Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 234 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Lunedì 26 Agosto 2024 • S. Alessandro
IL MERIDIANO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Contro i furti

La nuova moda: togliere le case da Google Maps

A pag. 13



Da oggi Us Open

Djokovic attacca «Sinner? Dateci regole più chiare»

Martucci nello Sport



Dopo 16 anni

Reunion Oasis, stadi prenotati per il 2025

Marzi a pag. 17



Israele-Hezbollah, prove di guerra

▸Offensiva di Tel Aviv dopo la soffiata degli 007: «Abbiamo anticipato un loro attacco»
Risposta con 300 razzi. Nasrallah: colpiremo ancora. Gaza, si tratta per una tregua di 72 ore

ROMA Israele-Hezbollah, prove di guerra: droni e missili. Soffiata degli 007, il blitz di Tel Aviv: «Anticipato un attacco dei miliziani». Che, al contrattacco, lanciano oltre 300 razzi al confine. L'Idf: «Morto un marinaio». Il monito di Nasrallah: «Un'aggressione, superate tutte le linee rosse». La Casa Bianca è preoccupata per il rischio escalation e fa sapere che il presidente Biden «sta monitorando attentamente gli eventi in Israele e Libano».

Evangelisti, Miglionico e Vita alle pag. 2 e 3

L'editoriale

LA BCE OLTRE L'INFLAZIONE, PERCHÉ SERVE UNA RIFORMA

Angelo De Mattia

L'annuncio del presidente dell'americana Federal Reserve, Jerome Powell, sull'approssimarsi del primo taglio dei tassi di riferimento, inducendo così a ipotizzare una decisione nella prossima riunione del Comitato monetario del 17 e 18 settembre, non potrà non avere ripercussioni internazionali, quindi pure sull'atteggiamento della Bce il cui Direttivo si riunirà il prossimo 12 settembre. Il quadro di riferimento, considerate comunque le differenze tra le due Banche centrali e le due economie, è abbastanza simile, con il calo dell'inflazione sotto il 3 per cento, un attenuarsi della spinta sui prezzi proveniente dai salari, un andamento della produzione che potrebbe ancora migliorare negli Usa, ma è assolutamente insoddisfacente nell'area dell'euro. Problemi in parte diversi si vivono, nelle due economie, per l'occupazione con un aumento negli Usa del tasso di disoccupazione a luglio (4,3 per cento rispetto al 4 del mese precedente) e una lenta creazione di posti di lavoro, mentre il tasso in questione si aggira sul 6,4 per cento nell'area dell'euro ma ugualmente lenta è la formazione di nuovi posti.

La differenza tra le due Banche centrali sta nei rispettivi ordinamenti. Powell ha potuto collegare la prospettiva ravvicinata della riduzione dei tassi all'osservazione secondo la quale i rischi al rialzo per l'inflazione sono diminuiti, mentre quelli al ribasso per l'occupazione sono aumentati. Lo ha potuto fare e doveva farlo perché il mandato della Fed prevede che siano (...)

Continua a pag. 19

E la Francia blinda tutte le sinagoghe

Terrore in Germania, destra scatenata «Quel siriano doveva essere espulso»

ROMA «Il terrorista di Salingen doveva essere estradato». La Destra tedesca all'attacco. Polemica sull'accoltellatore siriano: nel 2022 era stato ordinato il suo trasferimento in Bulgaria.



Possibili effetti sul voto in due lander. Mattarella: «Orrore per il vile attentato». Anche l'attacco alla sinagoga scuote la Francia. «Azioni contro gli ebrei quadruplicate».

Bussotti a pag. 5

Il ministro: meno uscite improduttive

Fitto: «Manovra, ridurremo il debito senza fare tagli lineari alla spesa»

Andrea Bassi

«Per ridurre il debito no a tagli lineari della spesa». Così il ministro Raffaele Fitto nel suo intervento al Meeting



di Rimini. Per il ministro bisogna concentrarsi sulle uscite «improduttive» altrimenti si mette a rischio il Pil. Plauso a von der Leyen: bene sulla sburocratizzazione.

A pag. 8

In 70 mila per Paulo, ma l'Empoli passa: 1-2. Segna Shomurodov



Roma, la festa di Dybala resta al palo

Paulo Dybala in azione contro l'Empoli (Foto LAPRESSE) Aloisi, Angeloni, Carina e Sorrentino nello Sport

Il fratello di Ruocco «Sergio è tranquillo: non ha ucciso Sharon»

▸L'intervista «Domani tornerà al suo lavoro Forse mia cognata colpita da un balordo»

dalla nostra inviata
Claudia Guasco

TERNO D'ISOLA (Bg) «Sergio è così tranquillo perché non c'entra nulla con la morte di Sharon». Parla il fratello di Sergio Ruocco, il compagno della donna uccisa a Terno d'Isola: «È una persona chiusa, ma se uno è innocente perché dovrebbe sentire la pressione? Ora si trovi l'assassino». Gli inquirenti hanno sentito di nuovo i vicini di casa. Sono oltre cento le persone ascoltate.

A pag. 12

Inchiesta a Palermo

Veliero affondato, il capitano sentito sui 16 minuti fatali

ROMA Veliero, il capitano dai pm sugli ultimi 16 minuti. Le domande sugli attimi in cui lo yacht ha scarrocciato per 400 metri ma nessuno ha dato l'allarme agli ospiti. Cutfield è ancora testimone: non può mentire.

Errante a pag. 11

L'arresto di Durov



IL CASO TELEGRAM E LO STOP AL WEB SENZA REGOLE

Vittorio Sabadin

L'arresto di Pavel Durov a Parigi è stato salutato da Le Monde (...) Continua a pag. 19

Pierantozzi e D'Agostino a pag. 7

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO, CRESCE IL FASCINO

La Luna entra nei Gemelli, tuo segno complementare, dove raggiunge Marte e Giove. La sua posizione armoniosa facilita molte cose, favorendo anzitutto le relazioni e gli scambi, che si tratti del partner o di altre persone con cui comunque tieni a creare un qualche tipo di alleanza. In questo quadro è ovviamente l'amore che distribuisce le carte, aggiungendo una piccola dose di imprevedibilità che aumenta ulteriormente il tuo fascino.
MANTRA DEL GIORNO
A volte anche le cellule sorridono.

L'oroscopo a pag. 19

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;



Medio Oriente in fiamme

LA STORIA

È l'alba quando il portavoce dell'Idf, le forze armate israeliane, Daniel Hagari, appare in un video e annuncia al Paese: «Poco fa, abbiamo saputo che l'organizzazione terroristica Hezbollah si preparava a lanciare missili e razzi verso il nostro territorio. In un atto di autodifesa stiamo per rimuovere queste minacce, stiamo colpendo obiettivi terroristici in Libano, da dove Hezbollah stava pianificando di lanciare i suoi attacchi contro i civili israeliani».

IL RAID

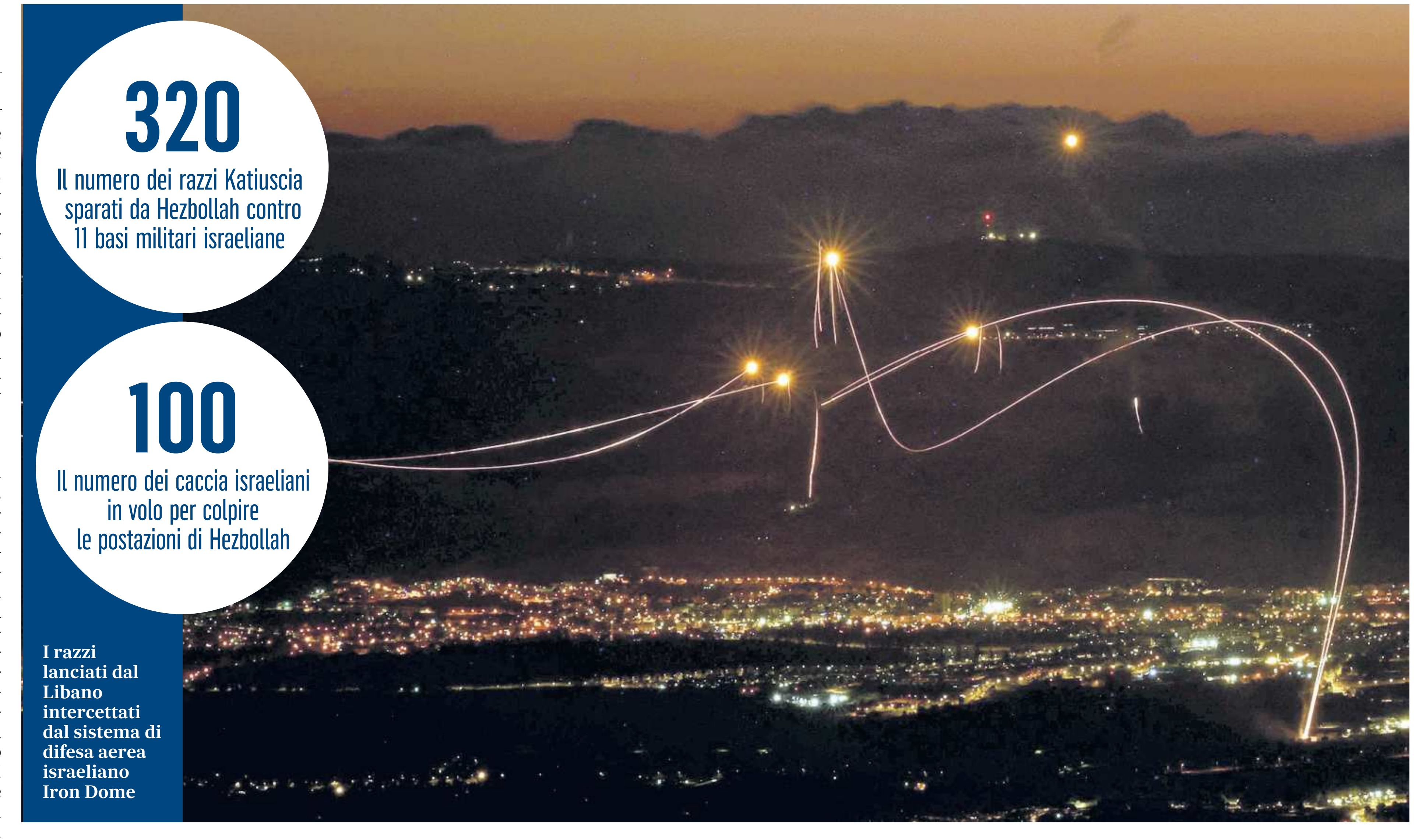
Quando Hagari parla ci sono in volo almeno 100 caccia dell'Iaf, l'aeronautica militare, che stanno bombardando nel Sud del Libano postazioni di Hezbollah, dopo che una informativa del servizio di spionaggio ha fornito tutti i dati sulla rappresaglia che stava preparando il partito armato sciita sostenuto da Teheran per vendicare l'uccisione del comandante Fuad Shukr: gli israeliani conoscevano l'ora dell'inizio dell'attacco dal cielo (le 5 del mattino), il numero di missili che sarebbero stati usati (6mila) e gli obiettivi (anche l'area di Tel Aviv, anche strutture importanti come il quartiere generale del Mossad di Gilot e la sede della base di unità 8200, corpo di élite dell'intelligence). Sintesi: grazie all'imbeccata dei servizi segreti, che evidentemente hanno infiltrato anche Hezbollah, Israele ha potuto sorprendere il nemico con un attacco preventivo. Secondo il New York Times, che cita una fonte dell'intelligence occidentale, «molte postazioni di lancio nel Libano in questo modo sono state distrutte». Quando arrivano le 5 del mattino l'attacco di Hezbollah, che segue però temporalmente l'operazione preventiva dei 100 caccia israeliani, effettivamente scatta, ma oggettivamente è poco incisiva, al di là dei proclami della stessa organizzazione libanese, ma anche degli alleati con gli Houthi yemeniti e Hamas (che ieri sera ha lanciato nuovi razzi contro Israele tanto che a Tel Aviv si è udito un forte boato).

GLI ISLAMISTI SOSTENUTI DA TEHERAN VOLEVANO DISTRUGGERE ANCHE UNA BASE DEL MOSSAD VICINO ALLA CAPITALE

STATO DI EMERGENZA

Il ministro della Difesa Yoav Gallant dichiara lo stato di emergenza in Israele per 48 ore, per sessanta minuti resta chiuso l'aeroporto Ben Gurion. Secondo Hezbollah i razzi Katiuscia lanciati sono 320 (per Israele sono 200) e non si segnalano danni concreti. Hezbollah dice che non voleva colpire obiettivi civili, ma puntava a 11 basi militari israeliane. Se tra i miliziani di Hezbollah i bombardamenti hanno causato sei vittime, il lancio dei 320 missili verso Israele ha ucciso un soldato di 21 anni di una motovedetta della Marina militare morto a causa delle schegge provocate dall'abbattimento di un drone.

Mentre questa mattinata di guerra tra Israele ed Hezbollah riaccende la paura, sempre presente dal 7 ottobre, di una escalation regionale del conflitto, nel tarda pomeriggio inizia a distanza la sfida comunicativa: Netanyahu (primo ministro israeliano) assicura che l'attacco preventivo ha funzionato, ma è solo l'inizio dell'operazione per mettere in sicurezza il Nord dello Stato ebraico. Nasrallah (segretario generale di Hezbollah) garantisce che la rappresaglia è riuscita e



I razzi lanciati dal Libano intercettati dal sistema di difesa aerea israeliano Iron Dome

Israele colpisce in Libano La risposta di Hezbollah

L'arsenale di armi di Hezbollah

60.000 SOLDATI A TEMPO PIENO E RISERVISTI

150.000 TOTALE MISSILI

- A corto raggio: 40.000 (Max 40Km)
- A medio raggio: 80.000 (Max 70Km)
- A lungo raggio: 30.000 (Max 300Km)

2.000 DRONI

Fonte: INSS - Alma research and education Center — Withub

▸Il blitz di Tel Aviv: «Anticipato un attacco dei miliziani». Che lanciano oltre 300 razzi al confine. L'Idf: «Morto un marinaio». Nasrallah: «Un'aggressione, superate tutte le linee rosse»

tenta di allontanare l'ipotesi, sul quale ieri si faceva molta ironia sui social, che in sostanza la vendetta annunciata è stata un flop. Dagli Usa il candidato repubblicano alla presidenza, Donald Trump, con una delle frasi roboanti che non disdegna, dice che «in Medio Oriente si sta andando verso la terza guerra mondiale»; la Casa Bianca è preoccupata per il rischio escalation e fa sapere: «Il presidente Biden sta monitorando attentamente gli eventi in Israele e Libano. È stato impegnato con il suo team di sicurezza nazionale. Su sua indicazione, alti funzionari statunitensi hanno comunicato ininterrottamente con le loro controparti israeliane. Continueremo a sostenere il diritto di Israele a difendersi e conti-

L'AVIAZIONE ISRAELIANA HA USATO 100 CACCIA PER BOMBARDARE LE POSTAZIONI NEMICHE NETANYAHU: «AL NORD NON ABBIAMO FINITO»

I militari italiani nei bunker «Non siamo nel mirino ma la tensione è altissima»

LO SCENARIO

La tensione è esplosa alle prime luci dell'alba. I jet israeliani hanno martellato le postazioni di Hezbollah. La milizia sciita ha risposto con centinaia di razzi e droni verso il nord dello Stato ebraico. Una fiammata che ha fatto temere (e fa temere) il peggio. E lungo la Blue Line, la linea di demarcazione tra i due Paesi presidiata di caschi blu di Unifil, si sono vissute ore difficili. Momenti di tensione che hanno coinvolto anche i 1.200 militari italiani del contingente delle Nazioni Unite, che, schierati tra le basi di Naqura, Shama e nei vari avamposti lungo uno dei confini più bollenti del mondo, monitorano il settore ovest del Libano meridionale. Tutti nei bunker, pattuglie ferme, sistemi di difesa innalzati. Procedure che in caso di escalation sono la norma, tanto più quando nei cieli volano razzi, droni, aerei e missili intercettori. «Servono a evitare qualsiasi tipo di incidente» spiegano le fonti. Ed è la prova che per le nostre forze armate si è trattato di uno dei momenti di maggiore difficoltà nella guerra "a bassa intensità" tra Hezbollah e le Israel defense forces. Una mattina di tensione che i militari della Brigata Sassari, da poche settimane in prima linea, non hanno potuto raccontare. Comunicazioni bloccate su indicazione del Ministero e dello Stato maggiore della Difesa, che dopo gli attacchi hanno imposto il silenzio intorno al nostro contingente in attesa degli sviluppi.

L'ALLARME TRA I 1200 SOLDATI ITALIANI CHE OPERANO NELL'AMBITO DELLA MISSIONE DELLE NAZIONI UNITE

LA BLUE LINE

A rassicurare sulla condizione dei militari italiani è stato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha spiegato che non c'è stato alcun problema «per i nostri connazionali e tantomeno per il nostro contingente». Men-



Gli attori del conflitto

LE TAPPE

1 L'uccisione di Shukr

Il 30 luglio scorso il comandante militare del gruppo terroristico Hezbollah, Fuad Shukr viene ucciso in un attacco aereo israeliano su un edificio a Beirut

2 Le minacce dei miliziani

«Israele si aspetti una risposta inevitabile» avverte il leader del gruppo sciita Nasrallah. Il 31 luglio a Teheran viene ucciso anche il leader di Hamas, Ismail Haniyeh



3 I colloqui per la tregua

Riprendono al Cairo i negoziati per la tregua a Gaza ma prima del nuovo round la guerra arriva in Libano: Israele lancia un attacco preventivo contro Hezbollah

4 L'attacco preventivo

Alla vigilia del vertice il durissimo scambio di attacchi reciproci, con lancio di razzi e di droni, e raid aerei in risposta, fra i miliziani di Hezbollah, con base in Libano, e Israele

nueremo a lavorare per la stabilità regionale». Altro tassello da non sottovalutare: secondo la Bbc è imminente un attacco proveniente però dagli Houthi, dunque dallo Yemen. Si delinea uno scenario: dopo l'uccisione il 31 luglio a Teheran, da parte degli israeliani, del leader di Hamas, Ismail Hanyeh, l'Iran aveva promesso una durissima vendetta per l'umiliazione subita. Per giorni era stato previsto un attacco senza precedenti contro il territorio israeliano, ma la pioggia di razzi di ieri mattina di Hezbollah e il possibile secondo round degli Houthi, fa pensare che Teheran abbia scelto di spalmare e diversificare tra le varie organizzazioni alleate e controllate l'offensiva contro lo Stato ebraico.

MINACCE

Per comprendere lo scenario è utile tornare alle parole spese ieri sera prima da Netanyahu, poi da Nasrallah. Il primo ministro israeliano: «Faremo del male a chi ce ne fa. Nasrallah a Beirut e Khamenei a Teheran devono sapere che questo attacco è un ulteriore passo per cambiare la situazione al Nord: quello che è successo oggi non è la fine della storia, non si conclude qui». Sintesi: non ci fermiamo. Nasrallah parla quando in Italia sono le 6 del pomeriggio e prova a negare che l'attacco sia stato, sostanzialmente, un fallimento: «Israele ha falsamente detto di aver distrutto i nostri missili strategici, pur sapendo che non li abbiamo ancora utilizzati e potremmo farlo in futuro. Avevamo già evacuato tutte le valli contenenti missili di precisione e balistici, quindi ciò che il nemico ha bombardato erano valli vuote. Il nostro obiettivo principale era la base di Glilot, dove si trova l'unità di spionaggio 8200». Il fatto che fosse l'obiettivo, non significa che sia stato colpito. Ancora Nasrallah: «Israele ha superato tutte le linee rosse. Se il risultato che abbiamo ottenuto sarà soddisfacente, considereremo il processo di risposta completato, se sarà insufficiente, ci riserviamo il diritto di rispondere in un secondo momento. A questo punto, il Libano può stare tranquillo, poiché il nemico ha annunciato che gli eventi odierni sono conclusi». In Libano cresce la preoccupazione perché la guerra di Hezbollah rischia di trascinare un paese sfortunato in un nuovo incubo. E le parole pronunciate ieri da Netanyahu non sembrano suggerire che il conflitto nel Nord sia terminato.

Mauro Evangelisti

La strategia preventiva Così gli 007 hanno bucato la rete delle milizie sciite

▶Il duro colpo dello Stato ebraico grazie all'attività del Mossad e al supporto Usa
Fallita la vendetta iraniana attraverso i combattenti islamici che agiscono per procura

IL RETROSCENA

Una schiacciante superiorità militare e di intelligence, un costante e infallibile coordinamento con la macchina da guerra americana, e una fiducia (che nasce dall'esperienza delle guerre passate) dell'importanza dell'«attacco preventivo». Questi i punti di forza della strategia messa in atto dai vertici politico-militari di Tel Aviv per neutralizzare, giocando in contropiede, l'imminente minaccia di un attacco su larga scala da parte di Hezbollah. Jake Wallis Simons, scrittore e analista britannico, direttore di "The Jewish Chronicle", ricorda la frase di Golda Meir del 1973, l'anno della guerra dello Yom Kippur in cui Israele fu colto di sorpresa proprio come il 7 Ottobre 2023. «Loro dicono che dobbiamo morire e noi che vogliamo vivere. Tra vivere e morire non vedo compromessi». Per questo, dopo i massacri nei kibbutz e al Nova Music Festival, il ministro della Difesa, Yoav Gallant, aveva già suggerito un attacco preventivo contro Hezbollah, che venne fermato da Netanyahu in linea con gli americani. Adesso, invece, l'insegnamento emerso dalla storia di Israele è quello di un'altra guerra, condotta con genialità: i Sei Giorni del 1967, quando il premier Levi Eshkol e il ministro della Difesa, Moshe Dayan, assistito dal capo di stato maggiore Yitzchak Rabin, ordinarono i micidiali raid che distrussero a terra l'intera forza aerea araba.

LA FALLA

Nei giorni scorsi le antenne del servizio segreto esterno, il Mossad, avevano captato la decisione di Hezbollah di eseguire la rappresaglia per vendicare l'uccisione del suo più alto comandante militare, Fuad Shukr. I missili dovevano essere scagliati, a detta degli israeliani, alle 5 del mattino.

I lanciamissili erano tarati, a quanto pare, non soltanto per colpire il nord di Israele, ma con sospetta precisione la fascia centrale del Paese, in particolare i quartier generali del Mossad e dell'Unità 8200 (il coordinamento dei servizi) a nord di Tel Aviv. Avere anticipato le mosse del nemico è un altro colpo messo a segno dagli 007 israeliani, con la stessa efficienza mostrata nell'individuare e, quindi, eliminare il leader di Hamas, Ismail Haniyeh, in una residenza governativa a Teheran. Ed è la dimostrazione che Israele è in grado di penetrare, grazie alla sua superiorità tecnologica e alla rete di collaboratori, anche gli snodi più segreti del regime iraniano e delle milizie proxy libanesi.

DUBBI SULLA SECONDA FASE

Se le azioni che si preparava a compiere Hezbollah vanno intese come la tanto attesa rappresaglia dell'Iran per il tramite dei suoi alleati "proxy" nella regione, e se ha senso la dichiarazione del leader del movimento, Hassan Nasrallah, che la "prima fase" della vendetta è conclusa, c'è da chiedersi se ci sarà mai una "seconda fase", e se quest'ultima verrà condotta dall'Iran. Tutti i segnali convergono nel far pensare che Teheran non abbia alcun interesse a un conflitto diretto, aperto, con una macchina da guerra come quella di Israele appoggiata da portaerei, sottomarini e "servizi" Usa. L'imminenza dello scontro doveva risultare evidente, sabato, dall'arrivo non annunciato a Tel Aviv e in Giordania del capo di Stato maggiore, Charles Brown Jr. «Se vogliamo rappresentare l'attacco di Hezbollah come la rappresaglia dell'Iran nei confronti di Israele tramite uno dei suoi proxy, sarebbe poca cosa», commenta il generale Leonardo Tricarico, ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica e consigliere militare di tre premier, oggi presidente della Fondazione Icsa. «Una intensificazione di quanto da anni accade quelle aree non so se si possa interpretare come un salto di qualità. A giudicare dai risultati, Israele ha governato la situazione senza problemi». E se si è trattato "anche" della risposta iraniana, seppure per delega, si è ripetuto il sostanziale fallimento dell'attacco di aprile, quando su oltre 350 missili e droni sparati dal territorio iraniano verso Israele, soltanto uno giunse a destinazione. Quello che Israele non può accettare, ed è il messaggio rilanciato informalmente dalle Ambasciate di Tel Aviv nel mondo, è che Hezbollah continui a bersagliare il Nord del Paese e non arretri, in base alla risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, a nord del fiume Litani. Costringendo migliaia e migliaia di israeliani a vivere da sfollati.

PER EVITARE L'ESCALATION NELLE PROSSIME ORE ARRIVERÀ IL CAPO DELLO STATO MAGGIORE AMERICANO CHARLES BROWN JR.

Sara Miglionico



RAZZI E DRONI NEL NORD IL NUOVO FRONTE

Attacchi e contrattacchi. Nella foto uno dei droni lanciati da Hezbollah e intercettato dalle forze aeree israeliane nel nord del Paese



Un edificio raso al suolo nella Striscia di Gaza



I soldati italiani che operano nell'ambito della missione Onu Unifil, in Libano. Durante gli attacchi i militari sono stati nei bunker

tre il portavoce di Unifil, Andrea Tenenti, ha sottolineato che i caschi blu italiani e di tutte le altre nazioni «stavano bene e al sicuro». Un sospiro di sollievo per tutti, mentre dall'Onu hanno continuato a chiedere a tutte le parti in conflitto di fermare l'escalation prima che sia troppo tardi. «Alla luce degli sviluppi preoccupanti, sin dalle prime ore del mattino, lungo la Linea Blu, Unscol e Unifil invitano tutti a cessare il fuoco e ad astenersi da ulteriori azioni di escalation», hanno dichiarato l'Ufficio del coordinatore speciale delle Nazioni Unite per il Libano e Unifil. «Un ritorno alla cessazione delle ostilità, seguito dall'attuazione della risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, è l'unica strada sostenibile. Continueremo i nostri contatti per sollecitare con forza la de-escalation» ha concluso la nota. Un obiettivo che i vertici politici e i peacekeeper cercano di realizzare ogni giorno. Ma in attesa della vendetta di Hezbollah e dell'Iran, l'equilibrio a sud del fiume Litani è sempre più fragile. E l'allerta, anche per i caschi blu italiani, resta alta.

IL MINISTRO TAJANI: «NON È STATO UN BUON SEGNALE MA NESSUN PROBLEMA PER I CONNAZIONALI, STANNO TUTTI BENE»

Lorenzo Vita



I negoziati al Cairo

Gaza, trattativa in salita per una tregua di 72 ore

▶Altro round di colloqui. Hamas: «Da Israele nuove proposte, non le accetteremo»
L'Egitto è contrario alla permanenza delle forze Idf lungo il corridoio Philadelphia

L'INCONTRO

Sono passate solo poche ore da quando nel quartier generale militare di Tel Aviv è partita l'operazione preventiva contro Hezbollah sulla base di informazioni raccolte dall'intelligence. Gli stessi due capi dei servizi segreti David Barnea (Mossad) e Ronen Bar(Shin Bet) volano al Cairo per cercare di riannodare i fili di una trattativa che sembra quasi impossibile. La loro presenza in Egitto vuole essere anche un segnale sulla volontà di Israele di non abbandonare la via negoziale mentre la regione è in fiamme e l'ombra di un allargamento del conflitto si allunga. Anche Hamas, pur disertando le trattative è presente al Cairo, in attesa di conoscere gli aggiornamenti della proposta presentata da Biden il 31 maggio scorso. Da qualche settimana però le comunicazioni con il capo supremo Sinwar si sono fatte più complicate e difficili, ma a decidere è sempre lui, dal buio dei tunnel dove si nasconde.

I NODI

Nonostante il lavoro degli sherpa restano ancora molte distanze da accorciare, troppe lacune da chiarire in un negoziato dove spesso la preoccupazione principale è sembrata piuttosto quella di consegnare all'altra parte del tavolo un cerino sempre più corto che non la volontà di trovare - tra inevitabili e difficili rinunce - un reale accordo di tregua. Ma come dicono molti, a cominciare dagli Stati Uniti questa potrebbe essere davvero l'ultima occasione. In assenza di informazioni ufficiali circolano solo indiscrezioni, e come sempre in forma anonima. Secondo alcuni media arabi al vertice del Cairo si starebbe lavorando ad una tregua temporanea di 72 ore dopo un cessate il fuoco completo nella Striscia: secondo il giornale saudita "Al Hadat" Hamas avrebbe chiesto tempo per verificare il numero di tutti i rapiti, vivi e morti richiesto ormai da mesi dei negoziatori israeliani. Ma ha anche aggiunto: «Israele ha posto nuove condizioni per accettare l'accordo e ha fatto marcia indietro su quanto concordato in precedenza. La delegazione ha informato oggi i mediatori della nostra posizione: non accetteremo ritiri da quanto concordato il 2 luglio o nuove richieste». Lo ha dichiarato l'alto funzionario di Hamas Osama Hamdan al canale Al-Aqsa.

LA CATASTROFE UMANITARIA A GAZA
I palestinesi sfollati fuggiti dalle loro case a causa degli attacchi aerei israeliani e degli ordini di evacuazione si rifugiano in un campo tendato nel campo di Khan Yunis

ANCORA DUBBI SUL NUMERO DI OSTAGGI ISRAELIANI VIVI E LE MODALITÀ DI UNO SCAMBIO CON PRIGIONIERI PALESTINESI

I PUNTI

Se confermati, sarebbero questi gli ultimi possibili sviluppi verso cui potrebbero indirizzarsi i colloqui. Ma restando ai fatti, i negoziati si sono impantanati ormai da molte settimane su alcuni punti e sarebbero proprio questi i macigni sulla via dell'accordo che i mediatori stanno cercando di rimuovere.
Primo tra tutti il controllo del corridoio Filadelfia, una striscia di terra lunga 14 km che corre lungo il confine tra Egitto e Gaza. Una postazione strategica che Israele non intende abbandonare perché secondo la propria intelligence rappresenta la "bocca d'ossigeno" per Hamas: attraverso chilometri di tunnel sottostanti sarebbero passati per anni i rifornimenti di armi e munizioni dall' Iran. Del controllo del Corridoio hanno parlato anche Biden e Netanyahu nei giorni scorsi in un lungo colloquio telefonico. Alla fine, secondo una tv egiziana, il premier israeliano avrebbe accettato di ridurre la presenza dell' Idf da otto a tre postazioni lungo l'intera dorsale. Israele si sarebbe detta disponibile a ridispiegare le proprie postazioni dalle aree popolate senza però abbandonare completamente la zona di confine. Un punto però respinto dai negoziatori egiziani, contrari ad ogni presenza permanente lungo la frontiera.
E c'è poi da trovare un punto di intesa su vari altri capitoli, come il controllo dell'altro nodo strategico, quello di Netzarim, passaggio tra sud e nord che dovrebbe essere percorso da migliaia i gazawi per tornare alle proprie case abbandonate nella prima fase della guerra. Israele teme che tra le migliaia di sfollati possano facilmente nascondersi anche i terroristi di Hamas e Jihad che potrebbero così tornare a controllare la zona. Poi la questione dei 109 ostaggi: Hamas non ha mai confermato quanti di loro siano ancora in vita. Secondo una stima israeliana i vivi da scambiare con un numero imprecisato, (ma sull'ordine di diverse centinaia), i detenuti palestinesi nelle carceri israeliane sarebbero 73.

LA PROPOSTA BASE SU CUI LAVORANO I NEGOZIATORI È QUELLA PRESENTATA IL 31 MAGGIO SCORSO DAGLI STATI UNITI

Raffaele Genah

Caos Libano voli sospesi per Tel Aviv e Beirut

LA DECISIONE

ROMA I recenti attacchi nella zona del Medio Oriente hanno costretto numerose compagnie aeree a sospendere i voli per Tel Aviv e per le arte destinazioni limitrove. La prima ad annunciare la decisione è stata British Airways ha deciso di non coprire con i suoi voli la tratta tra Londra e Tel Aviv «a seguito dell'escalation delle ostilità in Medio Oriente». «Abbiamo monitorato costantemente la situazione in Medio Oriente e abbiamo preso la decisione operativa di sospendere i nostri voli da e per Tel Aviv fino a mercoledì 28 agosto incluso», ha fatto sapere un portavoce della compagnia aerea citato dal giornale "Guardian". «La sicurezza è sempre la nostra massima priorità e stiamo contattando i clienti per informarli sulle loro opzioni di viaggio».
Ma non è la sola, a stretto giro lo stesso annuncio è stato fatto anche da Air France che ha deciso di cancellare almeno fino alla giornata di oggi i voli sia verso Israele che verso il Libano: nessuno scalo viene effettuato dunque a Tel Aviv oppure a Beirut. Tuttavia la decisione non è definitiva. L'emittente televisiva e radiofonica francese Bfmtv ha infatti citato un rappresentante della compagnia aerea spiegando che nella giornata di oggi potrebbe essere decisa un'ulteriore sospensione dei voli «in via precauzionale e per motivi di sicurezza».

L'intervista **Stefano Stefanini**

«Con una guerra ad alta intensità crescono le chance per la Striscia»

«La notte di sabato è successo che la guerra in corso da mesi è passata da una fase di bassa intensità a una fase di alta intensità. Ma non c'è da sorprendersi. Sotto la minaccia pendente di un attacco di Hezbollah, che per bocca di Nasrallah aveva definito l'attesa stessa di una rappresaglia una punizione in sé, Israele ha fatto quello che aveva già fatto in passato: un attacco preventivo. Non è escluso, ora, che vi sia un'opportunità in più per il negoziato in corso su Gaza».
L'ambasciatore Stefano Stefanini, già rappresentante dell'Italia presso la Nato e consigliere diplomatico del presidente Napolitano, è convinto che l'apertura o l'intensificazione della guerra sul fronte nord fra Hezbollah e Israele possa «spingere Netanyahu a essere più flessibile sul fronte del cessate il fuoco nella Striscia. Certo – aggiunge – bisognerà fare i conti pure con l'altra parte, con Hamas, che potrebbe stare al gioco accettando una tregua che ha sempre chiesto, e della quale potrebbe beneficiare anche Israele ora che è più impegnato sul fronte libanese. Lo scopriremo».

Che differenza c'è fra l'attacco preventivo di ieri e quello del 1967 nella guerra dei Sei Giorni?

«La minaccia all'epoca era ancora più massiccia. Israele sapeva che se fosse riuscito ad azzerare, come poi fece, l'aviazione di tre Stati, avrebbe vinto la guerra. E infatti vinse. Oggi, invece, sa benissimo che per quanto abbiano avuto successo gli interventi chirurgici dell'altra notte, limitando al massimo le conseguenze per i civili, e abbia impiegato un centinaio di aerei, non avrebbe potuto annullare le capacità militari di Hezbollah. Che ha dimostrato di essere pronto, reagendo subito con 300 missili e razzi».



L'ambasciatore Stefano Stefanini

L'ESPERTO: DOPO GLI ATTACCHI NETANYAHU POTREBBE ESSERE PIÙ FLESSIBILE SUL FRONTE DEL CESSATE IL FUOCO

Che cosa succederà ora? L'Iran potrebbe ancora attaccare?

«Ci sono due incognite. Una, che forse sarà sciolta mentre questa intervista va in stampa, è se si tratti di una guerra a singhiozzo, cioè questi attacchi si interrompono per poi continuare, oppure se siamo passati a una fase in cui l'intensificarsi delle operazioni diventi normale. L'altra enorme incognita è se l'Iran starà buono o interverrà. Non dimentichiamo che alla radice delle minacce a Israele c'erano le due eliminazioni del leader di Hamas ospite a Teheran, e di un comandante di Hezbollah a Beirut. L'Iran ha dato segnali e indicazioni di poter tenere sospesa o non effettuare per il momento la sua rappresaglia, nel caso in cui si arrivi a un cessate il fuoco a Gaza... Certo, si intensificheranno anche le pressioni diplomatiche, quella americana su Israele e quella egiziana e qatarina su Hamas, per arrivare a un accordo».

Fino a che punto gli americani condividono la decisione di Netanyahu di attacco preventivo?

«L'amministrazione Biden, in campagna elettorale, non può averlo gradito, perché anzi sta facendo di tutto per impedire l'allargamento del conflitto, che di fatto si è ampliato ma per ora coinvolge di fatto solo il perimetro di Israele e rischia di diventare una guerra regionale solo nel caso in cui entri nel conflitto l'Iran. Israele oggi è impermeabile all'opinione internazionale perché sente che è in gioco il proprio diritto all'autodifesa. Pochi pensano alla storia: la difesa preventiva è cruciale per un Paese che si percepisce sotto assedio, che è stato colto di sorpresa nel 1973 e nel 2023 e tutt'e due le volte l'ha pagata cara. Nasrallah pensava di tenere Israele sotto un fucile puntato, e che questa fosse per lui una situazione di vantaggio. Quello che ha dimenticato è che Israele, sentendosi minacciato di morte o di trovarsi in inferiorità o difficoltà di fronte ad attacchi aerei congiunti da Hezbollah, Iran, Houthi e altre milizie sciite, sarebbe intervenuto prima. E c'è poi una situazione oggettiva che va sanata: lo stillicidio di attacchi giornalieri su Israele dal Libano non può durare oltre. È questione di giorni o mesi, ma o si arriverà a un'intesa per cui Hezbollah arretri a nord del fiume Litani, o Israele provvederà a modo suo a eliminare questa minaccia».



GLI USA VOGLIONO EVITARE CHE IL CONFLITTO SI ALLARGHI SI PUÒ ESTENDERE SOLO CON L'INTERVENTO DIRETTO DELL'IRAN

Sara Miglionico



La minaccia jihadista in Europa

Il terrorista di Solingen doveva essere estradato Destra tedesca all'attacco

▶Polemica sull'accoltellatore siriano: nel 2022 era stato ordinato il suo trasferimento in Bulgaria. Possibili effetti sul voto in due lander. Mattarella: «Orrore per il vile attentato»

IL CASO

BERLINO L'autore reo confesso dell'attentato terroristico a Solingen, il rifugiato siriano di 26 anni, Issa al H., era in Germania da un paio di anni ma avrebbe dovuto essere espulso: un tentativo di espellerlo era fallito e da ultimo si era dato alla macchia. E così, nel macchinoso iter burocratico, Issa al H. ha avuto modo di mettere a punto il suo piano omicida e colpire venerdì sera all'impazzata fra la folla radunatasi per festeggiare nella Piazza del Mercato i 650 anni della fondazione della città: tre le vittime tutte colpite alla gola con un coltello – due uomini di 67 e 56 anni e una donna di 56 – e otto feriti di cui alcuni in condizioni gravi. La notte stessa dell'attentato, dopo una caccia a tappeto della polizia e le forze speciali, l'attentatore, braccato, si è costituito ed è stato arrestato: «Sono io quello che state cercando». Era bagnato per la pioggia e imbrattato di sangue. Si dice pronto a collaborare.

L'UOMO, 26 ANNI, SI ERA RESO IRREPERIBILE PER NON ESSERE ESPULSO. POI AVEVA OTTENUTO LO STATUS DI RIFUGIATO

L'ARRESTO E L'ACCUSA

Nel frattempo, confermata anche da una rivendicazione dell'Isis la pista terroristica, il caso è passato alla procura generale della Repubblica, competente per i crimini di terrorismo e l'attentatore è stato trasportato in elicottero a Karlsruhe, sede dell'istituzione federale. Era scalzo e scortato da due agenti speciali armati fino ai denti. Nei suoi confronti è stato formalizzato un ordine di arresto cautelare. Fonti ospedaliere hanno intanto fatto sapere che nessuno degli otto feriti, di cui cinque in gravi condizioni, è in pericolo di vita. L'attentato, l'ultimo di una lunga serie, ha gettato la Germania in uno stato di choc e di paura. Non sfugge la valenza politica a poche ore da importanti elezioni regionali nell'Est e i politici, a seconda dei partiti, si sono affrettati chi a soffiare sul fuoco (l'estrema destra che martella sull'immigrazione fuori controllo), chi ad ammonire all'unità e mettere in guardia contro il populismo (i partiti della coalizione di governo in primis la Spd e i Verdi), chi, nel timore di essere scavalcato a destra, a reclamare un giro di vite sull'immigrazione e il pugno duro contro i criminali e l'abuso della legge sull'asilo (l'Unione cristiano democratica Cdu-Csu all'opposizione). L'1 settembre si vota in Sassonia e Turingia (il 22 in Brandeburgo) e i sondaggi danno l'AfD in testa: improbabile che possa entrare in un governo regionale perché tutti gli altri partiti escludono alleanze, ma il problema sarà formare una coalizione stabile. In ogni caso l'attentato ha messo in subbuglio la politica. Il cancelliere Olaf Scholz (Spd), che subito dopo l'attentato aveva promesso la mano dura dello Stato, ha annunciato per stamane una visita a Solingen. Il vicecancelliere verde Robert Habeck ha precisato che il siriano non era nella lista degli islamisti pericolosi e ha sollecitato più fondi per la polizia. Dichiarazioni di solidarietà anche dall'estero: il presidente Sergio Mattarella, in un messaggio al collega Frank Walter Steinmeier, ha espresso «orrore e profondo cordoglio per il vile attentato» che ha riportato la minaccia del terrorismo, favorita «dalla crescente instabilità internazionale, nel cuore dell'Europa». Secondo una ricostruzione di Spiegel, Issa al H. avrebbe dovuto essere espulso lo scorso anno. In Germania era arrivato nel dicembre 2022 presentando domanda di asilo. In base al regolamento di Dublino il siriano avrebbe dovuto essere estradato in Bulgaria, terra di primo approdo. Sofia aveva anche accolto la richiesta, ma un primo tentativo a giugno 2023 fallì perché Issa al H. non si era fatto trovare nel suo centro di accoglienza a Paderborn, e successivamente si era dato alla macchia. A fine 2023 la Germania gli aveva riconosciuto lo status di tutela sussidiaria che si applica ai rifugiati di un paese in guerra ed era stato assegnato a un ricovero per profughi a Solingen dove viveva dal settembre 2023. Il regolamento di Dublino però non funziona: di 43.000 richieste fino al luglio scorso di estradizione delle autorità tedesche verso altri stati UE, 25.000 sono state accolte positivamente ma solo in 3.500 casi si è arrivati all'estradizione, e da molte parti si chiede una strategia diversa sull'immigrazione.

SOTTO ACCUSA LE REGOLE DI DUBLINO L'1 SETTEMBRE URNE APERTE IN SASSONIA E TURINGIA: L'AFD IN TESTA NEI SONDAGGI



Gli agenti della polizia federale tedesca portano il sospettato dell'attacco con coltello di Solingen fuori dall'elicottero, verso l'udienza in tribunale

Flaminia Bussotti

Il fattore paura

L'attentato alla sinagoga scuote la Francia «Azioni contro gli ebrei quadruplicate»

LE INDAGINI

PARIGI Algerino, 33 anni, un figlio nato in Francia, regolare permesso di soggiorno dal 2010: è stato lui ad attaccare sabato mattina, prima della funzione di shabbat, la sinagoga della Grande-Motte, comune sul mare, a sud di Montpellier. Un gendarme è rimasto leggermente ferito, poteva essere una strage.

L'uomo è stato preso dopo quindici ore, a 50 chilometri dal luogo dell'attentato, a Nimes, all'ultimo piano di un palazzo nel quartiere di Pissenvin epicentro di traffico di droga e criminalità. El Hussein Khenfri ha aperto il fuoco contro l'unità di agenti speciali che ha fatto irruzione ed è stato ferito al volto. Era stato identificato quasi subito: le telecamere di sorveglianza lo avevano ripreso mentre fuggiva a volto scoperto, la bandiera palestinese avvolta in vita, la kefiah in testa, una pistola nei pantaloni, due bottiglie di gas in mano, le armi che si confezionano con un qualsiasi tutorial, facili da realizzare, micidiali se innescate al momento giusto.

Ha sempre vissuto nel sud, proprio tra Nimes e la Grande-Motte: conosceva dunque bene i luoghi ed è andato a colpire con precisione la sinagoga Beth Yaacob, cercando di provocare una grossa esplosione davanti agli ingressi, dove si accalcano i fedeli prima della funzione. Le sue condizioni non sono gravi e ieri ha subito un primo interrogatorio all'ospedale, dove resta ricoverato.

IN MANETTE UN 33ENNE ALGERINO CON PERMESSO DI SOGGIORNO: «VOLEVA FARE UNA STRAGE»

LA TENSIONE

Il sollievo per la cattura di un uomo considerato «pericoloso e determinato» non cancella la tensione e la paura in Francia. Soprattutto nella comunità ebraica, la più importante d'Europa, con oltre 300mila persone: gli atti antisemiti sono esplosi dal 7 ottobre dall'inizio della guerra a Gaza. Ieri sera, il ministro dell'Interno Gerard Darmanin ha confermato che nel primo semestre del 2024 le azioni contro gli ebrei sono aumentate «del 200 per cento» rispetto allo stesso periodo del 2023.

Quattro persone, due dell'entourage di Khenfri, restavano ieri in stato di fermo. Secondo i primi elementi dell'inchiesta l'uomo ha agito da solo: l'ennesimo lupo solitario, in grado di entrare in azione all'improvviso, quasi dal nulla, perché privo di connessioni o di complici. La presidente della Comunità ebraica d'Occitania, Perla Danan, ha espresso ieri «sollievo» alla notizia della cattura del responsabile dell'attacco, ma anche paura: «Non è che l'inizio, il pericolo resta reale».

A PARIGI FLASH MOB CONTRO MÉLENCHON E ANCHE IL PREMIER ATTAL LO ACCUSA: «C'È CHI ALIMENTA ODIO ANTISEMITA»

A Parigi un centinaio di persone si sono riunite davanti al municipio del 19esimo arrondissement, in particolare militanti di organizzazioni ebraiche di sinistra. Nel mirino soprattutto la sinistra radicale della France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon, accusato di scivolare spesso e volentieri verso l'antisemitismo nella sua critica alla politica del governo di Nethanyau. Il dibattito pesa in questa fase di ricerca di un nuovo governo dopo le elezioni anticipate di inizio luglio che hanno consegnato alla Francia un parlamento spezzettato. La creazione di una maggioranza appare difficile, con il centro macroniano e la destra moderata dei gollisti che rifiuta apertamente qualsiasi compromesso con i radicali di Mélenchon.

«ODIO CONTRO GLI EBREI»

«Abbiamo bisogno di una risposta chiara delle autorità per arginare questo insopportabile flagello» ha detto ieri il rabbino capo di Francia Haim Korsia: «Siamo tutti solidali con quello che vivono i palestinesi, ma ci sono modi ben più pacifici per esprimersi». Senza citare esplicitamente partiti o personalità, il premier dimissionario Gabriel Attal ha denunciato «un clima alimentato da alcuni, che crea dal 7 ottobre molta confusione sul conflitto a Gaza e alimenta un odio contro gli ebrei nel nostro paese». Nel 2023 sono state recensite in Francia 1676 azioni antisemite, quattro volte di più rispetto al 2022.


L'autore dell'attentato alla sinagoga nel sud della Francia

Francesca Pierantozzi

IL CONFLITTO

Missili russi sui reporter Il Papa si schiera con Kirill

▶A Kramatorsk un Iskander colpisce il Sapphire, l'albergo dove alloggiavano i giornalisti: muore un britannico. Le truppe di Zelensky avanzano ancora nel Kursk

10.000

I missili russi caduti in Ucraina dall'inizio del conflitto ormai oltre due anni fa. A rivelare il numero è stato il premier ucraino Volodymyr Zelensky

230

È il numero dei prigionieri scambiati tra le due parti dopo l'ultimo accordo sul tema raggiunto grazie alla mediazione degli Emirati Arabi Uniti


I soccorritori al lavoro all'Hotel Sapphire colpito da un missile russo

ROMA Gli epicentri della guerra tra Russia e Ucraina sono due. Uno è nel Kursk, dove le forze armate di Kiev continuano la loro incursione e dove ieri Mosca ha annunciato di avere «abbattuto 41 droni e otto missili Himars di fabbricazione americana». Un altro è nell'est dell'Ucraina, dove i militari di Vladimir Putin consolidano le loro posizioni. E dove continuano a piovere le bombe russe. Una pioggia di fuoco che va avanti da più di due anni e mezzo, e che, come ha scritto ieri il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha visto cadere sul Paese «10mila missili di diversi tipi e oltre 33mila razzi». E la minaccia dal cielo ieri notte ha investito anche un albergo di Kramatorsk, l'Hotel Sapphire, dove erano alloggiati alcuni giornalisti, ucraini ma anche stranieri. Un cittadino britannico di 38 anni che lavorava per la Reuters come consulente è stato trovato morto sotto le macerie dopo che le squadre di soccorso hanno lavorato per ore alla ricerca dei dispersi.

BERGOGLIO CRITICA KIEV ALL'ANGELUS PER IL BANDO DELLA CHIESA DI MOSCA: «I CRISTIANI NON SI TOCCANO»

«Un altro attacco russo atroce e deliberato» ha scritto su X il portavoce del ministero degli Esteri ucraino, Heorhii Tykhyi. «Gli attacchi mirati contro i media sono diventati una tattica di guerra sistematica della Russia. Questi crimini crudeli vanno condannati, perseguiti e puniti», ha concluso. Ma la sensazione è che i raid di Mosca nell'est dell'Ucraina non si fermeranno. E che la pressione dell'Armata aumenterà finché l'ira di Putin non avrà trovato soddisfazione dopo lo schiaffo subito nel Kursk. Gli ucraini hanno continuato a colpire in diverse aree oltre confine, anche nella regione di Belgorod. Il governatore Vyacheslav Gladkov ha comunicato che in un attacco al villaggio di Rakitnoe sono morti cinque civili e «12 persone sono rimaste ferite (quattro gravemente) tra cui tre minorenni». E mentre gli esperti si chiedono quali siano i prossimi obiettivi di Zelensky in questa invasione che ha sorpreso tutti (non solo Mosca, ma anche gli alleati europei e soprattutto Washington), gli osservatori si interrogano anche su quale possa essere la vera risposta del Cremlino a quest'operazione ucraina. Fino a questo momento, Putin e la sua Difesa sembrano giocare di attesa. Fonti di Politico hanno detto anche che le forze armate russe hanno iniziato ad allontanare i propri mezzi, in particolare gli aerei, dal raggio di azione degli Himars americani. Ma da Mosca l'ordine ora è quello di spingere soprattutto sul fronte orientale, per arrivare il prima possibile a Pokrovsk e Toretsk e costringere Kiev a difendere le proprie città.

LA SITUAZIONE

La situazione sul campo è complessa e sempre più dura. E questo si riflette anche sul piano diplomatico. I canali per riprendere un negoziato di pace sono al momento interrotti, nonostante lo scambio di 230 prigionieri di guerra mediato dagli Emirati Arabi Uniti. E l'ultima legge approvata dal governo ucraino, che mette al bando la Chiesa ortodossa legata al patriarcato di Mosca, ha provocato ulteriormente la rabbia di Putin e dell'establishment. Una svolta epocale per il sentimento religioso russo e ucraino, e su cui ieri è intervenuto anche Papa Francesco, che all'Angelus ha lanciato un chiaro monito verso Kiev. «Pensando alla legge recentemente adottata in Ucraina, temo per la libertà di coloro che pregano» ha detto il pontefice, «perché chi prega veramente prega sempre per tutti. Non si commette il male perché si prega. Se qualcuno commette un male contro il suo popolo sarà colpevole per questo, ma non può avere commesso il male perché ha pregato. Le Chiese non si toccano!», ha concluso Francesco parlando ai fedeli in piazza San Pietro. Un messaggio netto da parte del pontefice, che rischia di aprire un nuovo fronte di tensione nei rapporti con Kiev.

GLI UCRAINI COLPISCONO ANCHE NELLA REGIONE DI BELGOROD. MOSCA «TRA I MORTI CINQUE CIVILI»

Lorenzo Vita

IL CASO

Durov, l'arresto è un giallo Il sospetto degli ucraini: «Voleva incontrare Putin»

▶Il fondatore di Telegram fermato in Francia. L'accusa: «Complice di chi commette reati» Parigi gli aveva concesso la cittadinanza. Salvini: «Puzza di regime». Anche Musk lo difende

PARIGI Pavel Durov aveva previsto di cenare a Parigi sabato sera. Incurante del mandato d'arresto emesso dalla giustizia francese per infrazioni legate a traffico di stupefacenti, molestie e violenze via internet, criminalità organizzata, apologia di terrorismo, frode. «Probabilmente credeva di godere di una totale immunità, e invece è finita l'impunità di Telegram» ha commentato una fonte vicina all'inchiesta, che ha chiesto di restare anonima. Da sabato alle 20, quando il fondatore e amministratore di Telegram è stato arrestato sulla pista dell'aeroporto di Bourget appena sceso dal suo jet privato con guardia del corpo e inseparabile assistente, le notizie ufficiali sono poche. Durov - passaporti russo, francese, degli Emirati e del paradiso fiscale di Saint Kitts e Nevis - è stato portato davanti a un giudice istruttore all'Ufficio nazionale francese antifrode, alla periferia di Parigi. La procura per ora non dà informazioni più precise: «si tratta di una procedura a livello d'istruzione». Una messa in stato di accusa dovrebbe segnare la fine dello stato di fermo (che può essere prolungato di altre 24 ore) e far proseguire la detenzione provvisoria. L'arresto del patron di una app a diffusione planetaria (quasi un miliardo di utenti) è una prima mondiale. Nonostante molti paesi, dalla Russia alla Germania, abbiano tentato o minacciato di bloccare Telegram per la totale mancanza di moderazione degli scambi, nessuno aveva emesso un mandato di arresto contro Durov o uno qualsiasi dei suoi collaboratori tranne la Francia. Lo stesso paese che nel 2021 gli aveva, in modo molto discreto e altrettanto sorprendente, concesso la nazionalità. Pavel era addirittura diventato Paul e Durov Du Rove, come lui stesso aveva annunciato, non senza ironia, il primo aprile 2023.

Le procedure nei suoi confronti riguardano inchieste sul ruolo di Telegram come facilitatore nella commissione di una moltitudine di reati. I primi inquirenti a entrare in azione sono stati quelli dell'Ufficio della lotta contro le violenze sui minori, l'Ofmin, e poi, a una data non precisata, è stata aperta un'informazione giudiziaria anche dal polo "cyber" della Giurisdizione nazionale della lotta contro la criminalità organizzata, ed è quindi entrata in gioco l'Unità Nazionale Cyber della gendarmeria nazionale dell'Ufficio antifrode, che gestisce attualmente lo stato di fermo. La giustizia francese contesta a Durov di non agire contro l'uso delittuoso della sua app e di rifiutare qualsiasi collaborazione con gli inquirenti. Cosa che lui ha sempre rivendicato in nome della più completa libertà di espressione. L'arresto ha provocato reazioni pari alla forza di fuoco di Telegram.

Nonostante Durov si consideri in esilio dal suo paese natale dal 2014, quando ha lasciato la natia San Pietroburgo proprio per non doversi piegare alle richieste di informazioni da parte dei servizi di Mosca, la diplomazia russa è saltata in un baleno sull'affare. Pur riconoscendo di non essere stato contattato in nessun modo da Telegram o da Durov, il ministero degli Esteri russo ha annunciato di «aver preso tutte le misure per tentare di chiarire la situazione». Caustico, l'ex presidente Dmitri Medvedev ha usato proprio il suo canale Telegram (1,3 milioni di abbonati) per rinfacciare a Durov la passata condotta con i concittadini: «Tempo fa gli avevo chiesto perché non volesse cooperare con le forze dell'ordine nel quadro di crimini gravi. Lui considerava che i suoi problemi più grossi fossero in Russia e ha deciso di andarsene, ottenendo poi la cittadinanza in altri paesi. A quanto pare ha fatto male i suoi calcoli». Di arresto «per motivi politici» parla il vice presidente della Duma Davankov, mentre la portavoce del ministero degli Esteri Zakharova ha ricordato - sempre su Telegram - che nel 2018 un gruppo di 26 Ong occidentali avevano condannato la volontà russa di bloccare Telegram in nome «dei diritti fondamentali alla libertà d'espressione e alla vita privata»: «Voglio vedere se adesso sono pronte a chiedere spiegazioni a Parigi e a esigere la liberazione di Durov». La piattaforma era stata parzialmente bloccata in Russia dall'aprile 2018 al giugno 2020. Di recente le relazioni con il Cremlino si sono un po' scongelate. Dall'Ucraina, l'arresto è considerato uno smacco per Putin: «È possibile che Pavel Durov abbia chiesto un incontro con Vladimir Putin a Baku qualche giorno fa, ma gli è stato rifiutato. Ora la Russia è isterica perché l'unico messenger russo affidabile, Telegram, potrebbe essere sotto il controllo dell'Occidente», ha scritto, naturalmente sempre su Telegram, il capo del Centro per la lotta alla disinformazione dell'Ucraina, Andriy Kovalenko.

LA SOLIDARIETÀ

Solidarietà a Durov è arrivata dal vicepremier Salvini: «In Europa siamo ormai alla censura, alla puzza di regime» scrive su Facebook. «Viva la libertà, di pensiero e di parola. Chi sarà il prossimo ad essere imbavagliato? Il grande (e scomodo) Elon Musk?", chiede ancora il leader della Lega. E proprio Eln MusK sul suo X ha lanciato la parola d'ordine #freepavel, ironizzando: «Nel 2030 saremo condannati a morte in Europa per un like sotto a un meme». Dalla parte di Durov anche l'ex talpa dell'Nsa Edward Snowden. In caso di assenza prolungata di Durov, Telegram potrebbe trovarsi decapitata. Alla piattaforma lavora una squadra ristrettissima di un centinaio di persone, quasi tutte operative da remoto. Gli uffici della sede di Dubai sono imponenti ma praticamente vuoti. La società ieri ha diffuso su X un comunicato: «Telegram rispetta le leggi dell'Ue, incluso il Digital Services Act: la sua attività di moderazione è conforme agli standard del settore e in continuo miglioramento. Il Ceo di Telegram, Pavel Durov, non ha nulla da nascondere e viaggia spesso in Europa».

Francesca Pierantozzi

L'IRONIA DEL CREMLINO: «HA LASCIATO LA RUSSIA, HA FATTO MALE I SUOI CONTI». L'AZIENDA: «IL NOSTRO CEO NON HA NULLA DA NASCONDERE»

IL PROPRIETARIO DI X SI SCHIERA CON IL "COLLEGA": «NEL 2030 SAREMO CONDANNATI A MORTE IN EUROPA SOLO PER UN MEME»

CHI È

Pavel Durov, 39 anni, di origine russa, è il fondatore e amministratore dell'app di messaggistica Telegram. È stato arrestato sabato in Francia, all'aeroporto di Le Bourget. Durov, la cui fortuna è stata stimata da Forbes in 15,5 miliardi di dollari, ha lasciato la Russia nel 2014 dopo essersi rifiutato di rispettare l'obbligo del governo di chiudere l'app. Dal 2021 è cittadino francese e dal 2017 vive a Dubai

Trump: «Ci servono più migranti legali»


Donald Trump

LA SVOLTA

«Faremo entrare tante persone perché abbiamo bisogno di più persone, specialmente con l'arrivo dell'intelligenza artificiale». Ha sorpreso tutti l'ultimo discorso di Donald Trump che ha praticamente rovesciato la linea dell'ex presidente in materia di immigrazione. Invece di parlare di frontiere blindate e di clandestini da rispedire a casa, questa volta il candidato repubblicano alla Casa Bianca ha sottolineato la necessità di far entrare (legalmente) negli Stati Uniti mano d'opera ormai indispensabile per le aziende americane. «Gli agricoltori ne hanno bisogno, tutti ne hanno bisogno. Ma noi garantiremo che non saranno assassini né trafficanti di droga».

Nelle parole di Trump c'è chi ha visto l'eco delle richieste che devono avergli presentato gli imprenditori statunitensi in un incontro che si è tenuto nel giugno scorso. Allo stesso tempo, Trump non sembra aver dato credito a quanto dichiarato di recente da Larry Fink, il ceo di Blackrock, secondo il quale l'avvento dell'Intelligenza artificiale favorirà i Paesi che hanno «una popolazione in calo.

KENNEDY JR

Trump attende intanto di verificare nei nuovi sondaggi l'effetto dell'accordo raggiunto con Robert Kennedy junior, che due giorni fa ha dichiarato il suo sostegno all'ex presidente. «Ho appoggiato Donald Trump - ha detto ieri Kennedy in un'intervista rilasciato a Fox Tv - perché mi sono reso conto di non avere una strada per la vittoria». Kennedy ha spiegato di essere d'accordo con l'ex presidente «su temi che per me sono importanti», quali la fine della guerra in Ucraina e la tutela della salute dei bambini. «Queste sono le cose su cui Trump vuole lavorare e mi ha invitato a formare un governo di unità»,

Pedofili, spacciatori e terroristi: lo scudo dell'app al crimine mondiale

IL FOCUS

ROMA Proteggere la privacy degli utenti e garantire totale libertà di espressione. Queste sono le due caratteristiche che Telegram, l'applicazione ideata dall'imprenditore e programmatore russo Pavel Durov, 39 anni, ha sempre sbandierato come manifesto politico. Un intento nobile, certo, che però negli anni ha invece portato Telegram a essere piattaforma preferita per attività tutt'altro che nobili.

Differentemente da altre comuni app di messaggistica istantanea, Telegram ha un insieme di funzionalità che sono utilizzate quotidianamente per perpetrare cybercrimini, dal traffico di droga a revenge porn e pedopornografia, oltre che servire come canale di comunicazione per organizzazioni terroristiche e movimenti neonazisti.

Ci sono profili broadcast e gruppi con migliaia di persone in cui viene diffusa propaganda d'odio, disinformazione, materiale illegale, che violano il copyright pubblicando i giornali, serie televisive, film e musica, o che condividono link streaming per partite sportive. E poi ci sono le chat segrete, ovvero chat "più sicure" e che girano su una crittografia end-to-end: il messaggio arriva dal mittente al destinatario senza che sia possibile, nemmeno per l'azienda stessa, leggerne il contenuto. E queste chat possono anche essere "distrutte", cioè cancellate permanentemente, come se non fossero mai avvenute.

L'AZIENDA

Ad essere considerato controverso però non è solo il funzionamento dell'app, ma anche il comportamento della società Telegram LLC riguardo ai contenuti che vengono condivisi attraverso la loro creatura. L'azienda infatti non modera in alcun modo la sua piattaforma e rifiuta spesso di collaborare con le autorità nazionali nella lotta alla criminalità. Proprio queste caratteristiche sono al centro dell'indagine della procura francese, che ha accusato Durov di complicità.

La grande attenzione su Telegram in Francia è riconducibile al 2015, dopo gli attacchi terroristici dell'Isis a Parigi, dove furono uccise 90 persone al Bataclan. I gruppi di terroristi hanno infatti utilizzato l'applicazione sviluppata da Durov per diffondere i propri messaggi e per reclutare nuovi affiliati. Telegram ha avuto anche un ruolo centrale nel reclutamento di membri per l'attentato dell'Isis a Berlino nel 2016, durante i mercatini di Natale.

Da allora la domanda delle autorità nazionali si è fatta più insistente, chiedendo a Telegram di rivelare ulteriori dati sui propri utenti, oppure garantendo una backdoor, una "porta sul retro" che nel linguaggio informatico indica la possibilità di accedere al contenuto dei messaggi criptati dalla crittografia end-to-end.

TERRENO DI GUERRA

Dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina nel 2022, Telegram è stato utilizzato da tantissimi gruppi che condividono propaganda del Cremlino e che diffondono teorie del complotto. Dall'altra parte, è stato un mezzo di comunicazione utile anche alla resistenza Ucraina e a dissidenti di Putin. Insomma, la creatura di Durov, dal 2013, continua a essere al centro delle controversie, e proprio per questo, riporta Reuters, alcuni analisti hanno descritto l'applicazione come un «terreno di guerra virtuale».

Damiano D'Agostino

LA PIATTAFORMA UTILIZZA SISTEMI DI CRITTOGRAFIA CHE NON CONSENTONO DI INTERCETTARE LE CHAT O DI RECUPERARLE UNA VOLTA ELIMINATE



Telegram è un'app di messaggistica istantanea, tra le più usate insieme a WhatsApp e Messenger. Conta circa 900 milioni di utenti. A causa della sua estrema garanzia dell'anonimato, è un app utilizzata dalla piccola e grande criminalità

Fitto: «Per ridurre il debito no a tagli lineari della spesa Il Pnrr decisivo per l'Italia»

▶Per il ministro, intervenuto al Meeting, bisogna concentrarsi sulle uscite «improduttive» altrimenti si mette a rischio il Pil. Plauso a von der Leyen: bene sulla sburocratizzazione

IL DISCORSO

ROMA Raffaele Fitto mette le mani avanti. E fa una distinzione che già prima di lui aveva fatto Mario Draghi quando era presidente del Consiglio. Quella tra spesa "cattiva", quella «improduttiva», e la spesa "buona", che invece alimenta la crescita. Lo fa per sottolineare che, ovviamente, la spesa legata al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza da 194 miliardi di euro, fa parte di questa seconda categoria. È insomma, «spesa buona». Meglio essere chiari. Con il nuovo Patto di stabilità, che mette al centro della sostenibilità del debito proprio il controllo della spesa pubblica, il rischio che tutte le uscite siano messe sullo stesso piano è concreto. Quando il governo sarà chiamato a calare le forbici, meglio che si concentri sulla spesa «improduttiva». Durante il Covid ne è stata fatta molta. Per Fitto non si può e non si deve agire invece sulla spesa pubblica in generale. «Perché», ha spiegato il ministro per gli Affari europei, il Sud e il Pnrr, «se lo facessimo in modo lineare e generico, senza una logica e per dimensioni esagerate, rischieremmo di avere un impatto negativo sul Pil».

LA LINEA

Meglio, come detto, puntare sulla «spesa buona», come quella del Pnrr, che il governo ha anche contribuito a migliorare ulteriormente rimodulando alcuni programmi, per esempio spostando 6,5 miliardi sul programma Transizione 5.0, i crediti fiscali automatici per gli investimenti delle imprese di cui molto si parla in questi giorni. E molto, in realtà, al *Meeting di Rimini* si è parlato anche di Pnrr. Paolo Gentiloni lo ha definito un banco di prova che l'Italia non può fallire. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, invece, lo ha paragonato ai piani quinquennali dell'Unione Sovietica. Giorgetti da tempo sostiene che sarebbe opportuno allungare la scadenza del Piano nazionale di ripresa e resilienza oltre il 2026. Parlarne, aveva detto qualche mese fa, «non è una bestemmia». Fitto invece, dà per scontato che la scadenza resti il 2026 e oltre questa data, ha detto ieri, il Paese non troverà davanti un altro Pnrr. E l'Italia, ha ricordato anche, è «il primo osservato» perché ha il «primo Piano» per importo. Con un dettaglio che non è secondario e che, forse, aiuta a capire la diversità di vedute tra Fitto e Giorgetti.

Dei 194 miliardi del Pnrr, ha ricordato ieri il ministro per il Sud, «122 sono a debito». Ogni volta che l'Italia riceve una rata, aumentano i soldi in cassa, ma salgono anche deficit e passivo pubblico. Spalmare su qualche anno in più le spese, potrebbe aiutare a ridurre la dinamica del debito pubblico nei prossimi anni. Così come un effetto analogo lo avrebbero dei tagli lineari alla spesa che andassero a colpire anche i progetti del Piano.

L'INTERVENTO ALLA VIGILIA DELLA SCADENZA PER L'INDICAZIONE DEL NOME ITALIANO PER LA COMMISSIONE

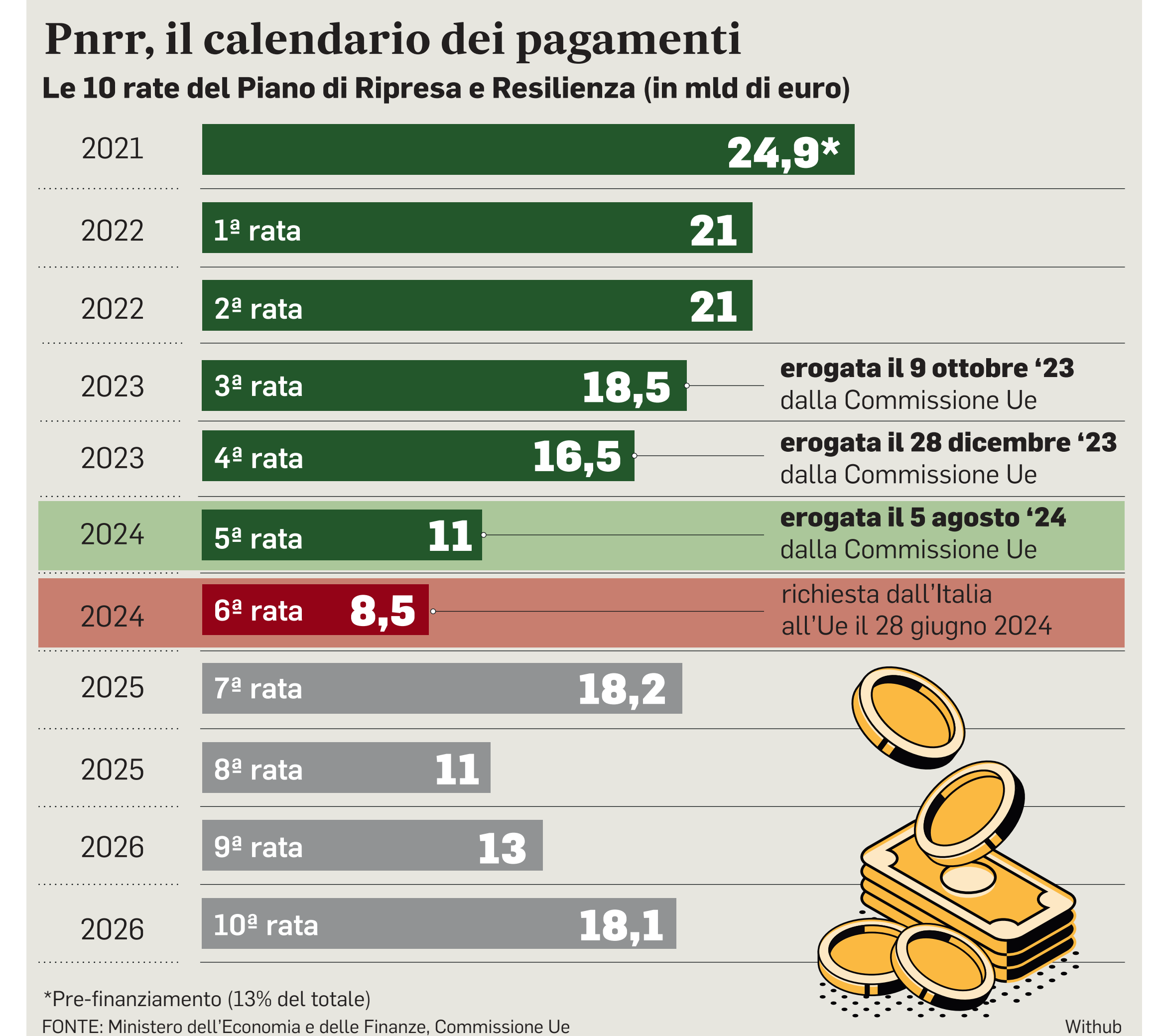
IL PASSAGGIO

Il discorso di Fitto poi, è apparso a tratti un endorsment a Ursula von der Leyen. Il ministro italiano è il nome più accreditato per un ruolo di commissario nel nuovo esecutivo comunitario. Giorgia Meloni dovrà comunicare entro il 30 agosto la sua scelta. In questa fase, insomma, tutte le parole di Fitto sono pesate a Bruxelles. Il ministro italiano ha plaudito all'intervento fatto da von der Leyem in tema di «sburocratizzazione e semplificazione». «Non si può avere un tempo lungo per reagire a quello che accade nel mondo - ha spiegato Fitto - perché i nostri competitor a livello internazionale hanno una rapidità di azione che non ci consente di poter stare al passo con quei tempi se dobbiamo seguire iter così complessi». E su questo «una delle questioni che a me ha più colpito positivamente nel discorso di Ursula von der Leyen lo scorso 18 di luglio al Parlamento Europeo è il passaggio sulla necessità di avviare una netta scelta sul fronte della sburocratizzazione e semplificazione».

IL CONFRONTO

Nel dibattito parlamentare Meloni pose questo come tema centrale, il fatto che sia stato ripreso, ha detto Fitto, «rappresenta una delle esigenze di cui l'Ue ha bisogno». Nei mesi passati si era discusso della possibilità che all'Italia potessero andare proprio le competenze sulla sburocratizzazione con la creazione di un nuovo dicastero europeo ad hoc. In attesa che i tasselli vadano ognuno al proprio posto, Fitto ha intanto rivendicato come «il rapporto intermedio che la commissione europea ha approvato qualche mese fa dice con chiarezza che l'Italia è il Paese che ha raggiunto il maggior numero di obiettivi e che nella fase di avanzamento e performance del Piano è più avanti. Non lo dico», ha chiarito, «per alzare le penne, lo dico perché mi dispiace un po' che nel dibattito italiano questo rapporto sia scomparso nelle nebbie dell'assenza e non venga valorizzato perché non è un risultato del governo, ma del Paese».

Andrea Bassi



Export, l'Italia ha superato il Giappone

IL MERCATO

ROMA Vento in poppa per le esportazioni italiane: nel primo semestre del 2024 per la prima volta l'export italiano ha superato quello del Giappone. Un'accelerazione importante che ci ha permesso di raggiungere il quarto posto tra i Paesi maggiormente esportatori con 315 miliardi di euro, a fronte dei 311 del Paese del Sol Levante. Lo anticipa Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera.

IL PERCORSO

«Numeri alla mano - aggiunge - si evidenzia un fatto incontrovertibile: il brand Made in Italy, con la qualità dei suoi prodotti, è tornato ad essere appetibile, in quanto originale ed inimitabile. E questo certamente grazie anche alle politiche messe in campo dal governo Meloni che ha creduto ed investito in tal senso sin dal primo giorno, dall'industria manifatturiera all'artigianato, garantendo più risorse ad un comparto imprescindibile per l'economia della Nazione, ma anche tutelandolo dalle contraffazioni e assicurando più garanzie e supporto a chi compra e investe in Italia». «La nostra Nazione - conclude - grazie a politiche serie e mirate al suo rilancio, non solo guarda con realismo all'evoluzione del Pil, così come alla occupazione in aumento, ma ha gettato le basi, acquisendo una nuova postura e credibilità a livello internazionale grazie a Giorgia Meloni, verso le nuove sfide del futuro che vivrà certamente da protagonista», conclude l'esponente di Fdi.

Bce: transizione green, digitale e difesa costeranno 5.400 miliardi all'Europa

LE PREVISIONI

ROMA Le grandi transizioni che l'Europa è chiamata ad affrontare, secondo i calcoli della Bce, costeranno 5.400 miliardi. Per Piero Cipollone, membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea, una quota importante di queste risorse sarà coperta dai fondi pubblici, ma a fare da motore dovranno essere soprattutto gli investimenti privati. Il vicegovernatore della Banca d'Italia è intervenuto ieri sulla questione al meeting di Rimini, facendo il punto sulle sfide future: «L'Europa deve rispondere a tre domande fondamentali: la transizione ecologica, quella digitale e il rafforzamento della sicurezza fisica ed economica del Continente. Queste sono le sfide che abbiamo davanti».

IL PERCORSO

Come detto però queste tre grandi rivoluzioni hanno un prezzo e l'Europa ora deve trovare le risorse necessarie per portarle a compimento. «Alcuni colleghi della Bce – ha spiegato il membro del comitato esecutivo – hanno fatto i conti su quanto costino le transizioni green, digitale e difesa e ne è venuto fuori che tra il 2025 e il 2031 dovremo investire 5.400 miliardi».

Di questi, ha spiegato sempre Piero Cipollone, una «quota non banale verrà dai fondi pubblici», ma il grosso, ha aggiunto, «deve arrivare dagli investimenti privati».

Ma per riuscire a reperire le risorse necessarie, a giudizio di Cipollone, è necessario anche altro. «Una capacità fiscale comune europea può essere di grande aiuto», ha fatto presente il membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea di Christine Lagarde. E ancora. «La necessità di ridurre il debito è urgente, la strada pubblica per finanziare questa transizione è molto stretta. Il grosso deve venire da risorse private», ha continuato Cipollone, sottolineando che è giunto il momento di generare più risorse e di utilizzare meglio quelle a disposizione. Insomma, l'Ue ha bisogno di 5.400 miliardi nel periodo 2025-2031, di cui 1.300 nel settore pubblico, soltanto per digitale, green e difesa.

Tuttavia, senza strumenti comuni europei colmare il fabbisogno non sarà affatto semplice. Uno sguardo anche all'inflazione. «All'Europa serve un ambiente macroeconomico stabile con un'inflazione sotto controllo», ha messo in chiaro a Rimini l'ex vicegovernatore della Banca d'Italia. «Per noi il ritorno di un'inflazione al 2% è un fatto fondamentale perché la stabilità dei prezzi garantisce una programmazione di lungo periodo alle imprese e alle famiglie, generando così risorse fondamentali».

CIPOLLONE (BOARD DELLA BANCA CENTRALE): IMPEGNI RILEVANTI PER IL 2025-2030, SARÀ FONDAMENTALE IL SUPPORTO DEI PRIVATI

LA CONGIUNTURA

Nei giorni scorsi il capo economista della Bce, Philip Lane, intervenendo al simposio economico annuale della Federal Reserve a Jackson Hole, ha detto che «non è ancora sicuro che la Banca centrale europea riesca a riportare l'inflazione al suo obiettivo del 2%, quindi è ancora necessaria una politica monetaria restrittiva».

Sempre Lane: «L'orientamento monetario dovrà rimanere in territorio restrittivo per tutto il tempo necessario a guidare il processo di disinflazione verso un tempestivo ritorno al target». Nemmeno Piero Cipollone si è sbilanciato sulla possibilità che la Banca centrale possa decidere nella prossima riunione di tagliare i tassi. «Ne discuteremo nelle sedi opportune e il 12 settembre valuteremo», ha spiegato a margine del convegno il membro del comitato esecutivo della Bce.

Francesco Bisozzi

Il caso Iniziativa in Abruzzo a sostegno dei balneari



Bolkestein la solidarietà dei bagnanti

Si sono messi in fila e hanno composto in mare le parole «No aste». Sit in di protesta festivo allo stabilimento Il Moro, in Abruzzo. In 500 hanno solidarizzato con i bagnini contro la direttiva Bolkestein.

Spinta alla crescita cuneo e pensioni Il cantiere Manovra

▶Misure per 25 miliardi con l'obiettivo di sostenere il Pil
Due i punti fermi: decontribuzione e la riduzione dell'Irpef

LO SVILUPPO

Meno tasse per il ceto medio e si cercano ulteriori fondi per tagliare il costo del lavoro

Dopo l'accorpamento delle prime due aliquote nella scorsa manovra, il governo è pronto a rilanciare sull'Irpef anche nella prossima legge di bilancio. E lo farà nell'ottica di aiutare il ceto medio. I tecnici del Mef stanno studiando possibili tagli delle tasse sui redditi tra i 35 mila e i 50-55 mila euro. Tra le soluzioni, c'è l'abbassamento di un punto o due punti percentuali dell'aliquota del 35 per cento per chi dichiara tra i 28mila e i 50mila di Pil. Per ogni punto si devono però trovare coperture tra i 2 e i 2,5 miliardi di euro. Si guarda anche ad alleggerire le pressioni sui redditi sopra i 50mila euro. Capitolo cuneo fiscale: confermate le decontribuzioni attuali per i dipendenti - valore 10,7 miliardi di euro - con il taglio del 7 per cento per i redditi fino a 25mila euro e del 6 per cento per i redditi fino a 35mila euro annui. Ma il governo ha già chiesto alla Ue di utilizzare i fondi di coesione per ridurre di più il costo del lavoro. Si parla di un intervento sulle tax expenditures, sfoltendo detrazioni e deduzioni, ma saranno confermati il bonus mamme, gli sgravi per le nuove assunzioni, le agevolazioni su premi di risultato e fringe benefit.

SONO ATTESI ALLEGGERIMENTI FISCALI PER CHI DICHIARA REDDITI TRA I 28 MILA E I 55 MILA EURO

LE PRIVATIZZAZIONI

Il Mef punta a fare cassa con Poste e in Ferrovie riducendo le sue quote

Nella Nadef dello scorso anno, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha programmato un pacchetto di privatizzazioni pari a circa l'1 per cento del pil, circa 20 miliardi, fino al 2026. In questa direzione dovrebbero arrivare novità dalla prossima legge di bilancio, dopo che a metà maggio il Mef ha annunciato il collocamento di una quota del 2,8 per cento di Eni. Guardando agli altri dossier allo studio in via XX settembre si guarda innanzitutto a due colossi dei servizi come Poste e Ferrovie. Sul versante di Poste il governo, che detiene anche attraverso Cassa depositi e prestiti una partecipazione del 64,3 per cento, ha annunciato che non intende scendere sotto il 51 per cento. Giorgetti ha comunicato che la vendita dell'intera quota del Mef - 29,26 per cento - può portare a un ricavo di «circa 4,4 miliardi di euro». Per quanto riguarda Ferrovie, interamente pubblica, una quotazione del 40 per cento potrebbe far incassare al governo una cifra tra i 4 e i 5 miliardi di euro.

IL GOVERNO VUOLE PERÒ MANTENERE IL CONTROLLO DELLE AZIENDE STRATEGICHE PER IL PAESE



IL FOCUS

ROMA Con il ritorno dei vincoli sui conti pubblici, lo spazio per la prossima manovra di Bilancio è più stretto. Ma l'intenzione del governo è «spingere la crescita», come hanno sottolineato un po' tutti, da Antonio Taani a Matteo Salvini. Si parte da 25 miliardi e due punti fermi. Confermare (e rafforzare) il taglio del cuneo contributivo e confermare la riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef introdotta lo scorso anno ma valida solo per dodici mesi. La prima misura, che comporta un aumento netto delle buste paga in media di 100 euro per i redditi fino a 35 mila euro, costa da solo 10,7 miliardi. La seconda misura ha un costo, invece, di circa 4 miliardi. Quest'ultima però, può contare sui soldi già raccolti nel Fondo per la riforma fiscale. Per il cuneo le risorse andranno trovate da nuovi spazi di deficit grazie al buon andamento delle entrate tributarie, tagli di spesa (2,5 miliardi) e altre coperture ancora da individuare. In cerca di una conferma (e di un eventuale rafforzamento), è anche il pacchetto famiglia. Le misure da prorogare sono il "bonus mamme" con la decontribuzione totale fino a 3 mila euro per le donne con due figli, e il pacchetto di sgravi per il welfare aziendale.

I due capitoli più spinosi riguardano invece le pensioni e un nuovo taglio delle tasse per la classe media. Gli interventi sulla previdenza sono complicati dal calo demografico che mette a rischio la sostenibilità del sistema. Nuovi prepensionamenti generalizzati sono esclusi. La Lega ha proposto un pensionamento con 41 anni di contributi, ma con un taglio dell'assegno con il ricalcolo contributivo e altri paletti sull'età. Fratelli d'Italia, tramite il vice ministro all'Economia, Maurizio Leo, studia una riduzione delle aliquote tra i 35 mila e i 55 mila euro di reddito. Tutto dipende dalle risorse che saranno trovate da qui a fine anno.

SUL TAVOLO C'È L'IPOTESI DI UNA QUOTA 41 "LIGHT" E CON PALETTI MA PESA LA DEMOGRAFIA

Andrea Bassi
Francesco Pacifico

LA PREVIDENZA

Incentivi per restare più tempo al lavoro ma servono risorse

Vista la forte crisi delle nascite in Italia, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha in più occasioni ricordato che il sistema pensionistico necessita di alcuni accorgimenti per restare sostenibile. Nella prossima manovra non sono previsti innalzamenti dell'età pensionistica o una rimodulazione delle finestre di uscita, però non mancheranno alcuni interventi per disincentivare le uscite, anche per chiudere la stagione dei prepensionamenti anticipati, che ha visto una forte accelerata dopo il Covid. In questa direzione saranno introdotti anche nella prossima manovra incentivi per spingere chi lavora a prolungare la permanenza nel proprio posto. Chi, pur avendo raggiunto l'età di ritiro e i contributi, decide di non usare lo scivolo pensionistico, può ottenere in busta paga (su domanda all'Inps) un aumento del 9,19 per cento, ossia un esenzione dal versamento dei contributi sullo stipendio dovuti dal lavoratore. L'altra ipotesi, valorizzare in misura maggiore i contributi versati all'Inps dopo una certa età. Potrebbe saltare poi il sistema della quote, anche se la Lega ha proposto un "quota 41 light".

SI STUDIANO PER CHI RITARDA L'USCITA INCREMENTI IN BUSTA PAGA O LA VALORIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI VERSATI

STATALI E SANITÀ

Via il tetto alle assunzioni per medici e infermieri Soldi per il pubblico impiego

La Sanità e il Pubblico impiego sono due delle principali voci di spesa del Bilancio pubblico. Entrambe rischiano dunque, di dover pagare dazio alla nuova regola che impone il controllo della spesa primaria netta corrente per tenere sotto controllo i conti pubblici. In realtà, però, delle risorse andranno comunque trovate. Sulla Sanità il governo punta molto sui presidi territoriali. Inoltre sarà superato il tetto alle assunzioni oggi vigente per il personale. Servirebbero insomma, almeno un paio di miliardi in più. Per il pubblico impiego, invece, nella manovra di Bilancio andranno inserite le risorse per la vacanza contrattuale visto che quest'anno andrà scadenza il periodo contrattuale 2022-2024 (tra l'altro gli accordi non sono stati ancora firmati). Servirebbero tra 800 milioni e un miliardo solo per garantire a partire dal prossimo anno, la vacanza contrattuale. Sempre che il governo non voglia inserire nuove risorse per il vecchio contratto o iniziare a finanziare il nuovo.

PER IL 2025 SERVE UN MILIARDO PER FINANZIARE L'INDENNITÀ PER LA VACANZA CONTRATTUALE

LA TENDENZA

Commercio, frenata estiva per i saldi la spesa dirottata su viaggi e ristoranti

ROMA I commercianti sperano, con l'avvio del controesodo, ancora in un'ultima fiammata. Ma al momento il bilancio dei saldi estivi sul fronte dell'abbigliamento è ampiamente deludente. «Dalle prime rilevazioni - fa notare Giulio Felloni, presidente di Federmoda-Confcommercio - anche ad agosto registriamo la stessa tendenza negativa di luglio: le vendite sono in calo intorno all'8 per cento rispetto allo scorso anno».

GUSTI

La stagione delle svendite si concluderà mercoledì 4 settembre e nelle ultime ore - a riprova del volume di affari - molti negozianti hanno provato a ribassare ancora i cartellini di magliette, pantaloni, scarpe o costumi, sperando di riuscire a invertire la china. Sì, perché questa stagione dei saldi rispetto al passato ha dimostrato un cambio sostanziale nei consumi anche nei gusti: si spende meno per scarpe e vestiti, si spende di più per altri voci quali le vacanze o i ristoranti.

Analizza il fenomeno Mariano Bella, economista e capo dell'ufficio studi di Confcommercio: «Fino a venti anni fa, nel bilancio delle famiglie l'abbigliamento pesava per il 10 per cento. Adesso siamo al 5. Sempre guardando allo stesso lasso di tempo, il turismo valeva tra l'1 e il 2 per cento, adesso è al 4». Fin qui i numeri, ma in questo trend non ci sono soltanto le difficoltà di un Paese, che sta ancora scontando la fiammata dell'inflazione o lo stop a molte attività nel Covid. «La verità è che l'abbigliamento è meno centrale nelle preferenze degli italiani - continua Bella - Fino a qualche anno fa andavamo alla ricerca di capispalla, giacche o cappotti, con stoffe di qualità o di scarpe inglesi. Poi, con l'arrivo dei marchi del massmarket e delle grandi catene, sono cambiati i gusti. Contemporaneamente abbiamo smesso di produrre gli alimenti a casa, andando al ristorante. Oppure abbiamo dato più peso alle vacanze, spendendo meno per i vestiti: vado in albergo, prendo la mezza pensione, mi faccio servire, mi sento un po' un re, posto i selfie di un'esperienza che grazie ai social posso replicare all'infinito. Quando un tempo, per essere ammirato, mi bastava indossare un abito elegante».

SECONDO FEDERMODA LA FLESSIONE NELL'ACQUISTO DI CAPI D'ABBIGLIAMENTO SI ATTESTERÀ INTORNO ALL'8%



In Italia la stagione dei saldi si concluderà il 4 settembre

A risentire di questo cambio di gusti e abitudine sono anche le vendite online di prodotti di moda. Passata l'ubriacatura post Covid, le piattaforme hanno visto una riduzione del 10 per cento rispetto al 2019. In quest'ottica finisce per sorprendere meno il flop dei saldi. Federmoda sta concludendo le ultime rilevazioni tra i negozianti, ma lo scenario sembra già chiaro. «Le vendite nell'abbigliamento vanno peggio delle calzature. Gli accessori reggono discretamente, buone performance li registriamo su quello che si usa al mare: costumi, magliette o pantaloncini. Devo dire che chi compra, cerca la qualità, ma il grosso degli affari si fanno con gli stranieri». Aggiunge Bella: «Siamo in una situazione surreale: i negozi hanno i magazzini pieni e i prezzi sono migliori che in passato. Ma né i commercianti né i loro clienti fanno affari».

Elementi che accelerano la chiusura di tanti esercizi: in Italia, in media, ne chiudono 10 e ne aprono soltanto cinque. A Roma, dove la tendenza dei saldi è in linea con quella nazionale, presidente della Federmoda capitolina, Massimo Bertoni, nota «però una maggiore attenzione dei clienti verso i negozi di vicinanza: forse si rendono conto che senza queste vetrine muoiono anche i nostri quartieri».

F. Pac.

Centrodestra verso il vertice «Pensiamo alle priorità» Ma FI frena sull'autonomia

▶Venerdì l'incontro con i due vicepremier. Meloni punta ad allentare le frizioni nella maggioranza. Tajani alla Lega: «Prima i Lep, poi le richieste delle Regioni»

LO SCENARIO

ROMA Stop. Nelle intenzioni di Giorgia Meloni il tavolo apparecchiato a palazzo Chigi per accogliere Matteo Salvini e Antonio Tajani non ha un menù solo programmatico, ma pure simbolico. Venerdì la premier vuole far calare il sipario e ripartire su un agosto a suo modo feroce fatto di vannacciani allargamenti a destra, di sfondamenti tajanei al centro e di una sequela infinita di attacchi e difese, da e contro l'opposizione, la stampa e la magistratura.

E se è vero che lo farà già al Consiglio dei ministri che si terrà nei prossimi giorni (con ogni probabilità questo mercoledì) con un discorso utile a fare il punto sulla definizione dell'agenda dell'esecutivo, ai due vicepremier Meloni chiederà soprattutto di limitare gli scontri. «L'unità del centrodestra viene prima di tutto» chiosa uno dei ministri più vicini alla presidente del Consiglio, riassumendo il senso del vertice annunciato da masseria Beneficio. E infatti la premier ha in mente di affrontare i dossier più divisivi per gli alleati, in modo da definirne i margini e lavorare ad un compromesso. Sul capitolo Ius Scholae ad esempio,

I TEMI SUL TAVOLO DEI LEADER: RAI, BALNEARI E LE PRIME INDICAZIONI SULLA MANOVRA ECONOMICA

con Forza Italia che non rinuncia in nome dell'energia rivitalizzante che pare avergli donato e la Lega che invece pensa a come disarticolare proposta e velleità azzurre, Meloni chiederà garanzia di toni più bassi ed iniziative parlamentari che non stressino troppo il rapporto tra gli alleati. Insomma «il punto di sintesi» di cui ha parlato ieri il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara al Meeting di Rimini e già prospettato da Tajani quando ha sottolineato come si tratti di «una nostra visione della società e dell'Italia, non una priorità del governo». Idem per quanto riguarda le riforme, su cui il leader azzurro è tornato ad alzare la voce. «Noi abbiamo detto che prima si fanno i Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni, in tutte le Regioni, poi si fa l'autonomia» la dichiarazione con cui il vicepremier rimanda a data da destinarsi l'attuazione del progetto del Carroccio. E poi ancora la definizione dei vertici Rai, gli interventi sulle carceri, l'introduzione della Bolkestein per le concessioni balneari e, più in generale, la definizione delle priorità verso cui indirizzare una Manovra che a palazzo Chigi sono convinti essere «complessa».

Su questo ultimo fronte Meloni si aspetta un autunno caldo, potenzialmente bollente. Per raffreddarlo già fa e disfa strategie, ragionando sul come indirizzare meglio risorse ed energie. Se la linea di credito principale sarà aperta nuovamente per il sostegno al reddito e ai salari delle fasce più basse della popolazione, interventi mirati saranno ad esempio destinati alla sburocratizzazione, alla sicurezza e alle periferie. Sull'onda lunga del "modello Caivano" a palazzo Chigi si ragiona su un «piano esteso» che, sfruttando (molto) i fondi di Coesione e (poco) l'agibilità di bilancio, si tradurrà in una serie di interventi nelle periferie più problematiche del Paese, specie a Sud. Tant'è che gli uffici hanno già ricevuto il mandato di elaborare delle soluzioni normative che permettano di imitare il successo dell'operazione portata a termine nel napoletano, nella consapevolezza che quella rapidità è stata in buona parte dovuta all'efficienza di un commissario ad hoc e al fatto che il comune fosse in quel momento Commissariato. Un impegno articolato che passando dalla Pa, guarda al Viminale e alla possibilità di aumentare i presidi territoriali delle forze dell'ordine, anche attingendo a nuove assunzioni.

LA COMMISSIONE

Un progetto su cui la premier coinvolgerà tutto il governo. Condivisione che, al contrario, Meloni non ha alcuna intenzione di mettere in campo quando a inizio novembre dovrà sostituire Raffaele Fitto. In attesa della lettera a Ursula von der Leyen con l'ufficialità dell'investitura che arriverà ad ore, ai vertici del governo si fa il punto sul seggio che sarà lasciato vacante. In mancanza di sostituti

PER L'AUTUNNO IL GOVERNO SI PREPARA AI DOSSIER GIUSTIZIA PERIFERIE E BUROCRAZIA

a trecentosessanta gradi, la logica dello spacchettamento a tre sottosegretari delle deleghe del ministro (Affari Ue, Pnrr, Coesione e Sud) va per la maggiore. Non solo tra i meloniani che immaginano una transizione soft dato che all'orizzonte c'è il caso Santanché, ma pure tra gli alleati. Sia che Tajani che Salvini guardano al dopo Fitto come un'opportunità per ottenere nuovo spazio all'interno del governo, e si preparano a reclamare più spazio. E questa, senza dubbio, per Meloni non è una priorità.

Francesco Malfetano



Partendo da sinistra: Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini

Calenda nel mirino: «Minacciati i miei figli»



Carlo Calenda

IL CASO

ROMA Nella polarizzazione del dibattito italiano su Israele e Palestina, a finire nel mirino questa volta è Carlo Calenda. Il leader di Azione ha fatto sapere di aver ricevuto minacce da parte di numerosi utenti online, dopo che un ex deputato del M5S «la cui unica professione oggi è quella di fare l'ospite pagato del circo mediatico» - scrive su X - ha postato un suo video «tagliato ad arte» su Israele «inframezzato da foto delle vittime palestinesi, per invitare la sua base di follower ad attaccarmi». Così, si è innescata la valanga di messaggi minatori: «Di una violenza inaudita con minacce personali e alla mia famiglia, figli compresi» sottolinea nel post.

SOLIDARIETÀ UNANIME

«La mia colpa – chiosa Calenda – è quella di aver condannato chi partecipa a manifestazioni in cui si urlano slogan in arabo del tenore di "morte agli ebrei" e di aver negato l'intento genocida di Israele nei confronti del popolo palestinese».

Solidarietà unanime è arrivato da tutti i leader dei partiti, così come dal presidente del Senato Ignazio La Russa: «Minacce inaccettabili che appartengono a un clima violento e di odio che dobbiamo rigettare con forza».

Da Trump al veto su Renzi M5S agita il campo largo Di Maio: Conte liquiderà Grillo

LE TENSIONI

ROMA Il no a Renzi, lo stallo sulle regionali in Liguria e le mancate critiche a Donald Trump. E dire che per una volta quelli litigiosi erano sembrati i protagonisti del centrodestra. E invece, proprio mentre il campo largo del centrosinistra pareva ricompattarsi sulla battaglia per la cittadinanza ai figli degli stranieri, d'improvviso lo scenario che aspetta Elly Schlein al rientro dalla pausa estiva si riempie di ostacoli. Piazzati, in gran parte, dai Cinquestelle.

Eccolo, il campo minato di Giuseppe Conte. La cui intervista concessa a *Repubblica* viene accolta dal Nazareno tra un mix di silenzi, imbarazzi e reazioni che definire stizzite è dire poco. E che quasi si avvicinano all'aut aut: «Scelga da che parte stare».

NERVO SCOPERTO

Perché l'avvocato torna a cannoneggiare sul vero nervo scoperto dell'alleanza di centrosinistra, la politica internazionale. Prima definisce «poteri forti» quelli di Washington e Bruxelles, criticando il governo per esservisi «inchinato». Poi torna a criticare la posizione italiana sull'invio di armi all'Ucraina («Per noi una politica progressista è quella che impone una svolta negoziale e si batte per la pace»). Ma soprattutto, proprio aveva già fatto mesi fa con Biden, rifiuta di dirsi a favore di Kamala Harris nella sfida contro Donald Trump. Limitandosi a riconoscere che «come forza alternativa a Meloni dovremo dialogare con qualunque presidente sarà eletto». Mentre sulla possibilità che il tycoon possa rappresentare una minaccia per la democrazia il leader M5S è netto: «Non condivido».

Parole accolte nel gelo dagli alleati del Pd, che nei giorni della convention democratica a Chicago hanno fatto a gara a elogiare Harris. Tace Schlein, fedele alla linea che si è imposta: mai una parola sulle divisioni, per quanto profonde: meglio insistere solo su ciò che unisce. Così come restano in silenzio gli sponsor contiani di casa dem. Tracima l'irritazione, invece, dal fronte riformista del Pd. Ecco Filippo Sensi, senatore già portavoce di Paolo Gentiloni premier e rimasto vicinissimo a quest'ultimo: «Non basta dirsi progressisti per esserlo», va giù duro Sensi. Per il quale le parole di Conte evidenziano «una idea di politica estera populista e radicalmente opposta a quella democratica. Usa, ucraina, italiana». Chiede «chiarezza e rigore sui valori» Pina Picierno, vicepresidente dem dell'Eurocamera: «Trump è un pericolo per la democrazia, non un candidato qualsiasi. Sottovalutarlo significa non avere chiare le sfide che il fronte progressista si troverà davanti». Un filo più conciliante Alessandro Alfieri. Che sceglie di concentrarsi su ciò che nelle frasi dell'avvocato «c'è di positivo, come l'apertura sui temi della convention democratica. Ma è chiaro – prosegue il responsabile riforme della segreteria dem – che chi si dichiara progressista non può avere dubbi su che parte stare negli Stati Uniti. Né, se si vuol costruire un'alternativa credibile, si possono nutrire incertezze sulla collocazione internazionale dell'Italia».

Eppure l'incertezza c'è eccome. E non solo sui nodi della politica estera (su cui si smarca da Conte Alessandra Todde: «Io voterei Harris»). In Liguria, altro fronte caldo, entro il week-end era atteso il via libera al candidato in pectore del campo largo alle Regionali Andrea Orlando. Via libera che – anche per via della mossa dei 5S locali che hanno lanciato la carta alternativa di Luca Pirondini – non è arrivato. Così l'ex ministro pd sfodera l'ultimatum: «Bisogna fare presto. Se la mia candidatura non serve, ne va verificata un'altra». Tradotto: se non si chiude entro qualche giorno, Orlando è pronto a revocare la sua disponibilità a correre.

GRILLO E «L'ARGENTERIA»

E poi c'è il capitolo del no a Matteo Renzi. Scandito con sempre più decisione sia da Conte che dalle prime file pentastellate. Come Stefano Patuanelli, che da Rimini avverte: col leader di Iv «non si possono fare alleanze. Renzi i governi li fa cadere,

L'AVVOCATO EVITA DI CRITICARE IL TYCOON IRRITAZIONE DEI DEM: «DIRSI PROGRESSISTI NON BASTA, SERVE CHIAREZZA SUI VALORI»

non li crea».

Ma se la ripresa per Schlein si annuncia complicata, non più in discesa sembra quella di Conte. Alle prese col processo di costituente stellata, su cui torna a farsi sentire Luigi Di Maio. Beppe Grillo, dice l'ex "capo politico", potrebbe fermare il prossimo voto sulla regola del doppio mandato e sulla modifica del simbolo M5S ma «non lo farà»: «Sembra che abbia smarrito il suo coraggio. E forse le ragioni sono almeno 300mila», punge, alludendo al contratto di consulenza 300mila euro l'anno a vantaggio del Garante. Infine, la previsione di Di Maio sul futuro del fondatore: «In pochi mesi – ironizza – Conte gli porterà via anche l'argenteria. E poi gli cancellerà il contratto di consulenza».

Andrea Bulleri



Il leader del M5S Giuseppe Conte e la segretaria dem Elly Schlein

I NODI

1 IL FATTORE MATTEO RENZI

Matteo Renzi si dice disponibile a tornare nel centrosinistra e Schlein gli tende la mano: «Non mettiamo veti». Ferma, invece, l'opposizione di Conte e Avs: «Ci fa perdere voti»

2 LA POSIZIONE ATLANTISTA

Il leader del M5S è contrario all'invio di aiuti militari a Kiev, il Pd favorevole. Divisioni anche sulle presidenziali Usa: i dem sostengono Harris, Conte non si esprime

3 LE REGIONALI IN LIGURIA

Il dem Andrea Orlando non ha ancora incassato l'appoggio degli alleati in Liguria. I 5S lanciano Luca Pirondini, per spuntare un proprio candidato nelle future regioni al voto

Veliero, capitano dai pm sugli ultimi 16 minuti

▶La Procura intende fare chiarezza sul motivo per cui nessuno ha dato l'allarme agli ospiti mentre lo yacht scarrocciava per 400 metri. Cutfield è ancora testimone

L'INCHIESTA

ROMA È stato interrogato ancora, e sempre come persona informata sui fatti, il comandante del veliero di lusso Bayesian, il neozelandese James Cutfield. Forse una strategia della Procura di Termini Imerese, che indaga sul naufragio dell'imbarcazione a Porticello (Palermo) che ha provocato sette vittime, per costringere il responsabile della barca e delle persone a bordo del veliero colato a picco a dire la verità. Da testimone non può né avvalersi della facoltà di non rispondere né mentire su cosa sia successo nei 16 minuti cruciali. Ma è già chiaro che la posizione di Cutfield, probabilmente anche del suo primo ufficiale, non rimarrà la stessa. Le informazioni di garanzia nell'inchiesta per naufragio e omicidio plurimo colposi potrebbero partire già oggi.

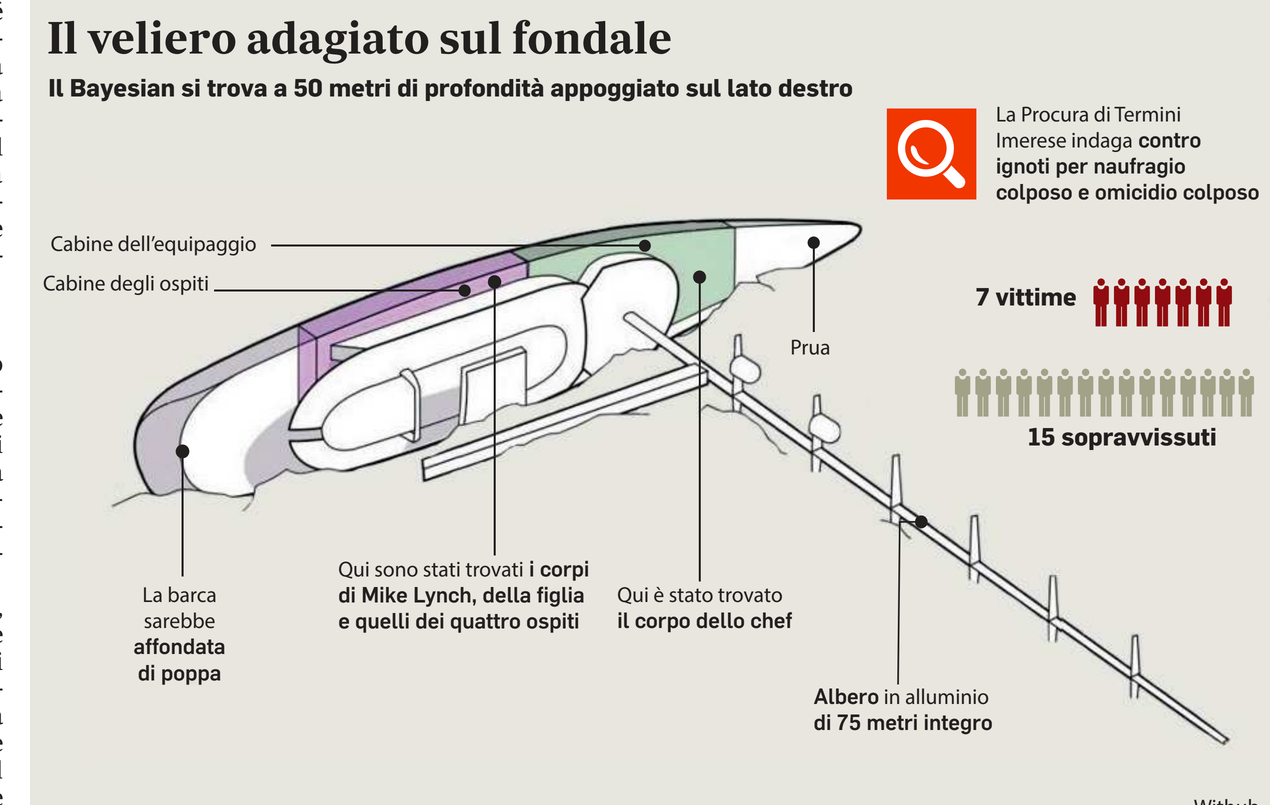
LE DOMANDE

Le questioni che il pm ha voluto chiarire con il capitano riguardano soprattutto le testimonianze degli ospiti dello yacht e degli altri otto membri dell'equipaggio, alla luce delle acquisizione delle immagini del robot subacqueo inviato sul fondale dove giace il Bayesian dopo il naufragio.

Tra le domande poste a Cutfield, descritto da chi l'ha visto come «un uomo distrutto e depresso», ci sarà quella relativa ai portelloni laterali (erano chiusi o aperti?) e alla posizione della deriva mobile che pare fosse alzata. Ma anche sul mancato salvataggio degli ospiti e sul tardivo allarme: quei 16 minuti, quando i tracciati hanno registrato i movimenti della barca in balia del vento che si muoveva per 400 metri girando vorticosamente sui se stessa. Visto che per il codice di navigazione il capitano dovrebbe lasciare per ultimo la barca. Un'altra domanda che gli inquirenti dovranno porre è la posizione di tutte le persone che erano a bordo: come mai su 10 componenti l'equipaggio solo uno è deceduto mentre dei 12 passeggeri ne sono morti sei? L'equipaggio era già sul ponte consapevole della bufera e non ha dato l'allarme a chi invece dormiva ancora nella propria cabina?

Le autopsie sui cadaveri delle vittime dovrebbero cominciare questa settimana dopo la notifica degli avvisi di garanzia. Gli esami sono irripetibili quindi gli eventuali indagati dovranno nominare consulenti di parte. La questione dei portelloni e della deriva sono fondamentali per l'inchiesta perché la barca era considerata inaffondabile e soltanto imbarcando tonnellate di acqua poteva inabissarsi da poppa dicono gli esperti, come Franco Romani dell'ufficio progetti di Perini Navi, che ha spiegato come il Bayesian facesse parte della serie dei 56 metri di Perini: «Dieci barche in tutto, una linea dunque più che consolidata. Barche che possono fare qualsiasi cosa - dice - La mia personale interpretazione è che abbiano lasciato aperto il portellone laterale. Se chiudi tutto, l'acqua non entra: in condizioni estreme, la barca può rollare quanto vuole, ma non va a fondo. Per questo - aggiunge - credo che sia rimasto aperto il portellone di fianco, quello che si usa per uscire col tender e per le immersioni. C'è un margine di 60 centimetri: quando la barca ha sbandato, sono entrate tonnellate d'acqua che hanno finito per invadere la sala macchine, se, come penso, pure quella è stata lasciata aperta - dice ancora - E non c'è stato più nulla da fare». I nove componenti l'equipaggio sono ancora nell'hotel Domina-Zagarella a Santa Flavia (Palermo) che è sempre blindato e off limits ai giornalisti. Chi ha incontrato Cutfield via vai di automobili della polizia e della capitaneria di porto. I responsabili dell'albergo non hanno ricevuto indicazioni sulla permanenza dei nove dopo che ieri i sei passeggeri del Bayesian, hanno lasciato lo Zagarella. Nel tratto di mare di fronte Porticello dove è affondata l'imbarcazione non ci sono natanti se non una barca della Capitaneria perché la zona è interdetta alla navigazione, così come non può essere sorvolata da droni.

RESTA DA CAPIRE ANCHE SE IL PORTELLONE FOSSE APERTO E LA CHIGLIA MOBILE SOLLEVATA



James Cutfield (51 anni), è il capitano del veliero Bayesian affondato all'alba di lunedì a Porticello, nel Palermitano. Skipper esperto, ha lavorato per anni a bordo di grandi imbarcazioni e che conosce bene il Mediterraneo

IL RICORDO

Porticello è tornato alla normalità dopo che vigili del fuoco, Capitaneria e volontari hanno terminato le operazioni di recupero dei corpi delle vittime lasciando liberi strade e molo. E in serata si è svolto un momento di preghiera sul lungomare di Porticello in memoria delle sette vittime, con tutte le forze dell'ordine impegnate nelle operazioni di soccorso e recupero dei morti. A celebrare don Vincenzo Buscemi il parroco della chiesa Madonna del Lume di Porticello e don Giovanni Pipia parroco della basilica di Solunto, a Santa Flavia.

Valentina Errante

Armatore, comandante e vittime scoppia la guerra dei risarcimenti

IL RETROSCENA

ROMA Giudici e avvocati si occuperanno almeno per un decennio della storia della Bayesian con una gigantesca battaglia assicurativa che potrebbe avere un valore complessivo di mezzo miliardo di euro. Su un jet privato sabato hanno lasciato la Sicilia la vedova di Mike Lynch, Angela Barcares, e altri cinque passeggeri della Bayesian, lo yacht affondato una settimana fa vicino a Porticello. Se ne sono andati i britannici Charlotte Golunsky (partner di Invoke Capital, società fondata da Lynch) e il marito James Emslie, con la figlioletta Sophie di un anno, e l'avvocato neozelandese Ayla Ronald, dello studio legale Clifford Chance che difese Lynch nel processo negli Stati Uniti, con il compagno, Matthew Fletcher. Nel lussuoso resort di Santa Flavia restano nove membri dell'equipaggio, a partire dal comandante, il neozelandese James Cutfield, ascoltato di nuovo ieri dagli investigatori. Ma gli strascichi di questa drammatica vicenda saranno lunghi e non solo per la difficoltà delle indagini, per la necessità di meticolose perizie con esperti internazionali e per la complessità delle operazioni di rimozione del relitto del veliero. Se il procedimento penale avrà dei tempi necessariamente non rapidi, i risvolti civili, con una probabile battaglia tra le assicurazioni, potrebbero andare oltre. Racconta un esperto di questo tipo di vicende: «Se non ci saranno accordi extragiudiziali tra le parti, questa storia, con le varie battaglie delle assicurazioni, durerà almeno dieci anni, si svilupperà in Italia, ma anche nel Regno Unito e forse anche negli Usa, e darà lavoro a importanti studi legali».

Le assicurazioni. Racconta l'avvocato Jacopo Trevisan: «Lo scenario è complesso: l'armatore ha assicurato lo yacht, con una formula che prende in considerazione non solo eventuali danni subiti dai passeggeri, ma anche quelli subiti dell'imbarcazione. Allo stesso tempo non si può escludere che il comandante abbia una sua assicurazione personale professionale, mentre tra le vittime, vista anche la biografia delle persone decedute, mi aspetto che vi sia chi è assicurato sulla vita. Ma prima di tutto bisognerà aspettare l'esito del procedimento penale, che determinerà eventuali responsabilità». Secondo la stampa britannica lo yacht ha un'assicurazione con un massimale di due miliardi di dollari, con una polizza Protection & Indemnity (P&I), stipulata con la società British Marine del gruppo australiano Qbe. L'imbarcazione valeva circa 14-15 milioni di euro, scrivono sempre i media britannici, anche se secondo Il Sole 24 Ore una cifra più credibile è vicina ai 30 milioni.

GLI SCENARI

Revtom è la società armatrice, che formalmente fa capo alla moglie di Lynch, ma è anche vedova e madre di due delle vittime. L'armatore, e dunque l'assicurazione, dovrà farsi anche carico delle operazioni di recupero del relitto, oltre che risarcire non solo i familiari di chi è morto nel naufragio, ma anche i sopravvissuti per lo choc subito, eventuali spese mediche e i propri beni persi nel naufragio. Se però il processo penale dovesse verificare che ci sono gravi colpe nella condotta del comandante, l'assicurazione dell'armatore potrebbe rivalersi su di lui e dunque sull'assicurazione professionale (se ne ha una). «Non solo - osserva l'avvocato Trevisan – se ci sono delle polizze sulla vita, le assicurazioni prima verseranno il dovuto ai beneficiari, ma a loro volta potranno rivalersi sugli eventuali responsabili definiti in sede penale». C'è chi ha quantificato che dal punto di vista assicurativo la conta totale dei danni arriverà ad almeno 500 milioni di euro. «Ma è anche probabile - osserva Trevisan - che alla fine si preferisca la formula degli accordi privati per evitare la pubblicità delle cause civili».

Mauro Evangelisti

LA DISPUTA POTREBBE DURARE OLTRE UN DECENNIO E AVERE COMPLESSIVAMENTE UN VALORE DI 500 MILIONI DI EURO

Puglia Voleva sedare una rissa



Carabiniere preso a pugni

Pugni a un carabiniere aggredito l'altra sera a Locorotondo, nel Barese. Lo rende noto il sindacato Sim carabinieri. L'episodio è documentato da un video. Si tratta di «un episodio grave e inaccettabile», denuncia il sindacato. Commenta il ministro dell'Interno, Matteo Piantendosi: «Ferma condanna per la vile aggressione»

Tutti i componenti dello Studio Legale Luciani sono affettuosamente vicini alla carissima PAOLA nel tristissimo giorno della scomparsa dell'amato marito

FABIO CANAPA

Roma, 25 agosto 2024



Trigesimi e Anniversari

26 agosto 1976 26 agosto 2024

LAMBERTO ed EGLE GIANNINI

Nell'anniversario della loro scomparsa, il figlio, le nuore ed i nipoti li ricordano con immutato amore e rimpianto.

L'intervista Mirko Ruocco

«Sergio è così tranquillo perché non c'entra nulla con la morte di Sharon»

▶La donna uccisa a Terno d'Isola, parla il fratello del compagno: «È un po' chiuso ma trasparente Quando uno è innocente come lui la pressione non si sente. Ora si deve trovare l'assassino»

dalla nostra inviata

Due famiglie sospese e Sergio Ruocco che si divide tra una e l'altra. Le cene a Seriate a casa della mamma Maria Rosa Sabatini con i fratelli, la convivenza con la famiglia Verzeni nella villetta di Bottanuco da quando la casa di Terno d'Isola è sotto sequestro. Cioè il 30 luglio, nelle ore successive all'omicidio della compagna Sharon, massacrata in via Castegnate con quattro coltellate. Da quel momento la vita di Sergio è quella di un osservato speciale, tra convocazioni dei carabinieri al comando provinciale di Bergamo e le perquisizioni dell'abitazione di via Merelli. Ma la fiducia delle due famiglie nei suoi confronti non vacilla.
Quella sera era a letto a dormire, ha messo a verbale Sergio, e non ci sono immagini delle telecamere che lo riprendono mentre esce. A casa Ruocco il sentimento comune è: «Spero che si arrivi presto a una fine, che non sia lunga come la storia di Yara Gambirasio», si augura la mamma Maria Rosa. «Sergio è una persona pulita, il mio timore è che se questa storia va avanti ancora il colpevole se la svigni», la preoccupazione del padre. Le loro certezze nei confronti dell'idraulico trentasettenne - un'esistenza ordinata, abitudinaria e dedita al lavoro da quando ha quindici anni, così la dipingono - sono salde. «Lui non c'entra», assicura il fratello Mirko, 28 anni.

Lei e Sergio ne discutete? Vi vedete?
«Certo, anche ieri sera è venuto a mangiare qui da noi. È tranquillo, se uno ha non ha colpe perché dovrebbe avere qualche problema? Alla fine è sempre al comando dei carabinieri. Poi è vero che lui è uno un po' chiuso, non parla tanto».

Eppure sembra che gli investigatori stiano facendo pressione su di lui.
«Non penso, quando si svolgono delle indagini è una metodologia comune. In un caso come quello di Sharon, è normale che vadano a prendere per primo il marito, il fidanzato o qualcuno molto vicino alla vittima. Sergio non sente una pressione nei suoi confronti. Anzi, è sempre volenteroso, quando lo chiamano per fornire informazioni quello che sa lo dice».

Nella villetta di via Merelli sono stati sequestrati pc e telefoni di Sergio. Sharon, ha spiegato lui, non aveva un computer.
«Non so se ne possedesse uno. Certo, se lo avesse avuto può essere un aiuto prezioso nell'inchiesta. Magari gli inquirenti trovano messaggi che qualcuno potrebbe averle scritto. Forse conterrebbe delle prove, può essere che una persona le abbia fatto delle avance. Noi, almeno, la pensiamo così. Lavorava in un bar a Brembate, a contatto con molta gente, non è escluso che qualcuno ci abbia provato con lei. Oppure, per sua sfortuna, quella notte mentre camminava è incappata in un balordo che ha incrociato sulla sua strada».

Sharon si è mai lamentata di essere stata importunata?
«Che io sappia no, anche perché se fosse accaduto l'avrebbe riferito a mio fratello. Di sicuro se una persona si è avvicinata a lei in modo insistente o pesante lo avrebbe raccontato a Sergio, se si è trattato di un episodio banale magari no».

Nella vostra famiglia eravate al corrente che Sharon si era avvicinata a Scientology?
«Non sapevano cosa fosse Scientology, tant'è che abbiamo chiesto a Sergio di spiegarcelo. Ci ha detto che è un movimento tipo religione».

Lo frequentavano insieme?
«Sharon ha partecipato a qualche corso, non so se sia andato anche mio fratello. Può essere che una volta abbia preso parte anche lui a un incontro».

Ed era d'accordo sull'interesse della compagna per questa filosofia spirituale?
«Non saprei, ma penso che se il suo coinvolgimento fosse stato più intenso non avrebbe avuto niente da obiettare. Se andava bene a lei, lui non è quel genere di persona che si sarebbe opposta».

Quindi non era contrario?
«Secondo noi no, anche se per la verità con lui non ne abbiamo discusso molto. Però ne abbiamo parlato con una vicina, i cui familiari conoscono persone vicine a Scientology, e ci ha detto che dopo i corsi chiedono una quota di adesione».

A Sharon erano stati chiesti soldi?
«Da quel che so non era stata ancora sollecitata a pagare, non credo avesse versato una quota».

Cosa fa in questi giorni Sergio, oltre ad andare dai carabinieri?
«Domani torna al lavoro. Così almeno si distrae, come gli ripeto sempre. Finché non trovano chi è stato va avanti così. E speriamo che presto ci sia un colpevole. Per Sergio, per i genitori di Sharon e per la giustizia».

Claudia Guasco



Sergio Ruocco, 37enne idraulico compagno di Sharon Verzeni: i due stavano insieme da più di 15 anni e si sarebbero dovuti sposare il prossimo anno





Sharon Verzeni, uccisa nella notte tra il 29 e il 30 luglio

NON ESCLUDEREI CHE QUELLA NOTTE PER SUA SFORTUNA MIA COGNATA SIA INCAPPATA IN UN BALORDO

DOMANI TORNA AL LAVORO COSÌ ALMENO SI DISTRAE È NORMALE CHE GLI INQUIRENTI SENTANO PIÙ VOLTE IL FIDANZATO

Oltre cento persone ascoltate convocati i vicini di casa

L'INCHIESTA

dalla nostra inviata

TERNO D'ISOLA (BERGAMO) Oltre cento persone ascoltate dai carabinieri, i filmati delle 60 telecamere sparse per il paese analizzati, ancora dieci figure immortalate dagli impianti di videosorveglianza da identificare. Sharon Verzeni è stata uccisa ventisette giorni fa, chi l'ha accoltellata con quattro fendenti non ha ancora un volto, né un nome. Sabato il compagno Sergio Ruocco si è recato due volte dai carabinieri, la mattina e il pomeriggio, per formalità legate ai due rapidi sopralluoghi nella casa che condivideva con Sharon dalla quale sono stati prelevati un computer e un altro cellulare dell'idraulico. Non è chiaro perché non sia stato acquisito in precedenza agli atti d'indagine, si suppone sia un apparecchio non usato e la cui presenza in un cassetto della villetta di via Merelli sia emersa in seguito, durante le tre audizioni con gli investigatori come persona informata sui fatti.
Anche ieri i carabinieri hanno convocato alcuni residenti di via Castegnate per raccogliere le loro testimonianze. Qualsiasi dettaglio abbiano visto o particolare udito può rivelarsi determinante, così come le telecamere che hanno avuto un ruolo chiave per ricostruire quante persone ci fossero poco prima dell'una di notte del 30 luglio nella zona attorno al delitto. Hanno ripreso una persona in bicicletta che, pochi istanti dopo l'omicidio, percorreva contromano la strada nella direzione opposta rispetto al punto in cui Sharon è stata uccisa. Nei minuti successivi all'aggressione diversi ragazzini del paese hanno raggiunto in bicicletta il luogo dell'accoltellamento, dopo i primi soccorritori - una coppia giunta in auto e una residente - ma prima dell'arrivo dell'ambulanza. Terno insomma quella sera non era deserta, c'era un via vai di persone anche in bicicletta che potrebbero essere testimoni decisivi. «C'è un Caino tra noi. Chi sa non volga le spalle, non si nasconda, ma abbia il coraggio di dare giustizia a una vita», il monito della zia di Sharon, Giusy Previtali nella lettera lasciata tra i fiori nel punto in cui la nipote si è accasciata.

C.Gu.

ANCORA UNA VOLTA IN CASERMA I RESIDENTI DI VIA CASTEGNATE AL VAGLIO LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE

La Smart si ribalta e muore bimba di 8 anni A bordo in 4, il guidatore era senza patente

IL CASO

NAPOLI Lui era senza patente ed era stato scarcerato sabato dai domiciliari. L'auto, poi, era priva di assicurazione. In quella Smart - omologata per soli due posti - viaggiavano in quattro. E su questa vettura ha perso la vita Michelle Volpe, otto anni, a seguito di un incidente avvenuto mentre si trovava a bordo dell'utilitaria assieme alla sorellina (piazzata nel bagagliaio), la mamma e il compagno di quest'ultima, Francesco D'Alterio, 47 anni.
La piccola sedeva in braccio alla madre, Anna Boscaglia 37 anni, senza cintura di sicurezza, la sorella di 16 anni, Jennifer, era stata stipata nell'angusto cofano dell'auto. I quattro viaggiavano lungo via Domitiana, asse viario pericoloso poiché poco illuminato e con scarsa segnaletica. Nella notte tra sabato e domenica, intorno alle 5. la vettura, all'altezza del civico 99, si è ribalta. Probabilmente per l'alta velocità. Di fatto l'uomo ha perso il controllo della Smart provocando il grave incidente.

I SOCCORSI

Ad aiutare subito i quattro sono stati gli altri automobilisti che hanno allertato i soccorsi. A essere estratta per prima dalla macchina proprio la più piccola. Le sua condizioni sono apparse però subito gravissime.



La vettura sulla quale viaggiava Michelle e la sua famiglia

La bimba è probabilmente morta sul colpo. I sanitari giunti sul posto hanno provato a rianimarla e l'hanno condotta subito all'ospedale di Pozzuoli per tentare il tutto e per tutto. Ma non c'è stato nulla da fare. In ospedale sono in osservazione anche la mamma della bambina e la sorella sedicenne che ha riportato alcune fratture. Escoriazioni invece per D'Alterio. L'uomo aveva appena scontato gli arresti domiciliari per furto. Era libero di fatto da poche ore. Sul posto sono poi intervenuti i carabinieri della Compagnia di Giugliano che hanno effettuato tutti i rilievi del caso per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Non sono state coinvolte altre vetture né ci sono visibili tracce di frenata. Elementi che confermano che sia accaduto qualcosa mentre l'uomo guidava.
Sul corpo della povera piccola è stata disposta l'autopsia per comprendere come sia morta. Per l'uomo sono scattati invece gli esami di rito per comprendere se fosse ubriaco o drogato alla guida. I militari hanno inoltre scoperto che non solo la vettura non era coperta da assicurazione ma che il 47enne non aveva nemmeno la patente. D'Alterio è stato quindi arrestato per omicidio stradale ed è stato subito condotto in carcere. La Smart è stata sequestrata per gli accertamenti dei periti.
Sui social è scattato il cordoglio per l'immane tragedia ma anche una pioggia di critiche contro i due adulti che in spregio a qualsiasi regola della strada e di civiltà hanno stipato due bambine a bordo di una vettura molto piccola. Un fatto di una gravità inaudita che però non è assolutamente isolato.

Cristina Liguori

L'INCIDENTE A NAPOLI LA VITTIMA ERA SEDUTA SULLE GAMBE DELLA MADRE, LA SORELLA ADAGIATA NEL BAGAGLIAIO

Il dramma

Incendio a Pisa: perde la vita a 3 anni

Forse non ha sentito le grida di allarme, quasi certamente non è riuscita a uscire dalla sua cameretta, dov'è stata ritrovata: una bambina senegalese di tre anni è morta in un incendio scoppiato nell'appartamento in cui viveva con tutta la sua famiglia. È successo poco dopo le 14 di ieri, in un palazzo di via Turi, a Santa Croce sull'Arno (Pisa). L'incendio si sarebbe sviluppato molto velocemente, forse per via delle finestre aperte nell'abitazione: il fuoco s'è mangiato in pochi minuti le stanze dove vive la famiglia senegalese. Tra le possibili cause un cortocircuito, ma gli inquirenti non escludono altre piste.



La guida
Per ritrovare gli oggetti smarriti ci sono gli smart tag
Boroni a pag. 14



Il progetto
Pallavicini (Infn) «Con Einstein Telescope ci sarà una rivoluzione»
De Palo a pag. 15

A sinistra, la fusione di due stelle di neutroni A destra il chip cerebrale di Neuralink



La sfida
Neuralink di Elon Musk ha migliorato il chip cerebrale
A pag. 15



DIGITAL LIFE

Con la popolare app di Google è possibile "sfocare" la propria abitazione, per difendere la privacy e tutelarsi dai furti
Ma è un'arma a doppio taglio: potrebbe incuriosire i ladri. La vera garanzia è non condividere informazioni sui social



La tua casa (su Maps) ora si può cancellare

IL FENOMENO

Google Maps ha certamente cambiato il modo con cui esploriamo il mondo e le città, aiutando nella mobilità e rendendo a portata di click paesaggi e informazioni geografiche. Il software di Google permette di vedere percorsi e case, anche con una "vista strada", la street view. E proprio con quella modalità, se fossimo negli Stati Uniti, noteremmo che alcune abitazioni sono sfocate, "blurrate".

I motivi? Privacy e paura dei ladri. Abc News ha raccontato che alcuni residenti nel sud della California hanno chiesto a Google di oscurare la propria abitazione, nel tentativo di dissuadere i ladri dall'entrare nelle loro case. Una tattica, questa, che nasconde alcune informazioni importanti ai malintenzionati: porte, finestre ed eventuali sistemi di allarme. Ma secondo alcuni esperti potrebbe essere anche un boomerang.

L'ESPERTO

In una dichiarazione rilasciata a Fox26, l'esperto tecnologico Juan Guevarra Torres sostiene che oscurare la propria abitazione da Google Maps «offra solo un falso senso di sicurezza». E continua: «Capisco la preoccupazione, comprendo la sua origine, ma non penso che questo sistema sia utile».

Guevarra Torres sostiene inoltre che potrebbe avere effetto contrario. «Credo che guardando su Maps, soprattutto nella modalità street view, e vedendo un'immagine sfocata, molte persone diventino più curiose di sapere cosa c'è dietro quella sfocatura», aggiunge l'esperto. Insomma, vedere una casa sfocata potrebbe anche indicare che c'è qualcosa di valore da proteggere, e questo non fermerebbe gli eventuali ladri.

I NUMERI

Negli Stati Uniti, il dipartimento di giustizia dice che nel 2019 meno dell'1% delle case a livello nazionale è stata vittima di rapine. In Italia, i furti in appartamento - secondo una ricerca Censis - sono stati circa 135mila nel 2022, in aumento del 7,2% rispetto al 2021 ma nettamente inferiori ai numeri di inizio decennio e pre-Covid, con un calo del 46,9% dal 2013 al 2022. Ma il furto in appartamento rimane il reato che spaventa di più i cittadini del Bel Paese, con il 52,8% degli italiani lo mette al primo posto.

In ogni caso, rimuovere la propria abitazione da Google Maps è un processo piuttosto semplice. Dall'interfaccia è infatti possibile premere sul tasto "Segnala un problema". Da lì, si apre una schermata in cui è possibile indirizzare l'inquadratura di Maps e inquadrare la propria abitazione, per poi - successivamente - richiedere la sfocatura attraverso il sondaggio sottostante.

TARGHE E VOLTI

Per proteggere la privacy, Google già utilizza un software per oscurare in automatico targhe d'auto e volti delle persone, ed è importante sapere che la richiesta può essere sì inviata, ma non è detto che venga accolta dalla piattaforma, che potrebbe richiedere informazioni ulteriori. Il caso, comunque, è certamente significativo di una tendenza sempre maggiore da parte di malintenzionati all'utilizzo delle nuove tecnologie comunemente diffuse come Maps e i social network. Questi ultimi sono la nuova frontiera, poiché possono reperire informazioni che gli stessi utenti condividono deliberatamente online, attraverso post su Instagram e le stories, utilizzate proprio per condividere ciò che si sta facendo in tempo reale. Geolocalizzazione, mete, biglietti aerei e splendide attività, è certamente entusiasmante condividere frammenti del proprio quotidiano e connettersi con persone con cui condividiamo passioni e interessi. È altresì importante sapere che a questo "over sharing" ci sono dei rischi, dal momento che soggetti malintenzionati potrebbe essere tra i follower. Molti profili sui social sono infatti aperti e "pubblici", ed è la stessa polizia postale a consigliare di rendere i propri account privati, permettendo di avere controllo su chi vuole seguire le nostre attività.

ATTENZIONE

Un'indagine condotta da Verisure e Skuola.net ha individuato come il 52% di 4mila intervistati pubblichi molti momenti della propria vita utilizzando la geolocalizzazione, mentre il 49% tende a selezionare e condividere solo alcuni momenti ritenuti più importanti. Nella fascia dai 15 ai 19 anni, inoltre, il 40% dichiara di avere un profilo pubblico.

Aveva portato a un dibattito sul tema proprio il furto avvenuto nel 2019 in casa della conduttrice televisiva Giulia De Lellis, che dopo aver raccontato quanto accaduto ai suoi follower (ora 5,3 milioni) ha detto che avrebbe cambiato il suo modo di comunicare con i fan. «Eviterò di condividere con voi dove mi trovo o quando mi sposto da una parte all'altra», afferma De Lellis. E conclude: «Dobbiamo ridurre questa cosa di dire dove siamo e cosa facciamo».

Damiano D'Agostino

3 domande



COME SFOCARE UN EDIFICIO?

Una volta inquadrata l'abitazione sulla piattaforma, premere il tasto "Segnala un problema" e compilare il formulario dedicato



QUALI SONO I CONTRO?

Se è vero che offre un certo senso di sicurezza, potrebbe anche attirare l'attenzione dei ladri d'appartamento



I LADRI USANO I SOCIAL?

Sì, i social network sono una fonte di notizie che spesso gli stessi utenti condividono pubblicamente



LA PROCEDURA È MOLTO SEMPLICE: BASTA INQUADRARE L'EDIFICIO E COMPILARE UN MODULO CON STREET VIEW

In alto, un'immagine di San Francisco con una casa "sfocata" come apparirebbe su Google Maps
(immagini Freepik)

Post

Così sul web il viaggio è una casella da spuntare

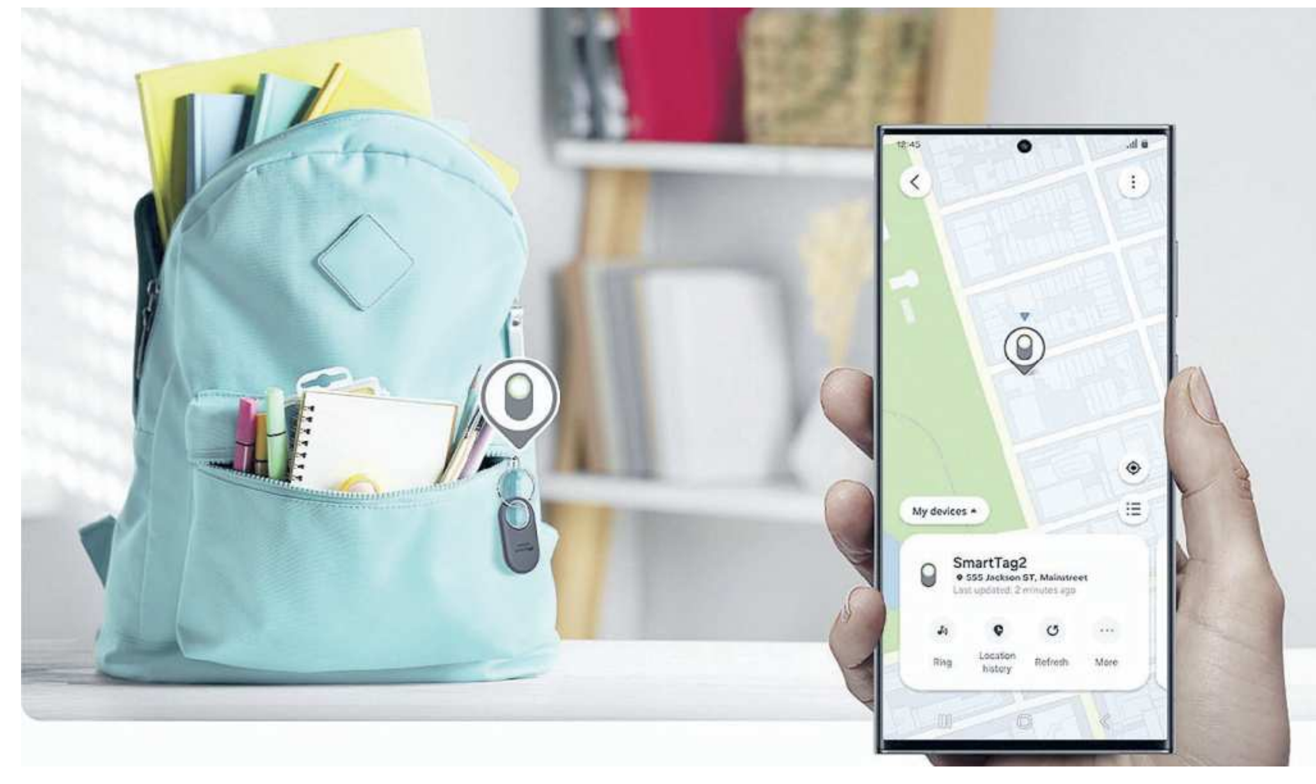
di Andrea Andrei

Circola sui social una cosiddetta "challenge" particolarmente inutile, che consiste nello spuntare, tra una lista di città del mondo, quelle che si sono visitate. Una challenge analizzata in maniera critica dal profilo thePeriod, che ha suscitato molte reazioni: qualcuno lo vede come un test solo per misurare (e ovviamente ostentare) le proprie possibilità economiche, altri ribattono che viaggiare è invece una questione culturale, e che anche chi non ha molti soldi, facendo dei sacrifici, può riuscire a girare il mondo. Comunque la si pensi, la challenge risulta fastidiosa, non fosse altro perché mette in luce esattamente ciò che vuol dire viaggiare al tempo dei social network: spuntare delle caselle da mostrare agli altri, percorrere migliaia di chilometri per fare foto tutte uguali da aggiungere alla propria bacheca con hashtag (anche questi tutti uguali) e poi vantarsene per giorni, settimane, mesi, stagioni, mentre chi per necessità resta a casa è costretta a sorbirsi questi diari della banalità. Il viaggio ha perso una dimensione personale, non è più sinonimo di un luogo ambito per crescere e scoprire, ma qualcosa da emulare perché visto su quelle stesse piattaforme sulle quali poi si ricondividono i propri scatti, in un circolo continuo. E intanto le mete considerate "instagrammabili" vengono prese d'assalto da un turismo sempre più cafone che esce dalla dimensione social per raggiungerne un'altra, forse ancora peggiore.

andrea.andrei@ilmessaggero.it

In tempi di vacanze e viaggi, il rischio di smarrire valigie, zaini, chiavi è sempre dietro l'angolo
Ecco allora gli smart tag più utili per rintracciarli attraverso Bluetooth, rete mobile o sim card

Mamma, ho perso tutto Arriva l'app cerca-cose



Sopra, Galaxy SmartTag 2 (in offerta a 31,90 sul sito Samsung) garantisce 500 giorni di autonomia

LA GUIDA

«Oddio, dove le ho messe?», «Non l'avrò mica persa?». Quante volte in queste settimane ci siamo ritrovati a pronunciare o a porci internamente queste domande riferite a valigie, chiavi o zaino che non troviamo più. Gli smart tag sono sicuramente tra i tanti device e accessori tech che ci aiutano in queste situazioni e rendendo le nostre vacanze meno problematiche e più sicure. Si tratta di dispositivi che possono essere associati a qualsiasi tipo di oggetto che può essere facilmente rintracciato, localizzando la posizione geografica precisa, attraverso l'app che è stata installata sul proprio smartphone.

Il mercato dello smart tag si è sviluppato al punto che oggi troviamo tre principali tipologie a seconda del sistema di localizzazione. In ordine, dal più economico al più sofisticato, ci sono i tracker con collegamento Bluetooth o NFT, quelli che si connettono alla rete mobile e, per ultimi, i tracker che contengono una sim card, ideale per le valigie.

GLI USI

Partiamo dalla prima categoria, ovvero quella degli smart tag più semplici che funzionano attraverso il Bluetooth: hanno una portata ridotta e solitamente vengono usati per rintracciare mazzi di chiavi e altri piccoli oggetti nelle immediate vicinanze. Tra questi ci sono i coloratissimi Chipolo One (25 euro) che permette di trovare chiavi o borse smarrite in un raggio d'azione di 100 metri. Nel caso non fosse possibile trovarlo entro quel raggio è possibile segnalare l'oggetto perso sull'app per Android o iPhone e se uno dei membri della community Chipolo passerà nelle vicinanze potrà localizzare l'oggetto smarrito.Nella seconda categoria ci sono invece gli AirTag di Apple (a partire da 39 euro) che essendo stati i primi a comunicare massicciamente la categoria di prodotto, sono diventati in breve tempo il tracker più popolare al mondo. Oltre ad usare la connessione bluetooth a basso consumo energetico (uwb), una volta superato il raggio di azione si agganciano all'immensa rete dell'ecosistema Apple e quindi a qualunque altro dispositivo nelle circostanze, rispettando la privacy. L'AirTag è particolarmente leggero e sottile e quindi può essere inserito in qualsiasi borsa o valigia, garantendo un tracciamento costante degli spostamenti per poi farsi ritrovare tramite l'app 'Dov'è' per iPhone e iPad .

LE FUNZIONI

Anche Samsung ha il suo smart tag molto pratico e funzionale specialmente per chi possiede uno smartphone della casa coreana. Galaxy SmartTag 2 (in offerta a 31,90 sul sito Samsung) è equipaggiato con una batteria che gli garantisce fino a 500 giorni di autonomia, e ha una certificazione IP67 contro polvere e pioggia. Associato all'app SmartThings Find utilizza il bluetooth per la localizzazione da brevi distanze (120 metri), e la rete proprietaria basata sulla comunicazione tra dispositivi Samsung per ampliare il proprio raggio d'azione. Dispone inoltre di una modalità che mostra informazioni prestabilite (un contatto e un messaggio) su cellulari compatibili con la tecnologia NFC. Moto Tag Motorola (40 euro) può essere utilizzabile con qualsiasi smartphone in quanto sfrutta la tecnologia UWB e la rete crowdsourcing Android grazie a 'Trova il mio dispositivo' di Google. Può essere utilizzato anche per trovare uno smartphone smarrito facendo squillare il dispositivo collegato con il pulsante dedicato sul Moto Tag.I tracker dotati di sim card funzionano invece in modo indipendente, visto che riescono a connettersi ai network cellulari italiani o internazionali per comunicare attraverso le sim card integrate.

La posizione geografica precisa viene comunicata e visualizzata sull'app sullo smartphone: Salind 20 GPS (100 euro) è consigliabile per chi viaggia spesso, e vuole avere sempre sotto controllo con la massima precisione la posizione dei propri bagagli. Ha una batteria dai 20000 mAh per un'autonomia di 180 giorni, dispone di una sim card 4G inclusa che assicura un tracciamento preciso in oltre 100 nazioni, con il supporto di un portale dedicato. Come tutti i dispositivi con sistema gps, richiede la sottoscrizione di un abbonamento con opzioni mensili, annuali o biennali.

M.B.

Moto Tag Motorola (40 euro), può essere utilizzabile con qualsiasi smartphone in quanto sfrutta la tecnologia UWB

CHIPOLO ONE IDENTIFICA BORSE FINO A 100 METRI, AIRTAG DI APPLE OFFRE UN TRACCIAMENTO FISSO E GALAXY SMARTTAG 2 HA 500 GIORNI DI AUTONOMIA

Cara Apple,

diversi utenti segnalano un problema con iPhone e iPad: quando, accidentalmente o meno, nella barra di ricerca si digita la sequenza "":: con un altro carattere casuale, un crash riporta i dispositivi sulla schermata di blocco o, in qualche caso, li riavvia totalmente.

▶ Avete problemi tech da segnalare? Scrivete a macro@ilmessaggero.it

L'idea C'è nuova vita per l'agricoltura sostenibile Nasce la startup che cura le malattie delle piante

Ridurre l'uso di fitofarmaci nell'agricoltura. Questa è la missione della start-up veneta Free Green Nature, fondata nel 2020 da Valter Mazzarolo e che nel 2022 ha visto l'entrata nel capitale sociale del gruppo Maschio Gaspardo. L'azienda, con i suoi laboratori in provincia di Treviso, ha inventato e prodotto il robot IcaroX4. La macchina è ibrida, completamente a guida autonoma, e può coprire aree dai 10 ai 15 ettari, irradiando i vigneti e i campi con raggi UV-C, cioè ultravioletti germicidi. Una tecnologia che punta a prevenire le malattie più comuni nelle piante, tra funghi e microrganismi (nello specifico Plasmopara, Oidio e Botrite), e riducendo quindi anche l'utilizzo di successivi fitofarmaci, più comunemente chiamati pesticidi e antiparassitari. Una misura, questa sviluppata dall'azienda di Colle Umberto, che segue l'obiettivo imposto dal Green Deal europeo sulla riduzione de l'uso del 50% entro il 2030 degli agenti fitosanitari. Sostanze che, sottolinea l'agenzia governativa per le nuove tecnologie e sviluppo economico sostenibile Enea, «contribuirebbero in maniera grave all'inquinamento ambientale».



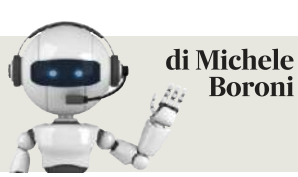
Sopra, il gruppo di lavoro della startup Free Green Nature
A destra, il rendering del robot IcaroX4

Free Green Nature si definisce una start-up, ma come segnalato anche sul proprio sito web, è composta da lavoratori con quasi 40 anni di esperienza nel settore della meccanica e dell'elettronica. E la loro creatura, Icaro, «non è un sistema curativo, ma un sistema di prevenzione attiva», specificano i produttori. Inoltre, il robot ha bisogno di supporto ulteriore, una base operativa che l'azienda definisce come "comandante". Si tratta di un piccolo "laboratorio" da installare e che permette di rilevare le specificità del terreno e analizzare velocità del vento, pioggia, temperatura, umidità e punto di rugiada. Successivamente, attraverso un algoritmo proprietario «saranno previste le condizioni per una possibile infezione, e mediante un segnale radio, Icaro X4 sarà attivato».



Damiano D'Agostino

HI, TECH!



di Michele Boroni



Smartwatch Performance in condizioni estreme

Il modello di punta degli smartwatch Samsung ha un display super amoled da 1,5 pollici di alta qualità, avvolto in una scocca in titanio di grado aerospaziale e ricoperto da un vetro in cristallo di zaffiro. Funziona in condizioni estreme, in profondità di 10 atm. Utilizza un gps a doppia frequenza e ha il sistema operativo Wear OS, con Samsung Wallet e Google Pay che consentono di effettuare in maniera pratica e sicura pagamenti senza dover estrarre la carta di credito dal portafoglio.

▶ Samsung Galaxy Watch Ultra
Prezzo: 695 euro
Giudizio: Ottimo smartwatch che funziona solo con telefoni Android.



Telecamera Qualità dell'immagine e ricchezza di opzioni

Tra le telecamere da interno segnaliamo Reolink E1 Zoom che ha come punti di forza qualità immagine, semplicità nella gestione e ricchezza di opzioni. Ha un obiettivo con sensore da 5 MP che assicura immagini nitide anche di notte, zoom ottico 3x e la rotazione dell'inquadratura a 355° in orizzontale e 50 in verticale. Ha un sistema di rilevamento automatico dei movimenti, audio bidirezionale e, tramite l'app Reolink, può essere visualizzata da un massimo di dodici persone contemporaneamente.

▶ Reolink E1 Zoom
Prezzo: 72 euro. Giudizio: Un telecamera da interna piccola ma potente.



Accessori Sonde e hub per il barbecue da masterchef

Un vero dispositivo da BBQ Pro. Meater Pro XL comprende quattro sonde e un hub di cottura connesso in Wi-Fi. Le sonde resistono fino a 500° e hanno cinque sensori che monitorano le temperature interne degli alimenti mentre un sensore della temperatura ambiente all'estremità aiuta a tenere sotto controllo la griglia o l'affumicatore. Perfetti anche per la cottura sottovuoto e la frittura. Utilizzando i dati, l'app Meater può fornire tempi di completamento stimati una volta selezionato il cibo e la cottura.

▶ Meater Pro XL
Prezzo: 379 euro. Giudizio: Un accessorio molto utile per amanti dal barbecue.



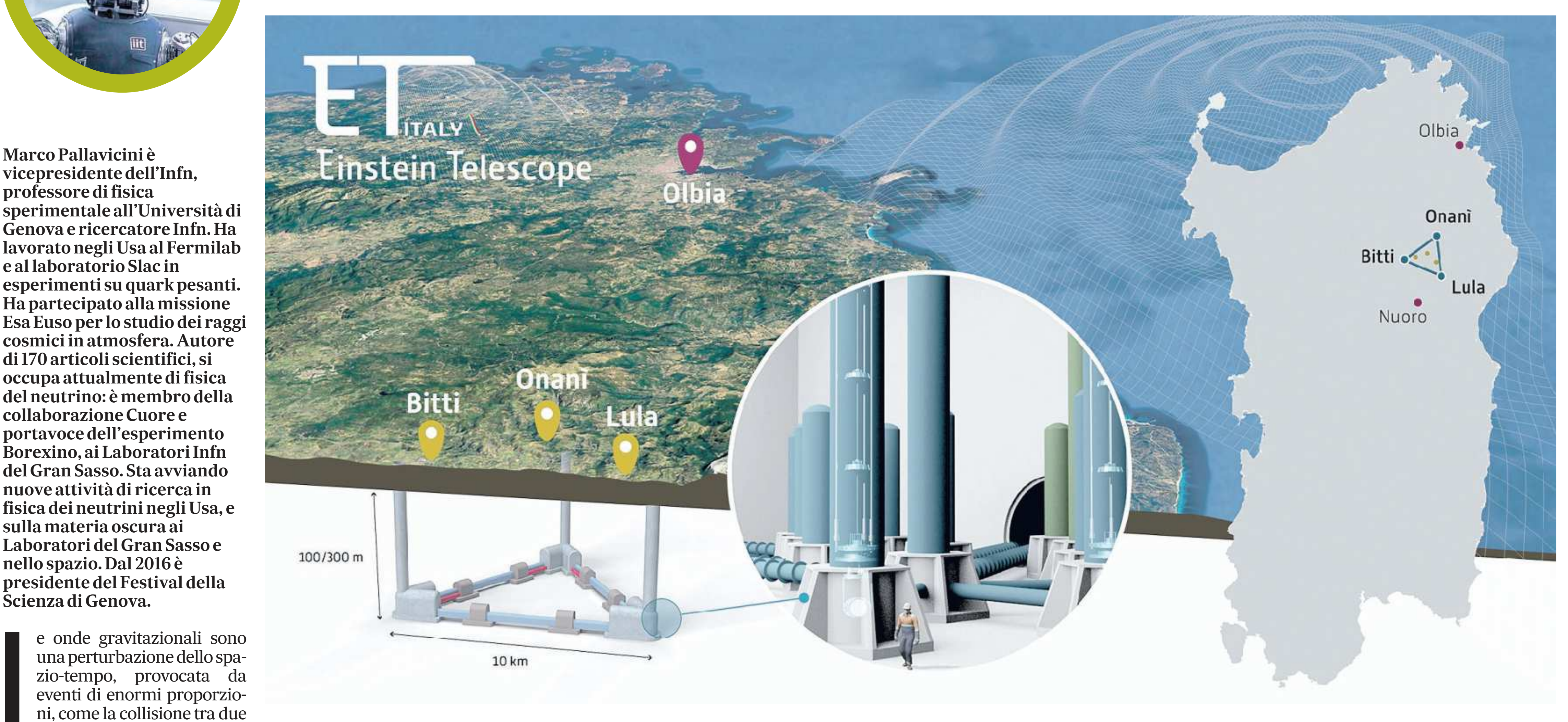
App Alza il volume per audio da spettacolo

L'app Volume Booster permette di aumentare il volume dello smartphone fino al 60% in più. Capita spesso di guardare qualche video o ascoltare qualche file audio che hanno un volume bassissimo e con questa app possiamo risolvere il problema. Una volta scaricata e aperta l'app tutto ciò che bisogna fare è scegliere di quanto si vuole aumentare il volume. La versione per iPhone è più completa e permette di importare qualsiasi file sia dalla galleria, dai files oppure dalla libreria musica.

▶ Volume Booster
Prezzo: Gratis per iOS e Android
Giudizio: Una utility che può risultare necessaria.

Le parole del futuro

Il vicepresidente dell'Infn, Marco Pallavicini, fa il punto sul progetto: «Il nuovo rivelatore di onde gravitazionali sarà dieci volte più potente. Studierà fenomeni misteriosi come la materia oscura»



«Einstein Telescope ci farà osservare l'alba dell'Universo»

Marco Pallavicini è vicepresidente dell'Infn, professore di fisica sperimentale all'Università di Genova e ricercatore Infn. Ha lavorato negli Usa al Fermilab e al laboratorio Slac in esperimenti su quark pesanti. Ha partecipato alla missione Esa Euso per lo studio dei raggi cosmici in atmosfera. Autore di 170 articoli scientifici, si occupa attualmente di fisica del neutrino: è membro della collaborazione Cuore e portavoce dell'esperimento Borexino, ai Laboratori Infn del Gran Sasso. Sta avviando nuove attività di ricerca in fisica dei neutrini negli Usa, e sulla materia oscura ai Laboratori del Gran Sasso e nello spazio. Dal 2016 è presidente del Festival della Scienza di Genova.

Le onde gravitazionali sono una perturbazione dello spazio-tempo, provocata da eventi di enormi proporzioni, come la collisione tra due buchi neri. Il fenomeno è stato teorizzato per la prima volta da Einstein nel 1916, nell'ambito della relatività generale, ed è stato osservato sperimentalmente soltanto un secolo dopo, dai due rivelatori Ligo (negli Stati Uniti) e dal rivelatore Virgo (in Italia). La scoperta è stata premiata nel 2017 con il Nobel per la fisica, assegnato a tre statunitensi, Barry Barish e Kip S. Thorne, entrambi di Calthech, e Rainer Weiss del MIT. Ma c'è un nuovo progetto che porterà la ricerca europea all'avanguardia, in questo campo: l'Einstein Telescope (E.T.). Quando entrerà in funzione, nel 2040, sarà dieci volte più potente: si potranno osservare fenomeni ancora più prossimi all'origine dell'Universo, al Big Bang, risalendo nel passato più remoto. E l'Italia, che ha proposto per il nuovo rivelatore la miniera abbandonata di Sos Enattos, in Sardegna, è in pole position. Per una particolare ragione: la zona è quasi del tutto esente da fenomeni sismici. Particolare cruciale per rilevazioni di assoluta precisione. Marco Pallavicini, vice presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, sta portando avanti il progetto.

Professore, a che punto è la candidatura italiana?

«Abbiamo assegnato un incarico importante a una società d'ingegneria, Rocksoil, che farà uno studio molto dettagliato. Qual è il modo migliore per realizzare i 30 chilometri di galleria che ci serviranno? Lo studio ci dirà il costo, le soluzioni ottimali, i tempi di costruzione. Insomma, ci darà tutti gli elementi indispensabili per competere o collaborare con gli olandesi in merito. Dico questo perché, attualmente, ci sono due opzioni».

E quali sono?

«Una è costruire un unico rivelatore a geometria triangolare in un unico posto. E ovviamente in quel caso noi proponiamo che sia fatto in Sardegna. Oppure c'è un'altra alternativa, dal nostro punto di vista migliore scientificamente, che consiste nel costruire due grandi rivelatori a L, quindi con due bracci invece di tre, ma uno in Sardegna e uno in Olanda, distanziati. Ma c'è anche un altro candidato...»

Quale?

«La Germania intende sostenere una regione della Sassonia come possibile, ulteriore sito. Quindi sarà una partita interessante».

Quando ci sarà una decisione definitiva?

«Manca un organismo sovranazionale a fare da arbitro, quindi i paesi interessati devono mettersi d'accordo anche sul modus operandi. Il 2026 è presumibilmente l'anno in cui si dovrebbe arrivare a una decisione: costruire due rivelatori, uno in Italia e uno in Nord Europa, oppure farne uno solo. In questo caso, sosterremo con forza la candidatura italiana».

> «L'ITALIA PROPONE IL SITO DI SOS ENATTOS, IN SARDEGNA. MA ENTRO IL 2026 DECIDEREMO SE SDOPPIARLO IN OLANDA OPPURE IN GERMANIA»



Il vicepresidente dell'Infn e professore all'Università di Genova, Marco Pallavicini, 58 anni. In alto, il sito proposto per Einstein Telescope

> «SARÀ UNA RIVOLUZIONE: POTREMO CAPTARE MILLE VOLTE DI PIÙ I SEGNALI E SPINGERCI FINO A 300 MILIONI DI ANNI DOPO IL BIG BANG»

Quale sarà il vantaggio dei nuovi strumenti?

«Sono rivelatori di nuova concezione, di nuova generazione, avranno una capacità di detezione dei segnali gravitazionali 10 volte più grande. Tenga conto che andare 10 volte più lontano vuol dire osservare mille volte di più il volume dell'universo. Quindi, si passa da osservare un evento alla settimana, che è più o meno quello che accade con i rivelatori attuali, a osservarne mille volte di più. Uno ogni 5-10 minuti».

Mille volte di più, anche indietro nello spazio-tempo?

«Esattamente, questo vuol dire poter osservare eventi che risalgono anche a 300 milioni di anni dopo il Big Bang, prima della formazione delle prime galassie. Ovviamente, nessuno sa se esistano galassie così giovani, ma se ne esistessero sarebbero osservabili».

Il James Webb Telescope di recente ha osservato la formazione di galassie formatesi in un'epoca in cui non avrebbero dovuto esistere, vero?

«Esatto, e c'è un dibattito in corso. La teoria è abbastanza solida, ma nella misura della costante di Hubble (ovvero quella costante che misura il tasso di espansione dell'universo, ndr) ci sono delle discrepanze. Il tempo di formazione delle prime galassie non torna».

Quale obiettivo si prefiggono gli astrofisici con queste nuove tecnologie?

«Quello che noi sappiamo dell'universo è molto poco: il 95% è fatto da queste due componenti che vengono chiamate materia oscura ed energia oscura, però nessuno sa di cosa si tratti. La relatività generale è solidissima, come dimostra l'esistenza delle onde gravitazionali. Ma ci sono molte cose che non capiamo. C'è molta fiducia che dai dati delle onde gravitazionali possano arrivare informazioni essenziali».

Quali per esempio?

«Se la materia oscura effettivamente esiste, dovrebbe essere agglomerata attorno ai buchi neri e quindi la presenza di una grande quantità di materia oscura attorno ai buchi neri dovrebbe influenzare la forma del segnale. Ma per verificarlo serve moltissima precisione, gli strumenti attuali sono insufficienti».

Avere più strumenti puntati verso la stessa direzione potrebbe aiutare?

«Sì, perché questo migliora la capacità di localizzazione dell'evento. Servono almeno tre punti e quindi servono tre rivelatori. E infatti E.T. lavorerà insieme ai rivelatori che si faranno altrove. Negli Stati Uniti c'è un progetto che si chiama Cosmic Explorer e che costruirà almeno un'altra antenna».

E quella esistente in Italia, Virgo, continuerà a funzionare?

«Questa è una bella domanda. Ad oggi sicuramente la vogliamo tenere in funzione finché non parte E.T. Ma non abbiamo deciso se verrà spenta, perché potrebbe essere utile come un laboratorio per ricerca e sviluppo, per testare le nuove tecnologie prima di installare. Virgo funzionerà fino al 2040, dopo si vedrà».

Queste tecnologie hanno trovato applicazione?

«Quando è stato costruito il telescopio spaziale Hubble, aveva uno specchio deformato ed è stato necessario correggerlo con una missione delicata, ma all'inizio ha lavorato con uno specchio deformato e quindi gli astronomi si sono dovuti inventare delle tecniche di correzione. Queste tecniche sono quelle che si utilizzano oggi nelle ecografie, nelle PET, che hanno migliorato enormemente la risoluzione diagnostica medica».

Riccardo De Palo

I NUMERI

6,3
In miliardi di anni, il segnale più distante osservato con l'attuale tecnologia

16,4
In miliardi di anni, la distanza raggiungibile con il nuovo Einstein Telescope

100-200
In milioni di anni dopo il Big Bang, l'epoca in cui si sono formate le prime stelle

10 km
La lunghezza di ogni singolo braccio del rivelatore E.T.

1600
Le persone coinvolte nel Progetto E.T. a guida Italia-Paesi Bassi

Risolti i problemi di connessione sul secondo paziente

La Neuralink di Musk affina il suo chip cerebrale

La startup di Elon Musk, Neuralink, ha annunciato alcuni aggiornamenti relativi all'installazione, su pazienti umani, del suo dispositivo di connessione tra cervello e computer. Dopo aver impiantato un chip cerebrale (nella foto) su due volontari, l'azienda ha dovuto affrontare una sfida inattesa: alcuni dei fili connettivi si erano retratti dal tessuto cerebrale. Grazie a tecniche chirurgiche più precise e a un design dell'impianto leggermente



modificato, i ricercatori sono riusciti a evitare la retrazione dei fili. Alex è riuscito a utilizzare l'impianto per svolgere attività complesse, come progettare oggetti in 3D e giocare a videogame. L'azienda ha spiegato di voler consentire alle persone di controllare computer e dispositivi mobili in maniera quasi naturale. «Stiamo inoltre sviluppando algoritmi in grado di riconoscere l'intenzione di un utente di scrivere a mano», scrive l'azienda.



A LUCCA

Ethan Hawk star al Film Festival con il suo "Wildcat"

La star Ethan Hakwe presenterà il 26 settembre al Lucca Film Festival il suo ultimo film "Wildcat", in cui dirige sua figlia Maya, avuta da Uma Thurman. Il divo, atteso anche alla Mostra di Venezia, riceverà a Lucca il Golden Panther Award, e terrà una masterclass aperta al pubblico e consegnerà il Premio alla carriera a Paul Schrader.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



Quell'estate che... Stefania Sandrelli

La grande attrice ricorda la vacanza del 2018 all'Argentario: per la prima volta rinunciò a lavorare su un set per stare in totale relax con figli e nipoti: «Mi sono sentita finalmente libera tra nuotate, balli in piazza e risate»

Succede di tutto, tutto l'anno, a tutti noi. Lo sappiamo bene. D'estate, però, ogni cosa sembra diversa, unica, speciale. E forse lo è. Forse perché si va in vacanza, o - per mille motivi - si resta in città e si ha un po' più di tempo per rilassarsi e pensare. Di sicuro i ricordi di questa stagione ci accompagnano a lungo. Così, per tutto il mese di agosto, andremo a raccogliere proprio i ricordi di alcuni grandi protagonisti dello spettacolo e della cultura italiana. Oggi tocca a Stefania Sandrelli, 78 anni, grande attrice pluripremiata, interprete di film memorabili che hanno fatto la storia del cinema, e di tante serie tv di successo.

«Quando rifiutai un film per raccogliere conchiglie»

Non pochi film di Stefania Sandrelli, da *Divorzio all'italiana* di Pietro Germi fino all'atteso *Parthenope* di Paolo Sorrentino, sono stati girati in piena estate. «Nei mesi caldi, mentre gli altri andavano al mare, io ho sempre lavorato», spiega l'attrice nella sua grande casa romana immersa nel verde della via Cassia, «eppure non mi è pesato. Tutti, in famiglia, siamo abituati a trottare in qualunque stagione: io faccio cinema, mio figlio Vito e sua moglie Verena, entrambi medici, si sobbarcano pure i turni di notte in ospedale...Non ricordo molte estati in cui sia stata lontana dal set». Ma una, piuttosto recente, è rimasta impressa nella sua memoria: è il 2018, l'attrice ha finito le riprese del film *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino nel ruolo della matriarca di una litigiosa famiglia e sul suo tavolo continuano a piovere offerte di lavoro. È allora che Stefania, con quella estemporaneità che ancora oggi, a 78 anni, la rende irresistibile e lieve come un'eterna bambina, prende una decisione "storica": quell'estate niente set, lascerà a bocca asciutta registi e produttori per andare in vacanza con tutta la famiglia.

CHI È

Stefania Sandrelli è nata a Viareggio il 5 giugno 1946 Esordisce nel 1961 in "Gioventù di notte", e tra i suoi film più noti ci sono "Divorzio all'italiana", "Io la conoscevo bene", "Il conformista", "Alfredo Alfredo", "C'eravamo tanto amati", "Novecento", "La terrazza", "La chiave", "L'ultimo bacio", "Parthenope". Leone d'oro alla carriera a Venezia nel 2005, ha interpretato popolari serie tv come "Il Maresciallo Rocca", "Il bello delle donne"

> «Nei mesi caldi ho sempre lavorato perché, come tutta la mia famiglia, sono abituata a trottare»

Stefania Sandrelli, 78 anni (foto TOIATI) **Sotto, con la figlia Amanda, 59, e i nipoti**

È stato difficile rinunciare al cinema?
«No, perché avevo scoperto che in quel periodo erano tutti liberi: mio figlio Vito con la moglie e le loro ragazze Elena, Diletta e Nicole, la mia primogenita Amanda e i suoi figli Rocco e Francisco. Ritrovarci tutti insieme era un'occasione che non potevo assolutamente perdere. Il mio mestiere mi piace da morire, è la mia passione da quando ho l'uso della ragione e non potrei stare senza il cinema. Ma la vita viene prima».

E dove siete andati in vacanza?
«Con il mio compagno Giovanni (Soldati, ndr) abbiamo preso in affitto una villa all'Argentario, a Porto Ercole, davanti al famoso Isolotto. Una casa "pieds-dans-l'eau", proprio sul mare, immersa in un frutteto pieno di alberi di fichi. Nel giro di due giorni sono venuti tutti, seguiti dai rispettivi amici. L'idea che fossimo sotto lo stesso cielo mi dava una gioia vicina all'eccitazione. La notte di San Lorenzo abbiamo guardato le stelle cadenti. Mi sentivo felice. E libera, come lo sono stata pochissime altre volte».

Come e quando questa ritrovata libertà si manifestava? «Soprattutto al mattino, quando mi avventuravo da sola nel mare spingendomi oltre gli scogli arrotondati dell'Argentario. Nuotare in solitudine, senza fretta, mentre la casa si allontanava sempre più era una bellissima sensazione. E per me sconosciuta».

É nata a Viareggio, possibile?
«Ho sempre conosciuto il mare di spiaggia, dove la comodità esclude il senso dell'avventura. A Porto Ercole, superati gli scogli, andavo in cerca di certe piccole conchigliette luccicanti, rare come quadrifogli, che gli abitanti dell'Argentario chiamano "occhi di Santa Lucia". Dopo averle raccolte, le mettevo in bocca e poi tornavo a casa nuotando lentamente mentre da terra le mie nipotine mi guardavano ridendo».

Che rapporto ha con i suoi nipoti?
«Ci legano amore e complicità. Ho sempre adorato fare la mamma chioccia ma oggi, come nonna, me la godo ancora di più perché sono meno apprensiva, non ho le responsabilità di un genitore. Dei ragazzi so tutto: mi confidano gli amori e mi prendono in giro affettuosamente perché ficco il naso. Giorni fa ho ricevuto un biglietto da Nicole, la più piccola: "Nonnina, ti amo". Meglio di un Oscar».

Che consigli dà alle ragazze?
«Di essere sempre libere, di affrancarsi dalla famiglia come ho fatto io da giovanissima. Il lavoro è troppo importante: non ho pensato di lasciarlo nemmeno quando è nata la mia desideratissima Amanda».

Cos'altro ricorda di quella estate magica, lontana dal cinema?
«La sera che le mie nipoti mi trascinarono a ballare sulla piazza del paese. Mi sono scatenata, non volevo che la festa finisse più, è stato liberatorio. Molti mi riconoscevano, qualcuno mi ringraziava, vedevo tanti sorrisi e ogni tanto mi arrivava una pacca sulle spalle. In quel momento ho avuto la percezione esatta del pubblico, il mio pubblico, a cui devo tutto».

LE CONFIDENZE DA NONNA

> *«Mi è sempre piaciuto fare la mamma chioccia, ma ora come nonna me la godo ancora di più, perché ho meno pensieri e meno responsabilità. Dei ragazzi so tutto: mi confidano gli amori e mi prendono in giro con affetto perché ficco il naso nei fatti loro...»*



Dica la verità, si sentiva liberata perché il set di Muccino era stato stressante?
«Ma no. La lavorazione di A casa tutti bene è stata faticosa perché eravamo un esercito di attori. Ma ne ho un ricordo bellissimo anche perché tra l'altro ho fatto amicizia con "Picchio" Favino. Era diventato il mio punto di riferimento, prima di ogni scena ci consultavamo. E Gabriele interveniva: "Stefania, se hai dei dubbi chiedi a me". È geloso dei suoi attori ma in modo sano, è un grandissimo regista. E a me veniva da ridere».

Non andava in barca nel corso di quell'inedita vacanza? «Certo. Noleggiavamo dei piccoli gommoni e facevamo il giro del promontorio. Non ho mai posseduto una barca e tantomeno una villa al mare. Con il cinema non mi sono arricchita e me ne vanto: sono più i film che ho rifiutato di quelli che ho girato. Ho sempre fatto quello che mi piaceva. A volte sono stata pagata meno del dovuto ma non ne ho fatto un dramma. I soldi, per me, non sono mai stati un scopo ma un mezzo per vivere meglio e semmai fare qualche regalo. Appena nei hai troppi, ne diventi schiavo».

Anche "Parthenope" è stato girato d'estate, l'anno scorso. Il suo ricordo?
«Il caldo torrido che accompagnava i miei andirivieni tra Roma e Napoli. Io interpreto il personaggio che dà il titolo al film e simboleggia la grande bellezza di Napoli. È una donna affascinante, libera, indipendente. Girare il film (uscirà il 24 ottobre, ndr) è stata un'esperienza fondamentale: Sorrentino è un gigante e fin da subito mi è parso di conoscerlo da sempre. Tra noi non c'è stato bisogno di troppe parole, la comunicazione era sotterranea. Mi era capitato un'altra volta soltanto».

Con chi?
«Con Germi ai tempi di Divorzio all'italiana, nel 1961. Sul set gli davo del lei però capivo tutto di lui...Amo i registi-giganti e sogno di lavorare con Roberto Benigni. Se mi chiamasse in un suo film farei i salti di gioia».

Che estate sta vivendo ora?
«Sono a Roma e faccio il bagno nella piscina del mio condominio. Ho scelto di rimanere accanto a Giovanni che non è in perfette condizioni fisiche. Ma non mi pesa affatto. Stiamo insieme da 50 anni e lo amo moltissimo. Malgrado qualche baruffa, è l'uomo della mia vita».

Gloria Satta

Oasis

Questa volta sembra quella giusta: i rissosi fratelli Gallagher sono pronti a far ripartire la band sciolta nel 2009. Si parla di una serie di concerti in programma per l'estate 2025 a Manchester e a Londra Domani, hanno fatto sapere ieri notte via social, è previsto un annuncio

Pace tra Liam e Noel La reunion alle porte

IL CASO

"Don't look back in anger", "Non guardare al passato con rabbia", cantavano nel 1996. Chissà che non siano state proprio le parole di quella canzone a spingere Noel e Liam a rimettere in piedi la band e firmare a quattro mani, come facevano un tempo, accordi e contratti. Dopo settimane di indiscrezioni, l'attesissima reunion degli Oasis, la più grande rock band britannica degli ultimi quarant'anni, sta per diventare realtà. Ieri sera sui social della band e su quelli personali dei fratelli Gallagher è comparsa una misteriosa clip che dà appuntamento alle 8 del mattino di domani per un annuncio.

I RADUNI

Nel Regno Unito le redazioni di giornali, agenzie e siti sono pronte a dare la notizia, che avrebbe del clamoroso. Si parla di una serie di concerti in programma per l'estate 2025 a Heaton Park, nella loro Manchester, e addirittura di dieci show allo Stadio di Wembley. Non solo: i fratelli Gallagher, che non si sono parlati per quindici anni (la band si sciolse nel 2009), dovrebbero essere anche i protagonisti del festival di Glastonbury, che a giugno apre la stagione dei grandi raduni rock d'oltremanica.

IL RECORD

L'annuncio arriverebbe in concomitanza del trentesimo anniversario dell'album di debutto del gruppo, *Definitely Maybe*, che venerdì sarà ristampato. Oltremanica si prevede che sarà il tour con il maggior numero di richieste di biglietti nella storia del paese. E non è difficile capire perché.



Liam (sinistra) e Noel Gallagher, 51 anni il primo e 57 il secondo, in una foto del 1999: insieme formavano gli Oasis I due fratelli non si sono parlati per 15 anni (la band britannica si sciolse nel 2009), ma ora la reunion sta per diventare realtà Secondo il "Times" l'annuncio potrebbe arrivare già questa settimana

Basti pensare che, anche senza pubblicare nuovi album da 16 anni, secondo le stime Noel e Liam, 57 anni il primo e 51 il secondo, guadagnano ogni anno 5,4 milioni di sterline, ossia 6,3 milioni di euro, solo dallo streaming delle loro hit sulle piattaforme. Con i dieci concerti a Wembley, gli Oasis batterebbero il record appena conquistato da Taylor Swift, che tra giugno e agosto si è esibita nello stadio londinese per otto sere: Noel e Liam Gallagher suonerebbero in tutto per quasi un milione di spettatori, per la precisione 920 mila. Tutto lascia intendere che ciò possa avvenire sul serio. In attesa degli annunci ufficiali, ci pensa Liam ad alimentare via social le indiscrezioni. Rispondendo su X a un fan che sosteneva che Heaton Park sarebbe una pessima sede per un concerto, Gallagher ha risposto: «Ci si vede lì davanti». Agli scettici che gli hanno detto che «la reunion durerà cinque secondi», ha replicato: «Avete la sfera di cristallo, coglionazzi?».

LA NOTIZIA ARRIVA IN CONCOMITANZA DEL 30ESIMO ANNIVERSARIO DELL'ALBUM DI DEBUTTO "DEFINITELY MAYBE" RISTAMPATO VENERDÌ

IL TWEET

In un altro tweet sottolinea, alludendo agli Oasis: «Non mi è mai piaciuta la parola "ex"». Pochi giorni fa sul palco del festival di Leeds aveva detto: «Siamo in una situazione davvero interessante». E ieri a Reading ha affettuosamente dedicato *Half the World Away* al «fottuto Noel Gallagher». E Noel? Anche quest'ultimo ha riservato parole non di odio al fratello, riconoscendo di non essere in grado di cantare come fa lui i pezzi degli Oasis: «Non ho il tono della sua voce. La voce di Liam sono dieci shot di tequila il venerdì sera, la mia mezza Guinness il martedì. E poi ispirava i ragazzi a fare qualcosa: "Se può farlo lui, allora posso farlo anche io". E lo fa ancora adesso».

Mattia Marzi

La Notte della taranta conquista piazza e tv



Angelina Mango sul palco

LA SERATA

Urban/pop e tradizione salentina: una fusione che ha fatto esplodere Melpignano dove ieri sera si sono radunate più di 100 mila persone per la Notte della Taranta. Alla guida di questa 27esima edizione, un maestro concertatore d'eccezione: Shablo. Il visionario produttore italo-argentino, che ha scelto il giovane Riccardo Zangirolami a dirigere l'Orchestra Popolare, ha guidato il concertone, in un viaggio sonoro tra tradizione e innovazione.

Tra gli ospiti di questa edizione Angelina Mango che ha interpretato *Su Picculina* in dialetto salentino scatenando la generazione Taranta. Gaia che ha conquistato la piazza con *Mena Mena Mò*. E poi Geolier che ha mescolato pizzica e canzone napoletana. Successo anche in tv dove il concerto trasmesso ieri in prima serata su Rai 3 (diretta condotta da Ema Stokholma), è stato seguito da 1 milione di telespettatori.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Buona visione

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Riparte la soap

Rai3 ore 20.50
Un posto al sole
★★★

Dopo una pausa di due settimane, *Un posto al sole* torna stasera su Rai3 alle 20:50. In ospedale arriva il nuovo primario Daniele Fusco (Marco Mario De Notaris), che succede a Luca De Santis. Persona affabile e gentile, l'uomo nasconde in realtà più di un segreto, ma solo Riccardo (Mauro Racanati), l'ex fidanzato di Rossella, sembra sospettare di lui.

ASCOLTI

Film
13,5%
1 mln 539 mila spettatori
Sister Act 2 **Rai1**

Talent
12,5%
1 mln 170 mila spettatori
Guinness **Canale 5**



LA STAR Jennifer Lopez, oggi 55 anni, in "Shall we dance?"

Quel ballo fatale

Rete 4 ore 21.25
Shall we dance?
★★★

Arriva stasera su Rete Quattro, alle 21.25, la commedia romantica diretta nel 2004 da Peter Chelsom, con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. Ispirato alla pellicola giapponese del 1996 *Vuoi ballare? – Shall We Dance?* di Masayuki Suo, il film racconta l'ossessione dell'avvocato John Clark (Gere, allora 55enne) per la danza, ma soprattutto per una delle insegnanti di ballo, l'avvenente Paulina (J.Lo. nei suoi bombastici 35 anni). Peccato che Clark non sia single, ma abbia due figlie e una innamoratissima moglie, Beverly (Susan Sarandon, allora 58 anni), che finirà presto per scoprire l'hobby del marito. Irresistibili ed eroticissimi la rumba e il tango ballati da Lopez che, in una prima versione del film, avrebbe dovuto avere come partner non Richard Gere, ma Tom Hanks, che poi rifiutò. Il film fu un successo: il divo fece male a tirarsi indietro.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **TecheTecheTè** Spettacolo
21.25 ● **Nero a metà** Fiction. Di Enrico Rosati. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz
23.30 **Cronache criminali** Documentari
0.40 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.10 **Che tempo fa** Attualità
1.15 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **La nave dei sogni - Utah** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità. Condotto da Laura Berti
14.00 **Aspettando BellaMà** Spettacolo. Condotto da Pierluigi Diaco
14.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Il commissario Voss** Serie Tv
16.45 **Paura e delirio in Italia** Documentari
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 ● **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Erdogan Atalay
23.30 ● **90°...del Lunedì** Attualità. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **Slam Tutto per una ragazza** Film
2.30 **Tutti i santi giorni** Film
4.15 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
5.25 **Zio Gianni** Serie Tv
5.30 **Piloti** Serie Tv

RAI 3

12.00 **TG3** Attualità
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentari
13.15 **Passato e Presente** Documentari. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **In Cammino. Tra Arte e Fede** Documentari
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
16.55 **Il mondo con gli occhi di Overland** Lifestyle
17.50 **Geo Magazine** Attualità. Condotto da Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **La Grande Opera all'Arena di Verona** Spettacolo
23.45 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
0.15 **Meteo 3** Attualità
0.20 **O anche no Estate la disabilità non va in vacanza** Attualità. Condotto da Paola Severini Melograni
1.10 **Protestantesimo** Attualità. Condotto da Claudio Paravati

RETE 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 ● **Shall We Dance?** Film. Di Peter Chelsom. Con Richard Gere, Jennifer Lopez
23.35 **Ocean's Eleven Fate il vostro gioco** Film
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.05 **Ultima Settimana Di Settembre** Spettacolo
2.10 **La feldmaresciallа** Film
3.50 **Vota La Voce Story** Spettacolo
5.25 **The Cleaning Lady** Fiction

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
21.20 ● **Zelig** Spettacolo
0.35 **Tg5 Notte** Attualità
1.08 **Meteo.it** Attualità
1.10 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
1.50 **Ciak Speciale** Spettacolo
1.55 **L'Ora, Inchiostro contro piombo** Serie Tv
3.15 **All American** Serie Tv
3.55 **Vivere** Soap
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

6.05 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **The Simpson** Cartoni Animati
15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 ● **Chicago P.D.** Serie Tv. Di J. Lee Soffer. Con Jason Beghe, Jesse Lee Soffer
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
23.55 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.50 ● **Sport Mediaset Monday Night** Attualità. Condotto da Mino Taveri
1.25 ● **E-Planet** Sport. Condotto da Ronny Mengo

LA7

6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Andrea Pennacchioli
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Marco Piccaluga
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese



21.15 ● **L'assassinio del Banchiere di Dio** Documentari. Di Tom Donahue. Con Edward Gero, Giacomo Rocchini, Gerald Posner
0.45 **Tg La7** Attualità
0.55 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
1.35 **Camera con vista** Attualità
2.05 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani

SKY

CINEMA
11.35 Unknown - Senza Identità **Sky Cinema Action**
11.35 Caracas **Sky Cinema Uno**
11.40 ... E fuori nevica! **Sky Cinema Comedy**
12.45 Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli **Sky Cinema Family**
13.15 Mia moglie per finta **Sky Cinema Comedy**
13.25 Il bacio che aspettavo **Sky Cinema Uno**
13.30 The Informer - Tre secondi per sopravvivere **Sky Cinema Action**
14.20 Alla fine ci sei tu **Sky Cinema Family**
15.05 Jack Ryan: L'iniziazione **Sky Cinema Uno**
15.15 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello **Sky Cinema Collection**
15.15 Miss Detective **Sky Cinema Comedy**
15.25 The Town **Sky Cinema Action**
16.00 Angry Birds - il film **Sky Cinema Family**
16.55 Blue Beetle **Sky Cinema Uno**
17.05 Non succede, ma se succede... **Sky Cinema Comedy**
17.35 Kin **Sky Cinema Action**
17.40 Rosanero **Sky Cinema Family**
18.15 Il Signore degli Anelli - Le due Torri **Sky Cinema Collection**
19.05 Non così vicino **Sky Cinema Uno**
19.10 Moschettieri del Re: La Penultima Missione **Sky Cinema Comedy**
19.20 Tremors **Sky Cinema Action**
19.20 La volpe e la bambina **Sky Cinema Family**
21.00 Operazione U.N.C.L.E. **Sky Cinema Action**
21.00 Come può uno scoglio **Sky Cinema Comedy**
21.00 C'è tempo **Sky Cinema Family**
21.15 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re **Sky Cinema Collection**
21.15 Priscilla **Sky Cinema Uno**
22.35 Scuola di polizia **Sky Cinema Comedy**
22.55 Max Steel **Sky Cinema Family**
23.00 Escape Plan - Fuga dall'inferno **Sky Cinema Action**
23.15 Un fantastico via vai **Sky Cinema Uno**
0.15 Colpo grosso **Sky Cinema Comedy**
0.30 Il cacciatore e la regina di ghiaccio **Sky Cinema Family**
0.35 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello **Sky Cinema Collection**
0.45 Batman Forever **Sky Cinema Action**
0.50 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà **Sky Cinema Uno**

SPORT
8.00 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
8.00 Automobilismo, F1. GP Olanda **Sky Sport Uno**
9.00 Automobilismo, Race Anatomy F1. GP Olanda **Sky Sport Uno**
9.45 Rugby, Sopravvissuti, una storia di rugby **Sky Sport Arena**
10.00 Rugby, The Rugby Championship. Australia - Sud Africa **Sky Sport Arena**
10.00 Calcio, Premier League Remix. 2a g. Ep. 2 **Sky Sport Uno**
10.30 Calcio, Un altro calcio - Bologna in champions **Sky Sport Uno**
12.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Silesia **Sky Sport Uno**
12.30 UIM E1 World Championship. Lago di Como **Sky Sport Arena**
14.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Silesia **Sky Sport Arena**
14.00 Automobilismo, F1. GP Olanda **Sky Sport Uno**
15.00 Automobilismo, Race Anatomy F1. GP Olanda **Sky Sport Uno**
16.00 Calcio, Goleador L'ora dei Gol **Sky Sport Uno**
17.00 Tennis, Us Open. 1a Giornata **Sky Sport Arena**
17.00 Tennis, Us Open. 1a g. **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.00 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
6.45 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
7.35 **Call the Midwife** Serie Tv
8.30 **Call the Midwife** Serie Tv
9.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
11.00 **Bones** Serie Tv
11.50 **Chicago Med** Serie Tv
12.40 **Chicago Fire** Serie Tv
13.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
14.20 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
15.30 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
16.25 **Baywatch** Serie Tv
17.15 **Baywatch** Serie Tv
18.05 **Bones** Serie Tv
18.55 **Bones** Serie Tv
20.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv. Di J. Sims. Con S. Peacocke, R. Collins
22.10 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
23.05 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
0.00 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
0.55 **Un Amore - Speciale** Attualità

METEO

Temporali su Alpi e Val Padana, soleggiato altrove.

OGGI

NORD: Instabilità in aumento con locali acquazzoni e temporali già dal mattino, in estensione tra pomeriggio e sera alle pianure. Temperature in diminuzione.

CENTRO: Soleggiato o al più velato. Nel pomeriggio locali acquazzoni o temporali lungo l'Appennino, soprattutto toscano. Temperature in lieve aumento.

SUD: In prevalenza soleggiato, ma con qualche temporale pomeridiano sull'Appennino peninsulare e su est Sicilia. Temperature in lieve rialzo.

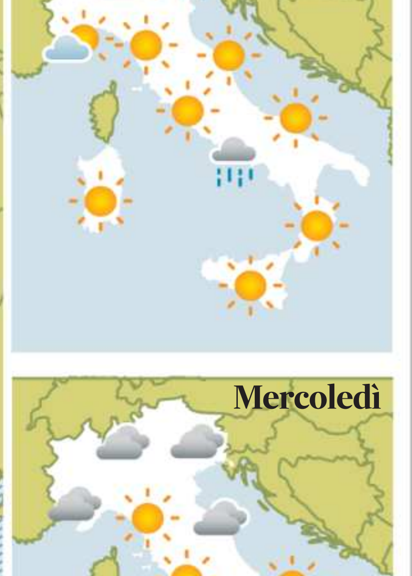
DOMANI
Poche nubi al mattino, temporali pomeridiani diffusi al Centro Sud. Caldo.

DOPODOMANI
Ancora molti temporali pomeridiani al Centro Sud, più sole al Settentrione.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	23	34
Bolzano	22	33
Cagliari	23	33
Firenze	19	36
Genova	22	32
L'Aquila	19	34
Milano	24	33
Napoli	24	31
Palermo	23	30
Reggio C.	26	33
Roma	21	33
Torino	23	31

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	24	33
Belgrado	21	34
Berlino	13	26
Helsinki	15	19
Londra	14	22
Madrid	20	34
Mosca	15	27
Oslo	11	19
Parigi	11	24
Stoccolma	12	20
Varsavia	16	24
Vienna	17	27





Mercoledì

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	86 / 82	43 / 66	40 / 66	28 / 62
Cagliari	7 / 51	75 / 50	8 / 48	53 / 45
Firenze	87 / 81	88 / 69	22 / 68	68 / 60
Genova	31 / 104	12 / 71	56 / 70	47 / 55
Milano	10 / 82	23 / 63	48 / 56	86 / 55
Napoli	84 / 58	74 / 55	81 / 53	79 / 51
Palermo	70 / 76	17 / 66	77 / 66	45 / 64
Roma	44 / 107	10 / 96	71 / 71	7 / 70
Torino	67 / 51	28 / 49	75 / 49	58 / 37
Venezia	73 / 99	56 / 76	16 / 74	69 / 69
Nazionale	85 / 69	43 / 57	65 / 50	45 / 46

L'editoriale

La Bce oltre l'inflazione, perché serve una riforma

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) sullo stesso piano il mantenimento della stabilità dei prezzi e il sostegno all'economia e all'occupazione. E' assai difficile ritenere che con l'annuncio Powell abbia inteso favorire Kamala Harris nella corsa per la Casa Bianca, non dando così prova di indipendenza. Poiché i dati sono a favore della prospettata decisione, sarebbe stato l'eventuale immobilismo della Fed il vero appoggio politico, ma a Trump, con la lesione dell'indipendenza dell'istituzione. Se ne può derivare un vantaggio per i democratici, non per questo Powell avrebbe dovuto astenersi dall'avviare la decisione. La Bce, invece, come stabilisce il Trattato Ue, ha un solo mandato: il mantenimento della stabilità dei prezzi, conseguita la quale, però, scatta l'obbligo del sostegno alle politiche economiche nell'area.

Ora siamo vicinissimi alla stabilità monetaria, l'inflazione marciando verso il target del 2 per cento "simmetrico" che sancisce il formale raggiungimento della stabilità. I dati sui prezzi, sull'economia e sull'occupazione richiedono che non si lasci passare il 12 settembre senza decidere un taglio che dovrebbe avere anche un chiaro "effetto annuncio" di 50 punti base, programmando altresì ulteriori interventi anche nel 2025.

Sia chiaro, in base alle vigenti norme, la Bce può e deve decidere il taglio. Ma, per la chiarezza e cogenza del mandato dell'Istituto, sarebbe venuto il momento anche di una riforma mini quanto di particolare importanza: collocare sullo stesso piano la stabilità monetaria e il sostegno all'economia e all'occupazione, come previsto per la Fed. È probabile che vi si oppongano i Paesi cosiddetti frugali e la Germania, la cui economia pure rischia, per la vicinanza alla recessione, di diventare il "malato d'Europa", altro che il "Sick man of Europa", come in un tempo non vicino ci si divertiva nella stessa Germania a qualificare l'Italia.

Tuttavia, occorre quanto meno lanciare una sfida e tener presente che, come dimostrano le recenti crisi di banche americane e svizzere, non basta riferirsi alla stabilità monetaria, ma occorrerebbe fare riferimento anche alla stabilità finanziaria, alla prima strettamente legata. Comunque, una politica monetaria che abbandoni una perdurante visione restrittiva aiuta, in questo periodo, anche la formazione delle manovre di bilancio dei partner europei e lo svolgimento dei rapporti con Bruxelles per l'attuazione del nuovo Patto di stabilità. E ciò a prescindere dalla pur necessaria riforma. Un raccordo tra politiche economiche, politiche di finanza pubblica e politica monetaria sarebbe soprattutto ora non poco utile. I banchieri centrali, accanto alle analisi e alle "prescrizioni" a volte discutibili che dettano ai Governi e ai Parlamenti, dovrebbero più intensamente riflettere su ciò che vi è da innovare in casa propria.

Il commento

Il caso Telegram e lo stop al web senza regole

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) con il titolo «Una prima mondiale»: per la prima volta nella storia delle nuove tecnologie di comunicazione il proprietario di una piattaforma viene chiamato a rispondere dei mancati controlli sui reati commessi da chi se ne serve. Era ora. Telegram è un luogo nel quale ognuno può scrivere qualunque cosa senza essere censurato e senza che la propria identità sia mai rivelata: è una libertà che ha attirato i peggiori delinquenti, che vi spacciano droga, vendono farmaci, riciclano denaro, insegnano a costruire bombe o a preparare veleni, offrono materiale pedopornografico e diffondono notizie false. Se ne servono anche gli estremisti di destra, i terroristi di Hamas, quelli della Jihad e chiunque voglia influenzare una platea di utenti che arriverà entro la fine dell'anno a un milione di persone.

Ma l'arresto di Durov rimette anche con prepotenza al centro del dibattito una domanda che non ha ancora trovato risposta: chi progetta qualcosa, in questo caso una piattaforma di comunicazione tra le persone, deve anche essere responsabile dell'uso che le persone ne fanno? In teoria sì: i vecchi media, come i giornali, hanno direttori che vengono chiamati a rispondere di quello che si pubblica. Ma per i nuovi media non esistono sanzioni penali, anche se gli Stati Uniti e l'Unione Europea stanno cercando di imporre alle società BigTech controlli più incisivi e una maggiore trasparenza e collaborazione con le forze di polizia. Da tempo i giuristi dibattono su come si possano fermare l'odio che si diffonde e i reati che si commettono per mezzo di Internet. Controllare tutti abolendo le password e l'anonimato? Affidare questo compito a Facebook, Google e X, dando a loro l'immenso potere del controllo sugli abitanti del pianeta? Sono decisioni difficili e complesse da prendere senza ledere il diritto alla libertà di espressione.

Alla notizia dell'arresto di Durov, Elon Musk ha scritto «Liberté, liberté liberté» su X, un'altra piattaforma alla quale si chiedono maggiori controlli. Da Mosca, persone vicine a Putin hanno detto che l'arresto ha dimostrato che è l'Occidente a volere la censura. Durov fu costretto a lasciare la Russia, dov'era nato, perché la sua prima piattaforma V-Kontakte, copiata da Facebook, aveva dato ospitalità alle voci dei dissidenti e all'oppositore Aleksej Navalny. Ma oggi Telegram è usato dal 63% della popolazione russa, il doppio del diretto concorrente americano, WhatsApp. Anche i media ucraini sono raggiungibili in Russia solo attraverso Telegram. Per Putin è un'arma a doppio taglio: la può usare senza che nessuno lo sappia, come ha fatto spesso, ma deve anche subirne gli attacchi.

Internet sembra sempre più una tecnologia arrivata troppo in fretta agli esseri umani, non ancora pronti a servirsene nel modo corretto. Ha allargato gli orizzonti, ha messo a disposizione e diffuso la conoscenza, ha avvicinato le popolazioni e migliorato la vita di tutti. Ma ha anche fornito nuovi potentissimi strumenti ai malvagi, ai profittatori, ai dittatori, a chi vuole influenzare le elezioni di altri paesi, a chi crea consapevolmente dipendenze tra i giovani, a chi confonde e nasconde la verità, a chi fomenta i conflitti e le guerre. Sarà sempre peggio, se non si troverà il modo di individuare e punire i responsabili. Pavel Durov, a 39 anni, è uno degli uomini più ricchi del mondo, con una fortuna di 15,5 miliardi di dollari. Viveva a Dubai, protetto dalle leggi locali, dove si trova anche la sede di Telegram. E' al 23° piano di una delle due torri Kazim, dietro alla porta numero 2301. E' inutile bussare, gli uffici sono vuoti. Quando vuole incriminare qualcuno per un reato commesso su Telegram, la polizia di ogni paese non sa chi chiamare, non sa neppure dove inviare una lettera. Durov deve tutto al fratello Nikolai, un genio dei computer con il quale ha creato Telegram. All'inizio della loro carriera gettavano dalla finestra banconote da 5.000 rubli piegate come un aeroplanino.

Forse dovremmo smetterla di provare ammirazione per personaggi del genere solo perché sono stati bravi a diventare molto ricchi. Durov, che ora è sotto accusa per avere protetto spacciatori, pedofili, terroristi, estremisti di destra, bombaroli e cospirazionisti, era stato classificato da Fortune tra i migliori 40 under 40 del mondo, il World Economic Forum l'aveva inserito tra gli Young Global Leaders e Time l'aveva elencato tra i migliori 100 dirigenti d'azienda. Oltre alla capacità di fare soldi, bisognerebbe giudicare le persone anche dal senso di responsabilità che dimostrano di avere nei confronti degli altri, e se non ne hanno nessuno, è doveroso fermarli.

LO SCATTO BOSTON



SUONI E COLORI AL CARNEVALE CARAIBICO

Una donna indossa un costume coloratissimo per partecipare alla 51ª parata della Caribbean American Carnival Association of Boston che organizza ogni anno il tradizionale carnevale caraibico. Il primo ebbe luogo nel 1973 e da allora è un momento di grande festa, un'occasione per celebrare la cultura caraibica e commemorare la resilienza della comunità di fronte al colonialismo.
(FOTO DI JOSEPH PREZIOSO / AFP)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La settimana inizia con una piacevole sensazione di leggerezza, che ti fa sentire più disponibile alle relazioni. Nel **lavoro** viene così a crearsi una dinamica favorevole, grazie a una serie di circostanze che facilitano l'intesa e la collaborazione reciproca, in una sorta di circolo virtuoso. Anche tu sei pronto se necessario a fare marcia indietro su alcune cose nella ricerca di un punto d'incontro.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna è uscita dal tuo segno dopo essersi congiunta a Urano. Questa configurazione ti ha trasmesso una carica supplementare di vitalità favorendo il tuo spirito d'iniziativa ma anche una maggiore indipendenza nelle decisioni che intendi prendere. Te ne accorgi soprattutto a livello **economico**, settore nel quale ti senti più agile, disposto a muoverti anche prendendo qualche rischio se necessario.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'arrivo della Luna nel tuo segno porta con sé una nota di freschezza che contribuisce a rendere questo inizio di settimana frizzante e stimolante. Grazie anche all'emergere di nuove idee che vanno acquistando forza, ora si trasforma la tua visione delle cose e ti infonde nuova energia. Forte di questa carica, anche le questioni legate al **lavoro** che prima ti impensierivano non paiono alla tua portata.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Inizia la settimana lavorativa e tu ti senti pronto a prendere in mano le cose, in questo ti aiuta un'analisi più articolata della situazione in cui ti trovi, che nelle scorse settimane hai iniziato a vedere con occhi diversi. Senti di avere in mano gli strumenti necessari per agire, anche se per muoverti a livello **economico** sai che ancora non è il momento. Dal 29 potrai ritrovare tutta l'agilità.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna favorisce i progetti e la dimensione sociale, spingendoti a trovare alleati con cui condividere un tratto di percorso e a dedicare più tempo agli amici. La giornata potrebbe poi riservarti un incontro un po' speciale, con una persona che è in grado di cambiare la tua percezione delle cose grazie a un approccio per te insolito. La tua leggerezza ti facilita anche in **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La settimana inizia con slancio e vivacità, specialmente per quanto riguarda il **lavoro** ti senti forte e aperto all'ascolto, disponibile ad andare incontro alle richieste che ricevi e che a loro volta generano un atteggiamento dinamico. È come se entrassi in contatto con un potenziale di cui ignoravi l'esistenza, una sorta di giacimento segreto di vitalità, al quale puoi attingere a tuo piacimento.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Mentre ti prepari all'arrivo di Venere nel tuo segno, il 29, senti già crescere un'energia positiva che mette di buonumore e ti consente di ampliare il tuo orizzonte, sollevando lo sguardo dalle contingenze quotidiane che non sono più così invasive. Insomma, ti distacchi da quello che richiede un intervento urgente per passare a ciò che ai tuoi occhi è davvero importante. Come per esempio l'**amore**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Grazie a una configurazione inaspettatamente armoniosa trovi delle nuove risorse da investire senza grandi sforzi nel settore del **lavoro**. Sarai gradevolmente sorpreso da questa tua disponibilità a trovare soluzioni che non richiedono battaglie. Sei consapevole di avere davanti a te ancora tre o quattro giorni per perfezionare le tue mosse. Senza avere fretta, verifica che tutto sia ben predisposto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Quando la Luna è nel tuo segno complementare le relazioni sono favorite perché da parte tua migliora l'ascolto e la capacità di sintonizzarti sulle richieste e i bisogni dell'altra persona, anche se non espressi in maniera aperta. Oggi si aggiunge l'aiuto di Plutone e di Venere, che ti mettono in tasca dei jolly vincenti nell'**amore**, che sarà tua premura mettere sul piatto al momento più opportuno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti fa sentire pienamente padrone delle tue energie, forte nel prendere iniziative e addirittura sorprendente nel modo in cui riesci a gestire la situazione nel settore del **lavoro**. Hai in mano delle carte vincenti e sai anche come, e soprattutto quando, giocarle. Questo ti fa sentire immediatamente più forte, capace di meravigliare un po' tutti con delle mosse un po' a sorpresa.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La nuova posizione della Luna viene incontro ai tuoi desideri, creando un clima dinamico e piacevole, che ti incoraggia a tirare fuori e mettere in luce la tua vena più creativa. Il buonumore e il piacere di divertirti in quello che fai fanno il resto, dando finalmente un senso a cose e pensieri che attraversavano la tua mente ma restavano astratte. In questo clima, l'**amore** non può certo mancare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ti invita a cambiare lo sguardo che rivolgi al partner, aprendoti a una visione più duttile e morbida, variegata e agile, che consentirà di apprezzarne altri lati che finora non avevi forse avuto modo di prendere davvero in considerazione. Attraverso di lui cambia anche la percezione che hai di te stesso. L'**amore** ha un funzionamento circolare, in cui l'effetto agisce sulla causa.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



Il giorno che non potrò più scrivere, farò testamento

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli
VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo
PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi
IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari
La tiratura di domenica 25 agosto 2024 è stata di 77.265 copie
Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sport

LE PARTITE	2ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
PARMA-MILAN		2-1	INTER	4 (2)	NAPOLI	3 (2)
UDINESE-LAZIO		2-1	TORINO	4 (2)	FIORENTINA	2 (2)
INTER-LECCE		2-0	GENOA	4 (2)	CAGLIARI	1 (1)
MONZA-GENOA		0-1	PARMA	4 (2)	ROMA	1 (2)
FIORENTINA-VENEZIA		0-0	UDINESE	4 (2)	MONZA	1 (2)
TORINO-ATALANTA		2-1	EMPOLI	4 (2)	MILAN	1 (2)
NAPOLI-BOLOGNA		3-0	JUVENTUS	3 (1)	BOLOGNA	1 (2)
ROMA-EMPOLI		1-2	VERONA	3 (1)	VENEZIA	1 (2)
CAGLIARI-COMO	DAZN	oggi ore 18.30	ATALANTA	3 (2)	COMO	0 (1)
H. VERONA-JUVENTUS	DAZN	oggi ore 20.45	LAZIO	3 (2)	LECCE	0 (2)

SERIE A

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Lunedì 26 Agosto 2024
www.ilmessaggero.it

FOLLIE ROMA È UNA NOTTE STREGATA

▶ L'Empoli passa all'Olimpico: gol di Gyasi, poi Paredes regala il rigore di Colombo
Vano l'assalto dei giallorossi. Shomurodov accorcia, ma tre pali negano la rimonta

ROMA	1
EMPOLI	2

ROMA (4-3-2-1): Svilar 6,5; Celik 5 (1'st Zalewski 5), Mancini 5,5, Ndicka 5,5, Angeliño 6; Cristante 5 (17'st Le Fée 6), Paredes 4 (18'st Baldanzi 6), Pellegrini 5,5; Dybala 6, Soulé 5 (32'st Shomurodov 6,5), Dovbyk 5. In panchina: Ryan, Marin, Smalling, Dahl, Sangarè, Bove, Pisilli, Abraham. Allenatore: De Rossi 5

EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6,5; Walukiewicz 6, Ismajli 6,5, Viti 6,5; Gyasi 7, Maleh 6 (18'st Haas 6), Henderson 6,5, Pezzella 6 (18'st Cacace 6); Fazzini 7 (43'st Stojanovic ng), Solbakken 5,5 (13'st Esposito 6,5); Colombo 6 (43'st Ekong ng). In panchina: Seghetti, Chiorra, Goglighidze, Guarino, Tosto, Marianucci, Shpendi, Popov. Allenatore: Sullo (D'Aversa squalificato) 7

Arbitro: Zufferli 6

Reti: 45'pt Gyasi, 16'st Colombo rig., 35'st Shomurodov.

Note: Ammoniti: Maleh, Solbakken, Cacace. Angoli: 7-4. Spettatori 67.517

ROMA C'è un popolo intero che aspetta Dybala, ma la grande assente della serata è la Roma, ancora alla ricerca di se stessa. Gioca un pessimo primo tempo e solo un discreto finale di gara, con il cuore e improvvisazioni. A fare festa è l'Empoli, che vince 2-1, soffrendo davvero solo nel finale. La squadra di De Rossi non sa cosa farà da grande, non sa se sarà subito grande, per ora sembra simile a quelle del recente passato. Soulé deve capire come dovrà giocare, al momento va un po' da solo; Dovbyk è isolato, lo valuteremo in altri momenti; Dybala torna al centro del mondo, ma non può essere legato solo a lui il futuro. Ma soprattutto c'è una squadra che ancora deve trovare il suo sparito guida, i calciatori giusti. De Rossi aspetta rinforzi, (e le uscite) la squadra è monca e i *vecchi* sono sbiaditi: non c'è il terzino destro, non c'è un centrocampista di passo (i titolari con l'Empoli erano gli stessi dello scorso anno, con Le Fèe, pagato più di venti milioni, in panchina), manca un esterno a sinistra (El-Sha non è in condizione). DDR manda in campo pure Shomurodov (e non Abraham, vicinissimo al West Ham) e questo fa capire come sia ancora tutto in alto mare. E' l'uzbeko a dare la scossa, proprio uno perennemente con le valigie in mano, pronto a uscire. Certo, sono passate solo due giornate di campionato (un solo punto, come con Mou) e non c'è il dramma all'orizzonte, ma se la squadra non sarà completata, e con criterio, come chiede l'allenatore, si divertirà poco anche Daniele. Un bel po' di fischi accompagnano la Roma negli spogliatoi al termine del primo tempo (e a fine gara). Sono fischi che la squadra incassa dopo quarantacinque minuti giocati male, contro un Empoli messo meglio in campo e con più forza nelle gambe. De Rossi - a differenza di Cagliari - propone Dybala dal primo minuto, del resto Roma non aspettava altro dopo una settimana vissuta appresso ad arabi, soldi (tanti), commissioni (grosse) e il gran rifiuto finale. Paulo c'è ma si accende a intermittenza, l'unica giocata dalla quale sta per nascere il gol della Roma parte dal suo destro: cross per Pellegrini, testa del capitano respinta da Vasquez. In campo c'è parecchia confusione, buchi tra le linee, squadra lunga e difesa in bambola, i contripiedi subiti fioccano: DDR prova inizialmente a tenere in piedi il suo 4-3-3, con Soulé a sinistra e Dybala a destra, l'idea è ambiziosa, il risultato non all'altezza, ci vuole tempo e a quei due manca l'abitudine. Dovbyk riceve in profondità un solo pallone e per poco non lo trasforma in gol, poi c'è la sfilata delle occasioni dell'Empoli, due clamorose: Gyasi e Colombo falliscono l'appuntamento di testa, uno la mette fuori con Svilar battuto, l'altro colpisce la traversa a porta vuota. Stesso copione, nel finale di primo tempo, ma stavolta Gyasi (Soulé in ritardo sulla diagonale difensiva) fa centro e la Roma è a terra. Cristante e Paredes, troppo lenti, faticano a fare muro sulle ripartenze di Fazzini, e pure lui rischia di entrare nel tabellino dei marcatori. Soulé viene spostato a destra, con Pellegrini a dare una mano ad Angeliño dall'altra parte, con Dybala libero di inventare, poi di nuovo come all'inizio. Ma cambia poco.

PESSIMO PRIMO TEMPO, SQUADRA MONCA E CONFUSIONARIA: SERVONO RINFORZI E ARRIVANO ANCHE I PRIMI FISCHI

LA MODIFICA

Nella ripresa, De Rossi prova a dare un senso alla serata, con le armi del momento, e non sono molte. Entra Zalewski per Celik e dietro si passa a tre, Dybala e Pellegrini giocano alle spalle di Dovbyk. Mancano i giocatori di gamba in mezzo, e la Roma soffre, rincorre. E a testa bassa prova a rimettere in piedi la partita, Pellegrini colpisce la traversa con una botta dal limite dell'area, poi ci prova Dybala, che calcia fuori. Ma arriva la frittata, che porta la firma del rientrante Paredes che prima perde un pallone velenoso e, come se non bastasse, lui stesso va a commettere fallo su Esposito. Rigore: tira Colombo e la Roma è sotto di due reti. Serve gamba là in mezzo, dicevamo, e De Rossi toglie sia Paredes sia Cristante, per inserire Baldanzi e Le Fée. La Roma si sveglia quando ormai sembra troppo tardi, affonda i colpi più con il cuore che con la testa. C'è un mischia dietro l'altra, la squadra è più vivace, più fresca. E' l'uomo che non ti aspetti a riaprire il match nel finale, ovvero Shomurodov, che pure segna un bel



LE PAGELLE

di Stefano Carina

Eldor, una prodezza alla Dovbyk Cristante fatica, Soulé gioca da solo

SU E GIÙ Paulo Dybala e Leo Paredes

SVILAR 6,5
Come a Cagliari, la sua manona salva inizialmente il risultato. Non può nulla sulla deviazione da due passi di Gyasi e sul rigore perfetto calciato da Colombo. Salva l'1-3 e sfiora il pari di testa sull'ultima azione.

CELIK 5
Dal suo lato nei primi 20 minuti l'Empoli imperversa. E Colombo ha tutto il tempo per crossare il pallone dell'1-0. De Rossi lo lascia al 45' negli spogliatoi.

MANCINI 5,5
Nel primo tempo l'Empoli arriva da tutte le parti. RIschia il giallo per una scivolata su Ismajli nell'area toscana. Nella ripresa sfiora il vantaggio con il tap-in sulla traversa di Pellegrini che colpisce il palo.

NDICKA 5,5
Discorso simile fatto per Mancini. Fatica su Colombo che non è neppure in gran serata.

ANGELIÑO 6
L'unico con un briciolo di idee nel primo tempo.

CRISTANTE 5
Nel primo tempo fa tanta fatica. Fazzini e Maleh gli scappano via che è un piacere. E Bryan fatica ad arginare, spazientendosi quando, palla al piede, vede una squadra ferma. Esce stremato sullo 0-2.

PAREDES 4
Regia compassata, senza guizzi. È in ritardo di preparazione, inevitabile. Nella ripresa il tracollo: prima perde un pallone letale in mediana, poi dopo 10 secondi commette il fallo da rigore su Esposito.

PELLEGRINI 5,5
Gira che ti rigira, anche in una gara non memorabile, crea due pericoli. Prima con un colpo di testa che esalta Vasquez, poi con un sinistro che colpisce la traversa. Cala nel finale.

DYBALA 6,5
È la sua notte anche se non è come se l'era immaginata. Fa fatica a trovare la posizione anche se regala 2-3 guizzi dei suoi: il cross a Pellegrini, il tiro a giro nella ripresa che sfiora il pari, il diagonale che fa urlare all'1-2 e il clamoroso palo sul quale si spengono le speranze della Roma nel recupero.

SOULÉ 5
Parte insieme a Dybala dietro Dovbyk. A sinistra, però, appare sacrificato. È forse per questo che s'intestardisce nella giocata, perdendo diversi palloni. DDR lo sposta per un po' a destra ma la musica non cambia. E sul finire del tempo si perde Gyasi che sigla lo 0-1.

DOVBYK 5
Cerca sempre la profondità. Bisogna che la squadra inizi a prenderne atto. Non è Lukaku, anche se già giocare di sponda. Va servito sul filo del fuorigioco o, andando sul fondo, sul secondo palo. Nel finale si divora il pari.

ZALEWSKI 5
Prova a regalare equilibrio e velocità ma gli riesce poco e nulla.

LE FÉE 6
Tenta di mettere ordine a una squadra che ha perso la testa.

BALDANZI 6
Suo l'assist per il gol di Shomurodov.

SHOMURODOV 6,5
Un gol alla...Dovbyk

L'ALLENATORE

DE ROSSI 5
Quando parla di equilibri non viene ascoltato. Nel l'tempo la squadra viene presa sempre d'infilata. Prova a cambiare mettendosi a tre. Il doppio errore di Paredes lo condanna. Inizio in salita.

L'ARBITRO

ZUFFERLI 6
Gara non semplice che s'innervosisce quando la Roma va sotto nel punteggio. Appare sempre nel vivo del gioco, non ha timore a fischiare il rigore per l'Empoli. Prova superata.



OLANDESE Koopmeiners, 26 anni

Juve, tutto su Koopmeiners Per Sancho idea prestito

MERCATO

MILANO Non si ferma il mercato della Juventus dopo il doppio colpo Nico Gonzalez-Conceiçao junior. Sono giorni fondamentali per il trasferimento in bianconero di Koopmeiners. L'ultima offerta della Vecchia Signora all'Atalanta è di 52 milioni di euro più bonus. Resta un obiettivo anche Sancho del Manchester United. Cristiano Giuntoli lo vorrebbe in prestito. Il Milan, in crisi dopo la sconfitta con il Parma, studia le ultime mosse prima del gong del 30 agosto a mezzanotte. Dopo Pobega, possono salutare Adli e Bennacer. Il primo può tornare in Ligue 1, in prestito al Marsiglia di Roberto De Zerbi, mentre l'algerino piace in Arabia Saudita. Viste le tempistiche, rischia di saltare la trattativa con il Borussia M'Gladbach per Koné, che ha estimatori in Inghilterra. Oggi Palacios farà le visite mediche per l'Inter e firmerà il contratto con il club nerazzurro. Ufficiali Perrone al Como, Alidou al Verona e Miretti al Genoa. La Dea saluta Musso che va in prestito – con diritto di riscatto, che può diventare obbligo a determinate condizioni – all'Atletico Madrid e attende Rui Patricio e Cuadrado. Ikoné può lasciare Firenze (piace in Premier League), mentre Gendrey passa dal Lecce all'Hoffenheim per 10 milioni di euro.

Salvatore Riggio

ALL'OLIMPICO Gianluca Mancini, difensore della Roma, deluso dopo il ko con l'Empoli Sullo sfondo Emmanuel Gyasi

gol, di testa, su cross di Baldanzi (entrato molto bene) e poi sfiora addirittura il pari che non arriva. Dybala e Mancini colpiscono il palo, e sono tre. I numeri dicono che c'è anche sfortuna in questa sconfitta. Ma non solo quella.

Alessandro Angeloni

PAULO, UNA FESTA A METÀ «I SOLDI NON SONO TUTTO»

▶Il suo no all'Arabia ha coinvolto la gente come il giorno del suo arrivo due anni fa «Ho scelto di restare per la città, la squadra, mia moglie e voglio tornare in nazionale»

IL PERSONAGGIO

ROMA No, non è stata la notte dei miracoli cantata da Lucio Dalla. Soprattutto guardando il risultato alla fine. È stata semplicemente la notte della riconciliazione dopo la grande paura. Sì, la paura di perdersi, di non vedersi più, di salutarsi freddamente e bruscamente tramite social, come impone ormai il galateo dei rapporti del nuovo millennio. E invece Dybala, quando tutto sembrava ormai perduto, ha avuto la possibilità di un nuovo inizio: «Non esistono solo i soldi, ho riflettuto sulla famiglia, mia moglie, la città, la squadra, il voler tornare in nazionale - ha spiegato al fischio finale a Sky - Quando uno vede quella cifra è impossibile non pensarci, ma tante altre cose mi hanno fatto cambiare idea». Così dopo la presentazione show al Colosseo Quadrato datata ormai 26 luglio 2022, due anni dopo la Joya si è ripresentato al suo pubblico. Stavolta nessun fuoco d'artificio o gioco di luce a fare da corollario. È bastato semplicemente vederlo sui maxischermi dell'Olimpico scendere dal pullman intorno alle 19 per infiammare uno stadio che lentamente andava riempendosi. E poi, poco dopo le 20, gli occhi bambini di Paulo il timido, all'ingresso in campo, fanno da contraltare alla gioia del popolo giallorosso. Cori, urla e stavolta all'argentino non serve sedersi sui gradini del monumento dell'Eur per godersi lo spettacolo. Ci si sforza, anche nella presentazione, di far finta che sia una partita come un'altra ma basta che l'argentino sia inquadrato per far aumentare il brusio dei decibel. Va anche detto che nel pre-gara, la Curva Sud non gli riserva cori ma il boato più forte, al momento delle formazioni - preceduto dall' "ohhh" di attesa - è chiaramente per lui. Per Dybala. È un ritorno alla normalità. Come è normale quando accade poco dopo. Lo speaker urla il nome di De Rossi e in questo caso, quasi avvertendo il momento delicato che sta vivendo Daniele (confermato dal nervosismo palesato sabato nella conferenza stampa della vigilia), oltre al boato c'è anche il coro a favore del tecnico.





STRISCIONE Tributo in tribuna Tevere a Dybala: "Cuore, anima e vita, grazie Paulo". In alto l'argentino che ringrazia l'Olimpico

UN BOATO ALLA LETTURA DELLE FORMAZIONI, L'APPROVAZIONE DEL PUBBLICO ANCHE PER DE ROSSI

VOLTARE PAGINA

L'Olimpico si ritrova e magicamente compare in Tribuna Tevere uno striscione pro-Dybala: 'Corazon, alma y vida, gracias Paulo' (cuore, anima e vita, grazie Paulo). Ma la volontà che si respira nell'aria è quella di voltare pagina. Ne è conferma l'abbraccio collettivo dei 67mila alla Joya e a De Rossi che include la voglia di ricominciare, tutti insieme. È questo al di là delle incomprensioni, dei confronti, andati in scena nelle ultime settimane. Paulo nel post-gara accenna a qualcosa («Si è parlato tanto dei soldi che avrebbe preso il mio procuratore per il trasferimento, ma sono bugie»), poi non affonda il colpo. Lasciando che la gioia per la sua permanenza metta definitivamente alle spalle il no ai 75 milioni, le commissioni ai due intermediari prima escluse, poi incluse nella cifra offerta alla Roma che ha creato l'empasse nella trattativa favorendo il ripensamento; le percentuali su clausole scadute ma comunque richieste dal lato calciatore che hanno inasprito i rapporti ma che ora devono passare inevitabilmente in secondo piano. Soprattutto all'indomani del «no grazie» del ragazzo di Laguna Larga, che ha sancito la sua voglia di restare. «Carlos, ma che succede se dico di no?», è la domanda ingenua all'agente Novel che il 22 agosto, intorno alle 15, ha cambiato una storia che sembrava già scritta. Storia che ha già sfiorato u un'Europa League a Budapest e che ora va soltanto aggiornata. Con nuovi capitoli. Magari più avvincenti di quelli visti ieri contro l'Empoli.

Stefano Carina

L'analisi



Troppo uguale alla squadra dei sesti posti

Andrea Sorrentino

Una giornata all'insegna del Toro. Prima diecimila tifosi contestano il club per la cessione di Bellanova, poi in campo la squadra di Renato Zero-Vanoli batte l'Atalanta: Gasperini si illude con Retegui (uno che vede la porta come pochi in serie A) ma poi soccombe, spingendo i torinisti lassù. E in serata, all'Olimpico, ancora Toro, anzi no, è la Roma, che però quest'anno chissà perché veste granata. E la notizia peggiore è che il nuovo colore non le sta affatto bene, anzi la affligge e le attira i meritati fischi finali. Come si sospettava, guardare il dito (il caso-Dybala) anziché la luna (il valore della squadra) non ha giovato alla serenità, dei protagonisti e dei commenti. È una Roma rimasta troppo uguale a se stessa, cioè a quella dei ripetuti sesti posti, perché nulla di sostanziale è cambiato, a parte Dovbyk e Soulé, che non ci paiono due squassatori di equilibri. I problemi non risolti stanno nel passo monocorde dei centrocampisti, che non cambiano marcia e assistono poco gli attaccanti. Il nodo della stagione non è certo Dybala, di cui tutti conosciamo a memoria picchi e pause (entrambi insostenibili): anche con lui sono arrivati due sesti posti, segno che bisogna cambiare il contesto, finanche gli equilibri dello spogliatoio. La sfida dei prossimi giorni di mercato sarà quella, se c'è ancora tempo, e forse non ce n'è. Altrimenti, De Rossi è in un grosso guaio. Finora in giro un po' tutto è stato calcio d'agosto, anche se sembra quello di dicembre, a giudicare dalle turpi condizioni di troppi campi di serie A. Negli stadi si fanno troppi concerti, o forse sono pochi i giardinieri, o magari a nessuno importa davvero di preservare i prati, in questo calcio italiano che vive alla giornata. Poi a volte, quando gioca il Milan, sembra ancora di vedere il calcio di luglio e delle amichevoli. Squadra scombiccherata e senza un'idea difensiva, quella rossonera, il che va in carico a Paulo Fonseca, che non si raccapezza; lui per primo, del resto, è una scelta assai rischiosa dei dirigenti rossoneri, dove certo non abbondano gli esperti di calcio (l'unico è Ibrahimovic, in cui non riusciamo a intravedere un futuro asso del management, ma sarà un nostro limite). Così rimane la solita Inter, che vince per inesorabile inerzia. La speranza della fiammella che accenda il campionato viene dalla Juve dei giovanotti di Thiago Motta, ma attendiamoli tutti a impegni più probanti del Como, e col sospirato Koopmeiners in più. E occhio, sempre, a quel demonio di Antonio Conte.

C'è Abdulhamid, Tammy sì al West Ham De Rossi: «Ora scelgo chi ha più energie»

LE REAZIONI

ROMA Un punto nelle prime due. La Roma di De Rossi parte come quella di Mourinho di un anno fa ed esce tra i fischi dell'Olimpico dopo la sconfitta con l'Empoli. Daniele non è soddisfatto della prova, soprattutto per quanto fatto vedere nel primo tempo: «È mancata energia e intensità nella prima frazione di gioco. La palla andava lenta. Tornavamo sempre indietro. Dobbiamo andare più forte e io devo essere bravo a scegliere i giocatori che possono aiutarci a fare questo». Dal campo sono arrivati anche dei segnali di mercato. Abraham che è al centro di una trattativa con il West Ham è rimasto tutta la partita in panchina. Il club inglese è in forte pressing su Tammy e la sua cessione può sbloccare l'arrivo di nuovi calciatori. Al suo posto è sceso in campo Shomurodov che ha trovato il gol a dieci minuti dalla fine del match senza però evitare il ko. Ma De Rossi non ne fa una questione di mercato: «Eldor va più forte ed è più vivo di tanti altri. Faccio giocare chi ha più energie, anzi dovrò farlo anche con tanti altri». C'è anche Zalewski tra i giocatori che si trovano al nella lista dei cedibili. L'esterno è richiesto dal PSV Eindhoven che ha messo sul piatto ben 9 milioni di euro. Il numero 59, però, ha diversi dubbi sul trasferimento e vuole giocarsi le sue carte a Roma dove pensa di poter trovare spazio. Ieri è entrato nel secondo tempo ed è stato tra i più bersagliati del pubblico. De Rossi lo ha difeso: «Nicola è entrato, sbaglia qualcosa e va sempre forte. Per me non è giusto fischiarlo, servirebbe un supporto. Conosco questa città e se le cose non vanno benissimo verranno fischiati i giocatori e lo faranno anche con me. Lui si impegna ed ha quel motore di cui abbiamo bisogno. Ha grandi potenzialità». Tra i peggiori in campo per la Roma c'è senza dubbio Paredes. L'argentino tornava dal 1' dopo aver scontato un turno di squalifica col Cagliari. È stato protagonista in negativo nell'azione del rigore concesso ai toscani. Daniele a centrocampo ha chiesto un nome nuovo, c'è sempre Koné nella lista dei preferiti. Costa tanto, circa 20 milioni di euro, e senza l'addio di Bove difficilmente potrà arrivare: «Vediamo quello che succederà, tutti gli allenatori hanno bisogno di qualcosa. Stiamo lavorando, anche le squadre più ricche e forti hanno bisogno di fare uscite sia per numero che per equilibri finanziari. Non mi serve un centrocampista *fisico*, l'allenatore poi deve trasformarlo». Nel frattempo, sono pronti due colpi per la difesa.

IL TECNICO: «SERVE GENTE CHE VADA FORTE I FISCHI? I GIOCATORI VANNO SOSTENUTI» GHISOLFI STRINGE PER DANSO DEL LENS



TECNICO Daniele De Rossi

GLI ARRIVI

Oggi è atteso in città Abdulhamid. Per il centrale occhi sempre su Danso: la Roma si sta avvicinando alle richieste del Lens. Offerti 1 milioni per il prestito più 21,5 per l'obbligo d'acquisto. In orbita Roma anche Ngonge o Pardo del Gent.

Daniele Aloisi



LAZIO INCOMPIUTA DIFESA DA INCUBO

▶Appena si è alzato il livello è riemersa la mancanza di qualità. Baroni non riesce a trovare rimedi in regia né con i cambi I reparti sono distanti: troppi errori dietro

L'ANALISI

ROMA Una Lazio incompiuta con tante, ancora troppe, ombre del passato e incognite sul futuro. Se all'esordio contro il Venezia, anche e soprattutto in virtù del successo finale per 3-1, si era esaltato un nuovo spirito combattivo, con tanto di rimonta che mancava da tempo, la disfatta di Udine fa riemergere tutte le preoccupazioni del precampionato. Appena si è alzato un po' il livello, sono tornati a galla le magagne tecniche e uno spartito tattico ancora improvvisato e caotico. Non c'è una regia in questa Lazio, e anche Baroni ora appare confuso e spaesato: rinuncia a Rovella per cercare più verticalizzazioni di gioco, ma così decide deliberatamente di perdere dinamismo e il palleggio orizzontale con la scelta del "vecchietto" Vecino vertice basso. Non fatevi illudere dal 66% del possesso, scordatevi il Sarrismo. Il nuovo tecnico ha un'idea di aggressione più simile a Tudor, ma la differenza si sta vedendo dietro. Igor costringeva i difensori a salire, Baroni preferisce rinculino. Questo schema, insieme all'imprecisione nei passaggi e alle palle perse (troppe da Noslin, Guendouzi e Dele-Bashiru), crea distanze abissali, scolla e sfilaccia i reparti, divide la Lazio in due, con un gruppo che sale ad accompagnare il pressing, e un blocco difensivo che – a palla scoperta - rincorre invece l'avversario. Situazione lampante sul raddoppio friulano.

SOLITI BLACK OUT

Eppure Baroni e la società sono convinti che la Lazio stia pagando oltre modo errori e distrazioni individuali (per esempio di Casale e Romagnoli sotto tono) tradotti in partenze da incubo: tre gol subiti in due partite, tutti nei primi 5 minuti di tempo, non può essere solo un caso. Diventa difficile così ribaltare sempre il risultato, per non dire impossibile quando l'avversario si rivela più tosto e alza un muro invalicabile senza i vecchi tocchi smarcanti di Luis Alberto o di un sostituto vero. Vedremo quando e se Castrovilli sarà pronto, sembra l'unico a poter dare qualcosa di diverso a questa squadra, ricostruita sulle gambe e sul fisico per inseguire (solo in teoria) l'evoluzione del calcio europeo. L'imponenza di Dele-Bashiru al momento rappresenta un valore aggiunto quando il nigeriano si trova in spazi aperti, altrimenti no. Oltretutto ferocia e grinta non bastano sempre a determinare il successo. Baroni si è detto soddisfatto dei 30 cross prodotti, ma la qualità (e non la quantità) delle giocate è il requisito decisivo, la stessa Udinese lo ha dimostrato. L'esterno di Thauvin è una perla allo stato puro, Lucca un marcantonio. Fra gli abili saltatori biancocelesti si annoverano solo Vecino (sacrificato oltretutto da playmaker) e Castellanos.

L'ORGANICO OMOGENEO

Per raggiungere grandi traguardi servono le individualità, i tasselli giusti al posto giusto, oltre il collettivo. La Lazio ha iniziato la stagione con cinque titolari e quattro riserve dello scorso anno. Lotito e Fabiani hanno regalato un organico più lungo e omogeneo, con potenzialità e gioventù, ma al momento non spicca nessuno più degli altri quanto a talento assoluto. E infatti le sostituzioni di Baroni non hanno cambiato chissà quanto il volto di un incontro, men che meno dell'ultimo, nonostante la superiorità numerica per mezz'ora (compreso il recupero). Manca estro a questa Lazio, è un pericolo considerarlo ancora un dettaglio e pregare arrivi in un percorso di maturazione, ovvero strada facendo. Gli ultimi giorni di mercato non si trasformino in un altro rimpianto per compiere il salto.

Alberto Abbate



SVARIONI In alto, il secondo gol dell'Udinese con Thauvin che parte da centrocampo e supera Guendouzi, Romagnoli e Patric. Qui sopra, Casale in difficoltà con Brenner e sul vantaggio di Lucca

IL PRESSING ALTO MANDA I CENTRALI IN TILT. FORZATA LA SCELTA DI VECINO AL POSTO DI ROVELLA NON C'È ESTRO IN ROSA

LE STRATEGIE

Alcaraz in bilico, Folorunsho sul gong Si valutano rinforzi per la retroguardia

ROMA Serve almeno un ultimo colpo che possa portare più imprevedibilità e fantasia a questa Lazio. Alcaraz era il jolly prescelto, forse in colpevole ritardo, perché ora sembra davvero a un passo dal Flamengo. L'argentino è stanco di aspettare, Lotito e Fabiani lo hanno chiesto in prestito con obbligo di riscatto al Southampton, che ha però già accettato l'offerta da 17 milioni del club brasiliano. Dopo l'esperienza alla Juve (13 presenze), il 21enne avrebbe gradito tornare nel campionato italiano, ma il tempo d'attesa sembra finito. Nei giorni scorsi era stato sondato anche Rocco Reitz del Borussia Monchengladbach, altro under 22 che non occuperebbe slot. Non sono escluse new entry improvvise come l'anno scorso nell'ultimo giorno di mercato. Perché prima va comunque snellito il bilancio, almeno con le uscite di Cataldi e Basic (occhio alla Liga), Akpa Akpro (Monza) e André Anderson (estero). L'ex Primavera Folorunsho si è promesso, vuole tornare a Formello, ma deve pregare che De Laurentiis in extremis lo lasci partite solo in prestito.

IL PROCESSO E GLI ESAMI

I tifosi sperano ancora in un colpo ad effetto, dopo aver visto svanire a luglio il sogno Greenwood: invocano Cherki sulla trequarti, fuori rosa al Lione e quindi a prezzo (15 milioni) di saldo. Le riflessioni sono nuovamente in corso dopo la disfatta di Udine, anche se lo sbarco di Dia sembrava aver chiuso ogni discorso in attacco e sull'esterno. Potrebbero tornare in ballo i giovani Fernandez-Pardo o Diao, se Isaksen o Pedro lasciassero aperto un buco. La Lazio starebbe clamorosamente vagliando anche profili dietro, ma il discorso non riguarda il terzino, anche se dovesse uscire Hysaj, e nonostante testa e gambe di Nuno Tavares non sgombrino le nuvole sul versante sinistro. Verranno ascoltate offerte soprattutto per Casale (oggi esami al polpaccio sinistro) e persino per Romagnoli e Provedel nelle ultime ore, può succedere di tutto. Se uscisse un difensore o il portiere friulano, Fabiani avrebbe già delle alternative in mano. Lo sloveno Bijol dell'Udinese piace ancora di più dopo la prestazione di sabato. Mandas è rimasto come vice, può fare il primo, non sono stati formalizzati i fatidici 20 milioni del Wolverhampton. La Lazio ne aveva rifiutati 2 per il prestito (più 10 per il riscatto) dal City a giugno.

LA PRIMAVERA BATTE L'INTER

Ieri Fabiani si è goduto la vittoria della Primavera contro l'Inter (3-2), oggi alla ripresa alle 18 a Formello parlerà al gruppo. Al diesse non è affatto andato giù che la squadra si sia fermata in occasione del gol convalidato a Lucca, nonostante l'iniziale presunto fuorigioco di Payero. Doveri ha ignorato la bandierina alzata del guardalinee Garzelli, tutti hanno protestato. Un'ora prima dell'allenamento, alle 17, andrà in scena il canonico incontro annuale con gli arbitri, rappresentanti da Mariani, e ci sarà un chiarimento. Poi la Lazio inizierà la preparazione in vista di sabato contro il Milan all'Olimpico. Serve il pronto riscatto, oltre una mano dal mercato.

Al.Ab.

IL CLUB CERCA OFFERTE PER CASALE, PIACE BIJOL I TIFOSI INVOCANO CHERKI MA DEVE USCIRE UNO FRA ISAKSEN E PEDRO OGGI INCONTRO CON L'AIA



EX DEL VIVAIO Michael Folorunsho

La Viola spenta fischi al Franchi per il pareggio con il Venezia



RINFORZO Richardson, classe 2002

FIORENTINA	0
VENEZIA	0

FIORENTINA: (3-4-2-1) Terracciano 7; Comuzzo 6 (dal 33'st Quarta 6), Ranieri 6, Biraghi 6,5; Dodo 6, Amrabat 5,5, Richardson 6 (dal 33'st Mandragora 6), Parisi 6; Barak 5 (dal 10'st Colpani 5,5), Kouame 5,5 (dal 22'st Sottil 5,5); Kean 6 (dal 33'st Beltran 5,5). In panchina: De Gea, Martinelli, Kayode, Brekalo, Infantino, fortini, Bianco. Allenatore: Palladino 6

VENEZIA: (3-4-2-1) Joronen 7; Idzes 6 (dal 23' st Svoboda 5,5), Altare 6,5, Sverko 6; Candela 6, Duncan 6, Andersen 5,5 (dal 23'st Nicolussi Caviglia 6), Zampano 6,5; Oristanio 5 (dal 1'st Pierini 6), Ellertsson 5,5 (dal 42'st Doumbia sv); Gytkjaer 5 (dal 1'st Raimondo 6). In panchina: Stankovic, Grandi, Haps, Sagrado Sebastiao, Lucchesi, Crnigoj, Lella, El Haddad. Allenatore: Di Francesco 6

Arbitro: Sozza 6

Note: Spettatori: 18.915. Ammoniti Oristanio, Zampano e Mandragora

FIRENZE È finita con un'ondata di fischi all'indirizzo di una Fiorentina al terzo pareggio stagionale, due in campionato e uno in Europa, deludente e ancora incompleta a causa di un colpevole ritardo sul mercato da parte della societa'. Club contestato, per altro, durante la gara: la curva Fiesole ha rinfacciato alla dirigenza di aver venduto l'ennesimo giocatore alla Juventus, Nico Gonzalez, e ha anche invitato il presidente a "spendere per poter vincere". Il resto del Franchi ha applaudito l'iniziativa della Fiesole. Dopo il fischio finale di Sozza cori contro i giocatori stimolati a tirare fuori gli attributi. Insomma, caldo equatoriale a parte, il clima a Firenze non è dei migliori.

GLORIA PER I PORTIERI

Pareggio giusto tra Fiorentina e Venezia, un tempo per uno, con i portieri migliori in campo. Tra i viola esordio in A per Richardson, fresco di medaglia di bronzo a Parigi con il Marocco. La fiammata dopo 30 minuti l'ha data Kouame che ha innescato così lo show di Joronen, autentico protagonista della prima frazione: rovesciata dell'ivoriano e parata sulla linea. Il finlandese si è ripetuto sul missile di Parisi e su una conclusione maligna di Richardson. Nessun squillo degli uomini di Francesco. E' stato proprio l'ultimo quarto d'ora a segnalare un risveglio dei viola. Solo parziale perché nella ripresa la Fiorentina ha aumentato la pressione nei primi minuti, Kean si è visto respingere una sventola dal solito Joronen, ma dopo è uscito il Venezia e a salvare i viola è stato Terracciano prima su Zampano e poi su Raimondo. I cambi di Di Francesco hanno dato più freschezza al Venezia, mentre quelli di Palladino non hanno funzionato. E ora i viola giovedì si giocheranno in Ungheria contro la Puskas Academy la qualificazione alla Conference League dopo il 3-3 di Firenze nell'andata dei play-off.

Mario Tenerani

IL NAPOLI RISORGE CON KVARA

▶Assist per Di Lorenzo e rete del georgiano Simeone fa tris: con il Bologna prima vittoria per Conte. E arrivano Lukaku e McTominay

NAPOLI	3
BOLOGNA	0

NAPOLI: (3-4-2-1): Meret 6; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6,5, Buongiorno 6,5; Mazzocchi 6 (32' st Spinazzola ng), Anguissa 6,5, Lobotka 6, Olivera 6,5; Politano 6,5 (43' st Neres 7), Kvaratskhelia 7,5; Raspadori 5,5 (39' st Simeone 7). In panchina: Contini, Caprile, Jesus, Cheddira, Marin, Zerbin, Ngonge, Gaetano, Saco, Iaccarino, Mezzoni. All. Conte 7
BOLOGNA: (4-3-3): Skorupski 6; Posch 6, Beukema 5,5, Erlic ng (19' pt Lucumi 5), Lykogiannis 5,5 (17' st Miranda 6); Moro 6, Freuler 6, Aebischer 6,5 (35' st Fabbian ng); Orsolini 5 (17' st Odgaard 5), Castro 5, Ndoye 6 (17' st Karlsson 5,5) . In panchina: Bagnolini, Ravaglia, Holm, Ilic, Corazza, Pobega, Dallinga, De Silvestri, Byar, Urbanski. All. Italiano 5
Arbitro: Pairetto 6
Reti: RETI: 47' pt Di Lorenzo, 30' st Kvaratskhelia, 49' st Simeone
Note: Mazzocchi, Lucumi, Posch, Rrahmani. Angoli 6-5. Recupero 4' pt, 6' st. Spettatori 45mila circa.

NAPOLI Il Napoli c'è. Cancella immediatamente la figuraccia del Bentegodi e risponde alle critiche con un perentorio 3-0 rifilato al Bologna. Conte può sorridere: in attesa dei rinforzi (Lukaku in attacco e McTominay a centrocampo), gli azzurri dimostrano la voglia di voltare pagina. Il successo al Maradona porta la firma di Kvaratskhelia, appena diventato papà di Damiane: firma l'assist per Di Lorenzo, poi raddoppia e regala una vittoria che mancava a Fuorigrotta addirittura dallo scorso 3 marzo (2-1 alla Juventus). La parola d'ordine del Napoli è una sola: maggiore organizzazione per contrastare il pressing del Bologna. Conte sceglie Di Lorenzo nei tre dietro assieme a Rrahmani e Buongiorno.

COMPATTEZZA

Le uscite dal basso funzionano bene e il Napoli è bravo a cercarsi lo spazio per mettere in difficoltà l'avversario. Raspadori ha per ben due volte la possibilità di mettere in difficoltà Skorupski da buona posizione, ma calcia debolmente. La mancanza del centravanti di peso si fa sentire nello sviluppo della manovra, il Napoli prova ad allargarsi con Mazzocchi e Olivera cercando gli inserimenti del capitano Giovanni Di Lorenzo, ma anche di Politano e Kvaratskhelia. Il Bologna ha un solo sussulto alla mezz'ora: Ndoye trova l'imbucata di Castro, ma Meret è attento in uscita. I rossoblù prendono l'iniziativa per una decina di minuti e avanzano il baricentro. Il Napoli si abbassa e riparte e nel finale del primo tempo colleziona le occasioni migliori: un colpo di testa di Kvara con una strana parabola che si stampa sul palo, la conclusione di Politano e alla fine la gemma del capitano. L'azione si sviluppa sull'asse Politano-Kvaratskhelia. Kvara alza la testa e legge perfettamente l'inserimento di Giovanni Di Lorenzo che da due passi segna il vantaggio. Per il Maradona è una sorta di liberazione, così come per gli azzurri che festeggiano assieme al pubblico. Il coro Di Lorenzo scaccia via le tante polemiche estive: il feeling tra il capitano e il pubblico di Fuorigrotta è bello alto. Il canovaccio della ripresa è lo stesso: l'iniziativa è del Bologna che ha il comando delle operazioni. Il Napoli resta compatto e poi accelera quando ne ha la possibilità.

I NUOVI ACQUISTI

L'obiettivo è chiudere i conti al più presto. Appena il Bologna rifiata, la squadra di Conte ci prova con la giusta determinazione (il pubblico applaude convinto) e sfiora il raddoppio con il sinistro di Politano. Italiano ridisegna per due terzi il suo tridente inserendo Odgaard e Karlsson, Conte preferisce aspettare e si gode il 2-0 di Kvaratskhelia. Nel finale entra pure Neres e il brasiliano si presenta con assist perfetto per il 3-0 di Simeone. Il Napoli c'è.

Pasquale Tina



LEADER Khvicha Kvaratskhelia, 23enne, esulta per il primo successo

I tifosi contestano il club poi il Toro stende la Dea

TORINO	2
ATALANTA	1

TORINO (3-5-2): Milinkovic 8; Tameze 6,5 (22' st Dembelé 6), Coco 6,5, Masina 6; Vojvoda 6 (33' st Borna Sosa ng), Ricci 7 (53' st Ciammaglichella ng), Linetty 7, Ilic 7, Lazaro 7; Zapata 7, Adams 8 (53' st Karamoh ng). In panchina: Paleari, Donnarumma, Sazonov, Della Valle, Pedersen, Bianay, Horvath, Pellegri, Sanabria, Njie. All.: Vanoli 7,5
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; de Roon 5,5, Hien 6 (25' st Palestra 6), Djimsiti 6; Zappacosta 6,5, Pasalic 5, Ederson 6 (40' st Cassa 6), Ruggeri 5,5; De Ketelaere 6,5 (40' st Manzoni ng), Brescianini 5 (8' st Samardzic 5,5); Retegui 6,5 (25' st Zaniolo 5,5). In panchina: Musso, Rossi, Del Lungo, Godfrey, Tornaghi, Riccio. All.: Gasperini 5,5
Arbitro: Rapuano 6
Reti: 26' pt Retegui, 31' pt Ilic; 5' st Adams
Note: ammoniti Pasalic, Hien, Ilic, Djimsiti, Zapata, Milinkovic, Zaniolo. Angoli 4-7. Spettatori 20.451



CORTEO Il tifo granata protesta

TORINO Il Torino ha un carattere immenso. Va sotto contro l'Atalanta, rimonta ed esulta per il rigore parato da Milinkovic-Savic al 96'. Ma prima del match diecimila tifosi hanno contestato la dirigenza per le cessioni di Buongiorno e Bellanova con Urbano Cairo invitato a cedere la società. Allo stadio, però, i sostenitori granata hanno avuto un'ottima risposta dalla squadra. Invece, all'Atalanta restano tanti rimpianti.

LA PARTITA

La prima occasione della partita è di Lazaro che, ben imbeccato da Zapata, spara alto sopra la traversa a tu per tu con Carnesecchi. La risposta dell'Atalanta non tarda ad arrivare, ma Milinkovic-Savic prima salva su un tocco di Ederson, poi è bravo su Retegui. L'italo-argentino non fallisce al 26': cross dalla destra di Zappacosta, colpo di testa dell'ex Genoa e vantaggio dell'Atalanta. Che dura soltanto 5'. Perché al Toro basta un bel passaggio di Adams per Ilic, con un suo scavetto su Carnesecchi, per rimettere la gara in parità. Prima dell'intervallo, Milinkovic-Savic salva su De Ketelaere (nella respinta al volo Zappacosta manda alto di poco), poi è Hien a respingere sulla linea un colpo di testa di Zapata. Nella ripresa alla prima occasione, con una ripartenza veloce, il Toro passa in vantaggio. Passaggio di Coco per Ilic, la palla arriva a Zapata, parata di Carnesecchi e respinta vincente di Adams, che segna il suo primo gol in A. La Dea centra la traversa con Retegui e il palo con De Ketelaere. In pieno recupero il Var concede un rigore all'Atalanta, ma Milinkovic-Savic salva la vittoria respingendo il tiro di Pasalic. Ed è festa granata.

Roberto Salvi

IN DIECIMILA IN CORTEO RETEGUI-GOL, I GRANATA RIMONTANO CON ILIC E ADAMS. NEL FINALE MILINKOVIC PARA UN RIGORE A PASALIC

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	4	+1	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	4	2
2	TORINO	4	+3	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	4	3
3	GENOA	4	+4	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	3	2
4	UDINESE	4	+4	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	3	2
5	PARMA	4	IN B	2	1	1	0	1	1	0	0	0	0	3	2
6	EMPOLI	4	+4	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	2	1
7	JUVENTUS	3	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	0
8	VERONA	3	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	0
9	ATALANTA	3	=	2	1	0	1	0	0	0	1	0	1	5	2
10	LAZIO	3	+3	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	4	3
11	NAPOLI	3	=	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	3	3
12	FIORENTINA	2	-1	2	0	2	0	0	1	0	0	1	0	1	1
13	BOLOGNA	1	+1	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	1	4
14	ROMA	1	=	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1	2
15	CAGLIARI	1	=	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
16	MILAN	1	-2	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	3	4
17	MONZA	1	+1	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1
18	VENEZIA	1	IN B	2	0	1	1	0	0	0	0	1	1	1	3
19	COMO	0	IN B	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3
20	LECCE	0	-3	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	0	6

RISULTATI

Parma-Milan	2-1
Udinese-Lazio	2-1
Inter-Lecce	2-0
Monza-Genoa	0-1
Fiorentina-Venezia	0-0
Torino-Atalanta	2-1
Napoli-Bologna	3-0
Roma-Empoli	1-2
Cagliari-Como	oggi ore 18,30 (Dazn)
Verona-Juventus	oggi ore 20,45 (Dazn)

PROSSIMO TURNO 1 SETTEMBRE

Venezia-Torino	30/8 ore 18,30 (Dazn)
Inter-Atalanta	30/8 ore 20,45 (Dazn)
Bologna-Empoli	31/8 ore 18,30 (Dazn)
Lecce-Cagliari	31/8 ore 18,30 (Dazn/Sky)
Lazio-Milan	31/8 ore 20,45 (Dazn)
Napoli-Parma	31/8 ore 20,45 (Dazn)
Fiorentina-Monza	ore 18,30 (Dazn)
Genoa-Verona	ore 18,30 (Dazn/Sky)
Juventus-Roma	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Udinese-Como	ore 20,45 (Dazn)

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Retegui rig.1 (Atalanta)
2 reti: Brescianini (Atalanta); Thuram (Inter); Man (Parma); Mosquera (Verona)
1 rete: Orsolini rig.1 (Bologna); Colombo rig.1, Gyasi (Empoli); Biraghi (Fiorentina); Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa); Calhanoglu rig.1, Darmian (Inter); Castellanos, Isaksen, Zaccagni rig.1 (Lazio); Morata, Okafor, Pulisic (Milan); Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Simeone (Napoli); Cancellieri (Parma); Shomurodov (Roma); Adams, Ilic, Zapata (Torino); Gianetti, Lucca, Thauvin (Udinese); Andersen (Venezia); Livramento (Verona)



Calhanoglu. Il centrocampista nerazzurro infallibile dal dischetto

SERIE B

RISULTATI

Modena-Bari	2-1
Sudtirol-Salernitana	3-2
Brescia-Cittadella	0-1
Cremonese-Carrarese	1-0
Pisa-Palermo	2-0
Sampdoria-Reggiana	0-1
Sassuolo-Cesena	2-1
Spezia-Frosinone	2-1
Catanzaro-Juve Stabia	0-0
Mantova-Cosenza	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SUDTIROL	6	2	2	0	0	5	3
PISA	4	2	1	1	0	4	2
JUVE STABIA	4	2	1	1	0	3	1
MANTOVA	4	2	1	1	0	5	4
SPEZIA	4	2	1	1	0	4	3
SASSUOLO	4	2	1	1	0	3	2
REGGIANA	4	2	1	1	0	3	2
SALERNITANA	3	2	1	0	1	4	4
CESENA	3	2	1	0	1	3	3
MODENA	3	2	1	0	1	3	3
COSENZA	3	2	1	0	1	4	4
CITTADELLA	3	2	1	0	1	2	2
BRESCIA	3	2	1	0	1	1	1
CREMONESE	3	2	1	0	1	1	1
CATANZARO	2	2	0	2	0	1	1
FROSINONE	1	2	0	1	1	3	4
SAMPDORIA	1	2	0	1	1	2	3
CARRARESE	0	2	0	0	2	1	3
BARI	0	2	0	0	2	2	4
PALERMO	0	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO DOMANI

Bari-Sassuolo ore 20,30; Carrarese-Sudtirol ore 20,30; Cittadella-Pisa ore 20,30; Cremonese-Palermo ore 20,30; Frosinone-Modena ore 20,30; Reggiana-Brescia ore 20,30; Salernitana-Sampdoria ore 20,30; Cesena-Catanzaro mercoledì ore 20,30; Cosenza-Spezia mercoledì ore 20,30; Juve Stabia-Mantova mercoledì ore 20,30

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Albinoleffe-Caldiero Terme	2-3
Atalanta U23-Alcione Milano	1-2
FeralpiSalÃ²-Novara	0-0
Lecco-Clodiense	1-0
LR Vicenza-Giana Erminio	2-2
Pro Patria-Renate	0-1
Triestina-Arzignano	3-0
Virtus Verona-Lumezzane	0-1
Padova-Trento	oggi ore 20,45
Pro Vercelli-Pergolettese	oggi ore 20,45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TRIESTINA	3	1	1	0	0	3	0
CALDIERO TERME	3	1	1	0	0	3	2
ALCIONE MILANO	3	1	1	0	0	2	1
LUMEZZANE	3	1	1	0	0	1	0
LECCO	3	1	1	0	0	1	0
RENATE	3	1	1	0	0	1	0
LR VICENZA	1	1	0	1	0	2	2
GIANA ERMINIO	1	1	0	1	0	2	2
NOVARA	1	1	0	1	0	0	0
FERALPISALÒ	1	1	0	1	0	0	0
ALBINOLEFFE	0	1	0	0	1	2	3
PRO VERCELLI	0	0	0	0	0	0	0
PADOVA	0	0	0	0	0	0	0
PERGOLETTESE	0	0	0	0	0	0	0
TRENTO	0	0	0	0	0	0	0
ATALANTA U23	0	1	0	0	1	1	2
CLODIENSE	0	1	0	0	1	0	1
PRO PATRIA	0	1	0	0	1	0	1
VIRTUS VERONA	0	1	0	0	1	0	1
ARZIGNANO	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 1 SETTEMBRE

Alcione Milano – Virtus Verona 30/8 ore 20,45; Arzignano – Albinoleffe 2/9 ore 20,45; Caldiero Terme – Padova ore 18; Clodiense – Triestina 31/8 ore 20,45; Giana Erminio – Pro Patria 31/8 ore 18; Lumezzane – Pro Vercelli ore 18; Novara – Atalanta U23 ore 18; Pergolettese – LR Vicenza ore 18; Renate – FeralpiSalò 31/8 ore 18; Trento – Lecco ore 18

SERIE C GIRONE B

RISULTATI

Arezzo-Campobasso	1-0
Gubbio-Sestri Levante	1-0
Legnago-Pontedera	2-3
Pianese-Perugia	3-3
Pineto-Lucchese	0-0
Spal-Ascoli	2-2
Ternana-Pescara	1-2
Virtus Entella-Milan Futuro	1-0
Carpi-Rimini	oggi ore 20,45
Torres-Vis Pesaro	oggi ore 20,45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PONTEDERA	3	1	1	0	0	3	2
PESCARA	3	1	1	0	0	2	1
AREZZO	3	1	1	0	0	1	0
GUBBIO	3	1	1	0	0	1	0
VIRTUS ENTELLA	3	1	1	0	0	1	0
PERUGIA	1	1	0	1	0	3	3
PIANESE	1	1	0	1	0	3	3
LUCCHESE	1	1	0	1	0	0	0
ASCOLI	1	1	0	1	0	2	2
PINETO	1	1	0	1	0	0	0
RIMINI	0	0	0	0	0	0	0
TORRES	0	0	0	0	0	0	0
MILAN FUTURO	0	1	0	0	1	0	1
CAMPOBASSO	0	1	0	0	1	0	1
CARPI	0	0	0	0	0	0	0
VIS PESARO	0	0	0	0	0	0	0
LEGNAGO	0	1	0	0	1	2	3
TERNANA	0	1	0	0	1	1	2
SESTRI LEVANTE	0	1	0	0	1	0	1
SPAL	-2	1	0	1	0	2	2

PROSSIMO TURNO 31 AGOSTO

Ascoli – Pianese 2/9 ore 20,45; Campobasso – Legnago ore 18; Lucchese – Gubbio 30/8 ore 20,45; Milan Futuro – Carpi 1/9 ore 18; Perugia – Spal 30/8 ore 20,45; Pescara – Torres ore 20,45; Pontedera – Ternana 30/8 ore 20,45; Rimini – Virtus Entella ore 20,45; Sestri Levante – Pineto ore 20,45; Vis Pesaro – Arezzo 2/9 ore 20,45

SERIE C GIRONE C

RISULTATI

Giugliano-Taranto	1-0
Juventus NG-Cerignola	3-4
Latina-Casertana	1-1
Messina-Potenza	2-2
Picerno-Avellino	4-1
Sorrento-Catania	0-0
Turris-Monopoli	0-1
Benevento-Cavese	oggi ore 20,45
Crotone-Team Altamura	oggi ore 20,30
Foggia-Trapani	oggi ore 20,45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PICERNO	3	1	1	0	0	4	1
CERIGNOLA	3	1	1	0	0	4	3
MONOPOLI	3	1	1	0	0	2	0
GIUGLIANO	3	1	1	0	0	1	0
MESSINA	1	1	0	1	0	2	2
POTENZA	1	1	0	1	0	2	2
LATINA	1	1	0	1	0	1	1
CASERTANA	1	1	0	1	0	1	1
SORRENTO	1	1	0	1	0	0	0
CATANIA	1	1	0	1	0	0	0
TRAPANI	0	0	0	0	0	0	0
BENEVENTO	0	0	0	0	0	0	0
CROTONE	0	0	0	0	0	0	0
TEAM ALTAMURA	0	0	0	0	0	0	0
CAVESE	0	0	0	0	0	0	0
FOGGIA	0	0	0	0	0	0	0
TURRIS	0	1	0	0	1	0	2
JUVENTUS NG	0	1	0	0	1	3	4
TARANTO	0	1	0	0	1	0	1
AVELLINO	0	1	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO 1 SETTEMBRE

Avellino – Giugliano ore 20,45; Casertana – Juventus NG 30/8 ore 20,45; Catania – Benevento ore 20,45; Cavese – Crotone ore 20,45; Cerignola – Messina 30/8 ore 20,45; Monopoli – Sorrento 31/8 ore 20,45; Potenza – Turris 1/9 ore 18; Taranto – Latina 30/8 ore 20,45; Team Altamura – Foggia ore 20,45; Trapani – Picerno 1/9 ore 20,45

LIGA

RISULTATI

Alaves-Betis	0-0
Atletico Madrid-Girona	3-0
Barcellona-Athletic Bilbao	2-1
Celta Vigo-Valencia	3-1
Espanyol-Real Sociedad	0-1
Getafe-Rayo Vallecano	0-0
Leganes-Las Palmas	2-1
Osasuna-Maiorca	1-0
Real Madrid-Valladolid	3-0
Siviglia-Villarreal	1-2

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Athletic Bilbao-Valencia
Atletico Madrid-Espanyol
Betis-Getafe
Girona-Osasuna
Las Palmas-Real Madrid
Maiorca-Siviglia
Rayo Vallecano-Barcellona
Real Sociedad-Alaves
Valladolid-Leganes
Villarreal-Celta Vigo

CLASSIFICA

	P	G
CELTA VIGO	6	2
BARCELLONA	6	2
REAL MADRID	4	2
ATLETICO MADRID	4	2
VILLARREAL	4	2
LEGANES	4	2
OSASUNA	4	2
RAYO VALLECANO	4	2
REAL SOCIEDAD	3	2
VALLADOLID	3	2
GETAFE	2	2
BETIS	2	2
GIRONA	1	2
SIVIGLIA	1	2
LAS PALMAS	1	2
ATHLETIC BILBAO	1	2
ALAVES	1	2
MAIORCA	1	2
ESPANYOL	0	2
VALENCIA	0	2

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Arsenal	0-2
Bournemouth-Newcastle	1-1
Brighton-Man.United	2-1
Cr.Palace-West Ham	0-2
Fulham-Leicester	2-1
Liverpool-Brentford	2-0
Man.City-Ipswich Town	4-1
Southampton-Nottingham	0-1
Tottenham-Everton	4-0
Wolverhampton-Chelsea	2-6

PROSSIMO TURNO 1 SETTEMBRE

Arsenal-Brighton
Brentford-Southampton
Chelsea-Cr.Palace
Everton-Bournemouth
Ipswich Town-Fulham
Leicester-Aston Villa
Man.United-Liverpool
Newcastle-Tottenham
Nottingham-Wolverhampton
West Ham-Man.City

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	6	2
BRIGHTON	6	2
LIVERPOOL	6	2
ARSENAL	6	2
TOTTENHAM	4	2
NEWCASTLE	4	2
NOTTINGHAM	4	2
CHELSEA	3	2
WEST HAM	3	2
MAN.UNITED	3	2
FULHAM	3	2
BRENTFORD	3	2
ASTON VILLA	3	2
BOURNEMOUTH	2	2
LEICESTER	1	2
SOUTHAMPTON	0	2
CR.PALACE	0	2
IPSWICH TOWN	0	2
WOLVERHAMPTON	0	2
EVERTON	0	2

LIGUE 1

RISULTATI

Lens-Brest	2-0
Lilla-Angers	2-0
Lione-Monaco	0-2
Marsiglia-Reims	2-2
Nantes-Auxerre	2-0
Nizza-Tolosa	1-1
Psg-Montpellier	6-0
Saint Etienne-Le Havre	0-2
Strasburgo-Rennes	3-1

PROSSIMO TURNO 1 SETTEMBRE

Angers-Nizza
Brest-Saint Etienne
Le Havre-Auxerre
Lilla-Psg
Lione-Strasburgo
Monaco-Lens
Montpellier-Nantes
Reims-Rennes
Tolosa-Marsiglia

CLASSIFICA

	P	G
PSG	6	2
LILLA	6	2
LENS	6	2
MONACO	6	2
STRASBURGO	4	2
NANTES	4	2
MARSIGLIA	4	2
RENNES	3	2
LE HAVRE	3	2
AUXERRE	3	2
TOLOSA	2	2
NIZZA	1	2
MONTPELLIER	1	2
REIMS	1	2
ANGERS	0	2
SAINT ETIENNE	0	2
LIONE	0	2
BREST	0	2

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Werder Brema	2-2
Bor.Dortmund-E.Francoforte	2-0
B.Monchengladbach-B. Leverkusen	2-3
Friburgo-Stoccarda	3-1
Hoffenheim-Holstein Kiel	3-2
Magonza-Union Berlino	1-1
RB Lipsia-Bochum	1-0
St.Pauli-Heidenheim	0-2
Wolfsburg-Bayern Monaco	2-3

PROSSIMO TURNO 31 AGOSTO

Bayer Leverkusen-RB Lipsia
Bayern Monaco-Friburgo
Bochum-Bor.Monchengladbach
E.Francoforte-Hoffenheim
Heidenheim-Augusta
Holstein Kiel-Wolfsburg
Stoccarda-Magonza
Union Berlino-St.Pauli
Werder Brema-Bor.Dortmund

CLASSIFICA

	P	G
FRIBURGO	3	1
HEIDENHEIM	3	1
BOR.DORTMUND	3	1
BAYER LEVERKUSEN	3	1
HOFFENHEIM	3	1
BAYERN MONACO	3	1
RB LIPSIA	3	1
WERDER BREMA	1	1
AUGUSTA	1	1
MAGONZA	1	1
UNION BERLINO	1	1
HOLSTEIN KIEL	0	1
BOR.MONCHENGLADBACH	0	1
WOLFSBURG	0	1
BOCHUM	0	1
STOCCARDA	0	1
E.FRANCOFORTE	0	1
ST.PAULI	0	1

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

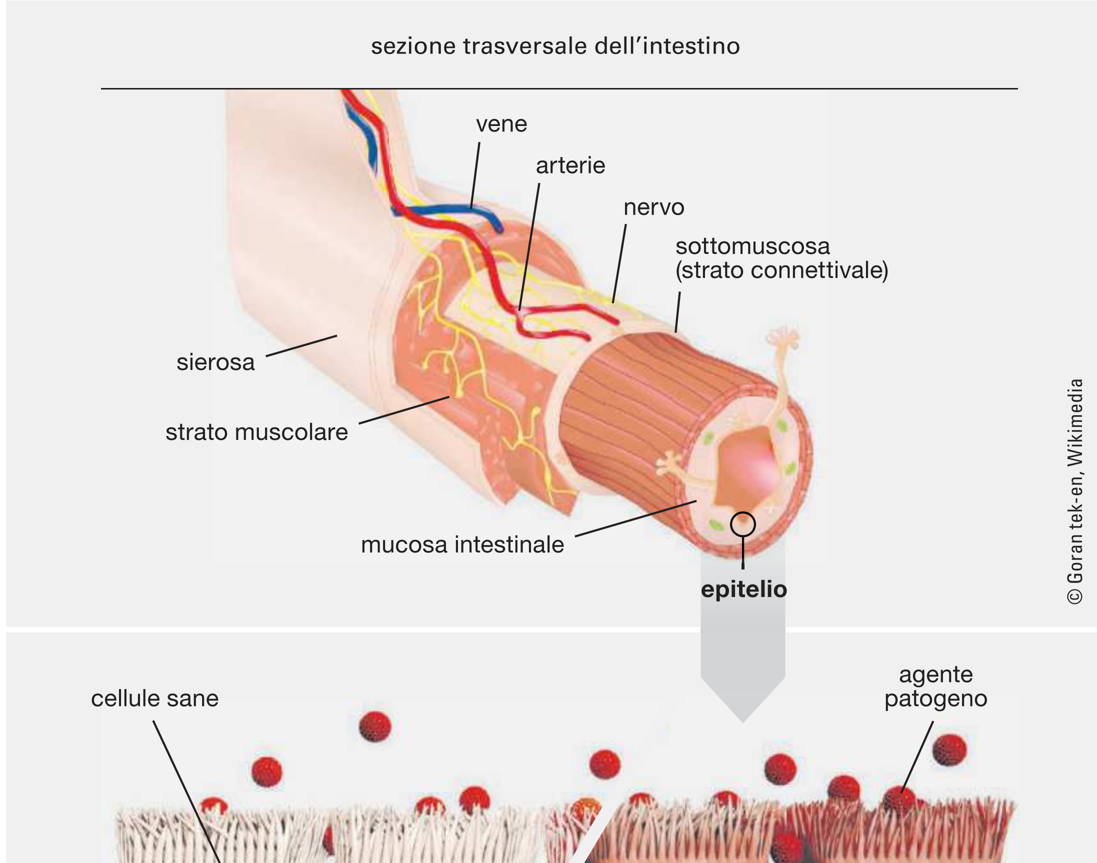
I disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o costipazione, sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

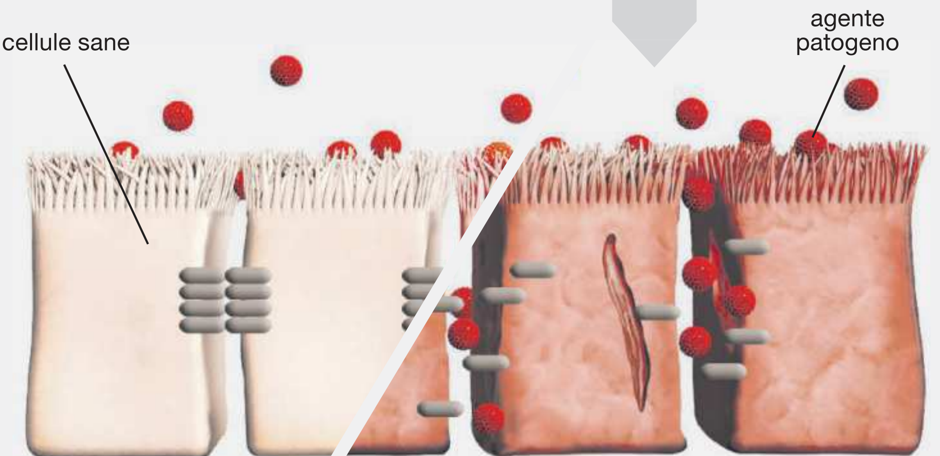
"Non so più cosa mangiare". "Ho regolarmente la diarrea". "I dolori addominali fanno ormai parte della mia vita quotidiana". "Devo spesso correre in bagno in momenti inopportuni, ad esempio nel traffico, in coda o al cinema". Questi e altri sintomi simili sono diventati più frequenti negli ultimi anni e spesso rappresentano un ostacolo nella vita quotidiana di chi ne è affetto. Escursioni, viaggi in treno o una semplice passeggiata in città diventano una vera e propria sfida per molti.

Cosa succede se i sintomi si manifestano improvvisamente? I lunghi tempi per una diagnosi sono forse il fattore più stressante per le persone affette da tali disturbi intestinali: spesso sono necessari anni e soltanto dopo molti esami si ottiene una diagnosi definitiva. In molti casi, la diagnosi è di sindrome dell'intestino irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano).





Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri:

Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

B. bifidum MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita. L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

DJOKO DURO SU SINNER «ORA REGOLE CHIARE»

A New York scattano gli Us Open ma resta centrale il tema doping L'ex numero 1 e Alcaraz critici sulla gestione del caso dell'azzurro

Jannik Sinner ha strappato a Djokovic (a destra) nel mese di giugno il trono di numero 1 del mondo



TENNIS

Al via degli US Open da oggi a New York, mentre l'Italia festeggia 7 uomini-record fra i primi 50 della classifica ATP - come soltanto gli Stati Uniti -, Jannik Sinner s'è tolto l'ultimo dubbio sulla parola amico, ma ha aggiunto altra tensione all'ultimo Slam stagionale che lo vede sotto pressione già da 5 mesi, in parallelo, da protagonista sul Tour, vincendo il terzo Masters 1000 a Cincinnati, e sotto la spada di Damocle di una condanna, fino all'assoluzione di Ferragosto dell'ITIA (il tribunale tennistico). A meno di ricorsi WADA (l'ente supremo mondiale).

NEMICI

La vita peggiora o migliora, da numero 1 del mondo in uno sport altamente professionistico? Pur concedendogli l'attenuante di un inglese insufficiente, Carlos Alcaraz dichiara: «Io credo in uno sport pulito ma non so abbastanza della vicenda. Credo che ci siano degli aspetti che noi non sappiamo, ma se lasciano giocare Jannik un motivo ci sarà. Hanno detto che è innocente. Sicuramente è un momento complicato per lui». Peggio ancora Novak Djokovic, il re detronizzato proprio dal primo numero 1 del mondo del tennis italiano e battuto clamorosamente dal Profeta dai capelli rossi al Masters, due volte in coppa Davis e agli Australian Open: «Proprio per casi così, abbiamo fondato la PTPA, il sindacato che sostiene protocolli equi e chiari per approcci standardizzati. Capisco la frustrazione dei giocatori per mancanza di coerenza. Il caso-Sinner è stato risolto nel momento in cui è stato annunciato. Ma sono passati 5/6 mesi da quando la notizia è stata portata a lui e alla sua squadra. Speriamo che il governo del nostro sport impari da questo caso e abbia un approccio migliore. Serve un cambiamento».

AMICI

Del resto che cosa fanno gli amici? Il fisioterapista Giacomo Naldi, appena licenziato dopo due anni di quotidianità assieme, da reo confesso dopo avergli praticato massaggi con una sostanza vietata, non resiste allo sfogo social-harakiri: «Sono stato professionale al 100%, la mia reputazione è stata distrutta. L'obiettivo di spettacolarizzare le vicende giudiziarie è quello di giudicare, creare o distruggere le persone e la loro reputazione. Oggi che ne sono protagonista, ne ho la conferma!». Sasha Zverev, che un anno fa stoppava Jannik al quinto set a New York ma ci ha appena perso a Cincinnati, rimane a metà strada: «Non ho abbastanza informazioni. L'unica cosa un po' strana è che Itia ha reso pubbliche, in un giorno solo, assoluzione e positività. Jannik è un bravo ragazzo che conosco fuori dal campo. Ho sempre avuto un buon rapporto con lui e questo non lo cambierà». Fortuna che c'è quel bravo ragazzo di Matteo Berrettini che senza se e senza ma si schiera: «Avevo visto qualcosa di diverso nei suoi occhi, forse meno gioia del solito. È impressionante come abbia gestito tutto, alla sua età, ha fatto risultati grandissimi nonostante la situazione. Gli ho fatto i complimenti. Abbiamo parlato negli spogliatoi, solo guardandoci negli occhi abbiamo capito quanto sia stato difficile gestire questa situazione. Nessuno vorrebbe essere nei suoi panni, lo conosco bene, sono sicuro che sia stato un errore».

RINASCIMENTO

Intanto Lorenzo Sonego ha vinto domenica il "250" di Winston Salem demolendo in finale il 19enne di casa Alex Michelsen per 6-0 6-3, che sarebbe dovuto essere espulso per aver colpito con una pallata di stizza una spettatrice ma è stato graziato dall'arbitra Aurélie Tourte. A 23 mesi esatti dal titolo di Metz, il torinese, che ha abbandonato il coach storico Gipo Arbino per legarsi all'ex pro Fabio Colangelo, firma così il 4° successo ATP, il 10° stagionale dell'Italia al maschile risalendo al numero 48 del mondo. Porta così 7 italiani fra i top 50, insieme a Jannik Sinner (1), Lorenzo Musetti (18), Matteo Arnaldi (30), Flavio Cobolli (31), Luciano Darderi (37) e Matteo Berrettini (44). Con Fabio Fognini 71, Luca Nardi 90 e Mattia Bellucci 101. Più Rinascimento di così!

Vincenzo Martucci

NOLE: «SERVONO PROTOCOLLI STANDARD, QUI SONO PASSATI CINQUE MESI PRIMA CHE SI SAPESSE LA NOTIZIA BISOGNA CAMBIARE»

IL FISIOTERAPISTA CACCIATO SI SFOGA: «IO SONO STATO PROFESSIONALE, MA LA MIA REPUTAZIONE NE ESCE DISTRUTTA»

Il programma: 15 italiani in gara

Oggi Berrettini e Musetti, domani Jannik e Paolini

Sono 15 italiani (10 uomini, con l'aggiunta di Mattia Bellucci promosso dalle qualificazioni) in gara da oggi agli US Open in diretta in chiaro su SuperTennis e SuperTenniX, con 6 ore di ritardo, a New York, rispetto all'Italia. I due top 10, Jannik Sinner e Jasmine Paolini, fanno l'esordio domani: contro McDonald e Andreescu. Oggi, uomini: Berrettini c. Albert Ramos-Vinolas (Spa), Musetti c. Reilly Opelka (Usa), Darderi c. Sebastian Baez (Arg), Nardi c. Roberto Bautista Agut (Spa); donne: Trevisan c. Townsend, Bronzetti c. Sun. Berrettini è l'unico chiaro favorito, Musetti ha sempre avuto difficoltà col battitore Opelka, che però è stato a lungo fermo per infortunio, match alla pari sul cemento per l'italia-argentino Darderi contro l'argentino Baez, mentre Nardi gioca contro pronostico contro il veterano Bautista Agut. Per Trevisan e Bronzetti match difficili ma non impossibili. Principali match stranieri, uomini: Shelton (Usa) c. Thiem (Aut), Djokovic (Campione uscente, Ser) c. Albot (Mol); Zverev (Ger) c. Marterer (Ger); Rune (Dan) c. Nakashima (Usa); donne: Gauff (Usa, campionessa uscente) c. Gracheva (Fra), Sabalenka (Bie) c. Hon (Aus), Zheng (Cin) c. Anisimova (Usa).

V.M.

Luna Rossa tiene testa a New Zealand «Qualche errore, ma siamo lì a lottare»

VELA

Ieri è stata una giornata intensa e importante per Luna Rossa Prada Pirelli. Checco Bruni l'ha definita agrodolce, anche se a conti fatti la bilancia pende più sul dolce che sull'agro. Erano due i match in programma nella giornata conclusiva della Louis Vuitton Preliminary Regatta: quello con Alinghi Red Bull Racing, vinto, e la finale con Emirates Team New Zealand, persa. A dirla così sembra semplice, ma in verità in tutti e due i match il team italiano ha impressionato. Partiamo dalla regata con Alinghi. Gli svizzeri, allenati da Pietro Sibello che ebbe un ruolo importante sulla Luna a Auckland dove era a bordo come tattico con Bruni e Spithill, hanno approcciato con aggressività le fasi di partenza, riuscendo a "portar" fuori linea Luna Rossa causandole una penalità. Penalità che non è stata effettuata correttamente alla prima, per cui il tempo, e quindi la distanza dall'avversario, sono diventati maggiori. Via alla rincorsa quindi finché nel lato di poppa in una strambata (inversione di rotta col vento da dietro) volando a 40 nodi, ad Alinghi il timone si è alzato troppo, perdendo contatto con l'acqua, e lo scafo è precipitato dai foil. Una defaillance che ha permesso agli italiani di superare l'avversario, se non stato fosse per una penalità poi risultata infondata a causa del malfunzionamento del sistema di posizionamento elettronico. Da lì via a un tacking duel, un duello di virate, guadagnando metri su metri finché alla boa successiva la Luna è in testa di 12'. Una posizione che nonostante il vento su 10 nodi in calo, distribuito sul campo a macchia di leopardo, e le grandi insidiose onde, Luna Rossa riesce a mantenere, guadagnando via via secondi preziosi fino a concludere con un vantaggio di 46'.

LA FINALE

Il tempo di prendere fiato mentre Ineos Britannia disputA e vince la sua prova con Orient Express, ed ecco il via della Finale per la vittoria della Louis Vuitton Preliminary Regatta. Da notare che Emirates Team New Zealand era reduce dalla sua prima sconfitta ad opera di NYYC American Magic, una sconfitta che a leggere il body language del timoniere Peter Burling, non era andata troppo giù. Nella pre-partenza si nota subito un alto tasso di aggressività con Luna Rossa che risponde, ma incorre in una penalità per sovrapposizione dei rombi costruiti virtualmente intorno alle barche per "proteggerle". Nel senso che gli scafi devono restare discosti rispetto a quell'area considerata di salvaguardia e sicurezza. Checco Bruni, Jimmy Spithill, i trimmer Andrea Tesei e Umberto Molineris, e i cycler Liuzzi e Voltolini, Kirwan e Gabbia – questi ultimi che hanno dato il cambio a Nicholas Brezzi e al windsurfista olimpionico di Tokyo Mattia Camboni – però non mollano, e nel 4° lato, con bordeggio azzeccato e attacchi in puro stile match racing , riescono a passare in testa. La foga però è troppa e sfiorano per due volte i famigerati rombi dei kiwi ricevendo due penalità che devono esegui re e la vittoria è dei kiwi. «È bene fare errori ora, e non più in là» dice il coach Philippe Presti che sottolinea quanto in regate con vento irregolare e grandi onde, tutto possa accadere. «Abbiamo fatto un po' di errori sul corpo a corpo – racconta Checco Bruni a fine giornata - La notizia positiva però è che la barca andava bene, l'equipaggio andava forte e siamo lì, siamo lì a combattere, e oggi è andata così, ma gli lasciamo la giornata di oggi per magari strappare qualcosa di più in futuro». Obiettivo puntato quindi sulla Louis Vuitton Cup, la selezione tra i cinque challenger che parte giovedì 29 agosto, con i due round robin ai quali partecipa anche il Defender. Luna Rossa ha dimostrato di essere performante e di poter regatare al top con tutti, consapevole però che sulla sua strada ci sono avversari da non sottovalutare, a cominciare da American Magic. Senza contare che mare, vento e la complessità degli AC75, come si è visto, possono riservare sorprese e ribaltare in un secondo le situazioni.

Francesca Lodigiani

I DETENTORI VINCONO LA FINALE DELLE REGATE PRELIMINARI DELL'AMERICA'S CUP DA GIOVEDÌ I MATCH CHE CONTANO



IL DUELLO Luna Rossa impegnata contro New Zealand

NORRIS SUPER LECLERC, PODIO A SORPRESA

▶In Olanda trionfa il britannico della McLaren davanti a Max
Il monegasco della Ferrari chiude terzo: «Non me lo aspettavo»

FORMULA 1

Cambiano le carte in tavola, è una mano diversa. L'era del dominio Red Bull sembra finita, gioco del destino in concomitanza con l'abbandono del mago Newey che ha firmato tutte le monoposto vincenti della scuderia. Verstappen è sempre tosto e pronto ad infilarsi in ogni minimo spiraglio, ma la monoposto dei bibitari, che trionfava passeggiando, appare definitivamente archiviata. Dal Gran Premio di Spagna, disputato il 23 giugno sulla pista di Montemelò alle porte di Barcellona, la RB non vince più. Nelle cinque gare successive si sono arrampicate sul gradino più alto del podio tre volte la Mercedes e due la McLaren. Per giunta portando a svettare tutti e quattro i piloti, una vittoria per ciascuno con il bis di Lewis Hamilton. La notizia è questa. Uno scenario completamente cambiato rispetto alla prima parte della stagione dove gli austriaci si erano presi sette GP sui dieci disputati. Merito degli sviluppi e delle monoposto ad effetto suolo che, dopo tre anni, non hanno più segreti, permettendo a McLaren, Mercedes e Ferrari di formare un magico poker.

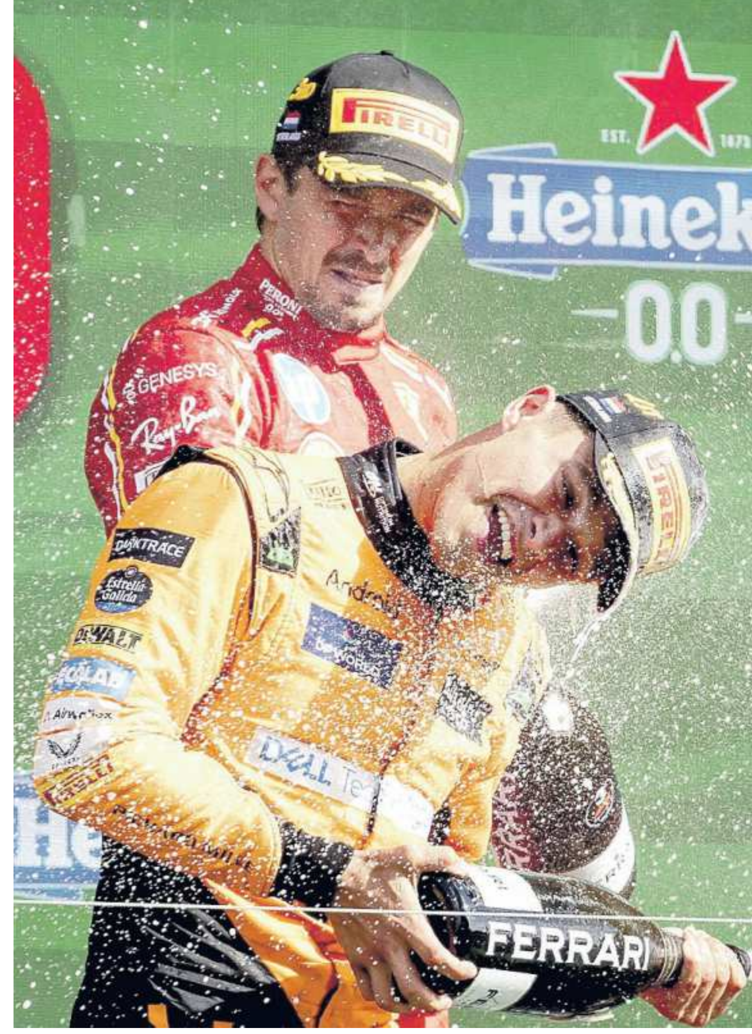
VERSTAPPEN ORA HA UN VANTAGGIO DI 70 PUNTI SULL'INGLESE SAINZ ARRIVA QUINTO HAMILTON È OTTAVO E DOMENICA C'È MONZA

UN NUOVO CANNIBALE

Adesso otto monoposto di quattro squadre, di corsa in corsa, partono per dominare e lo spettacolo è tutto un'altra cosa. Ieri, sulle dune di Zandvoort, nel nord dell'Olanda, il cannibale è stato Lando Norris che è passato per primo sotto la bandiera a scacchi con una superiorità netta. Dopo essere partito dalla pole ed aver segnato il giro più veloce all'ultima tornata, quando le gomme sono cotte e la concentrazione già a spruzzare champagne. Proprio come faceva superMax ed il giovane inglese ha voluto mandare un messaggio importante proprio alla vigilia dell'atteso GP d'Italia in programma fra soli sei giorni. Con l'impresa di ieri la McLaren ha superato i 400 punti, arrivando a sole 30 lunghezze dai 434 della RB.

Dire che il Campionato Costruttori sia completamente aperto è una banalità. Se il trend continuerà in questo modo, però, non è un azzardo presumere che anche il quarto Titolo Piloti dell'olandese volante torna in bilico perché i 70 punti di differenza fra i due, con nove gare ancora da disputare, non fanno certo dormire sonni tranquilli all'orange. Max ha contenuto i danni e, scattando dalla prima fila, è arrivato alle spalle dell'amico Lando facendo vedere che, per puntare alla sua corona, dovranno sudare senza rifiatare. Sorpresa delle sorprese il terzo gradino del podio.

Per la prima volta da quando corre il F1 il predestinato di Montecarlo, gioiello del Cavallino Rampante, ha sbagliato pronostico per difetto. Solo 24 ore prima aveva detto che salire sul podio a Zandvoort sarebbe stato un miracolo. Invece è avvenuto, senza l'aiuto di nessuna componente straordinaria. «Non me lo aspettavo», ha commentato Charles.



SUL PODIO Charles Leclerc della Ferrari, terzo nel Gp di Olanda, insieme al vincitore della corsa, Lando Norris della McLaren

ROSSA VEDE LA RED BULL

Al traguardo sono regolarmente passate sotto la bandiera a scacchi le otto vetture migliori che, manco a dirlo, si sono prese le prime otto posizioni. Quindi i rivali c'erano tutti, il risultato è meritato e lascia bel sperare per la corsa casalinga all'Autodromo del Parco. Charles si è avviato sesto bruciando subito Perez con la seconda Red Bull. Poi, con una strategia di gara super azzeccata, è stato richiamato ai box in anticipo per tentare un undercut su Russell e Piastri. Manovra riuscita, ma restava il dubbio che i due avrebbero potuto rendere lo scavalco nel finale di gara perché avevano i pneumatici più freschi. Niente di tutto questo, il Principino ha tenuto botta, senza dare cenni di cedimento al tramonto della corsa. Charles è arrivato a meno di tre secondi da Verstappen, precedendo Oscar con una McLaren che con Norris ha dimostrato di avere un passo migliore di tutta la concorrenza. Bene la Ferrari e bene il pilota. Non da meno è stato Carlos che partiva fuori della top ten non essendo entrato in Q3 in qualifica ed ha chiuso quinto, staccato di poco più di sei secondi dal compagno di squadra. Insomma, l'anatroccolo visto il venerdì e il sabato è diventato un mezzo cigno la domenica, collaborando al massimo con le gomme Pirelli e cancellando il quasi secondo rimediato sul giro secco. Come è possibile? Temperature diverse e il ritmo di gara che non era emerso nelle prove. Vasseur, che aveva visto giusto nel non gettare la spugna ancora prima di cominciare, aggiunge un piccolo elemento: «Non ci siamo trovati bene con le coperture completamente nuove...». In qualifica è tutto, in gara la gomma nuova è solo per qualche giro...

Giorgio Ursicino

Gp d'Olanda
L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	**Lando Norris** Gbr, McLaren - Mercedes	1:30'45"519
2	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	+22"896
3	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari	+25"439
4	**Oscar Piastri** Aus, McLaren - Mercedes	+27"337
5	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari	+32"137
6	**Sergio Perez** Mex, Red Bull	+39"542
7	**George Russell** Gbr - Mercedes	+44"617
8	**Lewis Hamilton** Gbr, Mercedes	+49"599
9	**Pierre Gasly** Fra, Alpine - Renault	+1 giro
10	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin - Mercedes	+1 giro

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	295
2	Lando Norris	McLaren	225
3	Charles Leclerc	Ferrari	192
4	Oscar Piastri	McLaren	179
5	Carlos Sainz	Ferrari	172

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	Red Bull	434
2	McLaren	404
3	Ferrari	370
4	Mercedes	276
5	Aston Martin	74

Prossima gara

GP D'ITALIA

Domenica 1 settembre, ore 15
tv: Sky Sport, TV8

WITHUB

PARIS 2024



L'APPUNTAMENTO

Non più il fratello bistrattato e ostacolato, ma il gemello eterozigote, diverso nei tratti pur essendo accomunato dai medesimi valori e dallo stesso logo. I Giochi Paralimpici, al via mercoledì a Parigi, saranno stavolta il secondo tempo della recita olimpica, un nuovo atto sul medesimo palcoscenico, ricco di competizioni avvincenti e personaggi già affermati o in cerca d'autore. Dal 28 agosto all'8 settembre saranno 4.400 gli atleti, provenienti da 185 Paesi, in lotta per le medaglie in 22 sport, desiderosi di diffondere un messaggio di inclusività, ispirando cambiamenti sociali e una nuova considerazione dell'universo paralimpico. Un mondo che ha il suo luogo sacro a Stoke Mandeville, in Inghilterra, dove nel 1948 il neurologo Ludwig Guttmann inventò delle sfide per reduci di guerra mutilati o su sedia a rotelle. Proprio lì, sabato sotto la pioggia, è stata accesa la fiamma, giunta in Francia attraversando il tunnel della Manica. In quattro giorni dodici fiaccole attraverseranno una cinquantina di città transalpine, prima di convergere nel grande braciere al Giardino delle Tuileries. L'ouverture paralimpica si svilupperà tra gli Champs-Elysees e Place de la Concorde e avrà come mente Thomas Jolly, lo stesso direttore artistico dell'innovativa e controversa apertura olimpica sulla Senna.

PARALIMPIADI

CAMPIONI A fianco Bebe Vio, in basso il portabandiera Luca Mazzone

IL MONDO A PARIGI È UN NUOVO SHOW

▶Da mercoledì 4400 atleti di 185 Paesi si sfidano in 22 discipline. L'Italia punta soprattutto sul nuoto e schiera la prima atleta transgender: polemiche dalle rivali

PARTECIPAZIONE DA RECORD

Numeri da record per la squadra azzurra, forte di 141 componenti (70 donne e 71 uomini) in 17 discipline. Gli alfieri saranno la velocista Ambra Sabatini e il ciclista Luca Mazzone. Si riparte dalle 69 medaglie (14 ori, 29 argenti, 26 bronzi) di Tokyo, bottino secondo solo ai Giochi di Roma 1960, non paragonabili alle rassegne moderne per partecipazione (400 atleti di 23 Paesi). Le più grandi speranze di podio sono riposte nel nuoto, con una Nazionale capace di dominare il medagliere sia ai Mondiali di Manchester 2023 sia ai recenti Europei di Funchal. A Tokyo fu proprio un nuotatore, Stefano Raimondi, l'atleta azzurro con più medaglie al collo, ben sette: 1 oro, 4 argenti, 2 bronzi. Oltre che su di lui, fari puntati anche su Simone Barlaam, Carlotta Gilli, Giulia Terzi e Antonio Fantin, solo per citare i più medagliati in terra giapponese tre anni fa. In quell'occasione il podio iconico fu però quello dei 100 metri femminili T63 con Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto. Tutte e tre ci riproveranno anche allo Stade de France di St. Denis, dentro il quale vorranno brillare pure la pesista Assunta Legnante, il discobolo Oney Tapia o lo sprinter Maxcel Amo Manu. Grande interesse attorno alla cinquantenne Valentina Petrillo, prima atleta transgender alle Paralimpiadi, in gara nei 200 e 400 metri per ipovedenti. Le rivali la accusano di caratteristiche troppo maschili, lei risponde che i suoi limiti di testosterone rientrano in quelli stabiliti dal Comitato paralimpico internazionale. Nel ciclismo, riflettori puntati sui veterani Luca Mazzone e Francesca Porcellato, quest'ultima alla dodicesima partecipazione tra atletica, sci nordico e ciclismo. Beatrice Vio Grandis guiderà il team di scherma, mentre negli sport di combattimento occhio ad Antonino Bossolo nel taekwondo e Carolina Costa nel judo. Esordio storico nel badminton grazie a Rosa Efomo De Marco. Per la prima volta gli atleti in gara potranno sfoggiare i tatuaggi dei cinque cerchi, senza necessità di coprirli, come avveniva in passato quando venivano considerati pubblicità occulta. Il logo delle Paralimpiadi è infatti un altro, raffigurante tre mezzelune rosse, blu e verdi in movimento, i tre agitos, termine che in latino significa appunto "Mi muovo". Un simbolo in passato in opposizione a quello olimpico, oggi tranquillamente a braccetto dei cinque cerchi. È il lieto fine della parabola del fratello povero, seduto si allo stesso tavolo del gemello più ricco.

UN EVENTO ORMAI PLANETARIO, NATO NEL 1948 GRAZIE ALL'INIZIATIVA DEL NEUROLOGO INGLESE GUTTMANN

Mario Nicoliello

NUMERI DA RECORD

141
Gli azzurri alle Paralimpiadi che scattano mercoledì: 71 atleti e 70 atlete (in foto Ambra Sabatini)



17
Le diverse discipline in cui l'Italia sarà impegnata alle Paralimpiadi del 2024

69
Le medaglie conquistate dagli azzurri nell'ultima edizione dei Giochi paralimpici a Tokyo

599
Le medaglie vinte dall'Italia dai Giochi di Roma nel 1960 ad oggi (167 ori, 202 argenti, 230 bronzi)

C'è sempre voglia di Giochi: 1,8 milioni di biglietti venduti


L'accensione della fiaccola

L'ATTESA

PARIGI Finiscono le vacanze, tornano il fresco, le scuole, la crisi di governo, le metro piene di chi va a lavorare e tornano anche le Olimpiadi a Parigi. Appuntamento mercoledì in place de la Concorde per la cerimonia inaugurale dei 17esimi Giochi Paralimpici. In diciassette giorni la febbre olimpica non è scesa nella Ville Lumière, anche se ripetere la parentesi incantata dei Giochi non sarà facile. Il grande organizzatore Tony Estanguet ci crede: «Non c'è ragione che non vada bene. Sappiamo che il contesto è diverso, ma può essere un'opportunità». La biglietteria conferma che c'è ancora voglia di Giochi anche se non è delirio: «Abbiamo venduto più di un milione e 800mila biglietti su 2,5 milioni messi in vendita - ha detto Estanguet in un'intervista all'Equipe - siamo felici di vedere che c'è un pubblico che si mobilita per vivere i suoi primi Giochi paralimpici. Si tratta di un pubblico al 90 per cento francese negli stadi, ma è normale che le Paralimpiadi abbiano soprattutto un pubblico nazionale». Per aprire, si passa dalla Senna agli Champ Elysées, ma gli orchestranti sono gli stessi della cerimonia del 26 luglio, Thierry Reboul alla produzione e Thomas Jolly alla creazione. «Sarà una cerimonia che non ha niente da invidiare a quella dei Giochi Olimpici». Tema: l'inclusione. In scena, duecento artisti, di cui 150 ballerini, e naturalmente gli atleti, protagonisti per un'ora e mezzo di sfilata, con un'impostazione «meno rigida del solito». Sempre altissima la sicurezza, soprattutto dopo l'attacco alla sinagoga della Grande-Motte dell'altro ieri. Circa 50 mila spettatori attesi, oltre quindicimila gendarmi e poliziotti mobilitati, con un battaglione di 10mila agenti privati. 4400 gli atleti in gara per undici giorni su venti diversi siti di competizione. Si ritroveranno alcuni stadi iconici dei Giochi: il Grand Palais per la scherma e il para-Taekwondo, il para-Triathlon al ponte Alessandro III (si riparte con i test dell'acqua della Senna), la para-equitazione a Versailles e il calcio alla Tour Eiffel. L'idea di far vivere i Giochi in una città non in vacanza è l'ennesima sfida: l'allerta è anche per i trasporti, con una metro che si annuncia piena, e che è accessibile ai disabili soltanto su tre linee e nel 9 per cento delle stazioni.

LA CERIMONIA AVRÀ IL TEMA DELL'INCLUSIONE CITTÀ ANCORA BLINDATA ALLERTA TRASPORTI SARANNO MOBILITATI 15 MILA AGENTI

Francesca Pierantozzi

Gimbo risorge a Chorzow e salta 2.31 Duplantis, nuovo record dell'asta: 6.26

ATLETICA

Torno e vinco. Un enorme Tamberi trionfa nella prima gara dopo le Olimpiadi. A Chorzow, in Polonia, l'oro di Tokyo nel salto in alto supera quota 2.31 e vince la gara di Diamond League. Che reazione da campione dopo la delusione olimpica: Gimbo trova la forza per tornare a decollare nel giorno in cui lo svedese Duplantis stabilisce con 6.26 metri il decimo record mondiale della sua carriera e in cui il norvegese Ingebrigtsen abbassa quello dei 3000 a 7'17"55. L'avvio per il capitano azzurro non è semplice: il marchigiano supera 2.18, misura di ingresso, solo al terzo tentativo. Poi valica 2.22 (dove è uscito l'oro di Parigi, il neozelandese Kerr) al primo salto, 2.26 al secondo e, dopo un errore a 2.29, passa a 2.31. Qui sbaglia una volta nettamente, ma poi di grinta supera l'asticella all'ultima occasione finendo per battere il giamaicano Beckford e l'ucraino Doroshchuk, fermi a 2.29. Per Tamberi poi due tentativi (non riusciti) a 2.38 e un nullo finale al 2.40 del possibile primato italiano. «Questo era un passaggio fondamentale per archiviare l'esperienza parigina e presentarmi a Roma con un po' più di fiducia - racconta Gimbo -. Sarò in pedana all'Olimpico questo venerdì. Tornato da Parigi, non mi riconoscevo e qui mi sentivo un ragazzino fuori posto, si è visto all'inizio della gara. Invece esco da qui con una buona misura. Sento dentro di me ancora fame». Nel primo sprint dopo Parigi (chiuse 5° la finale con 9"85), stavolta è quarto Marcell Jacobs, ancora sotto i 10 secondi. Il velocista di Desenzano corre in 9"93 (+1.9 m/s) i 100 metri e si piazza alla spalle di Kerley (argento a Tokyo e bronzo a Parigi), vincitore in 9"87 davanti al keniano Omanyala (9"88) e al giamaicano Ackeem Blake (9"89). Finisce ottavo l'altro azzurro Chituru Ali, in 10"69, che si è rialzato negli ultimi metri (probabile infortunio), mentre non ha preso il via l'argento olimpico Thompson atteso a Roma. «Voglio correre ancora più forte», rilancia Jacobs. Chiude terzo Leonardo Fabbri, tornato oltre i 22 metri (22.03) nel getto del peso dopo la delusione olimpica. Il fiorentino finisce dietro gli statunitensi Kovacs (22.14) e Crouser (22.12). «La vita va avanti, voglio dimostrare che Parigi è stato solo un episodio negativo». Passo indietro dopo il 5° posto di giovedì a Losanna per Lollo Simonelli nei 110 ostacoli: è solo 8°. Il ragazzo romano proverà a rifarsi sul rettilineo dell'Olimpico.

IN VOLO Gianmarco Tamberi

TAMBERI VINCE IN DIAMOND LEAGUE: «HO ANCORA FAME» JACOBS, 9"93 SUI 100 VENERDÌ A ROMA C'È IL GOLDEN GALA

Sergio Arcobelli


PRIMA
DOPO 10 LAVAGGI
Perlana
RINNOVA I CAPI
A OGNI LAVAGGIO
PER TUTTI I CAPI COLORATI
NUOVO!
Perlana
DETERSIVO PER COLORATI
renew
Pulisce delicatamente +
Rinnova i colori e le fibre
PER TUTTI I CAPI COLORATI
PER I TUOI CAPI
SPORTIVI
Perlana
DETERSIVO SPORT
renew
PER TUTTI I CAPI SPORTIVI
RIMUOVE I CATTIVI ODORI
MANTIENE L'ELASTICITÀ DEI CAPI

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Lunedì 26 Agosto 2024

20 °C 36 °C
Il Sole Sorge 6:27 Tramonta 19:53
La Luna Sorge 23:34 Cala 14:41



Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

La finestra sul verde

Un'escursione intorno al lago tra piante rare

Alleva a pag. 41



Calcio

Longarina TSS 1944 in Promozione Il patron è Totti

Baldi a pag. 44



La kermesse

Lungo il Tevere sorrisi e passerelle

Quaglia a pag. 40



Minacce alla paladina antimafia

▸Una bara lasciata davanti a casa di Tiziana Ronzio, presidente dell'associazione "Tor più bella" La scoperta all'indomani del blitz antidroga. «Atto intimidatorio ma non mi fermeranno»

Quattro assi in legno e polistirolo. Nere a creare la forma di una bara poi abbandonata fra i cassonetti di viale Santa Rita da Cascia. E potrebbe anche essere il gesto di un pazzo, lo scherzo di qualche ragazzo se non fosse però che il luogo del ritrovamento coincide con uno dei territori dilaniati dalla criminalità organizzata. A pochi metri di distanza da una delle Torri dove risiede Tiziana Ronzio, a capo del comitato "Tor più bella" che tanto impegno ha riposto nella lotta all'illegalità. Su quella bara non ci sono indizi che possano decretare chiaramente l'avvertimento diretto nei confronti della donna. Ciononostante, è chiaro che il caso è ora trattato anche come tale dalla polizia.

Mozzetti a pag. 30 e 31

Dopo l'attentato in Germania

Sabotaggi e attacchi cyber Roma blinda il Giubileo



Dagli attacchi cyber, ai possibili attentati di lupi solitari o di gruppi organizzati durante gli eventi di massa, fino al rischio di sabotaggio alle linee ferroviari e della metro, come è accaduto in Francia per le Olimpiadi. I possibili scenari di rischio durante il Giubileo del 2025 sono già oggetto di valutazione.

a pag. 32

L'emergenza A 300 metri dall'incendio di mercoledì



Un'immagine dell'incendio scoppiato in viale Antonio Ciamarra

Cinecittà, nuovo rogo di baracche

Roma continua a bruciare. Ieri un altro incendio si è acceso nel quadrante est, in viale Ciamarra, a circa due chilometri di distanza dal "pratone" dove è scoppiato il rogo del 21 agosto.

Adinolfi a pag. 33

Palestrina, due ragazze investite: una è grave

Palestrina sotto choc. Da ieri Camilla C., 20 anni, lotta tra la vita e la morte all'ospedale San Camillo di Roma con un esteso ematoma alla testa e un profondo trauma cranico provocati dall'auto che, intorno alle 11, l'ha investita mentre attraversava via Prenestina Nuova per andare a messa. Insieme a Camilla, l'amica del cuore, 20 anni anche lei, entrambe catechiste presso la parrocchia della Sacra Famiglia. Ed è proprio sulle strisce pedonali davanti alla chiesa che le due sono state prese in pieno da una Renault guidata da una professoressa di 67 anni. L'auto dopo aver colpito le ragazze ha continuato ancora per una quarantina di metri, fermandosi all'altezza della Cassa di Risparmio di Orvieto.

Sbardella a pag. 37

Un suk in piazza Ragusa al posto del parco giochi

▸I residenti: «Gli abusivi ci costringono a stare in un ghetto»

«Era una piazza bellissima, ricca di locali dove era un piacere fermarsi per fare un aperitivo a fine giornata o un passeggiata nel parchetto. E adesso...». Un ricordo nostalgico quello di Marco - tassista romano di 70 anni in pensione - che oggi non riconosce più la sua piazza Ragusa. Quella piazza dove è nato e vissuto, che ora è deturpata da un gruppo di circa quindici senza fissa dimora - quasi tutti slavi secondo chi vive in zona - che bivaccano, disturbano e spesso terrorizzano i residenti, non più padroni dei loro spazi. «Siamo diventati stranieri in casa nostra per colpa di questi abusivi che hanno trasformato la zona in un'area di spaccio».

Urbani a pag. 35

A Trastevere e Testaccio

Controlli anti movida: 500 multe nel weekend



Sono stati oltre 500 gli illeciti rilevati dalla Polizia locale durante i controlli del fine settimana contro i fenomeni di malamovida. Diverse segnalazioni hanno riguardato le attività in alcuni dei quartieri più locali: soprattutto Trastevere e Testaccio, ma anche le principali vie e piazze del centro storico di Roma.

a pag. 32

Rottweiler lasciato al sole salvato dai vicini

Lasciata da sola, abbandonata e rinchiusa in un giaciglio di fortuna per diversi giorni. Senza acqua né cibo. È così che un tunisino di 41 anni, ora denunciato per maltrattamento di animali, faceva vivere la sua Athena, una giovane rottweiler di poco più di un anno. A soccorrere e salvare l'animale sono stati i carabinieri della Stazione Aventino della compagnia Roma Centro che sabato pomeriggio, durante un consueto pattugliamento, sono stati attirati da una serie di guaiti provenienti da un piccolo spazio verde di via di Monte Testaccio.

a pag. 37

Gente di Roma — Pietro Piovani

L'estate dei furti nelle case: porte aperte contro i ladri

Ogni giorno a Roma ci sono più di 30 furti nelle abitazioni, ha scritto sabato scorso il Messaggero. A leggere le cronache si capisce con chiarezza una cosa: le porte blindate, le inferriate alle finestre e tutte quelle barriere con cui ci illudiamo di proteggere le nostre case, in realtà non proteggono un bel niente. La tecnologia che avanza semplifica la vita a tutti e quindi anche ai ladri. Con i nuovi passepartout (li chiamano "decoder Topolino") le serrature europee, che fino a qualche anno fa sembravano difese invalicabili, sono diventate catenacci antiquati, buoni al massimo a fermare qualche rubagalline. Non parliamo poi delle grate in ferro: qualunque ladruncolo oggi porta nella borsa un frullino a batterie e può tagliare una spranga in cinque minuti. Allora viene da chiedersi: e se levassimo tutto? Via le antiestetiche sbarre che fanno somigliare le nostre finestre a quelle di Regina Coeli. E per quanto riguarda porte e portoni, è interessante il punto di vista del signor Arturo, che abita a Monte Sacro. «All'inizio di agosto si è rotto il portone del palazzo, l'amministratore del condominio ci ha comunicato che non si troverà un fabbro fino a settembre, quindi noi stiamo passando l'estate tenendo tutto aperto. All'inizio ho pensato: "Siamo spacciati, entreranno di sicuro i ladri". E invece niente, almeno finora. Avranno pensato che se la porta è aperta non c'è niente di prezioso da rubare. E se fosse questo il modo di tenere lontani i ladri?».



Inferriate divelte dai ladri



I nodi della sicurezza

Torbella, una bara nera davanti all'abitazione della paladina antimafia

▶Grave intimidazione contro Tiziana Ronzio, da anni impegnata per la legalità
Il ritrovamento ieri all'alba, si indaga nel sottobosco della criminalità di zona

IL CASO

Quattro assi in legno e polistirolo. Nere a creare la forma di una bara poi abbandonata fra i cassonetti di viale Santa Rita da Cascia. E potrebbe anche essere il gesto di un pazzo, lo scherzo fuori tempo di qualche ragazzo se non fosse però che il luogo del ritrovamento coincide con uno dei territori dilaniati dalla criminalità organizzata. A pochi metri di distanza da una delle Torri dove risiede Tiziana Ronzio, 54 anni, a capo del comitato di quartiere "Tor più bella" che tanto impegno ha riposto nella lotta all'illegalità diffusa. E da dove pure furono sgomberati appartenenti al clan Moccia per occupazioni abusive di immobili popolari. Su quella bara lucida di nero non ci sono scritte né biglietti solo graffi apparentemente casuali ma nessun indizio che possa decretare chiaramente l'avvertimento diretto nei confronti della donna.

LE INDAGINI

Ciononostante, è chiaro che il caso è ora trattato anche come tale dalla polizia che ieri mattina è intervenuta sul posto insieme alla Scientifica. Il ritrovamento è avvenuto intorno all'alba ma non è dato sapere quando quella bara sia stata abbandonata dal momento che sulla strada non ci sono telecamere utili che inquadrino l'area dei cassonetti. Né come è purtroppo prevedibile ci sono testimoni o passanti che pure nel corso della giornata di ieri si siano recati dalle forze dell'ordine per dire ho visto qualcosa. Quindi una bara che sarà ora passata ai "raggi x" per recuperare eventuali impronte che possano rivelarsi poi utili. Se l'ipotesi dell'avvertimento dovesse consolidarsi, si dovrà risalire al movente. Che potrebbe esser maturato all'interno di quel sottobosco di illegalità, droga e spaccio da strada. In poche parole appare difficile credere che i vertici delle varie consorterie incancrenite a Tor Bella, possano sporcarsi le mani con gesti simili. Forse più probabile che l'intimidazione sia arrivata dalle prime linee di chi "lavora" in strada e vede nella Ronzio e del comitato di quartiere un ostacolo anche in ragione del fatto che da tempo a questa parte, complici anche le denunce, sono aumentati i controlli e le operazioni delle forze dell'ordine. Una presenza sul territorio che mal si sposa con gli interessi delle varie piazze di spaccio. La Ronzio e altri residenti della Torre al civico 50 sono stati ascoltati lungamente. Episodi comunque così eclatanti, come quello di ritrovare per l'appunto un bara in strada non erano accaduti prima. C'era stato il precedente di uno stesso manufatto abbandonato sulla Tangenziale Est ma è chiaro che a Tor Bella assume tutto un altro significato.

UN EPISODIO SIMILE ERA AVVENUTO SULLA TANGENZIALE EST: CRESCE LA PREOCCUPAZIONE



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e Tiziana Ronzio, durante la cerimonia di consegna dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, il 17 febbraio 2020. Ronzio, 54 anni, guida il comitato "Tor più bella". A destra i residenti del quartiere che manifestano in strada per la legalità e contro gli spacciatori

LA SOLIDARIETÀ

Solidarietà intanto alla Ronzio e all'attività dei comuni cittadini - tanti - sostenuta quotidianamente anche con operazioni solo apparentemente marginali, fra cui le varie iniziative di pulizia e bonifica del quartiere. Dal Campidoglio il sindaco Gualtieri: «Il prezioso lavoro che svolge da anni insieme a tanti altri cittadini onesti a Tor Bella Monaca non si fermerà di certo davanti alle intimidazioni. La città e la sua amministrazione continueranno ad essere al fianco di Tiziana a sostegno del suo impegno quotidiano sul territorio per la legalità e la giustizia». Vicinanza anche dall'assessore allo Sviluppo economico e pari opportunità Monica Lucarelli e dal responsabile del Patrimonio e presidente del Forum sui beni confiscati di Roma Capitale Tobia Zevi: «Il ritrovamento di una bara di fronte alla sua abitazione e sede dell'associazione ci lascia attoniti. Tiziana è un simbolo prezioso di legalità».

IL SINDACO GUALTIERI: «IL SUO PREZIOSO LAVORO NON SI FERMERÀ, LA CITTÀ È AL SUO FIANCO»

Camilla Mozzetti

L'intervista Tiziana Ronzio

«Sono sotto attacco da un mese vogliono mandarmi via ma resisterò»

Non ci sono biglietti né frasi né richiami diretti. Eppure è stata trovata proprio lì, sotto la torre della legalità di viale Santa Rita da Cascia dove risiede Tiziana Ronzio, 54 anni, da un anno sotto scorta, a capo del comitato "Tor più bella". Non è questo solo un comitato di quartiere ma un gruppo che ha fatto della lotta all'illegalità la sua missione promuovendo anche il vivere civile, la cultura, il recupero di zone degradate.

Signora Ronzio teme fosse per lei quella bara nera?

«Non sono io a poterlo dire e nonostante il nostro impegno sono convinta che si debba tenere sempre un profilo basso e vale anche in questa occasione. Di vero le posso dire che non credo al caso e negli ultimi 25 giorni si sono verificati degli episodi, diciamo singolari».

Quali?

«Per due volte, l'ultima qualche giorno fa e poi domenica scorsa, qualcuno è entrato nei locali dell'associazione che stiamo ristrutturando e sono stati portati via degli attrezzi ma è stato anche distrutto l'impianto elettrico. Poi è stato scardinato il recinto di un campo per bocce che avevamo creato all'esterno mentre sono stati prima trafugati e poi gettati in strada degli striscioni per promuovere proprio la legalità e che avevamo affisso sulle torri».

Che idea si è fatta al riguardo?

«Sicuramente nella loro testa prevale un atteggiamento di accanimento che tende a svilire l'altro. Ha presente la goccia cinese? Nell'accezione negativa della perseveranza io credo questo: che vogliano farci stancare per farci mollare. Anche perché veniamo ascoltati dalle istituzioni, la Prefettura è sempre molto attenta, le forze dell'ordine, la polizia e i carabinieri che le dico in questi anni sono sempre stati eccezionali, una presenza vigile che ti fa sentire sicura».

Poco fa ha detto "loro". A chi si riferisce?

«Si crede che tredici clan censiti in questo quartiere possano bastare poi però ci sono le famiglie a loro legate. Noi denunciamo lo spaccio, le occupazioni, gli allacci abusivi. Loro rispondono come se volessero farci abbassare la testa».

Minacce diretta ne ha ricevute di recente?

«Continuamente, qualche giorno fa stavo pulendo nel cortile è passata una Fiat Panda bianca e un uomo dal finestrino mi ha urlato "sei un'infame". Le confesso che è un'offesa che ricevo spesso. Vengono signore, residenti del quartiere in associazione a dirmelo perché lo sentono in giro. "Ti vogliono sgommare" mi ha detto una signora qualche giorno fa, ovvero "ti vogliono investire" lo ripetono anche al mercato e pensi anche nelle scuole».

Nelle scuole?

«È capitato che recandomi nelle scuole per degli incontri di legalità una bambina quando il docente ha chiesto alla classe se sapevano chi fossi, si è alzata in piedi e ha detto "un'infame". Un'altra al termine dell'incontro, sempre in un istituto del quartiere, mi ha detto: "dicono che sei un'infame ma non lo penso". È chiaro che questi bambini non hanno colpe, ripetono frasi dette da altri, dagli adulti, dai genitori. Questo però dà la misura dell'enorme lavoro che c'è da fare. Ma non per salvaguardare la mia persona, non è questo il punto. Io e l'associazione stiamo portando avanti un progetto e diamo fastidio».



DURANTE UN INCONTRO CON GLI STUDENTI UNA BAMBINA SI ALZÒ E DISSE "LA CONOSCO, LEI È UN'INFAME"



La presidente dell'associazione Tor più bella Tiziana Ronzio

Spaccio, prostituzione, violenza di genere: le piaghe di Tor Bella Monaca sono moltissime. Da ultimo sono partiti i lavori nell'R5 come si salva questo territorio?

«Con la perseveranza e l'impegno. La costanza. Che non vuol dire solo lotta alla criminalità. Nell'ultimo periodo in questo quartiere si sono triplicate le operazioni delle forze dell'ordine e anche questo, le assicuro, per chi non ha nulla o ha poco, è stato di enorme aiuto. Perché quando vedi i presidi, le operazioni, quando vedi che le case occupate vengono liberate, ti senti protetto, ti senti sostenuto e ti fidi e allora, sentendoti al sicuro e fidandoti, denunci. Questo prima non accadeva. I problemi sono tanti, diversificati e quotidiani. Sabato abbiamo tolto da sotto una Torre un divano che era usato da una donna nordafricana per drogarsi, spacciare e prostituirsi. Una delle piaghe recenti è data proprio da questi stranieri ingaggiati dai clan che, convinti di poterli gestire, ne hanno perso il controllo. Bassa manovalanza che pensavano di poter manovrare e invece gli sta scoppiando in mano perché queste persone non hanno remore».

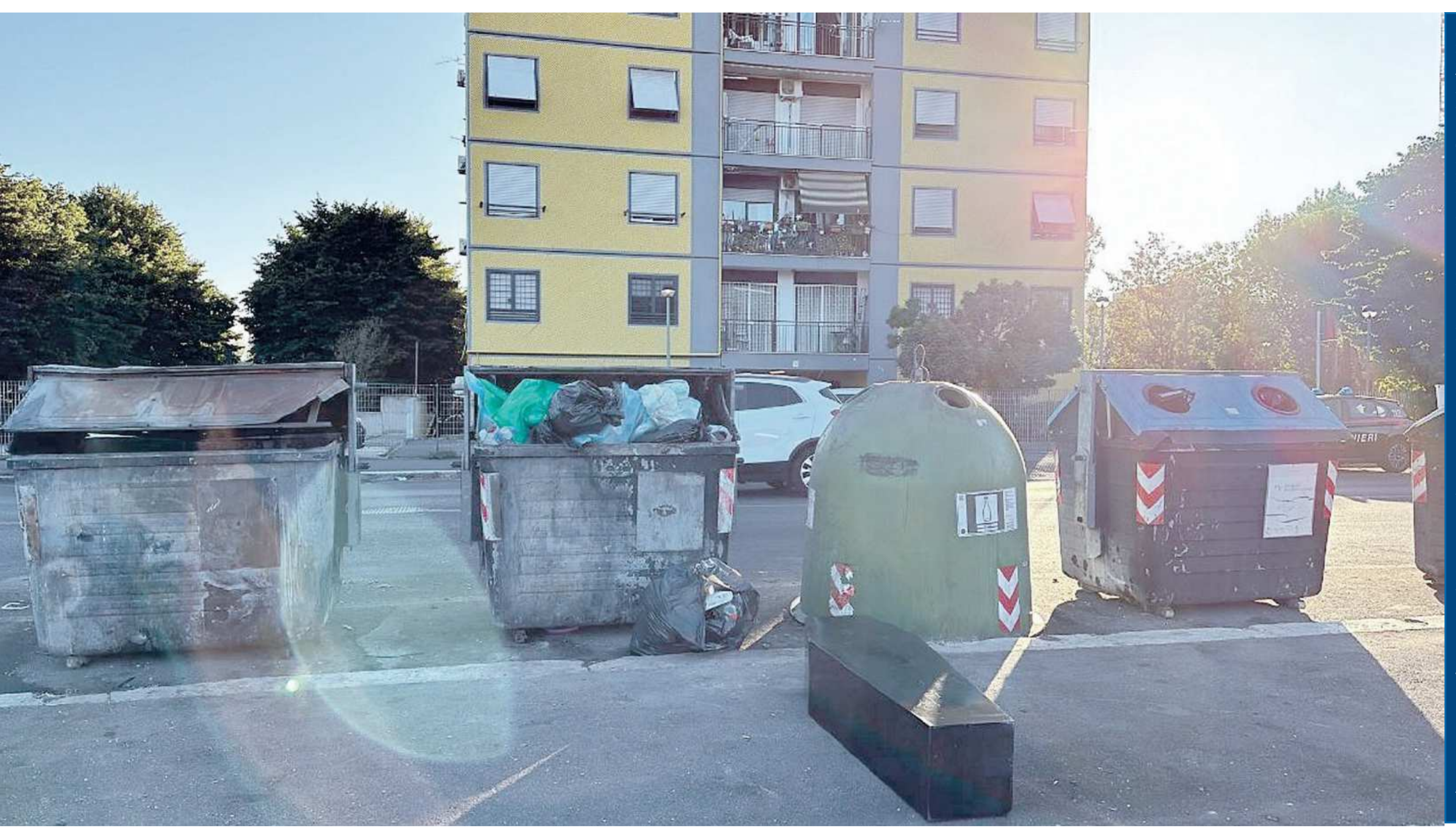
Lei ha 54 anni, si è trasferita a Torbella nel 1986 quando a suo padre fu assegnato un appartamento e non se ne è più andata. È ancora convinta di restare?

«Mi spaventa di più tenere un equilibrio, sono una mamma e di fronte ai miei figli devo mostrarmi tranquilla senza perdere la sicurezza e fare attenzione anche di fronte a chi cerca di approfittare della tua situazione. Questo posto l'ho sempre amato a me piace, fortunatamente si è iniziato un percorso giusto, come lo sgombero degli appartamenti legati alla criminalità con lo Stato ancora più presente. Certo, avvengono cose che se lei vedesse dal mio balcone ogni sera direbbe non è possibile. E invece ci sono. Come pure le scorribande di auto di grosse cilindrate in mano a ragazzini. Bisogna stanare questo sistema dell'autonoleggio perché lo abbiamo visto cosa si fa con le auto a noleggio. Noi paghiamo anni di finto perbenismo. Finalmente si sta cambiando rotta ma la strada è lunga».

C. Moz.

I nodi della sicurezza





La bara di legno verniciata tutta di nero lasciata davanti alla Torre della Leglità a Tor Bella Monaca dove ha sede l'associazione antimafia di Tiziana Ronzio che si chiama Tor più bella. Indaga la polizia. Da circa un mese la paladina dell'antimafia ha denunciato di essere bersaglio di minacce e atti intimidatori, probabilmente proprio per la sua attività anticlan. Il gesto è avvenuto all'indomani di un blitz antidroga dei carabinieri effettuato venerdì

Omertà, spari e vendette: quel salto di qualità nelle piazze della droga

▶Dalla gambizzazione del "broker" Tei alle donne del clan investite dai rivali
Nella faida tra gang emergono gli stranieri che ora vogliono mettersi in proprio

IL FOCUS

A Torbella si spaccia e ci si ammazza. Qualche volta i proiettili esplosi hanno lasciato corpi sull'asfalto, altre volte i feriti sono miracolosamente scampati agli agguati. Due volte su tre, a precedere i colpi, sono stati accordi saltati, violati, non rispettati in quel grande giro d'affari che è il traffico degli stupefacenti. E molte volte si è visto pure come la facile mano sul grilletto sia stata posta non per carichi eccezionali andati persi o non pagati ma per questioni economicamente meno redditizie a riprova di come, tuttavia, certi affronti, di là dal valore ultimo dell'interesse bruciato, si risolvono solo in un determinato - e pericolosissimo - modo. Quindi i gambizzati per piccole cifre o "partitelle" di droga intascata a insaputa del gestore della piazza e poi i tentati omicidi di rilievo. Come quello contro Giancarlo Tei, strutturato "broker" nato e cresciuto nel quartiere. I suoi aggressori erano addirittura partiti da Genova, fermandosi prima a Napoli per recuperare un'auto (a noleggio) e presumibilmente l'arma, usata poi lungo le scale di un palazzo popolare. Tei si è salvato, non ha parlato. I suoi aggressori sono stati rintracciati, arrestati ma pure loro sono rimasti in silenzio. Ecco le sfaccettature della droga e degli interessi che vi girano intorno. Celebre resterà nelle cronache anche l'investimento fra donne appartenenti a clan malavitosi avvenuto anni fa per regolare alcuni conti in sospeso.

GLI AFFARI

E per tanta droga che gira a Torbella, non mancano neanche i fiumi di soldi. Solo sabato i carabinieri hanno sequestrato a tre uomini (marginali nella geografia del quartiere se non quasi sconosciuti), 54 mila euro in contanti e quasi 300 dosi già pronte di cocaina e hashish. L'affare per eccellenza sul quale, da ultimo, hanno iniziato a interessarsi pure gli stranieri. Il cambio di passo, dopo il riordino delle piazze a seguito della pandemia da Covid-19, è passato da qui: dall'ingaggio di extracomunitari arrivati in Italia e assorbiti dalle organizzazione come "impiegati" che però hanno gradualmente deciso di mettersi in proprio. Tunisini, egiziani, marocchini. Non spacciano più la droga a conto terzi con turni "massacranti" h24 e piccole buste paga.



Agenti delle forze dell'ordine durante un'operazione interforze condotta a Tor Bella Monaca, avvenuta alle prime luci dell'alba del 2023. Negli anni sono stati vari i blitz volti a sgominare le gang che si contendono il controllo del territorio, soprattutto per quanto riguarda lo spaccio di droga. Nel frattempo però sono in corso anche i lavori per riqualificare il celeberrimo "Ferro di cavallo"

SABATO L'ULTIMO SEQUESTRO DEI CARABINIERI: 54MILA EURO IN CONTANTI E 300 DOSI GIÀ PRONTE

IL RIASSETTO

Questo schema è rimasto, ma la vedetta o lo spacciatore, che viene pagato anche con una dose perché tossico, è principalmente italiano. Sono le operazioni delle forze dell'ordine a dimostrarlo sulla base dei gruppi sgominati, anche recentemente, che avevano fatto il salto di qualità. Molto spesso si accompagnano a donne italiane ma gestiscono tutto il canale, dall'approvvigionamento allo spaccio (al ribasso) dando luogo a scontri con chi ha concordato il prezzo fisso fra gruppi. Pure dietro l'omicidio di Daniele Di Giacomo, maturato per un debito personale, c'era l'ombra dell'avanzata degli stranieri nello spaccio. La donna che nel settembre dello scorso anno era con lui a bordo del Suv raggiunto da diversi colpi ha due zii marocchini che furono arrestati dai carabinieri nel giugno del 2022 con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti. Le indagini accertarono che i due uomini gestivano una piazza "allargata" che da Tor Bella Monaca serviva zone del litorale come Anzio e il basso Lazio: Latina, Sezze e Fondi. Uno dei due si occupava di gestire gli arrivi dal Nord-Africa, l'altro di immettere la droga nelle piazze di spaccio partendo proprio da Tor Bella Monaca.

IL CAMBIO DI PASSO DOPO LA PANDEMIA ORMAI SI ARRIVA A COLPIRE ANCHE PER PICCOLE SOMME

Covi e prigioni di chi con la droga si è arricchito per conto proprio o per la sua iscrizione nel libro paga dei pezzi da novanta che pure morti o arrestati hanno lasciato in eredità a figli, mogli, sorelle e fratelli gli affari di famiglia. Ed è difficile da combattere un cancro del genere che ha moltiplicato metastasi facendo leva pure sulle difficoltà della gente.

LE VIOLENZE

A Torbella sono aumentate le operazioni delle forze dell'ordine, sono partiti i lavori di riqualificazione nel celeberrimo "Ferro da cavallo" ma è una lotta che non conosce pausa quella contro l'illegalità diffusa. E pure contro la violenza di genere se consideriamo il fatto che, dal primo gennaio al 31 luglio 2024 solo i carabinieri hanno contato 87 episodi di violenza, maltrattamenti, stalking a danno di donne italiane ma anche straniere.

C. Moz.

Dalle minacce cyber all'allarme lupi solitari Roma blinda il Giubileo

▶Tavolo tecnico tra governo, prefettura e Comune per un confronto sulla sicurezza
Nel piano anche 15 mila telecamere coordinate attraverso l'intelligenza artificiale

IL FOCUS

Dagli attacchi cyber, ai possibili attentati di lupi solitari o di gruppi organizzati (più facilmente individuabili) durante gli eventi di massa, fino al rischio di sabotaggio alle linee ferroviarie e della metro, come è accaduto in Francia per le Olimpiadi. I possibili scenari di rischio durante il Giubileo del 2025 sono già oggetto di valutazione. La previsione dell'arrivo a Roma di almeno 32 milioni di pellegrini, previsti dal Censis (ma il governo ne prevede 105) ha già fatto partire la macchina della sicurezza. Il rischio zero non esiste, ma si lavora già per rendere quanto più sicuro l'evento. Prevenzione e coordinamento, dall'intelligence alle istituzioni Vaticane. Fino a tutte le forze di polizia. Il prefetto Lamberto Giannini ne è consapevole: il Giubileo si svolge in un periodo tutt'altro che tranquillo, a causa dei conflitti, ma ha anche annunciato che la pianificazione per gestire ogni tipo di emergenza è già cominciata.

IL PRECEDENTE DELLE OLIMPIADI DI PARIGI CON IL SABOTAGGIO DELLE LINEE FERROVIARIE

LA CABINA DI REGIA

La Prefettura di Roma collabora con il commissario straordinario del governo al Giubileo 2025 (il sindaco Roberto Guatieri) e con l'intera Cabina di coordinamento presieduta dal sottosegretario con delega ai servizi di sicurezza Alfredo Mantovano. Giannini è a capo del gruppo di lavoro "ordine pubblico e sicurezza", istituito nell'ambito della Segreteria tecnica dell'evento. L'obiettivo è la pianificazione e l'individuazione di tutti i possibili scenari di rischio (piani di emergenza, gestione dei raduni di massa e degli eventi critici, sistemi di coordinamento) e le relative azioni di intervento.

IL PIANO

È in corso di realizzazione un polo operativo unico dal quale polizia municipale e protezione civile possano gestire sicurezza pubblica ed emergenze ed eventuali attacchi ai sistemi della città anche da eventuali attacchi hacker. La gara da 14 milioni di euro è stata bandita lo scorso anno. Riguarda l'installazione di 15mila telecamere, la realizzazione della sala operativa completa di cablaggi, videowall e sistemi di sicurezza perimetrale, fisica e cibernetica, da allestire presso la sede del comando di di polizia locale. Il sistema prevede anche la dotazione di "Smart police support" che saranno forniti agli operatori di sala. Inoltre sono previsti sistemi di gestione del patrimonio di videosorveglianza di Roma dotati di video analisi per l'elaborazione di flussi massivi e la generazione di allarmi/alert da sottoporre all'attenzione degli operatori di sala. Quindi un Cybersecurity operation center, affiancato alla sala operativa, capace di garantire la protezione dell'intera infrastruttura SPS e delle sue sorgenti di informazioni. Si tratta di un'infrastruttura sia fisica che virtuale che impiega le più avanzate tecnologie per il rilevamento, il contenimento, la mitigazione delle minacce cyber e di innovative capacità di alert preventivo basato su sistemi di Threat Intelligence e Data Analytics. Una rete in grado di ampliarsi e di accogliere le informazioni anche dall'esterno dell'amministrazione.

100.000
Le visite giornaliere attese per il Giubileo, come dichiarato dal sindaco Roberto Gualtieri al Meeting di Rimini

1mln
Il picco di visitatori previsto dalle autorità in occasione degli eventi più importanti che si terranno nel corso dell'Anno Santo

15.000
Le telecamere in arrivo in vista del Giubileo, che saranno coordinate da una centrale unica grazie all'intelligenza artificiale

LA GESTIONE

La gestione della sicurezza in città vedrà la partecipazione di diversi attori coordinati dalla prefettura: i rappresentanti delle istituzioni vaticane, le Forze di polizia, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, la polizia locale di Roma Capitale, l'Agenzia regionale di protezione civile e del Dipartimento di Protezione civile. A Palazzo Valentini si stanno già aggiornando i piani anti-terrorismo e di difesa civile. La circolazione delle persone verrà gestita anche tramite app, per diminuire e gli imprevisti. E collaboreranno anche associazioni, gruppi di volontari, per aiutare le autorità garantire la sicurezza dell'enorme flusso di persone che già a dicembre si riverserà nelle strade della Capitale. È previsto ovviamente anche un presidio capillare e costante del territorio. Nell'ultima riunione è stata esaminata la situazione delle aree più "calde": Termini ed Esquilino, dove è già previsto un nuovo di illuminazione nelle strade. Oltre al montaggio di una tensostruttura alla stazione per ospitare i senza tetto.

Val.Err.

I controlli dei tiratori scelti in Vaticano

Trastevere, controlli anti malamovida oltre 500 multe in un solo weekend

IL REPORT

Sono stati oltre 500 gli illeciti rilevati dalla Polizia locale durante i controlli del fine settimana contro i fenomeni di malamovida. In particolare, diverse segnalazioni hanno riguardato le attività in alcuni dei quartieri dove è più alta la concentrazione di locali pubblici e attività commerciali. Ossia soprattutto le zone di Trastevere e Testaccio, ma anche le principali vie e piazze del centro storico di Roma, spesso affollate anche di turisti.

I FRONTI

Per quanto riguarda le irregolarità riscontrate, gli accertamenti hanno rilevato in particolare occupazioni di suolo pubblico totalmente o parzialmente abusive, oggetto peraltro di una recente stretta da parte del Campidoglio, che ha previsto la sospensione della licenza fino a 10 giorni per chi sgarra. E ancora, i controlli hanno portato a scoprire commercianti che senza titolo vendevano alcolici, oppure lo facevano violando la disciplina sul consumo e vendita di queste sostanze. Decine di illeciti contestati hanno riguardato poi l'errata trattazione dei rifiuti urbani.

E ancora, nel mirino delle forze dell'ordine durante il fine settimana c'è stata la vendita illegale di merce su strada: il bilancio finale conta circa 300 articoli sequestrati, tra cui un consistente quantitativo di borse e portafogli con marchi contraffatti. Un fenomeno che tende a concentrarsi su alcune zone della Capitale, anche e soprattutto quelle più frequentate.

RISCONTRATE MOLTE OCCUPAZIONI DI SUOLO PUBBLICO NEL MIRINO ANCHE PRODOTTI CONTRAFFATTI

I RISCHI

Chi acquista un bene contraffatto, anche se non commette il reato di ricettazione, rischia comunque una sanzione pecuniaria (di natura amministrativa) che nei casi più gravi può arrivare anche a 7mila euro. Sul fronte della sicurezza stradale, invece, durante il fine settimana gli agenti hanno accertato più di 350 violazioni, riguardanti in particolare casi di eccesso di velocità. Mentre altri conducenti sono stati fermati per guida in stato di ebrezza e ancora altre sanzioni sono state irrogate dalla polizia per soste irregolari da parte degli automobilisti. Il bilancio finale del week end parla nel complesso di sei le patenti ritirate dalle pattuglie nel corso delle verifiche. E ancora due sono state invece le auto poste sotto sequestro a causa di violazioni particolarmente gravi al codice della strada.

CONTROLLI DEI CARABINIERI SUL LITORALE: SEI PERSONE DENUNCIATE E NOVE PATENTI RITIRATE

LA COSTA

Per quanto riguarda invece i controlli sul litorale, nel corso del fine settimana, i controlli eseguiti dai Carabinieri di Civitavecchia hanno portato a sei persone denunciate e nove patenti ritirate. Particolare attenzione è stata riservata a Cerveteri, dove in questi giorni si sta svolgendo la «Sagra dell'uva», che attira ogni anno migliaia di persone. Il bilancio finale parla di 4mila automobilisti sottoposti a controlli anti-alcol, circa 200 persone identificate e circa 150 veicoli controllati. Quattro sono stati segnalati per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti.

C.R.

Un'agente di polizia impegnata durante i controlli contro la malamovida nel fine settimana. Tra le fattispecie più ricorrenti, la vendita di alcolici da parte di commercianti senza titolo oppure fatta in violazione della disciplina sul consumo e vendita di queste sostanze

Lanuvio

Aggressione sul bus, scattano due denunce

Un'aggressione si è verificata questo fine settimana ai danni di un'autista di bus impegnata nel suo lavoro. I fatti sono avvenuti a Lanuvio, comune non lontano da Roma. La conducente di un autobus di linea è stata aggredita mentre era in servizio da una passeggera. Sul posto sono intervenuti i carabinieri. Secondo quanto ricostruito nelle ore dopo i fatti, la conducente dell'autobus è stata presa di mira da una donna salita sul mezzo insieme a un uomo, dopo la richiesta dei biglietti. Non è passato molto tempo prima che le forze dell'ordine identificassero i due responsabili, presto fermati dai militari. In particolare, la donna è stata denunciata. Per lei le accuse sono quelle di violenza, resistenza, danneggiamento e interruzione di pubblico servizio. Mentre per l'uomo che la accompagnava (e coinvolto anche lui nella vicenda) è stata riscontrata una violazione del divieto di dimora nel comune di Lanuvio.

C.R.

L'EMERGENZA

Nuovo incendio a Cinecittà rogo partito dalle baracche

▶Paura per i residenti di viale Ciamarra, il fumo nero è entrato negli androni dei palazzi
I cittadini: «Si è ripetuto proprio quello che era successo tre settimane fa a Monte Mario»

Roma continua a bruciare. Ieri un altro incendio si è acceso nel quadrante est della Capitale, in Viale Antonio Ciamarra, a circa due chilometri di distanza dal "pratone" di Cinecittà dove è scoppiato il rogo del 21 agosto. Le fiamme sono divampate nel primo pomeriggio, attorno alle 14.40, da alcune baracche che si trovavano nell'area verde che costeggia Viale Ciamarra, a Cinecittà est, poco distante dalla stazione mento Anagnina.

Il fuoco ha preso subito vigore a causa del vento e dei materiali abbandonati attorno al piccolo insediamento di baracche: pneumatici non più utilizzati, rifiuti, sporcizia ed erba secca che hanno alimentato le fiamme. Secondo le prime ricostruzioni, l'incendio sarebbe partito da una delle baracche, per poi estendersi alle altre abitazioni di fortuna, circa 7 in totale.

Non è escluso che la causa del rogo possa essere stato l'utilizzo di un fornelletto. Nessuna persona è rimasta coinvolta e al momento non risultano feriti, anche se all'arrivo dei vigili del fuoco la zona era stata già abbandonata dagli abusivi.





A sinistra la nube nera scatenata dal rogo, a destra un vigile del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme, sotto le bombole di gpl trovate nell'accampamento Il fuoco ha preso vigore a causa del vento e dei materiali abbandonati attorno al piccolo insediamento di baracche, che hanno alimentato le fiamme (foto CONTILI TOIATI)

L'INTERVENTO

Sul posto è intervenuta la squadra dei vigili del fuoco di Tuscolano 2, supportata da altre quattro squadre, con due 2 autobotti e tre pickup della protezione civile. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che alcune bombole abbandonate (con gpl) esplodessero. Il rischio, infatti, era che l'esposizione all'irraggiamento di calore provocato dalle fiamme potesse portare all'esplosione. Un intervento non facile, quindi, reso ancora più difficile dal vento che soffiava ieri sulla Capitale, e che riaccendeva piccoli focolai, poi domati dai vigili del fuoco.

Le immagini delle fiamme sono state subito riprese dai cittadini e pubblicate sui social. Nelle foto e nei video, si vede un'alta colonna di fumo nero alzarsi a pochi metri da Viale Ciamarra, nell'area verde dove ormai non resta che erba bruciata. Paura per i cittadini della zona, che hanno visto il fumo circondare i palazzi, così com'era stato per maxi incendio di Monte Mario. Quello di ieri, infatti, è solo l'ultimo di una serie di roghi che si sono accesi a Roma nelle ultime settimane. Ultimo, l'incendio del cosiddetto "pratone" tra Torre Spaccata e Cinecittà, sempre nel quadrante est della Capitale, in cui sono rimasti feriti i tre volontari dell'associazione Giannino Caria e un vigile del fuoco.

TIMORI PER LA PRESENZA DI UNA DECINA DI BOMBOLE DI GPL NEUTRALIZZATE DALL'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

GLI ALTRI CASI

Sul rogo del 21 agosto, prosegue il lavoro degli inquirenti per accertare la dinamica dei fatti. Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, durante il sopralluogo aveva detto che «le caratteristiche di questo incendio portano a ritenere probabile la natura dolosa. L'autocombustione, mi ha spiegato chi conosce la materia, non esiste: o sono colposi o dolosi, e queste caratteristiche sono più facilmente ascrivibili alle fiamme dolose. Ma lo accerterà la magistratura». Perchè al momento, come sottolineato dallo stesso Gualtieri, «sapere chi lo ha fatto partire e come si è sviluppato è impossibile». Durante i rilievi sono stati delimitati anche alcuni candelotti. Restano da chiarire le cause anche dell'altro incendio che ha provocato gravi conseguenze a Roma: quello di Monte Mario, che il 31 luglio ha fatto scendere in strada gli abitanti di Via Teulada. A seguito di quell'episodio, dal Comitato per l'ordine e la sicurezza era partita la richiesta, per tutti i Municipi, di mappare i territori per individuare gli insediamenti abusivi che si nascondono spesso in mezzo a canneti e che possono fungere da innesco per gli incendi. Anche nel caso di Monte Mario, infatti, il sospetto è che le fiamme siano partite da un fornelletto acceso.

Chiara Adinolfi

Raimo, violato il codice etico

Sanzione al prof che criticò il ministro

È stata notificata la sanzione disciplinare della censura a Christian Raimo, scrittore e docente di Storia e Filosofia in un liceo di Roma. Il docente aveva criticato il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara e, secondo la Direzione scolastica regionale del Lazio, ha violato due articoli del codice etico che riguarda i professori. Il Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, Anna Paola Sabatini, ha spiegato che «il procedimento disciplinare era partito già da sue dichiarazioni effettuate in occasione di una un'ospitata televisiva e con le quali inneggiava alla violenza, per cui la sanzione irrogata è il frutto di una valutazione molto più ampia e complessiva di suoi comportamenti tutti non conformi al nostro codice disciplinare». La censura consiste in una dichiarazione di biasimo scritta e motivata, che viene inflitta per mancanze non gravi riguardanti i doveri inerenti alla funzione docente o i doveri di ufficio. Insieme all'avvertimento scritto, la censura è una delle prime sanzioni disciplinari che si possono infliggere a un docente.

C.R.

Un suk nel parco dei bimbi il degrado di piazza Ragusa

▶Sbandati, alcolizzati e senzatetto hanno occupato l'area dei giardini. I residenti: «Gli abusivi hanno trasformato la zona in un ghetto e i pusher la fanno da padroni»

IL CASO

«Era una piazza bellissima, ricca di locali dove era un piacere fermarsi per fare un aperitivo a fine giornata o un passeggiata nel parchetto. E adesso...». Un ricordo nostalgico quello di Marco - tassista romano di 70 anni in pensione - che oggi non riconosce più la sua piazza Ragusa. Quella piazza dove è nato e vissuto, che ora è deturpata da un gruppo di circa quindici senza fissa dimora - quasi tutti slavi secondo chi vive in zona - che bivaccano, disturbano e spesso terrorizzano i residenti, non più padroni dei loro spazi. «Siamo diventati stranieri in casa nostra per colpa di questi abusivi che hanno trasformato la zona in un'area di spaccio», denuncia Emilio Matteucci, che tutti i giorni prova ad accedere al giardino della piazza per portare a spasso il suo cane Stella.



I GENITORI

«L'area giochi per i bambini è diventata inaccessibile», racconta infuriata Maria, che non può più portare suo figlio Francesco a giocare nel parchetto perché «queste persone hanno invaso tutta l'area portando addirittura coperte e materassi per dormire». Gli abitanti non possono nemmeno più avvicinarsi alla zona o chiedere a queste persone di andar via perché «sono aggressive quasi sempre ubriache e drogate», denuncia la donna. «Bevono tutto il giorno, urlano e si prendono a botte tra di loro. Prima o poi ci scappa il morto anche perché noi residenti iniziamo a essere esausti», racconta ancora Emilio. Le peggiori però, osserva ancora Marco, «sono le due donne del gruppo che più volte, alterate dall'alcool, sono salite sui tettucci delle auto in sosta danneggiandole». Scene di «ordinaria follia» - ripetono esausti i residenti - alle quali si aggiungono reati. «Più volte hanno spaccato i vetri delle macchine parcheggiate in zona per rubare quei pochi spicci e gli oggetti che c'erano all'interno». Tanti gli esposti come anche le denunce fatte alle forze dell'ordine «che spesso hanno portato via qualcuno, ma dopo un paio di giorni lo troviamo di nuovo qui a dar fastidio», aggiunge Emilio. Disturbano i residenti di giorno e di notte costringendoli a «dormire con i tappi alle orecchie per non sentire gli schiamazzi. Un vero incubo», afferma innervosito Marco che non vedeva l'ora di godersi la tanto attesa pensione e invece adesso deve «combattere con questi incivili»

«TUTTO È INIZIATO DUE MESI FA CON LO SGOMBERO DI ALCUNI IMMOBILI IN VIA DELLA STAZIONE TUSCOLANA»

IL RACCONTO

«Tutto è iniziato circa due mesi fa quando - spiega Marco - sono stati sgomberati e demoliti alcuni immobili in via della Stazione Tuscolana dove da anni vivevano queste persone che adesso, non avendo più un posto dove rifugiarsi, hanno occupato la nostra piazza facendola diventare un dormitorio». Ci dormono, ci mangiano e usano i cespugli come bagni. «Una situazione di degrado inammissibile tra escrementi e rifiuti dove vivono anche diversi cani e due minori: un ragazzino di 12 anni e una bambina di 7 anni», dicono ancora i residenti auspicando in un intervento delle istituzioni per «porre fine a questo incubo».

Luisa Urbani

Due immagini del parco a piazza Ragusa occupato dai bivacchi e un ubriaco sopra un'auto (foto CONTILI/TOIATI)

Delfino morto sulla spiaggia: è il secondo caso in 20 giorni





La Guardia costiera con il delfino arenato sulla spiaggia

IL GIALLO

È arrivato dal mare all'alba di domenica mattina. Se l'è trovato quasi tra i piedi mentre camminava nell'acqua sulla riva Tiby, un residente della zona: un delfino in avanzato stato di decomposizione trasportato dalla corrente di ponente, nemmeno troppo forte in questi giorni. Le onde lo hanno adagiato sulla battigia della spiaggia di Focene a circa duecento metri dall'ultimo stabilimento di Fregene, il Point Break. È stata avvisata la Guardia Costiera di Fiumicino che ha mandato un paio di giovani militari a presidiare la zona, un uomo e una donna arrivati con un veterinario della Asl.

«Una femmina», ha decretato la dottoressa, senza segni evidenti sul corpo che permettano di risalire alle cause della morte. L'esame necroscopico sarà difficile, il cetaceo è rimasto troppi giorni in acqua per avere risultati certi. Comunque Guardia costiera, polizia locale e l'istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana, hanno fatto tutti i passaggi affinché la carcassa venga portata lo stesso al Centro Zooprofilattico.

IL RITROVAMENTO TRA FOCENE E FREGENE: NESSUN SEGNO DI IMPATTO O MALATTIE SUL CORPO DEL MAMMIFERO

Un esemplare di circa 4 metri, dal peso di una cinquantina di chili. E chissà che non sia uno dei delfini avvistati tra il 16 e il 18 agosto a più riprese sulla spiaggia di Fregene davanti allo stabilimento Albos Club. Per tutta la settimana si sono avvicinati alla riva tra i bagnanti, addirittura il 16 alle 11.30 giocando all'altezza della prima boa, a cinquanta metri dalla spiaggia, passando più volte accanto a due ragazze a bordo di Sup.

«Mai vista una cosa del genere», ha raccontata emozionata una delle due. Probabilmente più che dalle tavole sono attratti dai branchi di pesci che a fine agosto si avvicinano all'arenile. C'è stato un altro caso di spiaggiamento sempre di un cetaceo sul litorale del Comune di Fiumicino. È avvenuto a Passoscuro il 5 giugno scorso con modalità simili, anche in quel caso l'animale era rimasto molti giorni in acqua. Allora il ritiro non è stato tempestivo, il cetaceo, forse il cucciolo di una megattera, è rimasto diversi giorni sulla spiaggia libera davanti alla foce del Rio Tre Denari. Secondo i primi rilievi non sono state individuate cause della morte provocate da attività umane, nessun segno di attrezzo da pesca o lacerazioni compatibili con eliche di motori marini. E non risultano in questo momento incidenze di infezioni o virus che hanno provocato invece decessi nel passato.

Fabrizio Monaco

L'INCIDENTE

In due travolte sulle strisce gravissima una ventenne

▶Le amiche stavano andando a messa nella chiesa di Palestrina. A investirle una prof di 67 anni. Polemiche sui soccorsi del 118: «L'ambulanza è arrivata dopo 40 minuti»

Palestrina sotto choc. Da ieri mattina, Camilla C., 20 anni, lotta tra la vita e la morte nella sala di rianimazione dell'ospedale San Camillo di Roma con un esteso ematoma alla testa ed un profondo trauma cranico provocati dall'auto che, intorno alle 11, l'ha investita mentre attraversava via Prenestina Nuova per andare a messa. Insieme a Camilla, l'amica del cuore, 20 anni anche lei, entrambe catechiste presso la parrocchia della Sacra Famiglia. Ed è proprio sulle strisce pedonali davanti alla chiesa che le due ragazze sono state prese in pieno da una Renault Scenic guidata da una professoressa di Palestrina di 67 anni. L'auto, che procedeva in direzione Zagarolo, dopo aver colpito le ragazze ha continuato ancora per una quarantina di metri, fermandosi all'altezza della Cassa di Risparmio di Orvieto. Chi era fuori la chiesa e nel vicino bar è corso a prestare soccorso e ha chiamato il 112.

Polizia locale di Palestrina e carabinieri della locale stazione sono arrivati in pochi istanti, purtroppo per vedere la prima ambulanza ci sono voluti circa 40 minuti (per l'annoso problema che ha costretto ad attendere il 118 da Rocca Priora, nei Castelli Romani). Un tempo interminabile e, probabilmente, determinante sulle sorti della ragazza, le cui condizioni sono parse subito molto serie. I sanitari hanno stabilizzato Camilla, intubandola, prima di trasferirla in ambulanza in un campo, dove l'elicottero dell'Ares 118 l'ha caricata per trasportarla al San Camillo. Immediatamente i medici hanno capito che la situazione era disperata. L'ematoma molto esteso e le ferite al cranio rendono molto critiche le condizioni della giovane e ci si affida alla speranza che il suo cuore forte continui a battere per riportarla tra i propri affetti. Ferite meno gravi per Elisa che ha avuto un trauma cranico più leggero e la frattura della spalla ed è stata trasportata all'ospedale Coniugi Bernardini di Palestrina, dove la mamma lavora come infermiera. E' stata portata in ospedale, sotto choc, anche la conducente della vettura che ha investito le ragazze che, dai racconti dei primi testimoni, non si dà pace per quanto accaduto non avendo visto le due ragazze in strada, magari per il sole o per una distrazione. A rendere ancora più drammatico il tutto è la conoscenza tra la famiglia di Camilla e la conducente della Renault.

LA GIOVANE È STATA RICOVERATA IN RIANIMAZIONE AL SAN CAMILLO SPALLA FRATTURATA PER L'ALTRA RAGAZZA

I soccorsi a Palestrina dopo il terribile incidente: Camilla, 20 anni, è ricoverata al San Camillo in condizioni disperate L'amica, invece, ha un trauma cranico e una spalla fratturata, ma non corre pericolo di vita (SCIURBA)

LE INDAGINI

Ora spetta a carabinieri e polizia locale, che hanno effettuato tutti i rilievi del caso, capire cosa sia realmente successo in quel punto della Prenestina Nuova, già tristemente noto per altri investimenti mortali del passato. Nel frattempo, nella giornata di ieri, a Palestrina non si è parlato d'altro. Tutti a seguire, seppure con discrezione, l'evolversi delle condizioni di Camilla, quella ragazza bella e solare che in tanti conoscevano per averla vista servire al bar di famiglia, in piazza della Liberazione. Una ragazza ben voluta da tutti per l'attivismo svolto in parrocchia e all'azione cattolica ma anche perché papà Mimmi e mamma Mirna sono tra le persone più conosciute in città. Senza contare il fratello Andrea, che sta seguendo il percorso per diventare sacerdote e svolge servizi nella stessa parrocchia dell'incidente di ieri. Sui social e in chiesa, intanto, la gente si raccoglie per pregare affinché questo incubo finisca presto e Camilla si riprenda. I medici non si sbilanciano, vista la gravità della situazione, ma il lume della speranza resta acceso nel cuore di tutta la città di Palestrina.

Massimo Sbardella

Sola in gabbia sotto il sole rottweiler salvata dai vicini denunciato il proprietario

IL CASO

Lasciata da sola, abbandonata e rinchiusa in un giaciglio di fortuna per diversi giorni. Senza acqua né cibo. È così che un tunisino di 41 anni, ora denunciato per maltrattamento di animali, faceva vivere la sua Athena, una giovane rottweiler di poco più di un anno.

A soccorrere e salvare l'animale sono stati i carabinieri della Stazione Aventino della compagnia Roma Centro che sabato pomeriggio, durante un consueto pattugliamento, sono stati attirati da una serie di guaiti provenienti da un piccolo spazio verde di via di Monte Testaccio. Arrivati sul posto i militari si sono trovati davanti a una scena a dir poco raccapricciante. Athena era sofferente e malnutrita, con lo sguardo triste che chiedeva aiuto. Era rinchiusa in un minuscolo spazio di un terreno pubblico. Non era legata, ma era bloccata da diverse travi di legno che le impedivano di scappare come anche di muoversi liberamente. In più non aveva nulla per sfamarsi. Il suo padrone era andato via per giorni senza nemmeno lasciarle qualcosa da mangiare e da bere.

L'INTERVENTO

Entrati nel recinto, i militari sono riusciti a liberare il cane. Dopo averlo curato e nutrito hanno avviato le indagini per risalire al proprietario sentendo anche alcuni residenti di zona i quali hanno confermato che l'animale era da solo da più di una settimana. Motivo per il quale alcuni di loro, ogni tanto, gli avevano portato acqua e cibo. Grazie alla collaborazione degli abitanti e al microchip dell'animale, i militari in poco tempo sono riusciti a rintracciare il tunisino, un senza fissa dimora già noto alle forze dell'ordine. Contattato al telefono l'uomo ha confermato di essere il proprietario del cane spiegando però che era fuori Roma e che non sarebbe tornato a breve. I carabinieri hanno quindi affidato Athena alle cure del canile Muratella di via della Magliana dove - dopo essere stata sottoposta ad accertamenti e controlli - ora vive in attesa di una nuova famiglia che possa prendersi cura di lei.



Athena insieme ai carabinieri

LE REAZIONI

Un gesto, quello dei carabinieri e dei residenti, che non è passato inosservato, specialmente per Patrizia Prestipino, garante per il benessere e la tutela degli animali di Roma che con una nota ha ringraziato chi ha soccorso l'animale. «Sono orgogliosa - ha detto - di quanto stia aumentando la sensibilità nei confronti del mondo animale. L'attenzione con cui i residenti di Testaccio si sono presi cura di Athena ne è la prova. L'hanno aiutata a fidarsi nuovamente degli uomini. E magari ad amare di nuovo».

Luisa Urbani

LA MANIFESTAZIONE

Allumiere, festa per il Palio La sfida-show tra contrade

▶Il tradizionale evento ha richiamato seimila persone tra cui centinaia di romani

Record di turisti per la corsa dei somari. A trionfare, La Bianca: «Non accadeva dal 1983»



La contrada che si è aggiudicata l'edizione 2024 del Palio dei somari di Allumiere. In migliaia hanno affollato le strade del borgo collinare per assistere alla tradizionale sfida tra le contrade. Al vincitore è stato consegnato il "cencio" realizzato quest'anno dall'artista Daniela Pietrini

La contrada "La Bianca" fa il cappotto ad Allumiere. Non solo vince il Palio del 2024 ma si aggiudica anche corteo storico e premio degli sbandieratori. Per la contrada dell'Agrifoglio il successo è di quelli che non si dimenticano perché l'ultima volta che i biancoverdi avevano trionfato in piazza della Repubblica era il 1982. A Siena per questo l'avrebbero definita la contrada "nonna". La festa di Allumiere, evento tradizionale che ha richiamato oltre seimila persone tra cui migliaia di romani, è iniziata con i fumogeni e la presa del Cencio dal palazzo comunale per poi proseguire laddove sono state scoperte le primissime cave di allume. E la dedica speciale c'è stata per due fratelli contradaioli scomparsi, Simone e Alessio Torroni. La 58esima edizione della carriera collinare è stata dominata da La Bianca che nelle tre batterie si è aggiudicata un primo, un terzo e un secondo posto con i somari Biscotto, Nero di Troia e Schicchera montati a pelo da Francesco Piramidi detto Cheyenne e Simone Spagnoli. Un totale di punti sufficiente a evitare che il Burò, anch'esso autore di una corsa bellissima, potesse rientrare. Alla prima tornata, La Bianca è finita davanti al Burò, con sorpasso del Ghetto sulla Polveriera, Sant'Antonio e Nona.

IL TRIPUDIO

Nella seconda batteria il Burò si è piazzato primo, con Sant'Antonio secondo, La Bianca, Polveriera, Ghetto e Nona. Poi il Cencio si è giocato nell'ultima batteria, vinta dalla Polveriera ma con La Bianca in controllo visto che bastava arrivare davanti al Burò. Infine il tripudio, con gli applausi di tutta la piazza. Il corteo storico è uscito secondo l'ordine di arrivo del Palio 2023, con l'onore dell'apertura riservato alla Polveriera, a seguire La Bianca, Nona, Sant'Antonio, Burò, Ghetto e la performance degli sbandieratori. Un corteo più snello, con l'esibizione di sbandieratrici e sbandieratori accompagnati dal ritmo incalzante di tamburine e tamburini. Uno spettacolo affascinante che ha visto sulla pista giovanissime e giovanissime intenti nelle scenografie. Come accennato, anche questa competizione del 2024 l'ha vinta la contrada dell'Agrifoglio, peraltro bissando il successo dell'anno scorso. Non solo: la contrada biancoverde ha infilato la doppietta aggiudicandosi anche il corteo storico, attirandosi l'invidia della Polveriera, che sperava di ottenere il successo almeno del corteo. In piazza della Repubblica il caldo si è fatto sentire, anche se meno rispetto all'anno scorso e qualche poso vuoto nel "triangolo" c'è rimasto. Dalla loggia del palazzo comunale hanno parlato Danila Pietrini, che ha dipinto il Cencio 2024 e il sindaco allumierasco Luigi Landi: «Il drappo ha voluto rendere omaggio al grande geologo Francois Beudant che nel lontano 1824 diede un nome definitivo a quel minerale che rimase nella storia come l'Alunite di Allumiere. Nel Cencio è possibile scorgere la Madonna delle Grazie, che amorevolmente protegge dall'alto due minatori che faticosamente spingono un carrello pieno di alunite. Questa parte artistica riprende una foto degli ultimi minatori che negli anni '50 ancora lavoravano nelle miniere di Allumiere. Sotto ci sono sei rose, simbolo passionale e ardente come la cieca fede dei contradaioli, con i colori delle sei Contrade, signore indiscusse del nostro Palio». Ha aggiunto Landi: «Un lavoro importante è stato svolto in questi giorni, del quale vanno ricordati e ringraziati tutti. Il Palio cresce di anno in anno per merito di tutti coloro che, a vario titolo, ci lavorano». A vincere un Mini Palio del sabato estremamente combattuto è stato il Burò, a seguito della prova degli sbandieratori e della Provaccia a discapito de La Bianca. Con la partenza dalle gabbie da due batterie, nella prima si sono sfidati la Polveriera, La Bianca, Nona, Sant'Antonio, Burò e Ghetto. Nella seconda, Burò, Sant'Antonio, La Bianca, Ghetto, Polveriera e Nona. Come accennato, al termine delle due batterie la vittoria è andata alla contrada bianconera, con il fantino Davide Verbo che ha montato gli asini Cinghialotto e Desposito. Per soli due punti La Bianca si è vista sfuggire il successo del sabato.

NEL POMERIGGIO LA SFILATA DEL CORTEO IN ABITI RINASCIMENTALI POI LA COMPETIZIONE TRA LE STRADE DEL BORGO COLLINARE

IL PREMIO PER I VINCITORI È STATO L'ORMAI ICONICO "CENCIO" REALIZZATO QUEST'ANNO DA DANIELA PIETRINI

Alessio Vallerga



IL FOTOGRAFO PINO LE PERA COMPIE 60 ANNI IL BRINDISI DI PARENTI, AMICI E STAR

Sessanta candeline e gli abbracci festosi dei figli Federico, talentuoso attore, e Martina per il celebre fotografo di scena Pino Le Pera (in foto in centro) che ha ricevuto, anche sui social, gli auguri di amici, colleghi e personaggi dello spettacolo che ha immortalato nel sua carriera.

La serata di chiusura di Lungo il Tevere si apre con le "Miss" che sfilano in rosso

Maratona di bellezze sul fiume



Sopra, l'influencer Donatella Zaccagnini Romito al suo arrivo sulle sponde del Tevere (foto BONACCORSO/AG. TOIATI)

LA KERMESSE

Maratona di bellezza, di girl e di vip bordo fiume. Perché anche in questo scorcio d'estate c'è voglia di contest e di mettersi in gioco. Per questo al Salotto Tevere, sotto Ponte Cestio, è in agenda la finale regionale di Miss e Mister Star Italia 2024. Evento che chiude la rassegna estiva di Lungo il Tevere Roma ed è organizzato dall'attrice e showgirl **Marcia Sedoc** con la conduzione di **Angelo Martini** e dell'attrice **Angelica Loredana Anton**. In gara un ventaglio di categorie molto ampio dai 13 anni ai 60, tra Miss, Lady, Over, Mister e Man. Insomma una catwalk dove tutti posso mostrare se stessi. Ed è certamente lì il divertimento. E tra le aspiranti reginette ecco l'influencer **Donatella Zaccagnini Romito**, in sexy corto rosso, e le giovani **Fatou Sy**, in jeans, la schermitrice **Angelica Marziali** e **Martina Massi**. Ma anche la bionda **Sara Mari** e **Michela Ventolini**, in outfit fucsia. I concorrenti si sfidano per il passaggio alla finale nazionale che si terrà dal 17 al 20 ottobre ad Albano Laziale. Si comincia con la sfilata di apertura con tutte le miss in rosso, per la campagna contro la violenza sulle donne, con le rime della poesia declamata dalla scrittrice **Patrizia Palombi**. Applausi. Molto affollato il parterre di ospiti: in lista le sorelle **Giada** e **Vanessa Cinquegrana**, la prima Miss Top of Universe in partenza per New York per la finale, e l'attrice **Cristina Sciabbarrasi**, cognata Pino Daniele che in questi giorni sarà presso l'ArenAniene con lo spettacolo "Clonazione da Tiffany". Prenotati la regista Rai **Cinzia Perreca**, **Gino Foglia**, produttore del programma "Meeting del mare", le stiliste **Alessia Celli** e **Barbara Galimberti** e il cantante **Tony Malco**, autore dell'inno della Lazio. Nel frattempo c'è grande folla di curiosi e turisti. Dopo la sfilata, salgono sul palco **Morena Rosini** dei Milk and Coffee, i finalisti del Premio Eleonora Lavore Minimal e **Chiara Orlando**, da "Io Canto Family" di Canale 5. E il viavai inarrestabile di artisti prosegue con il cantautore **Alessio Bocci** e la poetessa **Cristina Adragna**. Applausi e consensi per la kermesse realizzata in collaborazione con il regista **Gennaro Ruggiero**, direttore artistico della manifestazione. E alla fine è eletta anche Miss Estate Romana. Mentre la notte cade sul biondo fiume. Tra applausi e appuntamenti per il prossimo anno, a due passi dai flutti.

Lucilla Quaglia







Sopra, la schermitrice Angelica Marziali al Salotto Tevere, all'altezza di Ponte Cestio
A destra, i conduttori della serata Angelo Martini e l'attrice Angelica Loredana Anton (foto BONACCORSO/AG. TOIATI)

Sopra, l'attrice e showgirl Marcia Sedoc (foto BONACCORSO/AG. TOIATI)

Pioggia di applausi il debutto è stellare





Sopra, Lucrezia Lante della Rovere e Arcangelo Iannace (foto BELLICAMPI)
Sotto, il regista Francesco Zecca

IL FESTIVAL

Il teatro non dorme mai soprattutto d'estate a Todi, i cui echi umbri giungono a Roma da dove provengono **Lucrezia Lante della Rovere** e **Arcangelo Iannace**, protagonisti dell'apertura della trentottesima edizione del Todi Festival, partita col debutto nazionale di "Non si fa così" dell'autrice **Audrey Schebat**, per la regia di **Francesco Zecca**. La prima serata ha visto i riflettori accesi sulla storia di Francesca e Giulio, un'apparentemente coppia stabile dalla paventata solidità, almeno fino a quando lei – interpretata da una in formissima Lante della Rovere -, tornata da un viaggio di lavoro, scopre e impedisce al marito, un riconosciuto psicoanalista, di commettere un gesto irreparabile come il suicidio. All'azione mancata è seguita una notte in cui i due hanno fatto il punto della situazione sulle loro vite e su quelle scelte, fatte e non fatte, che inesorabilmente hanno portato la coppia fare i conti con una distanza che fino a quel momento era stata ben nascosta. Seppure i temi possano sembrare drammatici, il testo della Schebat è una commedia che ha appassionato il pubblico che, al termine della messa in scena, non ha lesinato applausi. Dalla platea ha gradito la pièce il Sindaco di Todi, **Antonino Ruggiano**, seguito da **Francesco Siciliano**, presidente del Teatro di Roma e da **Eugenio Guarducci**, direttore artistico del festival umbro. Nella sala del Teatro Comunale si sono visti anche l'imprenditrice ed ex europarlamentare **Luisa Todini**, l'artista **Marco Tirelli** e lo sceneggiatore e regista **Guido Torlonia**, pronti a salutare gli attori nei camerini dopo la prima, "buona per tutti". Tanti gli appuntamenti attesi fino al primo settembre, come quello di stasera con **Laura Lattuada** e **Vanessa Gravina**, anche loro impegnate in un debutto nazionale, quello di "Corpo Vuoto", tratto dal romanzo di **Emilia Costantini** dal titolo "Tu dentro di me". Le due interpreti saranno affiancate da **Gabriele Pizzurro** e **Irene Giancontieri** e dirette da **Piero Maccarinelli**. Appena il tempo di un cambio luci per il prossimo "chi è di scena?".

Roberta Savona

L'estate sta finendo, si torna in scena

LA RASSEGNA

Pinne, fucile e occhiali sono ormai un ricordo, un leitmotiv dei tempi che furono. Edoardo Vianello cantava sulle spiagge assolate degli anni '60, parole di un 45 giri che avrebbe fatto epoca. Si riaprono i copioni e si torna sulle scene capitoline e i red carpet d'Italia, primo tra tutti il Festival del Cinema di Venezia. Preparato al tappeto rosso è **Valerio Di Benedetto**, che a Venezia '81 ci sarà con "Taxi Mon Amour" di **Ciro De Caro**, unico film italiano nelle "Giornate degli Autori". E nel tempo che precede la kermesse per Di Benedetto c'è spazio per le prime letture dei due monologhi di cui sarà interprete, uno di **Giovanni Franci** e l'altro di **Gabriele Mazzucco**. Anche i set tornano a brillare e quello di **Ferzan Ozpetek** promette emozioni, le stesse che trapelano dalle immagini condivise in rete. Tra le ultime foto compaiono i sorrisi di **Jasmine Trinca** e di **Luca Barbarossa** in una insolita veste d'attore. Alla finestra **Filippo Contri** legge il testo di **Silvano Spada** dal titolo appetitoso: quel "Sexual Fluidity" che lo vedrà protagonista da novembre nel teatro di Giulia con **Filippo Tirabassi**, con cui di recente ha fatto coppia nel film "Amici per caso" di **Max Nardari**. Intanto **Riccardo D'Alessandro** fa le prime prove di regia in una sala vuota che si riempirà per "Lei", spettacolo atteso nella rassegna "Teatrinscena" di **Nicola Bianco**, che sarà seguito da altre messe in scena. **Roberta Pompili** e la collega **Floriana Corlito** saranno al centro di "Radioritratto", format di storytelling e racconti biografici che partirà dal Teatro Accento a Testaccio, con l'aiuto del pubblico che ne sarà parte attiva. E mentre **Leonardo Bocci** continua con i suoi talk-show testaccini "C'ho l'ansia", dove sono attesi i comici di Casa Abis – **Gabriele Abis** e **Stella Falchi**, l'attrice **Elvira Berarducci** si prepara all'Ambra Jovinelli per "Svelarsi. Una serata per sole donne (Cis, Trans, Non Binary)", pièce corale di **Silvia Gallerano**.

Ro. Sav.



Accanto, l'attore Filippo Contri si prepara a tornare in scena a teatro come protagonista



Sopra, l'attrice Jasmine Trinca sul set del nuovo film di Ferzan Ozpetek, "Diamanti"

LA FINESTRA SUL VERDE

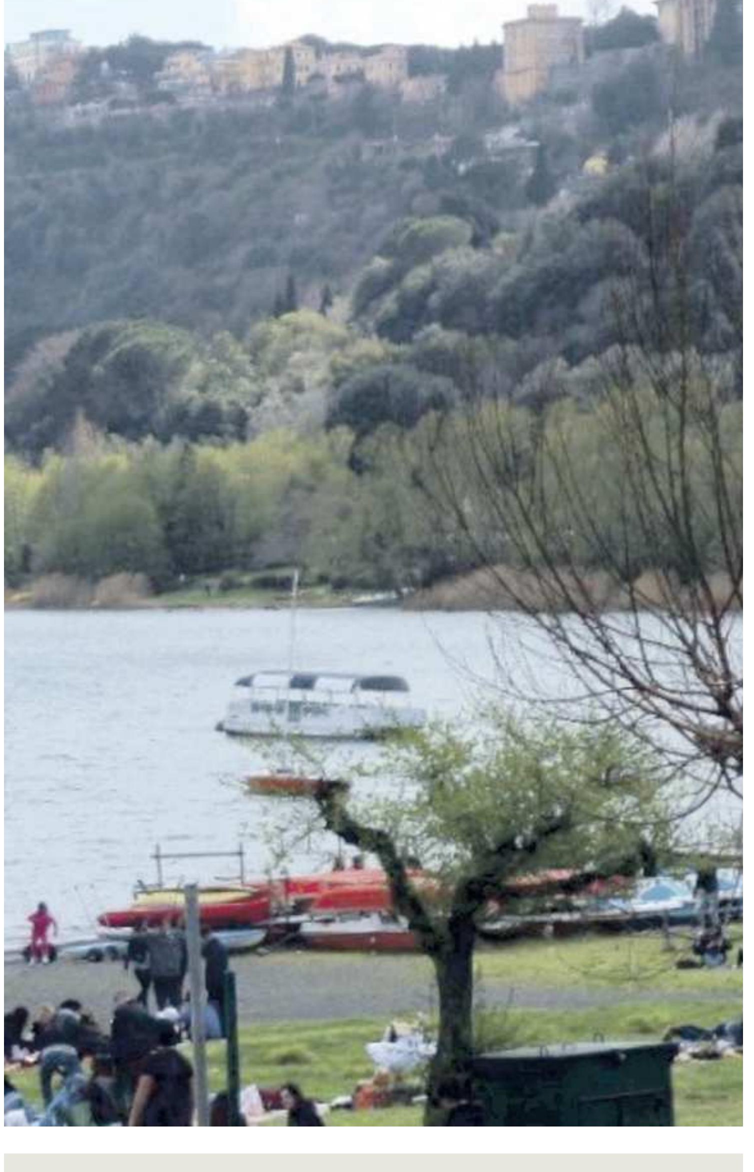
Intorno al Lago di Albano un sentiero di undici chilometri per gli appassionati di trekking vulcanico tra pioppi neri, salici e castagni

Un'escursione alla ricerca di piante rare

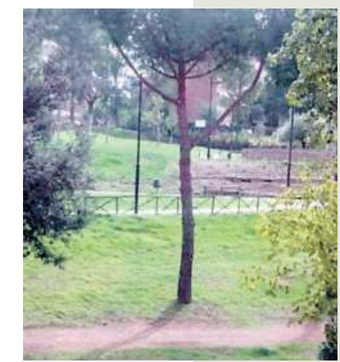
IL FOCUS

Non serve allontanarsi tanto dalla città per sentirsi in vacanza: la caldera di circa 10 chilometri quadrati dell'antico vulcano in cui si trova il Lago di Albano, oltre che essere balneabile, offre una vegetazione tutta da scoprire a poche decine di chilometri dalla Capitale. Un'escursione ai Castelli, nella campagna romana, può essere infatti l'occasione per avventurarsi in un insolito trekking vulcanico che lambisce le rive, e volendo permette anche delle soste per fare un tuffo o un picnic. L'idea è quella di percorrere a piedi (anche con il cane al guinzaglio) o in bicicletta, preferibilmente in senso antiorario, una parte o l'interno percorso ad anello, di poco più di 11 chilometri, che costeggia il lago. Il tempo totale di percorrenza è di due o tre ore, a seconda della velocità del passo, e il sentiero agevole. La prima parte del giro si svolge su marciapiedi e strade asfaltate; poi su sentieri al fresco del bosco. In entrambi i casi il percorso offre piacevolissimi scorci panoramici. Naturalmente, prima di partire da Roma, è bene informarsi presso il Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani se il sentiero sia integro e sicuro, perché, come in tutti i boschi, può succedere che piogge torrenziali o venti particolarmente violenti possano averlo danneggiato nei giorni precedenti, rendendolo pericoloso, impercorribile, e quindi vietato ai visitatori. Il punto di partenza è in via Spiaggia del Lago, dove si può comodamente parcheggiare l'auto e cominciare il cammino, tenendo a portata di mano un piccolo manuale di identificazione di alberi e arbusti del Lazio da consultare al bisogno. Gli alberi che si incontrano più frequentemente lungo il cammino sono quelli sempreverdi di Ligustro, adattabilissimo e quindi molto comune anche in città, e spoglianti di bagolaro (Celtis australis), soprannominato "spaccasassi" per via delle sue forti radici capaci di farsi spazio ovunque per svilupparsi. Solo sulle rive in prossimità dell'emissario del lago si possono riconoscere i tipici alberi ripariali, come il pioppo nero (Populus nigra), il salice e l'ontano nero (Alnus glutinosa). Come cespugli sono presenti un po' ovunque sulla terraferma la ginestra dei carbonai (Spartium junceum), i cui rami una volta venivano usati per fabbricare scope e i fiori per tingere i tessuti, e sulle sponde, con le radici in acqua, le cannucce di palude (Phragmites australis), dove nidificano e si nascondono uccelli acquatici come la folaga, il germano reale e la gallinella d'acqua. Salendo di quota sulle pendici della caldera, si possono invece incontrare alberi di bosco come i castagni, i lecci, i cerri, i carpini neri e bianchi, gli aceri, i tigli e le roverelle, e gli alberelli o arbusti del sottobosco, di alloro, pungitopo e viburno tino. Chi è alla ricerca di rarità può approfittare dell'escursione per fare una divertente caccia al tesoro botanico, andando nel bosco attiguo al Convento dei Cappuccini di Albano alla ricerca di un'erbacea di origine prevalentemente balcanica, rara nel territorio del Parco: la Vicia sativa subsp. Incisa, o veccia incisa. Una vittoria sarebbe anche riuscire a identificare altre erbette che si dice siano anch'esse sporadiche attorno al lago, come la Consolida regalis, l'Euphorbia hirsuta, la Scrophularia umbrosa, e l'Hypericum androsaeum. Tutte piante preziose da "flowerwatching".

Elena Alleva



Accanto, il lago di Albano, intorno al quale è possibile avventurarsi in un percorso di 11 chilometri



LAURENTINO

Attività green per bimbi e ragazzi

Attività laboratoriali-artistiche itineranti per bambini e ragazzi il 28, 29 e 30 al Parco di via Michele Saponaro al Laurentino, nell'ambito del "Festival Città Foresta-Le Cosmicomiche". Per la prenotazione obbligatoria e le informazioni sui percorsi di mobilità sostenibile, inviare un WhatsApp al 3331245191.



LE TRAME

Alien: Romulus
Di Fede Alvarez. Con Cailee Spaeny, Isabela Moner, Archie Renaux (Fantascienza, 2024).
Nono capitolo della celebre saga. Rovistando nelle profondità di una stazione spaziale abbandonata, un gruppo di giovani colonizzatori dello spazio si trova faccia a faccia con la forma di vita più terrificante dell'universo...
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cattivissimo me 4
Di Chris Renaud, Patrick Delage. (Animazione, 2024).
Gru, Lucy e le loro figlie - Margo, Edith e Agnes - accolgono un nuovo membro nella famiglia, Gru Jr., deciso a far disperare suo padre.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Deadpool & Wolverine
Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).
Wolverine si sta riprendendo dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Giulio Cesare, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Inside Out 2
Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).
Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva



l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.
▶Adriano Multisala, Atlantic, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta
Di Justin Baldoni. Con Blake Lively, Justin Baldoni, Jenny Slate (Drammatico, 2024).
Il film, tratto dal romanzo di Colleen Hoover, racconta l'appassionante storia di Lily Bloom che decide di lasciarsi alle spalle i traumi dell'infanzia e intraprendere una nuova attività in proprio.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

La vita accanto
Di Marco Tullio Giordana. Con Sonia Bergamasco, Valentina Bellè, Paolo Pierobon (Drammatico, 2024).
Vicenza anni Ottanta. Da una famiglia ricca e influente nasce Rebecca con una macchia rossa che ne deturpa il viso. L'adolescenza di Rebecca viene segnata dalla vergogna e dall'isolamento che grazie al suo talento musicale riuscirà a superare.
▶Andromeda, Barberini, Cineland, Cinema Troisi, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Madison, Mignon, Odeon Multiscreen, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA — Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Alien: Romulus VM14	15.00-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Blink Twice	15.20-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Borderlands	15.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4 3D	16.30	€ 12,00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-18.40-19.20-20.30-21-21.30	€ 7,00-9,50
Deadpool & Wolverine	15.00-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Fly Me to the Moon - Le due facce...	19.00	€ 9,50
Inside Out 2	15.00-17.00-19.00	€ 7,00-9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Miller's Girl	17.00	€ 7,00
Trap	15.30-18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Twisters	21.40	€ 9,50
30 anni (di meno)	21.00	€ 9,50

ANDROMEDA — Via Mattia Battistini, 191 -

Alien: Romulus VM14	21.40	€ 7,00
Blink Twice	17.20-19.30	€ 5,00-7,00
Cattivissimo me 4	17.30-18.00-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 5,00-7,00
Cattivissimo me 4 VO in italiano	21.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	17.00	€ 5,00
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	20.15	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.20-19.30-21.40	€ 5,00-7,00
La vita accanto (cinema revolution)	17.00-19.15-21.30	€ 3,50

ANTARES — Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC — Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Alien: Romulus VM14	15.20-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Blink Twice	19.00-21.00	€ 6,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00	€ 5,50-6,50
Deadpool & Wolverine	17.40-20.20	€ 6,50
Inside Out 2	15.20-17.00	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.20-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Trap	15.00	€ 5,50

BARBERINI — Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Alien: Romulus VM14 VO italiano	17.20-19.30-21.40	€ 10,00
Blink Twice	15.30	€ 10,00
Blink Twice VO italiano	21.45	€ 10,00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.50	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.30-17.20-19.15-21.15	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	15.00-17.15	€ 10,00
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re VO italiano	20.00	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO ital	15.00-16.50-19.10-21.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.30-21.00	€ 10,00
La vita accanto	15.30-17.20-19.10	
Pericolosamente Vicini	17.30	€ 10,00
Trap VO italiano	19.20-21.30	€ 10,00

BROADWAY — Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Alien: Romulus VM14	20.00-22.10	€ 8,00
Blink Twice	17.30-21.50	€ 7,00-8,00
Cattivissimo me 4	15.30-16.30-17.10-18.20-19.00-20.40-22.20	€ 7,00-8,00
Deadpool & Wolverine	15.15-19.30	€ 7,00-8,00

CASA DEL CINEMA — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

L'uomo nell'ombra VO (Ingresso gratuito) ♥	21.00	

CINELAND — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Alien: Romulus Digitale VM14	16.00-18.30-21.00	€ 4,90-8,50
Blink Twice Digitale	15.50-18.40-21.30	€ 4,90-8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	16.30-17.00-17.30-18.30-19.00-19.30-20.30	€ 4,90-8,50
Deadpool & Wolverine Digitale	16.00-18.30-21.00	€ 4,90-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.15-18.45-21.40	€ 4,90-8,50
La vita accanto Digitale	15.45-18.00	€ 3,50
Trap Digitale	21.00	€ 8,50

CINEMA TROISI — Via Girolamo Induno, 1 -

Il ragazzo e l'airone VO in italiano	11.00	€ 8,00
La vita accanto	15.00	€ 3,50
L'odio (restaurato in 4K) VO in italiano	23.59	€ 3,50
MaXXXine VM14 VO in italiano	17.30-20.30-22.15	€ 8,00

EDEN — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Anatomia di una caduta	16.45-20.45	€ 10,00
Cattiverie a domicilio	16.40-18.50-21.30	€ 10,00
La vita accanto	16.00-18.40-20.00-21.10	€ 10,00
La zona d'interesse	16.15-18.15	€ 10,00
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	€ 10,00

EURCINE — Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Cattivissimo me 4	17.00-18.00-19.00-20.15-21.15	
Inside Out 2	17.00-19.30	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-18.45-21.15	
La vita accanto	17.00-19.10-21.15	
L'innocenza	17.00-18.45-21.15	
Miller's Girl	19.30-21.15	
When in Rome VO in Italiano	17.00-21.15	

GIULIO CESARE — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Cattivissimo me 4	17.00-18.00-19.00-20.15	
Cattivissimo me 4 VO in italiano	21.15	
Deadpool & Wolverine VO in italiano	21.15	
Hit Man - Killer per caso	18.45	
Inside Out 2	17.00-19.30	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.00	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO in ita	21.15	
La vita accanto	17.00-19.10-21.15	
L'innocenza	17.00-18.45	
L'innocenza VO in italiano	21.15	
Miller's Girl	17.00-21.30	
Trap	17.00-19.30	
Trap VO in italiano	21.30	

GREENWICH — Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Dostoevskij - Atto I VM14	17.45	
Dostoevskij - Atto II VM14	20.30	
Father and Son ♥	19.15	
Le verità VO in Italiano	17.00	
L'innocenza	17.00-19.00	
L'innocenza VO in Italiano	21.15	
Little Sister	17.00	
Miller's Girl	19.30-21.30	
Un affare di famiglia VO in Italiano	21.30	

INTRASTEVERE — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Cattivissimo me 4	17.00	€ 6,50
Cattivissimo me 4 VO Italiano	19.30-21.30	€ 8,00
L'arte della gioia - Parte 1	17.00	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2	20.00	€ 3,50
L'innocenza	17.00-19.00	€ 6,50-8,00
L'innocenza VO Italiano	21.15	€ 8,00

JOLLY — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Cattivissimo me 4	17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-20.00-22.30	€ 5,00
30 anni (di meno)	17.30-19.30-21.30	€ 5,00

LUX — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Alien: Romulus VM14	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Blink Twice	16.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4 VO Ita	16.40	€ 6,50
Deadpool & Wolverine	18.30-21.00	€ 6,50-8,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	19.00	€ 6,50
Inside Out 2	16.30-18.30	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO Ita	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
La vita accanto	16.30-18.45-21.00	€ 3,50
L'innocenza	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50

MADISON — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Alien: Romulus 4K VM14	15.30-19.30	€ 8,50
Cattiverie a domicilio 4K	17.50-19.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.00-17.45-18.50-19.35-20.50	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine 4K	15.30-21.35	€ 8,50
Il mistero scorre sul fiume 4K VO italiano	16.00-21.35	€ 6,50-8,50
Inside Out 2 4K	15.15-17.45-19.40	€ 6,50-8,50
La chimera Digitale	21.30	€ 8,50
La sala professori 4K	17.50-19.40	€ 3,50
La treccia 4D	15.40	€ 3,50
La vita accanto Digitale	15.20-17.25-19.30	€ 3,50
La vita accanto 4K	21.35	€ 3,50
La zona d'interesse Digitale	15.45-21.35	€ 3,50
Palazzina Laf Digitale	17.50-19.40	€ 3,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.40-19.35	€ 3,50

MIGNON — Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Cattiverie a domicilio	17.00-19.10-21.15	
La vita accanto	16.45-19.00-21.15	
L'innocenza	16.30-18.50-21.15	

ODEON MULTISCREEN — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Alien: Romulus VM14	22.20	€ 8,50
Blink Twice	20.30-22.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4	17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine	20.00	€ 8,50
Inside Out 2	18.00	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
La vita accanto	17.00-19.15-21.30	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Deadpool & Wolverine VO in italiano	17.00-18.45-21.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.15	
L'innocenza	17.00-19.30	
L'innocenza VO in Italiano	21.15	
Miller's Girl	17.00-19.30-21.15	
When in Rome VO in Italiano	17.00-19.00-22.00	

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON — Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) — Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Alien: Romulus VM14	18.30-22.00	€ 9,00
Blink Twice	17.15-20.15	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.15-17.45-18.15-20.15	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	19.45-21.30	€ 9,00
Inside Out 2	16.30	€ 9,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-19.00-21.30	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO — Piazza della Repubblica, 44 -

Alien: Romulus VM14	15.20-22.00	€ 7,60
Blink Twice	18.10-21.45	€ 7,60
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-16.40-17.30-18.30-20.00-21.10-22.30	€ 7,40-7,60
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.45-18.45-20.45	€ 7,60
Sapore di mare	19.10	€ 7,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI — Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Alien: Romulus VM14	14.00-15.05-16.50-19.40-21.25-22.25	€ 6,90-7,20
Blink Twice	14.05-16.45-19.25-21.45	€ 7,20
Borderlands	16.30	€ 7,20
Cattivissimo me 4 3D	19.30	€ 6,90
Cattivissimo me 4	14.00-14.30-15.00-15.35-15.45-16.05-16.30-17.00-17.30-18.05 18.15-18.35-19-20-20.35-20.50-21.15-21.40-22.00-22.30	€ 6,9-7,20
Cattivissimo me 4 VO	19.00	€ 7,20
Deadpool & Wolverine	14.30-15.45-17.35-19.15-20.20-21.50	€ 7,20
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	18.00-21.00	€ 7,20
Inside Out 2	15.05-16.20	€ 7,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.55-17.55-18.50-20.45-21.50-22.20	€ 7,20
La vita accanto	16.10-18.55-21.30	€ 7,20
Sapore di mare	19.10	€ 7,20
Trap	15.55-18.35-22.40	€ 6,90-7,20
Twisters	16.15	€ 7,20
30 anni (di meno)	17.40	€ 7,20

TIBUR — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

La vita accanto (cinema revolution)	17.00-19.30-21.45	€ 3,50
L'innocenza	17.15-19.45	€ 6,00-7,50
L'innocenza VO in italiano	22.00	€ 7,50

TRIANON — Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Alien: Romulus 4K VM14	18.00-20.15	€ 6,00-8,00
Blink Twice 4K	20.30-22.30	€ 8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00
Deadpool & Wolverine 4K	22.30	€ 8,00
Inside Out 2 4K	16.00-20.30	€ 6,00-8,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	16.15-18.45-22.30	€ 6,00-8,00
La vita accanto 4K	16.00-18.15	€ 3,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO — Via Gian Lorenzo Bernini -

Alien: Romulus VM14	16.25-17.35-20.10-22.40	€ 6,40
Blink Twice	14.00-19.25-22.30	€ 5,40-6,40
Borderlands	15.10	€ 5,40
Cattivissimo me 4 ISENS	14.30-17.00-19.20-21.45	€ 7,40
Cattivissimo me 4 3D	14.45	€ 6,90
Cattivissimo me 4	14.00-15.00-15.30-16.00-16.30-17.20-18.00-18.20-19.45-20.20 20.40-21.15-22.10-23.30	€ 6,40
Cattivissimo me 4 VO	18.50	€ 6,40
Deadpool & Wolverine	16.25-19.50-22.45	€ 6,40
Giustizia privata	21.45	€ 5,40
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	17.10-21.10	€ 9,00
Inside Out 2	14.05-17.30	€ 5,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.15-16.15-16.50-18.30-19.05-19.45-21.30-22.20-23.00	€ 6,40
Le avventure di Jim Bottone	14.35	€ 3,50
Trap	19.10-23.05	€ 5,40
Twisters	14.05	€ 5,40
30 anni (di meno)	21.50	€ 3,50

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA — Via delle Vigne Nuove -

Alien: Romulus VM14	22.10	€ 10,90
Cattivissimo me 4 IMAX	14.10-16.30-18.45-21.00	€ 13,50-14,90
Cattivissimo me 4 3D	15.15-17.35	€ 11,40
Cattivissimo me 4	14.00-14.25-15.00-15.30-16.00-16.50-17.20-17.50-18.20-19.15- 20.00-20.30-21.30-21.45-22.20	€ 9,50-10,90
Cattivissimo me 4 VO	19.00	€ 10,90
Giustizia privata	21.30	€ 9,90
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	17.40-21.15	€ 9,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.20-21.20	€ 10,90
Pericolosamente Vicini	19.15	€ 3,50

UCI CINEMAS ROMA EST — Via Collatina, 858 -

Alien: Romulus VM14	16.50-19.40-22.30	€ 7,50-8,50
Blink Twice	14.20-20.30-23.00	€ 6,50-7,50
Cattivissimo me 4 ISENS	16.15-18.45-21.15	€ 9,50-10,50
Cattivissimo me 4 3D	15.15	€ 8,00
Cattivissimo me 4	14.15-14.45-15.30-16.45-17.15-18.00-19.15-19.45-20.30 21.45-22.15-23.15	€ 7,50-8,50
Deadpool & Wolverine	14.10-17.00-18.30-20.00-22.50	€ 7,50-8,50
Giustizia privata	21.30	€ 7,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	21.20	€ 9,00
Inside Out 2	14.00-16.15	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.20-16.30-17.40-18.20-19.30-21.20-22.40	€ 7,50-9,50
Trap	23.35	€ 7,50

D'Essai

TIZIANO D'ESSAI — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	21.30	€ 4,00
Il mistero scorre sul fiume VO italiano	18.00-20.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE — Largo Alessandrina Ravizza -

IF - Gli amici immaginari	21.15	€ 6,00

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI — Via Appia Nuova, 522 -

The Holdovers - Lezioni di vita	21.00	€ 6,00

ARENA DI GARBATELLA — Piazza Brin- Parco Arena - Tel. 348.3815417

Zamora	21.20	€ 6,00

ARENA NUOVO SACHER — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

E la festa continua! VO in italiano	21.00	€ 3,50

ARENA TIZIANO — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO — P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290

Sbatti il mostro in prima pagina (versione restaurata)	21.15	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA — Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Alien: Romulus VM14	22.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-19.30-20.30-22.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	17.00	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON — Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Alien: Romulus VM14	17.00-19.30-22.00	€ 7,00
Blink Twice	19.50-22.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	18.15-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 7,00
La vita accanto	17.30	€ 7,00
Trap	19.15-21.30	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA — Via Milano 19 - Centro Cle Feronia - Tel. 0765.451211

Alien: Romulus VM14	20.20-22.30	€ 7,50
Blink Twice	18.30-20.30-22.30	€ 7,50
Cattivissimo me 4 3D	17.30-19.30-21.30	€ 13,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine	22.30	€ 7,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-7,50
La vita accanto	16.20-18.20	€ 6,50-7,50
L'innocenza	16.20	€ 6,50

FRASCATI

POLITEAMA — L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Alien: Romulus VM14	17.30-19.50-22.10	€ 6,50
Blink Twice	17.30-19.50	€ 10,00
Cattivissimo me 4	17.30-18.30-19.40-20.30-21.50	€ 5,50-6,50
Deadpool & Wolverine	22.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-19.50-22.10	€ 10,00
La vita accanto	17.30-20.00-22.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM — Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Alien: Romulus VM14	22.30	€ 5,50
Blink Twice	16.00-20.15	€ 5,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-19.30-20.30-22.30	€ 5,50
Deadpool & Wolverine	18.10	€ 5,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	20.45	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.45-21.30	€ 5,50
La vita accanto	16.00-20.15	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI — Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Alien: Romulus Digitale VM14	15.00-21.55	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	15.00-16.55-18.50-20.45-22.40	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	15.00	€ 8,50
La vita accanto Digitale	16.40-18.25-20.10	€ 8,50
L'innocenza Digitale	17.05-19.15-21.25	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA — Via Antonio De Curtis snc -

Alien: Romulus VM14	15.20-18.10-22.15	€ 6,20
Blink Twice	16.20-21.50	€ 6,20
Cattivissimo me 4 3D	19.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-16.30-17.00-17.30-18.00-18.30-19.00 20.00-20.30-21.10-22.00	€ 6,20
Deadpool & Wolverine	15.15-18.20-21.25	€ 6,20
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	21.00	€ 6,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00-17.45-19.20-20.45	€ 6,20
Sapore di mare	19.10	€ 6,20
Trap	22.30	€ 6,20
30 anni (di meno)	16.45	€ 6,20

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA — Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006

Cattivissimo me 4	21.30	€ 7,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA — V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ -7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.15	€ 6,00
L'innocenza	17.00-21.30	€ -6,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX — Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Alien: Romulus VM14	19.15-21.30	€ 7,50
Blink Twice	17.00-21.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	17.00-19.15-21.30	€ 7,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.15	€ 7,50

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Mercoledì 28 agosto Ore 20.45

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024 con Tullio Solenghi .
Giovedì 5 settembre ore 20.30

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Short Theatre 2024: El Conde de Torrefiel . Regia di e drammaturgia: Tanya Beyeler, Pablo Gisbert .
Giovedì 5 settembre ore Dalle 15.00 alle 21.20 (ingresso ogni 20 minuti)

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Festival Teatramm: @Ferdinando/a
Domenica 8 settembre Ore 17.30

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Il giorno in cui mio padre mi ha insegnato ad andare in bicicletta di Sandro Bonvissuto con Valerio Aprea durata 1 ora.
Martedì 15 ottobre ore 21.00

ALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert
Mercoledì 28 agosto Ore 19.30

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Amistade di Flavia Mastrella, Antonio Rezza, da Dori Ghezzi.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

TEATROBASILICA
Piazza di P. San Giovanni 10 3929768519
Short Theatre: Manson di Fanny & Alexander con Andrea Argentieri.
Sabato 7 settembre Ore 18.30

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Cinema **Il sol dell'avvenire (film)** di Nanni Moretti.
Martedì 27 agosto Ore 21.00

Lirica e Concerti

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Francesco De Gregori
Lunedì 2 settembre Ore 21.00

CHIESA DI SAN PAOLO ENTRO LE MURA
Via Nazionale, 16/a
Le Quattro Stagioni di Vivaldi con Orchestra Barocca di Opera in Roma.
Ore 20.30

CHIESA VALDESE
P.zza Cavour, 32 06.3225493
Arie d'opera, canzoni napoletane e musica classica italiana
Ore 19.30

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Martedì 27 agosto Ore 21.30

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Mezzosotto Funk Night
Martedì 27 agosto Ore 21.00

MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
Fink unplugged con Fin Greenall.
Giovedì 29 agosto Ore 21.30

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255 - 06/4817003
La bella addormentata diretto da Kevin Rhodes con Marianela Nunez / Rebecca Bianchi / Marianna Suriano / Flavia Stocchi, Reece Clarke / Michele Satriano / Claudio Cocino / Alessio Rezza, Orchestra, Etoiles, Primi Ballerini e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma musiche di Pëtr Il'ic Cajkovskij.
Sabato 14 settembre Ore 20.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... Il Trono di Spade di George R.R. Martin con Puwei Zheng pianoforte, Adriano Ricci clarinetto & Mattia Geracitano violoncello.
Ore 18.30

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Saverio Martucci interpreta Lucio Dalla
Ore 22.00





Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, ospitata fino al 22 settembre nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.
▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30



Narciso a Caracalla fotografi allo specchio
Protagonisti, 78 scatti d'autore nella mostra *Narciso. La fotografia allo specchio* fino al 3 novembre allestita alle Terme di Caracalla.
▶Viale delle Terme di Caracalla 52. Mart/dom, 9-19

Le statue di Botero nel centro di Roma
Otto sculture dell'artista colombiano Botero, scomparso a settembre scorso all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nei parchi, strade e piazze della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.

Vi consigliamo



"Tlapitzalli", i suoni precolombiani
Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli", nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.
▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15

L'incontro

L'artista siciliano, domani sera a Castel Sant'Angelo, racconta la guerra di Troia con le sue 45 marionette patrimonio Unesco. «Vivono da millenni e ora sono teatro contemporaneo»

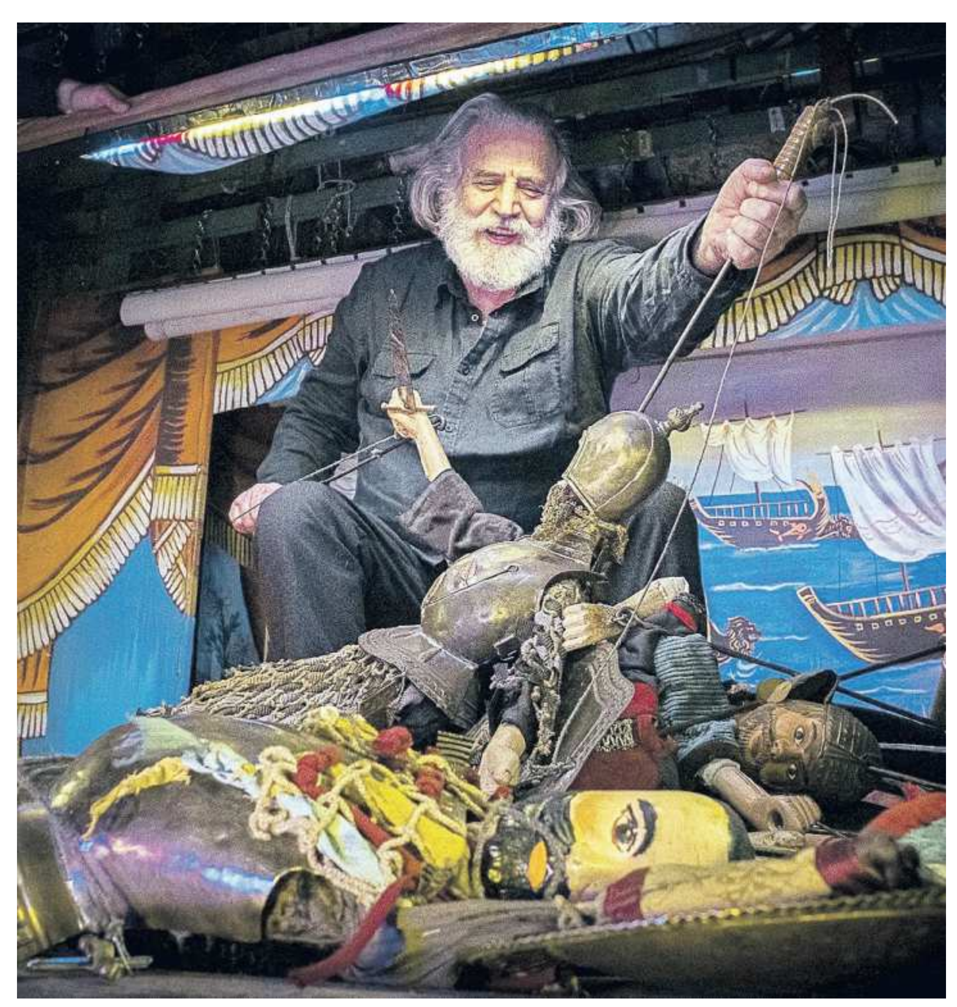
L'Iliade di Cuticchio «Le battaglie di ieri uguali alle nostre»

La storia la conosciamo tutti. Paride, figlio del re di Troia Priamo, rapisce Elena, regina di Sparta e moglie di Menelao. Dalle brame di un principe iniziò una guerra che per dieci anni vide scontrarsi i greci guidati da Agamennone, re di Micene, e i troiani, sotto il comando del principe Ettore. Sul campo di battaglia si distinsero coraggiosi guerrieri come Achille, Patroclo, Aiace Telamone e Ulisse. C'è chi non ama particolarmente l'epica greca, ma non è il caso di Mimmo Cuticchio, che ne ha fatto un nuovo spettacolo in prosa con protagonisti i suoi amati pupi siciliani, discendenti delle marionette greche (in greco antico "neurospasta"): «Quando io ero ragazzino», racconta il Maestro, «era una lettura estranea e con un linguaggio molto distante dal quotidiano. Credo non piacesse neanche agli insegnanti. Ora invece fa parte della mia storia».

LE ARMATURE

Domani sera (ore 21) a Castel Sant'Angelo, all'interno della quarta edizione di "Sotto l'Angelo di Castello: danza, musica, spettacolo", il pubblico assisterà alla sua nuova regia, *L'Iliade o sia il riscatto di Priamo. Dall'Iliade di Omero*, una produzione Figli d'Arte Cuticchio. Sono 45 le marionette in metallo, dal 2001 riconosciute dall'Unesco come patrimonio immateriale dell'umanità, grazie alla quale rivivranno in scena i fatti salienti della guerra di Troia, e tutte create per l'occasione: «Io ho sbalzato le armature», continua Cuticchio, «mio fratello Nino ha scolpito le teste e l'altro mio fratello Guido ha creato l'ossatura. In questi pupi c'è la tradizione e l'antico sapere dell'Opera dei Pupi siciliani». Sul palco anche Tania Giordano, Giuseppe Graffeo e suo figlio Giacomo che ha curato le musiche, eseguite dal vivo da Alessandro Lo Giudice (flauto traverso), Paolo Pellegrino (violoncello), sax baritono (Nicola Mogavero), Giulia Lo Giudice (percussioni) e Roberta Casella (arpa). "Cuntastorie" tra gli ultimi rimasti, Mimmo Cuticchio, oggi 76enne, cresce con le storie dei paladini di Francia raccontate dal padre Giacomo, teatrante girovago. Tornato a Palermo, erano gli Anni '70, decide di reinventarsi: «Cercai di convincere mio padre a raccontare nuove storie, ma senza successo. Capii quindi che dovevo intraprendere una mia strada e cominciai a studiare altre storie da poter raccontare nel mio teatrino smontabile. Lo facevo nelle scuole, nelle palestre, nei cortili». Così nasce il suo stile sperimentale che mescola il racconto popolare della chanson de geste all'universo mitologico, favolistico e letterario. L'artista definisce metaforico lo spettacolo di domani sera, comunicativo e riflessivo per chi è dotato di sentimento. «Le guerre di oggi sono come quelle di ieri e quando non ci sono gli uomini o se le cercano o le inventano».

«IO HO SBALZATO LE ARMATURE, MIO FRATELLO NINO HA SCOLPITO LE TESTE E L'ALTRO FRATELLO GUIDO L'OSSATURA»



GIOVE

In scena Giove chiede agli dei di non mettersi in mezzo e lasciare che siano i mortali ad uccidersi tra loro. Un chiaro riferimento ai tempi bui che stiamo attraversando: «Oggi», dichiara Cuticchio, «sta succedendo di tutto. È la politica a volere la guerra e a farne le spese è il popolo». Sul finale la pietà prende il sopravvento, quando re Priamo chiede il corpo martoriato del figlio Ettore ad Achille, colui che l'ha assassinato, quasi a voler dare la speranza di un dialogo pacificatore anche per l'umanità. E in un mondo in cui la tecnologia incalza sempre più, qual è il futuro dei pupi siciliani? «Spesso i bambini mi chiedono se i pupi muoiono davvero, ma i pupi muoiono solo nella storia», risponde Cuticchio, che conclude: «Vivono da millenni e continueranno a farlo. Ora sono teatro contemporaneo, questa è la loro nuova vita».
▶Castel Sant'Angelo, Lungotevere Castello 50. Domani sera ore 21

Tiziana Panettieri

Accanto, il maestro siciliano Mimmo Cuticchio, 76 anni, e in alto lo spettacolo con 45 mariontte patrimonio Unesco "L'Iliade o sia il riscatto di Priamo. Dall'Iliade di Omero" in scena a Castel Sant'Angelo domani sera

SUL PALCO ANCHE TANIA GIORDANO E GIUSEPPE GRAFFEO SUO FIGLIO GIACOMO HA CURATO LE MUSICHE DAL VIVO

Arena Aniene

"Clonazione da Tiffany", fantascienza da ridere



"Clonazione da Tiffany"

LA COMMEDIA

Gustavo Paletta, un uomo comune, di mezza età, vedovo inconsolabile, si fa irretire dalle lusinghe di un venditore di sogni impossibili e cede alla tentazione di un fantascientifico progetto di clonazione umana per poter riabbracciare la moglie tragicamente scomparsa. Va in scena, domani e mercoledì sera, all'Arena Aniene, *Clonazione da Tiffany*, una storia originale di Giovanni Ribaud, che, prendendo le mosse dal collaudato meccanismo della commedia comica, tocca temi innovativi, fantascientifici, di un futuro forse dietro l'angolo.

Nello spettacolo l'esperimento di clonazione riesce, ma si innesca un insanabile conflitto con la realtà quotidiana: come fa a inserirsi un clone quando è stato già emesso un atto di morte? Come giustificarlo davanti ai parenti e agli amici? E sarà poi all'altezza delle aspettative? Intorno a Paletta, ruotano gli altri personaggi, caratteri vivaci e bizzarri, ognuno con la sua ricetta di vita e il suo piccolo ed esclusivo microcosmo. Regia di Marco Belocchi, con Cristina Sciabbarasi, Marco Belocchi, Giovanni Ribò, Tania Lettieri, Valentina Maselli e Dario Bianconi.
▶ScenaArenaAniene, via Nomentana altezza civico 416. Domani e mercoledì, ore 21,15

A Casal del Marmo, da mercoledì a sabato

Dopo gli Spaghetti, il Cous Cous Tornano i concerti Unplugged

LA RASSEGNA

Oltre venti artisti provenienti dal circuito rap e indie e dal mondo dell'elettronica, che saliranno sul palco per veri e propri concerti o per dj set. E poi talk, laboratori e incontri. C'è tutto questo - e molto di più - nel programma della terza edizione di Cous Cous Unplugged, la kermesse che per quattro giorni, a partire da mercoledì e fino a sabato, animerà il quartiere Ottavia, periferia nord ovest della città. Tra gli artisti più attesi sul palco di via Casal del Marmo ci sono Nesli e Ugo Borghetti: il 43enne rapper marchigiano, vero nome Francesco Tarducci (è il fratello di Fabri Fibra, con il quale però non ha rapporti da quindici anni: «Non ci vediamo dal 2008 e non aggiungo altro», ha detto), si esibirà sul palco di Cous Cous Unplugged la sera di venerdì con hit come *La fine*, *Un bacio a te* e *Andrà tutto bene*, mentre il "poeta urbano" del gruppo trasteverino LoveGang porterà sul palco le sue rime la sera di giovedì.

L'INAUGURAZIONE

Ad aprire il festival ci penseranno mercoledì sera il rapper romano Ince (vero nome Simone Liberatori, classe 2000) e la band capitolina dei Frenèsya (già tra i finalisti di Sanremo Giovani nel 2018): prima di loro sul palco saliranno Er Fra, Comeilmiele e Charlie Bronson, mentre a chiudere la serata ci penserà un dj set a cura del collettivo Fuckyourparty. Giovedì oltre a Ugo Borghetti si esibiranno anche Sasu, Imperfetto, Fra Sorrentino e Neda, mentre il dj set di fine giornata sarà affidato al collettivo Touch The Wood.

Venerdì accanto a Nesli gli spettatori vedranno Epoque, Delorean 50's Rock'n'Roll, Maggiorelli e Vello e a fine serata potranno scatenarsi sulle note del dj set di Glamorize Party. Sabato 31 a chiudere il festival ci penseranno il rapper calabrese Kento (vero nome Francesco Carlo, classe 1976, icona della scena hip hop italiana degli Anni Duemiladieci), West HMZ, mentre Dj Baro e Dj Snifta si alterneranno dietro la consolle. Ad arricchire il programma della kermesse un concorso di danza, un torneo di biliardino, laboratori di scrittura e un concorso di open mic (microfono aperto) attraverso il quale artisti e band emergenti potranno far ascoltare i propri brani. Nato come spin off di Spaghetti Unplugged, il format - originariamente ospitato dal locale Marmo in zona San Lorenzo prima di trasferirsi all'Alcazar di Trastevere - che negli anni ha lanciato protagonisti della nuova scena musicale romana come Ariete, Gazzelle e Galeffi, dopo il debutto del 2022 Cous Cous Unplugged torna per confermarsi come uno degli appuntamenti più attesi dai giovanissimi.
▶Via Casal del Marmo 216 (parcheggio della scuola IC Pablo Neruda). Da mercoledì a sabato, dalle 17. Ingresso gratuito

Mattia Marzi





Ugo Borghetti "poeta" del gruppo trasteverino LoveGang
In alto, il rapper Nesli fratello di Fabri Fibra

TRA I NOMI PIÙ ATTESI NESLI E UGO BORGHETTI E POI OLTRE 20 ARTISTI DEL CIRCUITO RAP E INDIE. SI PARTE CON IL ROMANO INCE

PATRON TOTTI, UNA SQUADRA IN PROMOZIONE

▶La Longarina TSS 1944 sarà allenata da Gianluca Curci
Nasce da un accordo con il Fiano Romano e l'Honey di Ostia

PRESIDENTE Sopra da sinistra D'Ulisse, Totti e il fratello Riccardo. A sinistra Francesco in campo

DILETTANTI

La famiglia Totti sempre più vicina al mondo dei dilettanti. Se il figlio del "Capitano", Cristian è andato a giocare in serie D ad Olbia, il fratello di Francesco, Riccardo, porta il "marchio di casa" in Promozione. E' di qualche mese appena, infatti, la nascita di una nuova realtà calcistica, la Longarina TSS 1944, frutto di una partnership tra la famiglia Totti, il Fiano Romano e l'Honey di Ostia. La scelta del nome è un abbinamento del territorio con la Scuola Calcio dell'idolo giallorosso e l'anno di nascita di Enzo, il compianto "sceriffo", papà di Francesco e Riccardo. «Avere una prima squadra alla Longarina – ha detto Riccardo Totti, che sarà presidente del club - è una cosa che mi riempie il cuore di gioia soprattutto per il fatto che possiamo dare uno sbocco di continuità al nostro settore giovanile, vedere tanti ragazzi cresciuti con noi tornare e giocare con la nostra maglia è motivo di orgoglio».



IL PRESIDENTE SARÀ IL FRATELLO RICCARDO NEL NOME DEL CLUB L'ANNO DI NASCITA DEL PAPÀ MORTO NEL 2020 DI COVID

IL VIVAIO

La Longarina TSS 1944 affiancherà la Totti Soccer School, in un progetto che vuole valorizzare i giovani e partecipare ai campionati di calcio regionali. La casa è centro sportivo di via Luigi Pernier, vicino alla Pineta di Castel Fusano, diventato punto di riferimento oltre che per la scuola calcio e squadra di Promozione anche per altre cinque formazioni: Under 19 Elite, Under 18 Regionale, Under 17 Regionale Under 16 Elite e Under 15 Elite. Saranno ovviamente mentuti i programmi e le metodologie relative alla formazione nelle attività di base guidate da Antonio Tufo. «I nostri obiettivi – dice il direttore generale Claudio D'Ulisse - sono quelli di consolidare le categorie, creare una squadra di collaboratori con un forte senso di appartenenza. Posso affermare che la società con questo passo ha anticipato i tempi in un percorso già disegnato prima del covid ma rallentato appunto dalla pandemia e da altre controversie relative al centro sportivo. Abbiamo lavorato duramente giorno e notte per raggiungere il tanto sognato traguardo».

EX GIALLOROSSI

Definiti i quadri tecnici, che sono di qualità. La formazione di Promozione è stata affidata a Gianluca Curci ex portiere giallorosso in serie A, che avrà al fianco Rino Finelli quale direttore organizzativo della prima squadra. «Per me è un onore poter rappresentare come allenatore della prima squadra la famiglia Totti – spiega Gianluca Curci - In questa prima avventura di una prima squadra alla Longarina io e il mio staff garantiremo dedizione e sacrificio, con l'obiettivo di fare subito bene». L'Under 19 Elite è invece affidata a Alessio De Witt, allenatore emergente molto preparato; l'Under 18 a Claudio Cruciani ottimo tecnico, già collaboratore dei classe 2007 nella passata stagione. Scendendo di età, l'Under 17 è affidata a Marco Cortani allenatore di spessore ed esperienza (già calciatore di qualità), la Under 16 Elite a Dario Teofani, che ha un bagaglio enorme di competenze. Infine, l'Under 15 Elite la seguirà Claudio D'Ulisse, l'Under 14 Elite sarà affidata a Sandro Nini, altro allenatore emergente, e l'Under 14 Regionale sarà invece seguita da mister Alessio Cinalli. La Totti Soccer School con questo nuovo progetto aumenterà la potenzialità del proprio centro sportivo. Dove, da anni la società svolge l'attività secondo canoni professionali all'avanguardia ed ha ottenuto per diverse stagioni l'importante marchio, assegnato dalla FIGC-SGS, di "Scuola Calcio Elite", massimo riconoscimento federale per ciò che concerne il Settore Giovanile e Scolastico.

GIOCHERÀ LE PARTITE NEL CENTRO SPORTIVO DI CASTEL FUSANO RICCARDO TOTTI: «SARÀ UNO SBOCCO PER I GIOVANI»

Ugo Baldi

IL FOCUS

Il Montespaccato va oltre la paura «Ci aspetta un grande campionato»

MOMENTI In alto il presidente del Montespaccato, Massimiliano Monnanni, con la capitana della squadra femminile Veronica Sciarretti
A sinistra la formazione maschile esulta dopo aver segnato un gol

Il Montespaccato non arretra. Anzi, dopo le intimidazioni ricevute, rilancia il suo progetto di partecipazione al campionato di Eccellenza maschile e a quello di Serie C femminile. Sono queste le colonne portanti del progetto nella prossima stagione. La società, diventata un simbolo del quartiere ma anche della capitale, è decisa e convinta che sia questa la strada giusta per andare avanti, salvaguardando la tenacia e la legalità, anche se deve fare i conti con il problema dell'infinita querelle giudiziaria che mette a repentaglio l'utilizzo del campo "Don Pino Puglisi", lo storico impianto sportivo ad oggi ancora non del tutto confiscato al clan Gambacurta e oggetto alcuni giorni fa di un grave atto intimidatorio. Non mollare, è dunque, il motto che riecheggia in questi giorni a Montespaccato, dove si è partiti per la nuova stagione in Eccellenza. L'intelaiatura della passata stagione è rimasta solida ed è stata rinforzata con Alessio Damiani, recordman della storia del massimo campionato regionale, con ben 43 reti. Un innesto che,

DOPO LE INTIMIDAZIONI RICEVUTE, LA SQUADRA RIPARTE PER LA NUOVA STAGIONE: LA ROSA È STATA RINFORZATA CON IL BOMBER DAMIANI



unito alla conferma del vice campione del mondo di beach soccer Marco Giordani, a quella del giovane di casa Riccardo Vitelli, un 2003 alla quinta stagione con il Monte, e all'arrivo di Flavio Fofi (ex Aureliantica e Pomezia) potrà fare la gioia dei tanti tifosi del Monte. Significativi gli inserimenti in difesa del senatore Simone D'Ovidio, dei giovani Colace (dal Ladispoli), Madonna (dall'Astrea) e Pallocca (dal Centro Sportivo Primavera). Tra le conferme quella del capitano Riccardo Tassi, giunto alla settima stagione consecutiva e di Lorenzo Putti e Andrea Anello. «Mentre staff ed atleti si preparano - interviene il presidente dell'Asilo Savoia Massimiliano Monnanni – c'è una situazione di incertezza che impedisce ogni programmazione, in quanto è bloccato il finanziamento per l'adeguamento del campo che rende sempre più difficile la stessa prosecuzione delle numerosissime attività sportive a valenza sociale». Il pallone però continuerà a rotolare sul campo. «Sarà un'Eccellenza del tutto nuova rispetto all'ultimo decennio, con l'abolizione dell'obbligo dell'under – ha detto il tecnico Andrea Bussone - Ritengo che ci sarà un livello generale più alto dove troveranno spazio solo i giovani migliori, che potranno allenarsi a ritmi anche più alti delle passate stagioni. La nostra rosa è stata ben amalgamata tra le colonne storiche. La roccaforte resteranno le mura amiche, dove cerchiamo sempre di fare un calcio propositivo».

LE RAGAZZE

Anche la formazione femminile è stata rinforzata, con l'innesto di Chole Ouimet, Valeria Dilettuso, Alessia Copia, Sofia Toldo, Cassandra Agati, Claudia Fabi, Silvia Paglicci, Mauela Coluccini, Irene Cafiero, Nicole Caravello e Giada Ribellino. Confermata e non poteva essere altrimenti la colonna portante della squadra e capitano Veronica Sciarretti. La squadra è già in preparazione. «Sorprendente l'inizio della stagione - detto il tecnico Valentina Petrucci - sicuramente oltre le aspettative considerando l'innesto di tante nuove calciatrici, tra cui profili molto giovani da far crescere. Già dai primi giorni si è creato un clima sereno che mi permette di lavorare in modo sinergico, soprattutto grazie allo staff che da subito ha iniziato a lavorare unito per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. In questi giorni i feedback ricevuti dalle calciatrici sono tutti positivi, si sentono accolte in un ambiente sano e sereno e apprezzano molto l'etica della società rispettandone i principi e i valori».

U.B.

LUISS BASKET, LA SFIDA PARTE DALLA SERIE B

▶Dopo la parentesi in A2, gli universitari ricominciano con un mix di conferme e nuovi arrivi. La certezza è sempre coach Paccariè

IL PROGETTO

Luiss Basket, si riparte dalla serie B nazionale. Dopo la sfortunata parentesi della serie A2, conclusa con una retrocessione arrivata dopo una lunga serie di sconfitte nel finale di stagione, ecco che la squadra universitaria ci riprova con una consapevolezza maggiore e la stessa voglia di fare bene ai piani alti del difficile e competitivo terzo campionato nazionale di pallacanestro. Il punto fermo con il quale affrontare il nuovo campionato, dove parteciperanno, tra le altre, anche le altre laziali la Virtus Roma 1960, la Virtus Cassino, il Basket Latina e la Ncp Rieti, è sicuramente coach Andrea Paccariè, navigato allenatore e già capace di portare i capitolini in A2 due stagioni fa e tra le numerose esperienze anche la guida della Nazionale di Malta e della Nazionale militare, conquistando 3 medaglie d'argento e 2 di bronzo ai campionati mondiali di categoria.

IN PANCHINA DA DIECI ANNI

Paccariè è sulla panchina della Luiss dall'estate 2014 e nella stagione 2022/23 è stato nominato miglior allenatore della serie B anche grazie alla promozione in serie A2. Nel 2014 è stato anche vice allenatore della nazionale femminile ai Mondiali Under 17: non fu una grande esperienza a livello di risultato finale, ma in quel gruppo c'erano Santucci, Cubaj, Keys oggi in nazionale maggiore, Ciavarella, poi iridata nel 3×3, e Policari che gioca in Serie A. Sarà affiancato anche quest'anno da uno staff di primissimo livello: Riccardo Esposito come vice allenatore e Alex Righetti come secondo assistente. Vincenzo Russo sarà il terzo assistente e svolgerà anche la mansione di match analyst, mentre Fabrizio Santolamazza sarà il preparatore atletico. Le certezze arrivano anche da un gruppo di giocatori che è un mix di riconferme, ben sette, e alcuni innesti di grande spessore. Del gruppo "storico" faranno ancora parte Cucci, Fallucca, Jovovic, Pasqualin, Villa, Salvioni e Barbon. Tra i nuovi arrivi, spicca Matteo Ferrara, ultime sette stagioni in A2 tra Mantova, Stella Azzurra e Nardò e giocatore di sicuro affidamento. Poi Fabrizio Pugliatti, classe 2004, lo scorso anno a Trapani e uscito dal vivaio della Stella Azzurra, Simone Rocchi, promosso con la Virtus Roma 1960 dalla B Interregionale alla B nazionale, e Nicholas Errica, la passata stagione a Derthona, sia in prima squadra in serie A che pilastro della squadra Under 19. Altro under interessante è Edoardo Bottelli, proveniente dal Campus Varese e che proseguirà nella capitale il suo percorso di studi. Altro acquisto di sicuro impatto sarà Mattia Graziano, ala centro del 2004 proveniente dalla Pallacanestro Gardonese. Squadra nuova, ma resta l'impegno degli universitari a ben figurare. «Durante l'estate ci siamo posti due linee guida: fare tesoro dell'esperienza maturata nello scorso campionato di A2 e allestire una rosa che rinnovasse in larga parte il nostro gruppo, giunto ormai al naturale esaurimento del proprio percorso - dichiara il general manager Michele Scatarzi -. Affrontiamo per la prima volta la B Nazionale: siamo convinti di poter disputare una regular season di alto livello, ponendoci l'obiettivo di accedere ai playoff con i nostri studenti/atleti e consolidare la sostenibilità della 'Dual Career'». Le cinque squadre laziali, sono state inserite dalla Lega Nazionale Pallacanestro stata inserita nel girone B, quello del centro sud, e incroceranno il proprio destino con quello delle squadre della Romagna (1), della Toscana (5), delle Marche (2), dell'Abruzzo (2), della Puglia (2), della Campania (3).

Marino Petrelli

IL GM SCATARZI: «PRONTI PER UN GRANDE CAMPIONATO VOGLIAMO CONFERMARE LA SOSTENIBILITÀ DELLA "DUAL CAREER"»



CONFERMATI In alto Francesco Villa e Valerio Cucci durante una gara dello scorso campionato. A destra, Riccardo Salvioni al tiro



Concessionaria ♥ Fiori

Ad agosto parti leggero!

Fino a **800€** di passaggio di proprietà **in omaggio** e primo **tagliando incluso nel prezzo**.

USATO



HYUNDAI BAYON
1.2 MPI XLINE
€17.200



RENAULT CLIO V 2019
1.0 TCE INTENS 100CV
€13.900









DACIA SANDERO II 2017
0.9 TCE TURBO GPL S&S 90CV
€9.900

DR 4.0 1.5 TURBO
GPL 149CV DCT:
€13.900

HYUNDAI KONA 2017
1.6KEV XTECH FCA 2WD DCT
€15.900

LANCIA YPSILON - 2021
1.0 FIREFLY HYBRID GOLD S&S
€12.900



KMØ



FIAT 500
1.0 HYBRID 70CV
€14.900



FIAT 500X
1.0 t3 SPORT 120CV
€25.900









JEEP AVENGER - 1.2
TURBO ALTITUDE 100CV
€25.700

RENAULT CAPTUR - 1.6
HYBRID EQUILIBRE E-TECH 145CV
€24.000

HYUNDAI I10 - 1.0
MPI CONNECTLINE 63CV
€15.900

HYUNDAI I20 - MPI
CONNECTLINE EXTERIOR PACK
€16.300









FIAT PANDA - 1.0
FIREFLY HYBRID S&S 70CV
€14.200

JEEP RENEGADE - 1.0
T3 LONGITUDE 2WD
€19.500

LANCIA YPSILON
MY23 1.0 FIREFLY 70CV
€15.300

RENAULT AUSTRAL - 1.2 MILD
HYBRID ADVANCED EV. 130CV
€27.500













Tel. 06.32693